

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**29/11/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 28-11-2012 al 29-11-2012

29-11-2012 L'Adige <b>DANZA. La scuola «Gabriella Arnoldi» domani sera a Trento Allievi sul palcoscenico per l'Emilia che rinasce</b> .....	1
29-11-2012 L'Adige <b>Battere l'alcolismo si può</b> .....	2
28-11-2012 Adnkronos <b>Allagamenti e frane nello spezzino, traffico interrotto su Aurelia e litoranea</b> .....	3
28-11-2012 Adnkronos <b>Vicenza, piena fiume Bacchiglione in leggero calo</b> .....	4
28-11-2012 AgenParl <b>LIGURIA: VARIAZIONE BILANCIO 2012, 600MILA EURO PER ZONE COLPITE DELLO SPEZZINO</b> .....	5
28-11-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: SITUAZIONE DI ORDINARIA CRITICITÀ IN PIEMONTE</b> .....	6
28-11-2012 AgenParl <b>VENETO: DE POLI (UDC), SU NO PROFIT E PARITARIE GOVERNO FACCIA PASSO INDIETRO</b> .....	7
28-11-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: LIGURIA, CONFERMATA ALLERTA 1 FINO ALLA MEZZANOTTE DI OGGI</b> .....	8
29-11-2012 Alto Adige <b>ferruccio, ovvero l'altruismo è il primo ingrediente della vita</b> .....	9
28-11-2012 AltoFriuli <b>Della Mea (Pd): ' Si taglia anche al Cai e al Soccorso Alpino'</b> .....	10
28-11-2012 L'Arena <b>Allerta meteo Gli interventi sono pronti</b> .....	11
28-11-2012 L'Arena <b>Ponte della Motta Protesta del Pd sulle scarse notizie</b> .....	12
29-11-2012 L'Arena <b>Stop al passaggio dei camion per non peggiorare la frana</b> .....	13
29-11-2012 L'Arena <b>Strade sott'acqua: il traffico si blocca</b> .....	15
29-11-2012 L'Arena <b>Paura del terremoto La ricetta migliore resta la prevenzione</b> .....	16
29-11-2012 L'Arena <b>Il Lena straripa, danni al campo sportivo</b> .....	17
29-11-2012 L'Arena <b>Il fondale è una discarica C'è tutto, dal wc alla bici</b> .....	18
28-11-2012 Asca <b>Veneto/Maltempo: Regione, aggiornata previsione piena Bacchiglione</b> .....	19
28-11-2012 Asca <b>Liguria/Maltempo: seicentomila euro per zone colpite dello spezzino</b> .....	20
28-11-2012 Asca <b>Liguria/Maltempo: Regione, confermata allerta 1 fino a mezzanotte</b> .....	21
28-11-2012 Bergamonews <b>A Ponteranica lo sportello per sostenere le persone "distrutte" dalla crisi</b> .....	22
28-11-2012 Bergamonews <b>Il Distretto del Commercio si mobilita per ricostruire le scuole dei terremotati</b> .....	23
28-11-2012 Bergamonews <b>Prodotti tipici e giochi per bambini al Mercasolidale di Paladina</b> .....	24
28-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	

<b>Pagine oltre 3 milioni: un sito da sfogliare</b> .....	25
29-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Pioggia e vento sul bresciano Finziere travolto da slavina</b> .....	26
29-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Maltempo, altri morti Allerta in sette regioni</b> .....	28
29-11-2012 Il Cittadino	
<b>Allerta a Melegnano: il Lambro sta salendo</b> .....	29
29-11-2012 Il Cittadino	
<b>Ranera, una casa invasa dal fumo: scatta l'allarme</b> .....	30
29-11-2012 Il Cittadino	
<b>Sicurezza, il Comune vince la scommessa: premiati i servizi su Internet e InStradando</b> .....	31
28-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
<b>Il cielo dà tregua. Il punto con la Protezione civile</b> .....	32
28-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
<b>Marinella ancora sott'acqua, Caleo: "Burlando venga a vedere di persona questo territorio ferito"</b> ..	33
28-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
<b>Domani ad Ortonovo arrivano i volontari, altre idrovore a Marinella</b> .....	34
28-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
<b>Maltempo, una giornata campale</b> .....	35
28-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
<b>Ultim'ora/Regione Liguria proroga allerta 1 fino alla mezzanotte di oggi</b> .....	36
28-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
<b>Lampi, fulmini e tanta paura di un'altra alluvione</b> .....	37
28-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
<b>Bilancio, la protesta di Rossetti: "Dal Governo manca riconoscimento alle regioni virtuose"</b> .....	38
28-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
<b>Frane e fango, emergenza senza fine per Ortonovo</b> .....	39
28-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
<b>Confermata allerta 1, dalla Regione: "Attenzione alle frane, anche dopo l'emergenza"</b> .....	40
28-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>Associazione derubata il ladro è uno dei volontari</b> .....	41
28-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>Volo sicuro, finalmente la Commissione</b> .....	42
28-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
<b>Il sindaco pensa al rimpasto di giunta Assessori declassati e scambio di deleghe</b> .....	43
28-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Patto a tre, nasce Euregio «Ma la Carinzia smetta di sedurre aziende venete»</b> .....	44
28-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Bacino di Caldogeno, poteri speciali a Zaia</b> .....	45
28-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Sacchi di sabbia e argini più alti Vicenza si difende dalla piena</b> .....	47
28-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Nasce Euregio e il Veneto punge la Carinzia</b> .....	48
29-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>resta l'allerta, ma l'acqua fa meno danni</b> .....	49
29-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>(senza titolo)</b> .....	50

28-11-2012 CronacaQui.it	
<b>Neve e piogge intense in Piemonte: scatta l'allarme smottamenti</b>	51
28-11-2012 Data Manager Online	
<b>Maltempo: persiste sul Piemonte una perturbazione di moderata criticità</b>	52
29-11-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Una tromba d'aria devasta l'Ilva Disperso operaio e decine di feriti</b>	54
28-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>prove generali di calamità in aula il piano emergenze</b>	56
28-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>incendio distrugge due tir danno da 400mila euro</b>	57
28-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>più morti tra gli anziani nei mesi dopo le scosse</b>	58
28-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>in breve</b>	59
28-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>acquafredda, ecco le commissioni</b>	60
28-11-2012 Il Gazzettino	
<b>Italia ancora sott'acqua Bacchiglione in piena</b>	61
28-11-2012 Il Gazzettino	
<b>Corridoio Adriatico-Baltico, asse di sviluppo</b>	62
28-11-2012 Il Gazzettino	
<b>Lo stop agli impianti costerebbe al Paese mezzo punto di Pil</b>	63
28-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Allerta maltempo. Arriva Medusa. Aria fredda di origine polare da nord, correnti sciroccali da sud.</b>	64
...	
28-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>A tre anni dalla tragedia di Falco, ieri la giunta regionale ha approvato la delibera che istituisce...</b>	65
28-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>I consiglieri ringraziano i volontari che hanno operato nel maltempo</b>	66
28-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Dighe sotto controllo, i tecnici mettono in sicurezza gli invasi</b>	67
28-11-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Il 4Sì fa disinformazione</b>	68
28-11-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Ci risiamo. La nuova perturbazione che sta attraversando in questi giorni il Nordest fa già pau...</b>	69
28-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>La Protezione civile ripristina una strada</b>	70
28-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Il Comune fa da sè contro ghiaccio e olio sulle strade</b>	71
28-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Protezione civile, Mantovani coordinatore</b>	72
28-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>In tremila pronti all'emergenza</b>	73
28-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Il ladro si scusa con una lettera la perizia calligrafica lo inchioda</b>	74
28-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Gabriele Zanchin</b>	75

28-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Stoccaggio del gas a Collalto: ecco i rischi sismici all'impianto</b> .....	76
28-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Sarà un mercoledì da lupi poi la prima sciabolata polare</b> .....	77
28-11-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Boscaiolo ferito soccorso dall'elicottero</b> .....	78
28-11-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Si torna a parlare di ludopatìa stasera in consiglio comunale</b> .....	79
28-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>In consiglio Campana chiede al sindaco Ceccon di dimettersi</b> .....	80
28-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Allerta maltempo, Apv mobilita 20 squadre per la tenuta idraulica</b> .....	81
28-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Torna l'incubo alluvione</b> .....	82
28-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Rischio alluvione, allarme a Vicenza</b> .....	83
28-11-2012 Il Giornale del Friuli.net <b>Al solito esonda il torrente Varma. Alta Valcellina isolata dal resto del Friuli, raggiungibile solo dal versante veneto.</b> .....	84
28-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Veneto: confermato lo stato di allarme per alcune zone</b> .....	85
28-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Piemonte: forti piogge ma senza particolari problemi</b> .....	86
28-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Liguria: allerta 1 per maltempo, isolata una frazione di Ventimiglia</b> .....	87
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>L'addio a Framarin il vigile-consigliere amico di tutto il paese</b> .....	88
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>La crisi investe anche l'Unione</b> .....	89
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Avviato l'intervento per la strada di contrada Ronco</b> .....	90
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Volontario rifiutato dalla Protezione civile</b> .....	91
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Vallata e Marosticense sotto osservazione</b> .....	92
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Fraa del Rotolon sorvegliata speciale Squadre in allerta</b> .....	93
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>La montagna cede Fabbriche a rischio</b> .....	94
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>La Provinciale 246 chiusa al traffico per 12 ore a causa delle forti piogge</b> .....	95
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Senza titolo</b> .....	96
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Camperisti solidali Aiuti a terremotati, alluvionati e poveri</b> .....	97
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Da record la raccolta di generi alimentari</b> .....	98

29-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Venezia, lo scirocco torna a minacciare picchi di acqua alta</b> .....	99
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>L'ex Giunta colpevole del rogo</b> .....	100
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Tutti d'accordo sui poteri speciali a Zaia</b> .....	101
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Allarme frane, casa a rischio in Gogna</b> .....	103
28-11-2012 Il Giornale <b>Allerta meteo 1, scuole chiuse nelle zone a rischio</b> .....	104
28-11-2012 Il Giornale <b>Rom, una nuova baraccopoli per 160 nomadi</b> .....	105
29-11-2012 Il Giorno (Legnano) <b>L'Olona raggiunge i due metri e venti ma i livelli di allarme restano lontani</b> .....	106
29-11-2012 Il Giorno (Milano) <b>Cinque morti per il maltempo E la Toscana è ancora in ginocchio</b> .....	107
29-11-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>Tutto è iniziato a circa 900 mt d'altitudine nella zona della «Valle dell'Agnello»</b> .....	108
29-11-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>Talamona In fiamme il silos di una falegnameria</b> .....	109
29-11-2012 Il Giorno (Varese) <b>Gasolio nel riale Fassora per una valvola saltata</b> .....	110
29-11-2012 Il Giorno (Varese) <b>Olona e Vellone Varese imbriglia i fiumi sotterranei</b> .....	111
29-11-2012 Il Giorno (Varese) <b>Il Verbano sorvegliato speciale Qualche allagamento da pioggia</b> .....	112
28-11-2012 Il Friuli.it <b>Strada chiusa a Rive d'Arcano</b> .....	113
28-11-2012 Il Friuli.it <b>Valcellina isolata</b> .....	114
28-11-2012 Il Friuli.it <b>Casa dell'acqua a Ragogna</b> .....	115
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it <b>Bacchiglione a 4,24, non cresce più Stasera arriva l'onda di piena: 5.65 Aggiornamenti qui, ora per ora</b> .....	116
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it <b>Ente virtuoso, arriva lo sconto sui tagli statali</b> .....	118
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it <b>Lavori sull'argine, esposto in Procura</b> .....	120
28-11-2012 L'Altro quotidiano.it <b>INCENDIO THYSSENKRUPP Al processo d'appello scontro sulle parti civili</b> .....	122
28-11-2012 La Prealpina.it <b>Quattro Comuni, una polizia locale</b> .....	123
28-11-2012 La Provincia di Como.it <b>Smottamento per pioggia Riaperta la strada per Brunate</b> .....	124
28-11-2012 La Provincia di Sondrio.it <b>Un boato nella notte Frana a San Cassiano</b> .....	125

29-11-2012 Il Mattino di Padova <b>tergola e vandura sorvegliati speciali</b> .....	126
29-11-2012 Il Mattino di Padova <b>sant'antonio, sottopasso chiuso giardini e bar vanno in ammollo</b> .....	127
29-11-2012 Il Mattino di Padova <b>tanta paura per il muson arrivato a livelli di guardia</b> .....	128
29-11-2012 Il Mattino di Padova <b>fatta brillare a pontelongo la bomba di anguillara</b> .....	129
29-11-2012 Il Mattino di Padova <b>oggi arriva la piena pronti a intervenire</b> .....	130
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>protezione civile in fiera una festa da 105 mila euro</b> .....	131
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>protezione civile: passo avanti per la nuova sede</b> .....	132
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>muro pericolante, il sindaco allerta la protezione civile</b> .....	133
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>piove, boatina sott'acqua e automobilisti in panne</b> .....	134
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>(Brevi)</b> .....	135
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>sacile, distribuiti sacchi di sabbia si teme una nuova esondazione</b> .....	136
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>fondi cormonesi in emilia per un edificio</b> .....	137
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>azzerati anche i fondi per il soccorso alpino</b> .....	138
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>celebrata la "virgo fidelis" patrona dei carabinieri</b> .....	139
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>commerciante "sparito", è un mistero</b> .....	140
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>piscina, via al progetto ma lavori solo da fine 2013</b> .....	141
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>il varma esonda, valcellina di nuovo isolata</b> .....	143
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>cartiera romanello da domani al buio</b> .....	144
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>domani l'ultimo saluto a nicola liut</b> .....	145
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>(Brevi).....</b> .....	146
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>pompe idrovore ko e via ermenterezza finisce sott'acqua</b> .....	149
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>strade allagate e fiumi in piena</b> .....	150
29-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>il fvg dà allo stato 72 milioni per l'imu</b> .....	151
29-11-2012 Il Messaggero Veneto	

<b>il livenza esce a prà de gai, ma i danni stavolta sono contenuti</b> .....	153
29-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>LA TEMPESTA si è scatenata dopo la mezzanotte. Le avvisaglie che da ore tene...</b> .....	154
29-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>La melma sfonda la porta blindata Una 78enne rischia di annegare</b> .....	155
29-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>VILLAFRANCA L'ALLERTA-meteo meteo ha creato allarme anche n...</b> .....	156
29-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>Quartiere Gobetti rivive l'incubo per la seconda volta</b> .....	157
29-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>di CLAUDIO MASSEGLIA FIVIZZANO TUTTI FUORI di casa a guardar...</b> .....	158
29-11-2012 La Nuova Venezia	
<b>fiumi in piena ma il mare riceve</b> .....	159
29-11-2012 La Nuova Venezia	
<b>acqua alta nella notte e disagi</b> .....	160
29-11-2012 La Nuova Venezia	
<b>alluvioni una regione sull'acqua</b> .....	161
28-11-2012 Panorama.it	
<b>Maltempo: migliora livello Bacchiglione</b> .....	162
29-11-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>una notte ad occhi aperti per il pericolo dell'acqua alta</b> .....	163
29-11-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>consegnati 6mila euro a san prospero</b> .....	164
29-11-2012 La Provincia Pavese	
<b>il ticino ai livelli di guardia vigevano, fermi i lavori al ponte</b> .....	165
29-11-2012 La Provincia Pavese	
<b>presidio di primo soccorso chignolo prevede il cantiere</b> .....	166
29-11-2012 La Provincia Pavese	
<b>il maltempo non dà tregua, preoccupano le frane</b> .....	167
28-11-2012 La Provincia di Varese online	
<b>Calabroni e vespe, che lotta Ultimi interventi a novembre</b> .....	168
28-11-2012 La Repubblica	
<b>il meteo dice pioggia, è di nuovo allerta - giuseppe filetto</b> .....	169
28-11-2012 La Repubblica	
<b>allarme pioggia, torna l'allerta uno</b> .....	170
29-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>I bomber</b> .....	171
28-11-2012 Sanremo news	
<b>Ventimiglia: rimossa la frana ma Torri ancora isolata in attesa dell'arrivo e del responso dei rocciatori, sopralluogo del Prefetto Bruno e dell'Assessore Ballestra</b> .....	172
28-11-2012 Sanremo news	
<b>Ceriana: frana tra il paese e Poggio, stamani aperta parzialmente la strada</b> .....	173
28-11-2012 Sanremo news	
<b>Maltempo: scesi 82 mm di pioggia, ancora precipitazioni fino a domani. Nevica sul Tenda e sulle piste da sci. Diramato l'Allerta 1 nell'imperiese</b> .....	174
28-11-2012 Sanremo news	
<b>Da domani torna a Torino l'appuntamento con Restructura</b> .....	175



28-11-2012 Sanremo news <b>Frana rimossa a Torri di Ventimiglia: ok dei rocciatori, da domani apertura a fasce orarie della strada</b>	176
28-11-2012 Sanremo news <b>Maltempo: ancora pioggia nel corso della notte ma la neve si abbasserà ulteriormente</b>	177
28-11-2012 Savona news <b>Maltempo, continua a piovere: allerta 1 fino a mezzanotte</b>	178
28-11-2012 Il Secolo XIX Online <b>Allerta 1 in Liguria fino a mezzanotte</b>	179
28-11-2012 Il Secolo XIX Online <b>Viabilità al Borea, è ordinaria follia</b>	180
28-11-2012 Il Secolo XIX Online <b>Maltempo: danni, frane e allagamenti</b>	181
28-11-2012 La Stampa (Asti) <b>I primi 40 anni della Croce rossa tra "veterani" e nuovi volontari::Un riconoscimento spe...</b>	182
28-11-2012 La Stampa (Cuneo) <b>A Fossano simulato un terremoto::Ore 6,40: scatta l'...</b>	183
28-11-2012 La Stampa (Imperia) <b>Maltempo almeno fino a stasera per il weekend in arrivo il freddo::Venti interventi dei ...</b>	184
28-11-2012 La Stampa (Novara) <b>Morto nel rogo, due arresti::Avevano inscenato un ...</b>	185
28-11-2012 La Stampa (Roma) <b>Morto nel rogo a Romagnano, due arresti Il fuoco appiccato per truffare l'assicurazione::Due persone sono stat...</b>	186
28-11-2012 La Stampa (Savona) <b>Pioggia forte sulla costa: allerta 1 lanciata dalla Protezione civile::Torna l'allarme mal...</b>	187
28-11-2012 La Stampa (Torino Provincia) <b>Nasce l'Unione dei Comuni "Insieme saremo più forti"::Fuga in avanti per di...</b>	188
28-11-2012 La Stampa (Torino Provincia) <b>Il processo d'appello riporta in aula la tragedia Thyssen::Della morte di Antoni...</b>	189
28-11-2012 La Stampa (Vercelli) <b>Associazioni culturali È nata la Consulta::E' nata da pochi gi...</b>	191
28-11-2012 La Stampa (Vercelli) <b>Arpa: allerta meteo per le prossime ore::In base alla valutazi...</b>	192
29-11-2012 Trentino <b>il mercatino creativo per i terremotati</b>	193
29-11-2012 Trentino <b>telecamere contro i reati ma nel rispetto dei diritti</b>	194
29-11-2012 La Tribuna di Treviso <b>case allagate per uno sbancamento abusivo</b>	195
28-11-2012 Varesenews <b>Oltre mille interventi per vespe e calabroni</b>	196
28-11-2012 Varesenews <b>Arnetta e Sorgiorile, scatta l'allerta</b>	197
28-11-2012 Varesenews <b>Svolta dei campanili, alleanza a quattro per la Polizia Locale</b>	198
28-11-2012 Varesenews <b>Pioggia forte, fiumi sorvegliati speciali</b>	199

28-11-2012 Varesenews <b>Olona oltre i livelli di guardia</b> .....	200
28-11-2012 Verona Oggi.it <b>Protezione Civile e allerta meteo</b> .....	201
28-11-2012 VicenzaPiù <b>Maltempo, previsione piena Bacchiglione in leggero calo: 5,70 metri tra le 22 e le 23</b> .....	202
28-11-2012 VicenzaPiù <b>Maltempo, nuova previsione piena Bacchiglione: 5,75 metri alle 24</b> .....	203
28-11-2012 VicenzaPiù <b>Ipab Parco Città , 15 posti letto a disposizione per emergenza esondazione</b> .....	204
28-11-2012 VicenzaPiù <b>Emergenza finita, la cementificazione no</b> .....	205
28-11-2012 La Vita Cattolica.it <b>19-30 novembre - Muro pericolante a Rive d'Arcano</b> .....	206
28-11-2012 La Voce di Rovigo <b>Prandini sulle orme di Civitanova: "Copiamoli"</b> .....	207
28-11-2012 Wall Street Italia <b>A 'Restructura' in mostra l'edilizia attenta all'ambiente e ai consumi</b> .....	208
28-11-2012 ZipNews <b>Maltempo in Piemonte livelli di criticità ordinaria e in serata miglioramento</b> .....	209
29-11-2012 marketpress.info <b>MALTEMPO. PREVISIONE MODELLO MATEMATICO SPERIMENTALE PIENA BACCHIGLIONE A VICENZA PER LE 24 DI OGGI A 5,75 METRI</b> .....	210
29-11-2012 marketpress.info <b>MALTEMPO IN LIGURIA, VARIAZIONE BILANCIO 2012, SEICENTOMILA EURO PER LE ZONE DELLO SPEZZINO COLPITE</b> .....	211
29-11-2012 marketpress.info <b>VARIAZIONE BILANCIO 2012, LIGURIA: "DAL GOVERNO DEI TECNICI MANCA RICONOSCIMENTO A REGIONI VIRTUOSE"</b> .....	212

***DANZA. La scuola «Gabriella Arnoldi» domani sera a Trento Allievi sul palcoscenico per l'Emilia che rinasce***

**Adige, L'**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

sezione: Cultura e Spettacoli data: 29/11/2012 - pag: 11,12,13,14,56,57

DANZA. La scuola «Gabriella Arnoldi» domani sera a Trento Allievi sul palcoscenico per l'Emilia che rinasce

Manuela Pellanda

TRENTO - La violenza distruttiva di un terremoto combattuta dall'etereo e perfetto equilibrio della danza classica. Una battaglia possibile, che prenderà vita sul palcoscenico del teatro Cuminetti, domani alle 18 e alle 20.30 . Due spettacoli, proposti da allieve e allievi della scuola di danza classica Gabriella Arnoldi per uno scopo nobile: restituire speranza a chi, in un istante, ha visto crollare le pareti dei propri sogni.

Quelli di Maria Pia Armanini , nata a Trento, ma trasferitasi a Mirandola a 19 anni, con la forza di un desiderio, aprire una scuola di danza classica. Un desiderio che, nel 1977, si è tradotto in realtà. In alcuni locali accanto alla chiesa di San Francesco ha preso corpo la «Scuola di danza del teatro» , dove bambini e bambine hanno conosciuto l'amore per questa disciplina. Fino allo scorso 20 maggio, quando il terribile terremoto che ha devastato l'Emilia ha fermato il tempo, in un istante. Della chiesa di San Francesco oggi rimane solo la facciata, mentre i locali della scuola di danza sono resi inaccessibili.

Consapevole che non sono sufficienti generiche parole di solidarietà, Gabriella Arnoldi ha dunque deciso di muovere passi concreti, attraverso l'organizzazione di due spettacoli (costo del biglietto: 10 euro ) il cui ricavato sarà devoluto a favore della scuola di Maria Pia Armanini. Che non ha voluto arrendersi. «Anche se l'affitto della palestra in cui si è trasferita con le sue allieve è molto costoso - spiega Gabriella Arnoldi - ha deciso di andare avanti e di permettere alle bambine di continuare il percorso intrapreso, di vivere la normalità. A causa del terremoto infatti molti hanno perso il lavoro e non possono permettersi di pagare la retta per le loro figlie».

Due spettacoli piuttosto brevi quelli proposti domani, ma altrettanto concentrati e dal tono vario; ad alternarsi sul palcoscenico i brani che sono stati finora maggiormente apprezzati: un balletto sorretto da una musica ebraica , un altro scandito dalle note della colonna sonora del film «Schindler's List» , la piccola fiaba del soldatino di piombo di Andersen , narrata dalle più piccine, un brano tratto da «Mary Poppins» , una tarantella, un pezzo dal «Don Chisciotte» , l'immane valzer viennese e, infine, un divertente sirtaki , che coinvolgerà anche il pubblico.

***Battere l'alcolismo si può*****Adige, L'**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 29/11/2012 - pag: 37,38,39,40,41,43,44,45

Giudicarie I club alcolologici di valle si sono ritrovati a Pinzolo

Battere l'alcolismo si può

PINZOLO - Festa, cordialità e simpatia alla Sala della Protezione Civile di Pinzolo, dove si sono riuniti i Club Alcolologici del Territorio delle Giudicarie.

Oltre 100 partecipanti si sono confrontati durante il pomeriggio dedicato al tema della presentazione dei Club alla Comunità. Armando Negheron, presidente dell'Acat Val Rendena, ha preso la parola raccontandosi ed il salto qualitativo della sua vita durante i 25 anni di attività presso i Club. «L'alcol non è una malattia, ma un comportamento sbagliato che porta alla dipendenza» ha sottolineato. La dottoressa Cristina Dallago, del Servizio Alcolologia di Tione, ha coinvolto i presenti nella ricerca dei termini che meglio spiegano il significato di Club.

E' così emerso che per gli utenti il Club «è cerchio, aperto, famiglie, cambiamento, ascolto, condivisione, assenza di giudizio, esempio, disponibilità, sincerità, forza di volontà e riconoscimento dei propri errori». «Il Club è il luogo dove portiamo noi stessi» ha suggerito la Dallago. Sono quindi intervenuti Isidoro Pedretti per il Comune di Pinzolo e Luigi Tisi sindaco di Giustino, che hanno assicurato la vicinanza delle Amministrazioni.

La parola è quindi andata ai presidenti dei vari Club che hanno presentato le attività svolte e hanno assicurato la continuità del progetto di vicinanza al Congo, uno tra i paesi a più alto rischio alcolico. Alcuni associati hanno quindi portato la loro testimonianza.

La docente Giovanna Binelli ha sottolineato «che i giovani non comprendono appieno gli effetti provocati dall'alcol» e insieme si è constatato che l'età media in cui si comincia a bere è sempre più bassa e che le ragazze bevono più dei coetanei.

Si è quindi proposto di fare degli incontri con i giovani portando loro più testimonianze che nozioni.

***Allagamenti e frane nello spezzino, traffico interrotto su Aurelia e litoranea***

- Adnkronos Liguria

**Adnkronos**

"Allagamenti e frane nello spezzino, traffico interrotto su Aurelia e litoranea"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Allagamenti e frane nello spezzino, traffico interrotto su Aurelia e litoranea

ultimo aggiornamento: 28 novembre, ore 14:22

Genova - (Adnkronos) - A Borghetto Vara 49 persone sono state evacuate con l'emaneazione dello stato di Allerta 1. Maltempo in tutta Italia

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Genova, 28 nov. - (Adnkronos) - E' La Spezia la Provincia piu' colpita dal maltempo in Liguria, dove la Regione ha emanato l'Allerta fino alle 18 per la parte costiera del savonese e tutto il territorio genovese e spezzino. La pioggia che cade da ieri sera nello spezzino ha provocato allagamenti e frane. I danni maggiori si registrano nella zona di Ortonovo.

La circolazione ferroviaria tra Massa Centro e Sarzana Avenza dalle sei del mattino procede a un binario dopo essere stata interrotta, intorno all'una nella notte per l'esondazione dei torrenti Carrione e Parmignola. Gli allagamenti hanno interrotto la circolazione stradale sulla litoranea all'altezza di Marinella e sull'Aurelia a Dogana di Ortonovo. A Borghetto Vara 49 persone sono state evacuate con l'emaneazione dello stato di Allerta 1.

Torneranno a casa dopo le 18, con la cessazione dell'Allerta. I vigili del fuoco hanno soccorso diversi automobilisti rimasti intrappolati nelle loro vetture. Molti i torrenti al livello di guardia. Automobili sono state trascinate in mare dalle acque a Lerici. A Genova sono chiuse sei scuole nella zona del torrente Fereggiano. Nel savonese non si registrano danni. Nell'imperiese i mezzi del Comune di Ventimiglia sono al lavoro per liberare la strada che porta alla frazione Torri, ostruita da una frana caduta questa notte intono alle 2.30.

***Vicenza, piena fiume Bacchiglione in leggero calo***

- Adnkronos Veneto

**Adnkronos**

*"Vicenza, piena fiume Bacchiglione in leggero calo"*

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Vicenza, piena fiume Bacchiglione in leggero calo

ultimo aggiornamento: 28 novembre, ore 14:22

Vicenza - (Adnkronos) - L'aggiornamento è arrivato durante la riunione tecnica in corso a palazzo Trissino con il Genio Civile. Maltempo in tutta Italia

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Vicenza, 28 nov. (Adnkronos) - Migliorano le previsioni di piena per il Bacchiglione a Ponte degli Angeli a Vicenza: durante la riunione tecnica in corso a palazzo Trissino con il Genio civile, infatti, e' arrivata dal centro funzionale decentrato della protezione civile delle Regione un aggiornamento che da' il fiume in leggero calo: 5,70 metri tra le 22 e le 23 di stasera.

**LIGURIA: VARIAZIONE BILANCIO 2012, 600MILA EURO PER ZONE COLPITE DELLO SPEZZINO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"LIGURIA: VARIAZIONE BILANCIO 2012, 600MILA EURO PER ZONE COLPITE DELLO SPEZZINO"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Mercoledì 28 Novembre 2012 16:23

LIGURIA: VARIAZIONE BILANCIO 2012, 600MILA EURO PER ZONE COLPITE DELLO SPEZZINO Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 28 nov - Ammontano a 600.000 euro i finanziamenti derivanti dall'assestamento di bilancio che sono stati stanziati dalla Regione per far fronte ai gravi danni nei Comuni di Ortonovo, Sarzana, Castelnuovo Magra e Ameglia, dovuti al maltempo che si è abbattuto sullo spezzino la notte scorsa e 10 giorni fa. Le risorse sono state proposte dagli assessori alle finanze, all'ambiente e alle infrastrutture, Pippo Rossetti, Renata Briano e Raffaella Paita e approvate dal consiglio regionale in parte (200.000 euro) quale emendamento sulla variazione di bilancio e in parte (400.000 euro) dai fondi Fas. Sulla totalità dei finanziamenti 400.000 euro saranno destinati alla messa in sicurezza della strada provinciale 24, attraverso la realizzazione di una difesa lungo la sponda destra del torrente Parmignola, mentre 200.000 euro ad interventi urgenti di protezione civile. La suddivisione delle risorse tra i Comuni interessati verrà effettuata nei prossimi giorni, insieme ai sindaci dei Comuni e sulla base dei danni subiti. "Continueremo a lavorare - ha spiegato l'assessore all'ambiente, Renata Briano- per ottenere finanziamenti nazionali, tenendo conto dei pesanti danni già patiti con l'alluvione del 2011 a cui si vanno ad aggiungere le conseguenze del maltempo di questi ultimi giorni".

"Per quanto riguarda i danni - precisa l'assessore alle infrastrutture, Raffaella Paita - a Ortonovo, in provincia della Spezia, gran parte dei collegamenti risultano compromessi a causa dell'esondazione del torrente Parmignola e l'inondazione su Marinella ha comportato la chiusura del viale litoraneo sull'aurelia in località Dogana di Ortonovo, con diversi smottamenti di terreno e detriti che ostruiscono il passaggio. Impraticabile risulta inoltre il ponticello sul canale Foce che collega la zona industriale di Ortonovo con Fossone di Carrara".

"Infine - conclude l'assessore Paita - sulla strada provinciale 24 persistono decine di frane di grossa entità che impediscono di raggiungere la località Fontia, mentre nella parte bassa il Parmignola ha eroso un pezzo di strada in località Isola".

***MALTEMPO: SITUAZIONE DI ORDINARIA CRITICITÀ IN PIEMONTE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: SITUAZIONE DI ORDINARIA CRITICITÀ IN PIEMONTE"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 28 Novembre 2012 17:08

MALTEMPO: SITUAZIONE DI ORDINARIA CRITICITÀ IN PIEMONTE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Torino, 28 nov - "L'intensità delle precipitazioni che nel corso della tarda mattinata e delle prime ore del pomeriggio hanno interessato il Piemonte sta riscontrando una marcata attenuazione. Il bollettino previsionale emesso alle ore 13 dal Centro funzionale regionale ha abbassato il livello di criticità da moderata ad ordinaria su tutte le zone di allerta. Limitate sono state le segnalazioni di danni pervenute, che hanno riguardato fenomeni di dissesto (ridotti allagamenti e locali smottamenti lungo i versanti) nelle province di Novara, Biella e Alessandria. La sala operativa della Protezione civile regionale continuerà l'azione di monitoraggio degli effetti del maltempo fino alle ore 24. Le strutture presenti sul territorio continuano le attività di osservazione ed alcune squadre di volontari stanno intervenendo localmente con mezzi speciali, in particolare per la rimozione di detriti".

Lo rende noto un comunicato della regione Piemonte.



***VENETO: DE POLI (UDC), SU NO PROFIT E PARITARIE GOVERNO FACCIA PASSO INDIETRO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"VENETO: DE POLI (UDC), SU NO PROFIT E PARITARIE GOVERNO FACCIA PASSO INDIETRO"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Mercoledì 28 Novembre 2012 17:26

VENETO: DE POLI (UDC), SU NO PROFIT E PARITARIE GOVERNO FACCIA PASSO INDIETRO Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Venezia, 28 nov - "Abbiamo toccato il fondo: sul no profit e sulle scuole paritarie il Governo faccia un passo indietro". La richiesta arriva dal deputato Udc Antonio De Poli che, intervenendo sul decreto del Governo sull'Imu, aggiunge: "Se si cancella l'esenzione IMU le scuole paritarie chiuderanno i battenti e a farne le spese sarà anche il mondo del no profit: sono in gioco 750 mila posti di lavoro. Non è spending review, ma una scelta miope che danneggia il Pil italiano e anche il bilancio dello Stato. Basti pensare che solo grazie alle scuole paritarie, secondo alcune stime lo Stato risparmia 10 miliardi". De Poli mette in evidenza che "il finanziamento pubblico delle paritarie in Europa è irrisorio e si limita solo alle scuole dell'infanzia e a quelle primarie convenzionate, a differenza del resto d'Europa".

"Pertanto cancellare l'esenzione IMU - prosegue l'esponente Udc - vuol dire emettere la sentenza di morte delle scuole paritarie e, più in generale, del no profit che contribuisce al 5 per cento del Prodotto interno lordo e fornisce servizi fondamentali ai cittadini, dalle mense ai dormitori, dall'assistenza ai disabili alla cura degli anziani, dalla protezione civile alla difesa del patrimonio culturale. Così si distrugge anche il modello Veneto dove le paritarie fanno risparmiare allo Stato 500 mln l'anno: in Veneto, infatti, quasi il 70 per cento dei bambini veneti, circa 93 mila, frequentano le scuole paritarie".

***MALTEMPO: LIGURIA, CONFERMATA ALLERTA 1 FINO ALLA MEZZANOTT  
E DI OGGI***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"MALTEMPO: LIGURIA, CONFERMATA ALLERTA 1 FINO ALLA MEZZANOTTE DI OGGI"*

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 28 Novembre 2012 19:12

MALTEMPO: LIGURIA, CONFERMATA ALLERTA 1 FINO ALLA MEZZANOTTE DI OGGI Scritto da com/fna

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 28 nov - "La Protezione civile della Regione Liguria ha confermato lo stato di allerta 1 fino alla mezzanotte di oggi, mercoledì 28 novembre, sulla parte costiera di Savona e di Genova e su tutto il territorio Imperia e di La Spezia.

Tenuto conto dei quantitativi di pioggia caduti e della saturazione dei versanti, si raccomanda di prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio a rischio idrogeologico, anche dopo la fine dell'allerta".

Lo rende noto un comunicato della regione Liguria.

\$.m

*ferruccio, ovvero l'altruismo è il primo ingrediente della vita*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Ferruccio, ovvero l'altruismo è il primo ingrediente della vita

Cuoco per lavoro alla mensa scolastica e cuoco per generosità nella colonna della Protezione civile «La decisione quando ho visto i terremotati in Abruzzo». Non basta? È iscritto ad Avis, Aido e Admo

LA STORIA»PERSONE & VITE DA RACCONTARE

di Bruno Canali wLAIVES Sfama per lavoro e poi, quando ha tempo libero, sfama per... altruismo. Per esempio, con un piccolo staff di volontari della Protezione civile, in occasione della recente esercitazione antipiena dell'Adige, ha dato da mangiare a un migliaio di persone, sfornando, dalla cucina da campo installata nel cortile della Scuola media tedesca di Egna, qualcosa come 2.400 canederli, 180 chili di goulash di manzo e, non bastasse, pure 2.380 panini, vettovaglie che hanno preso direzioni diverse in tutta la Bassa Atesina. Sono numeri ai quali lui, Ferruccio Ruzzon, è abituato. Anche se, come conferma sorridendo, «ogni volta è un'avventura, e per fortuna che a Egna l'emergenza era solo simulata». Il succo, anzi per restare a tema sarebbe giusto dire il sugo, del discorso, è cuoco per lavoro e per... sempre. «Come cuoco professionale coordino la cucina della mensa scolastica di Laives - esordisce Ferruccio Ruzzon - lo faccio da 22 anni e ogni giorno sono dai 1.000 ai 1.100 pasti che prepariamo. Se c'è l'attrezzatura, il resto non ci impressiona di certo». Invece è stata un'impressione fortissima quella che ha convinto Ferruccio a entrare nel gruppo di volontari della Protezione civile provinciale. «A colpirmi profondamente sono state le immagini televisive del terremoto in Abruzzo, dove veniva estratta dalle macerie una bambina. E' stato lì che in me è scattata la decisione: dovevo anch'io andare a scavare tra le macerie. All'inizio pensavo di farlo una volta in pensione, ma poi è stato più forte di me: ho chiesto di poter entrare nella Protezione civile e ancora prima di iscrivermi mi hanno chiamato per andare, tre giorni dopo ero in Abruzzo. Come detto, ero deciso a scavare tra le macerie e invece la colonna sussistenza mi ha arpionato ed eccomi qua, a preparare e distribuire pasti caldi quando c'è qualche emergenza». L'allarme, per Ferruccio Ruzzon, può arrivare in qualunque momento, non solo nei casi estremi di terremoti o alluvioni. «No, no - spiega - succede anche quando, ad esempio, Protezione civile e volontari cercano dei dispersi: al campo base ci installiamo anche noi per dar da mangiare a tutti e, quando possiamo, anche ai cani da ricerca». Logico allora che le esperienze, le sensazioni forti, i ricordi siano gli ingredienti principali nella sua vita. «Esperienze? Tantissime, belle e meno belle come è ovvio. Della gente d'Abruzzo ad esempio porto un ricordo indimenticabile, quel calore unico col quale ci hanno accolti nonostante la tragedia. Laggiù ho conosciuto persone e luoghi che non potrò dimenticare. Siamo intervenuti anche in occasione del terremoto in Emilia e lì l'accoglienza mi è parsa più fredda, probabilmente perché a essere danneggiate sono state tante fabbriche dove lavorano cittadini extracomunitari che magari non ci capivano bene». Un altro ambito di intervento della Protezione civile è quello dell'assistenza sull'autostrada quando ci sono chilometri di incolonnamenti, d'estate come d'inverno. «In questo caso - continua Ferruccio - potremmo scrivere veramente un romanzo: quando ci sono questi blocchi autostradali percorriamo le corsie a piedi portando in inverno tè caldo e coperte termiche e in estate acqua fresca. Incontriamo veramente di tutto: dall'automobilista inferocito che ci insulta anche se non c'entriamo nulla, a quello che ci ringrazia e vuole fare la foto assieme, fino a chi ci vorrebbe pagare. E' veramente tutto un mondo racchiuso in pochi chilometri di autostrada bloccata». Ma poteva lo spirito altruista di uno come Ferruccio Ruzzon, limitarsi a stare dietro la cucina da campo della Protezione civile? No, e infatti è anche iscritto all'Avis, all'Admo e all'Aido, associazioni che in comune hanno «il dono senza chiedere nulla in cambio». E quando finalmente trova un po' di tempo libero, va in palestra a Laives, dove pratica karate con il Karate Club Laives. «Unico rammarico - conclude - è che i giovani impegnati nella solidarietà sono pochi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Della Mea (Pd): ' Si taglia anche al Cai e al Soccorso Alpino'*****AltoFriuli**

*"Della Mea (Pd): ' Si taglia anche al Cai e al Soccorso Alpino'"*

Data: **28/11/2012**

Indietro

28/11/2012

Della Mea (Pd): ' Si taglia anche al Cai e al Soccorso Alpino'

Dopo i tagli proposti dall'attuale maggioranza per la gestione dei parchi e delle riserve naturali ora si scopre, spiega il consigliere regionale, che la finanziaria del 2013 prevede solo 50.000 Euro per la cura e la manutenzione della sentieristica da parte del CAI e nessuna risorsa per il Soccorso Alpino. L'attività del CAI e del Soccorso Alpino- libere associazioni di volontariato la cui opera è particolarmente preziosa per lo sviluppo turistico e la pratica delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche- non viene certo meno causa contingenze finanziarie o crisi economiche e non si può ridurre o tagliare senza provocare gravi disservizi per il territorio, in specie quello montano.

“ Di recente – ha commentato il consigliere regionale Sandro Della Mea - abbiamo avuto modo di esaminare un disegno di legge per la valorizzazione delle strutture alpine, dove in buona sostanza si discute dei massimi sistemi e in pratica si complica, invece di semplificare, la gestione delle attività di tutela e valorizzazione delle risorse montane, in specie del suo ambiente. Chi frequenta la montagna sa quanto sia preziosa l'opera svolta dai volontari del CAI e del Soccorso Alpino e quanto sia indispensabile poter contare anche per il futuro sui loro servizi. Una Regione poi che vuole puntare ad uno sviluppo turistico di eccellenza deve poter offrire ai suoi ospiti un territorio fruibile in condizioni di massima sicurezza .

“ Mi auguro- ha concluso Della MEA – che si trovino anche per il 2013 le risorse necessarie per garantire il proseguo dell'attività del CAI e del Soccorso Alpino. “

***Allerta meteo Gli interventi sono pronti***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

SAN BONIFACIO

Allerta meteo

Gli interventi

sono pronti

e-mail print

mercoledì 28 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Con l'arrivo della nuova perturbazione, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta (l'Apv) ha emesso un comunicato sulla sua attività di intervento.

Nella nota del Consorzio si legge che «a fronte dell'allerta meteo, lanciato dalla Protezione Civile, il Consorzio di bonifica ha provveduto alla verifica del sistema idraulico di propria competenza, attivando il servizio di reperibilità per tutto il personale e creando una ventina di squadre (circa 60 uomini) sul territorio per monitorare l'evolversi della situazione ed intervenire sollecitamente per eventuali emergenze; ad essere controllati sono soprattutto l'operatività delle centrali idrovore e l'assetto idrogeologico nelle zone, già oggetto di criticità in occasione delle eccezionali piogge dell'11 novembre scorso. Oltre alla città di Vicenza», conclude il comunicato dell'Alta pianura veronese, «a destare le maggiori preoccupazioni sono le vallate dell'Agno e del Chiampo, nonché l'area dell'Alto Vicentino, dove si è intervenuti con somma urgenza per riparare i danni causati dall'emergenza maltempo di sole due settimane fa.G.B.

***Ponte della Motta Protesta del Pd sulle scarse notizie***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

SAN BONIFACIO. Progetti arrivati ma mai visti

Ponte della Motta

Protesta del Pd

sulle scarse notizie

Il sindaco Casu spiega: «In attesa che il Genio Civile venga al più presto a spiegarci il piano»

e-mail print

mercoledì 28 novembre 2012 **PROVINCIA,**

A una settimana dall'apertura delle buste con le offerte dei partecipanti alla gara indetta dal Genio Civile per risolvere il problema del nodo idraulico rappresentato dal ponte della Motta, nulla ancora è stato reso noto. I consiglieri comunali del Pd, Stefano Piccoli, Fabio Merlo e Giampaolo Provoli, si dicono «preoccupati per il trascorrere del tempo senza vedere fatti concreti per la risoluzione del nodo idraulico del ponte sull'Alpone di San Bonifacio; per la mancanza di comunicazioni da parte dell'amministrazione comunale; per l'assenza di atti concreti dell'amministrazione in questi anni; per la scarsità di notizie sull'appalto». Pertanto chiedono «la convocazione di un consiglio comunale urgente con la direzione del Genio Civile e la presentazione del progetto dei lavori sul fiume Alpone, messo in appalto in questi giorni, pervenuto al Comune di San Bonifacio nel 2010 e mai presentato né alla commissione urbanistica, né in Consiglio, senza che il Comune abbia fatto alcuna osservazione o comunicazione al Genio Civile; l'impiego di eventuali risorse risparmiate in seno alla gara per migliorare la sicurezza viaria e la viabilità del ponte sull'Alpone, visto che è l'oggetto dei lavori con la costruzione di una passerella ciclo -pedonale indipendente e in affiancamento al ponte».

Infine il Pd chiede la presentazione di una «procedura o di un protocollo sull'emergenza esondazione, se esiste, da parte della Protezione civile o degli enti di bacino competenti e la costruzione di una mozione unitaria dei Comuni interessati alle piene dell'Alpone perché la Regione attivi la realizzazione dei bacini di Montebello e risolva il problema dei risarcimenti ai proprietari dei terreni insistenti in Bacino San Vito di Locara in Comune di San Bonifacio».

Il sindaco Antonio Casu dice che la scelta di martedì scorso è «provvisoria. Infatti», dice, «stiamo aspettando che il Genio Civile venga a illustrarci il progetto. Quindi sarebbe convocato il Consiglio. Il Genio attende il parere della Sovrintendenza, poi di dovrebbe sapere tutto».G.B.

## *Stop al passaggio dei camion per non peggiorare la frana*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

RONCÀ. Gli abitanti di Santa Margherita hanno scritto preoccupati a due Province per evitare che la strada sprofondi

Stop al passaggio dei camion  
per non peggiorare la frana

Paola Dalli Cani

Sul posto anche il sindaco Turri: «Da un anno e mezzo è pronto un progetto da 120mila euro: se va bene, cantiere in primavera»

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA,**

La segnaletica che impone ai camion il divieto di transito sulla strada minacciata dalla frana

La frana si fa più minacciosa, i residenti scrivono a due Province e ora arriveranno i new jersey che impediranno a bilici e camion di passare da lì. La pioggia dell'altra notte, che ha peggiorato la situazione della frana di Santa Margherita di Roncà, ieri ha ottenuto di premere sull'acceleratore.

Due giorni fa i residenti, che temono di ritrovarsi da un giorno all'altro senza l'essenziale collegamento viario con il vicentino, avevano deciso di portare la loro protesta sui giornali. Ieri, dopo una notte in cui anche il Comune, torce alla mano, è tornato a monitorare il cedimento della banchina, hanno scritto chiedendo interventi urgenti e minacciando che, diversamente, ci penseranno loro. Sono gli abitanti di Santa Margherita di Roncà, la frazione attraversata dalla strada provinciale 17/c che collega la Val d'Apone ad Arzignano.

Era stato il violento nubifragio del 16 marzo 2011 a far scivolare verso valle parte della carreggiata. La strada era stata messa in sicurezza restringendo la corsia, predisponendo una telonata e transennando il fronte che casca giusto su una curva. «Nel tempo, però», spiegano i residenti guidati dal consigliere comunale Palma Brunello, «la frana ha continuato a camminare. Siamo molto preoccupati perchè qui i divieti di transito ai mezzi che superano le tre tonnellate e mezzo è come se non esistessero. Sia dal versante veronese che da quello vicentino salgono autorimorchi enormi che spesso, per passare da lì, urtano contro il terrapieno a monte. Abbiamo paura che succeda qualcosa», protestavano due giorni fa, «anche perchè la provinciale 17c è frequentatissima. Chi abita in Val d'Alpone e lavora nel vicentino usa questa strada tutti i giorni, e da lì passano scuolabus, mezzi di soccorso, automobili. Se succedesse qualcosa, chi risponderrebbe?».

Ieri queste proteste, unite alla preoccupazione, sono finite nero su bianco in una lettera inviata alle due amministrazioni provinciali interessate. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il peggioramento della frana causato dalle piogge dell'altra notte. Peggioramento, riscontrato nella notte anche dal sindaco Roberto Turri che da un anno e mezzo pressa la Provincia di Verona, allertata anche l'altra sera e fatta arrivare ieri sul posto per un sopralluogo. «È vero, c'è un progetto da 120 mila euro inserito nel piano triennale delle opere pubbliche. Gli uffici», dice l'assessore provinciale ai dissesti e alla protezione civile Giuliano Zigiotto, «stanno approntando il progetto esecutivo, che non subirà modifiche visto che l'evoluzione della frana non lo rende necessario. Il progetto dovrebbe tradursi in cantiere a primavera e, grazie alla disponibilità dei confinanti a cedere una porzione di terreno, si tratterà di una messa in sicurezza definitiva grazie all'arretramento verso monte».

Ieri è stata decisa una cosa: «La Provincia posizionerà blocchi in new jersey che impediranno il transito dei mezzi pesanti». I cittadini storcono il naso, esattamente come Turri: «Questa richiesta la facciamo da febbraio e bisogna sempre arrivare al limite prima di fare le cose», sbotta il sindaco, che nei mesi scorsi dice di aver scritto lettere su lettere, perchè c'erano le condizioni per chiudere.

***Stop al passaggio dei camion per non peggiorare la frana***

«La strada non è mia, è della Provincia, ma limitare fisicamente l'accesso, visto che i cartelli non li rispetta nessuno, era una misura di salvaguardia per la Provincia e, indirettamente, anche per il Comune. Non ho competenza sulla strada», chiarisce Turri, «ma se succedesse qualcosa non ci dormirei la notte». Stessi pensieri che corrono nelle menti dei residenti, imbufaliti anche perchè, dicono, «la disponibilità a cedere gratuitamente aree per velocizzare i lavori l'avevamo data da mesi».



***Strade sott'acqua: il traffico si blocca***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

DESTRA ADIGE. Forti disagi a San Pietro di Morubio e ad Isola Rizza dove gli allagamenti hanno interessato dodici vie

Strade sott'acqua: il traffico si blocca

Riunite nei due municipi unità di crisi per gestire l'emergenza con vigili tecnici e protezione civile

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Strade trasformate in ruscelli a causa della pioggia nei paesi dell'Unione Destra Adige. Ieri è stata una giornata di lavoro intenso per vigili urbani del distretto «Media Pianura Veronese», Protezione civile e tecnici municipali nei Comuni di San Pietro di Morubio e Isola Rizza. Nel primo dei due centri finiti sotto acqua, fin dalle 8.30 sono state chiuse sei strade del capoluogo e di Bonavicina: via Belbrolo, via Angiaresca, via Casari, via Borgo, via Muri e via Pioppazza. Solo queste ultime due, ieri sera, sono state riaperte.

Fin dalle 11 l'amministrazione comunale ha costituito in municipio un'unità di crisi con il gruppo «Basso Veronese» di Protezione civile e la polizia intercomunale. «Alle 12.30», evidenzia il sindaco di San Pietro di Morubio Giorgio Malaspina, «in accordo con i genitori e con la ditta che effettua il trasporto scolastico, abbiamo consentito agli studenti di elementari e medie residenti nelle strade allagate di raggiungere in condizioni di sicurezza le loro abitazioni». Durante la giornata di febbrile attività i vigili urbani hanno anche soccorso un automobilista che, incurante dei divieti, ha cercato di percorrere via Casari, finendo con l'auto parzialmente sommersa dall'acqua, che ha spento il motore. Nel pomeriggio è stata chiusa pure via Onni.

Sin dalle prime ore del mattino sono state sbarrate sei strade anche ad Isola Rizza, quasi tutte in periferia, fatta eccezione per via Vivaldi, che dal centro conduce al cimitero. Nel pomeriggio, l'elenco delle arterie interrotte si è ulteriormente allungato. Sono state dunque sbarrate per motivi di sicurezza via Broggio, via Ormeolo, via Casari, Via Roveri e via Corte Casalino, quest'ultima nel tratto che si snoda tra via Casotti a via Broggio. Ovunque la scena era sempre la stessa: la pioggia caduta sui campi defluiva sull'asfalto, facendolo scomparire sotto diversi centimetri di acqua.

Vista la gravità della situazione, poiché alcune strade come via Ormeolo lambiscono zone abitate, il sindaco Elisa De Berti ha allertato anche la squadra «Isolana» della Protezione civile che si è riunita in municipio con vigili e tecnici. L'acqua piovana, con il passare delle ore, ha invaso anche altre zone periferiche del paese di destra Adige, come lo Stradone dell'Olio, parte di via Conche e via Casotti. In quest'ultimo caso l'acqua è giunta sulle soglie delle abitazioni ed ha allagato una cantina.

«Contrariamente a qualche settimana fa», spiega il sindaco Elisa De Berti, «non si è allagata via San Fermo, a sud del capoluogo, in cui avevamo eseguito degli scavi proprio per facilitare il deflusso». F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Paura del terremoto La ricetta migliore resta la prevenzione*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

VESTENANOVA. A lezione di protezione civile

Paura del terremoto

La ricetta migliore  
resta la prevenzione

Da trent'anni qui si costruisce già seguendo criteri anti sismici  
e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Il Comune di Vestenanova, la Provincia di Verona e la protezione civile spiegheranno alla popolazione «L'importanza della prevenzione nell'emergenza terremoto».

L'appuntamento è per questa sera, alle ore 20.30, in sala civica «Don Benetti». Perché sapere cosa fare e come comportarsi quando la terra trema e si crea il panico - ed è accaduto più volte nei mesi scorsi -, vuol dire imparare a convivere con il terremoto e a non diventarne vittime inconsapevoli.

Vestenanova ha preso atto da un pezzo di essere in zona sismica: esattamente dagli anni '80, quando il decreto ministeriale del 14 maggio 1982 classificò il territorio nazionale in tre gradi di rischio: indicati con S12, S9 ed S6 (le zone non classificate venivano intese come non sismiche) e il paese fu dichiarato S9, vale a dire in seconda fascia (territori in cui possono verificarsi terremoti abbastanza forti) in virtù di dati pregressi e documentati che narrano di scosse disastrose alla fine dell'800 fra Badia Calavena e Vestenanova. Il sisma più devastante venne registrato il 7 giugno 1891.

Ma trent'anni fa il provvedimento fu accompagnato da non poche polemiche, perché vivere in fascia 2, al di là dei rischi che probabilmente all'epoca venivano sottovalutati, determinò una stasi edilizia per il paese, protrattasi per molti anni.

Costruire o ristrutturare case divenne ogni anno più complesso, e con costi di costruzione del 20-30 per cento superiori rispetto ai comuni limitrofi collocati in altra fascia.

Attualmente però, col senno di poi e alla luce dei disastri provocati dai terremoti in Abruzzo e in Emilia, il fatto che negli ultimi tre decenni tutti gli edifici siano stati costruiti con criteri antisismici non può che risultare un vantaggio. E l'ordinanza numero 3.274 del 20 marzo 2003 con i nuovi criteri di classificazione del rischio terremoto, conferma Vestenanova in fascia 2, pur essendo lievitata a quattro le zone a rischio terremoto, corrispondenti a quattro valori di azione sismica.

La serata di prevenzione, condotta dal sindaco Maurizio Dal Zovo, avrà come relatori Giuliano Zigiotta, assessore provinciale alla protezione civile; l'ingegner Armando Lorenzini, settore protezione civile della Provincia di Verona e Lino Panato del gruppo comunale protezione civile Vestenanova.M.G.

*Il Lena straripa, danni al campo sportivo*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

PESCANTINA. Invasa dall'acqua parte della proprietà dei Peretti

Il Lena straripa, danni

al campo sportivo

Lino Cattabianchi

Servono interventi per evitare ulteriori problemi

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA,**

È tracimato il torrente Lena in località Crocetta. Il corso d'acqua che scende da Cavalò, da Gargagnago raggiunge il territorio di Pescantina dove, al di là della linea della Statale del Brennero è stato intubato e, attraversando il paese in direzione ovest va a sfociare in Adige, in località Morette, ad Arcé.

Fino a Pescantina il Lena è scoperto: in località Crocetta, lungo la proprietà della famiglia Peretti, è infossato in una canaletta di raccordo che lo immette nella tubatura verso l'Adige. Proprio in questo punto, a causa delle piogge incessanti di questi giorni, ha superato il muretto di recinzione che delimita la proprietà: l'acqua è penetrata all'interno e ha creato una scoscenditura nel costone, invadendo una struttura sportiva in costruzione e mettendo allo scoperto le tubature a servizio degli impianti.

«Quando ho visto che la situazione stava per precipitare, verso mezzogiorno e mezzo», spiega il proprietario, Flavio Peretti, «ho allertato il comandante della polizia locale di Pescantina, Giacomo Sandrini, che ha chiamato i responsabili del consorzio di bonifica veronese, arrivati a liberare la griglia in prossimità della Statale».

«Questi episodi una volta si ripetevano spesso: da una quindicina d'anni il Lena è intubato e la loro frequenza ora è minore. Il problema, oltre alla manutenzione dei materiali che finiscono in questo canale, è il livello: dove il Lena confina con la mia proprietà è il punto più basso del suo breve corso. Inutile correre quando piove: le cose bisognerebbe sistemarle prima».

Sul posto è arrivato anche l'assessore Davide Donatoni con il caposquadra della protezione civile, Adriano Motta. Spiega Donatoni, responsabile della protezione civile di Pescantina: «Abbiamo rilevato i danni alla scarpata a fianco del torrente e le possibili cause della tracimazione. Manderemo una relazione agli enti preposti, chiedendo un incontro per capire il sistema di controllo e manutenzione del torrente che corre a fianco della tangenziale e interessa una vasta zona del Comune, dalla ferrovia dei Balconi fino all'Adige, per evitare che il territorio di Pescantina sia oggetto di tracimazioni e pericoli che possano causare danni ai privati».

## *Il fondale è una discarica C'è tutto, dal wc alla bici*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

TORRI. Iniziativa organizzata da «Aquadive» che ha recuperato diversi quintali di materiale

Il fondale è una discarica C'è tutto, dal wc alla bici

Emanuele Zanini

Una montagna di rifiuti quella raccolta dai trenta sub che hanno bonificato le acque davanti al porto e alla chiesa parrocchiale

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Parte dei rifiuti raccolti in acqua e depositati sul molo: c'è di tutto un po', anche ... Due biciclette, un water, uno stendino per i panni, un fornello da cucina, tavolini, sedie, macchine fotografiche, cellulari, badili, picconi, secchi di plastica, copertoni, reti da pesca, pentole, oltre a una valanga di bottiglie di ogni tipo. Questo è solo un parziale elenco degli oggetti recuperati dai subacquei e apneisti nelle acque del lago a Torri nella giornata dedicata alla pulizia dei fondali organizzata da alcuni anni dall'associazione sub Aquadive, assieme al Comune di Torri, alla Protezione Civile, con la collaborazione dei carabinieri. All'evento, coordinato con il coordinamento di Michele Perbellini, hanno partecipato oltre trenta volontari, provenienti da scuole sub sia della provincia che da fuori Verona, che hanno scandagliato i fondali del porto e del tratto di acque che costeggiano la sponda che dal molo arriva nella zona antistante la chiesa parrocchiale. I sommozzatori, immergendosi a profondità comprese tra i cinque e i quindici metri, hanno recuperato un'autentica montagna di rifiuti, composta da diversi quintali di materiale gettato o finito nel lago nel corso degli anni. Alle fasi di pulizia dei fondali hanno partecipato anche pescatori e proprietari di barche che con una zattera, utilizzata per la posa delle boe, e alcune imbarcazioni hanno aiutato i sub a portare in superficie i rifiuti.

Soddisfatto della riuscita della manifestazione Luca Rossi di Aquadive. «Il lavoro non è di certo mancato», spiega Rossi, «ma rispetto agli anni prima abbiamo recuperato meno rifiuti. Per fortuna stiamo constatando un graduale aumento del senso civico delle persone. C'è più attenzione nella conservazione della pulizia dei fondali del lago. Tra l'altro», aggiunge Rossi, «le acque del porto erano stracolme di pesce e quelle della costa limpide e con bei fondali. Un bel segno sullo stato di salute del Garda».

Un plauso al progetto arriva pure da Michele Pescetta, consigliere comunale con delega all'Ecologia, che tuttavia avverte come «sia necessario sensibilizzare ed educare coloro che ancora pensano che il lago sia una discarica in cui poter gettare qualsiasi tipo di rifiuto. Serve continuare su questa strada non solo per il bene di Torri ma per la salvaguardia di tutto il Garda».

\$.m

***Veneto/Maltempo: Regione, aggiornata previsione piena Bacchiglione***

- ASCA.it

**Asca**

*"Veneto/Maltempo: Regione, aggiornata previsione piena Bacchiglione"*

Data: **28/11/2012**

Indietro

Veneto/Maltempo: Regione, aggiornata previsione piena Bacchiglione

28 Novembre 2012 - 17:42

(ASCA) - Venezia, 28 nov - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha aggiornato, alle ore 10 di stamani, la previsione circa il passaggio del colmo di piena del Bacchiglione al Ponte degli Angeli a Vicenza. Lo comunica, in una nota, la Regione Veneto.

Il modello statistico, a carattere sperimentale e suscettibile di errore, individua alle ore 24 di oggi il passaggio di un picco di piena di m 5,75, considerando i dati del Modello meteorologico Lami (modello assunto come riferimento piu' gravoso).  
com/mpd

\$.m

***Liguria/Maltempo: seicentomila euro per zone colpite dello spezzino***

- ASCA.it

**Asca**

*"Liguria/Maltempo: seicentomila euro per zone colpite dello spezzino"*

Data: **28/11/2012**

Indietro

Liguria/Maltempo: seicentomila euro per zone colpite dello spezzino

28 Novembre 2012 - 16:53

(ASCA) - Genova, 28 nov - Ammontano a 600.000 euro i finanziamenti derivanti dall'assestamento di bilancio che sono stati stanziati dalla Regione per far fronte ai gravi danni nei Comuni di Ortonovo, Sarzana, Castelnuovo Magra e Ameglia, dovuti al maltempo che si e' abbattuto sullo spezzino la notte scorsa e 10 giorni fa. Lo comunica, in una nota, la Regione Liguria.

Le risorse sono state proposte dagli assessori alle finanze, all'ambiente e alle infrastrutture, Pippo Rossetti, Renata Briano e Raffaella Paita, aggiunge la nota, e approvate dal consiglio regionale in parte (200.000 euro) quale emendamento sulla variazione di bilancio e in parte (400.000 euro) dai fondi Fas. Sulla totalita' dei finanziamenti 400.000 euro saranno destinati alla messa in sicurezza della strada provinciale 24, attraverso la realizzazione di una difesa lungo la sponda destra del torrente Parmignola, mentre 200.000 euro ad interventi urgenti di protezione civile. La suddivisione delle risorse tra i Comuni interessati verra' effettuata nei prossimi giorni, insieme ai sindaci dei Comuni e sulla base dei danni subiti.

com/mpd

***Liguria/Maltempo: Regione, confermata allerta 1 fino a mezzanotte***

- ASCA.it

**Asca**

*"Liguria/Maltempo: Regione, confermata allerta 1 fino a mezzanotte"*

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Liguria/Maltempo: Regione, confermata allerta 1 fino a mezzanotte

28 Novembre 2012 - 18:43

(ASCA) - Genova, 28 nov - La Protezione civile della Regione Liguria ha confermato lo stato di allerta 1 fino alla mezzanotte di oggi sulla parte costiera del savonese e del genovesato e su tutto il territorio spezzino e imperiese.

Tenuto conto dei quantitativi di pioggia caduti e della saturazione dei versanti, raccomanda di prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio a rischio idrogeologico, anche dopo la fine dell'allerta.

[com/mpd](#)

***A Ponteranica lo sportello per sostenere le persone "distrutte" dalla crisi***

A Ponteranica nasce lo sportello per sostenere le persone distrutte dalla crisi

**Bergamonews**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

A Ponteranica lo sportello  
per sostenere le persone  
"distrutte" dalla crisi

Tweet

Sostenere a livello psicologico le persone in difficoltà a causa della crisi economica. E' nato con questo intento lo sportello di ascolto psicologico del Comune di Ponteranica, dove alcuni esperti saranno a disposizione per dare il loro aiuto. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Cristiano Aldegani riparte così dal benessere sociale e dalle politiche ambientali per migliorare la qualità di vita del paese e dei suoi cittadini, attraverso una serie di azioni specifiche. Su tutte emerge lo sportello di ascolto psicologico, attraverso il quale il Comune intende ampliare l'azione di supporto del cittadino. Tre medici specializzati, titolari dell' iniziativa, offriranno gratuitamente le loro prestazioni mettendo a disposizione le proprie competenze professionali nell'ambito della prevenzione del disagio psicologico. "È un servizio fortemente voluto per poter stare ancora più vicini alla gente del nostro paese - spiega il sindaco Cristiano Aldegani - e offrire loro un supporto in questo momento di crisi dove manca il lavoro, e dove i problemi di tutti i giorni si fanno ancora più difficili. Per questo sarà un servizio gratuito e a completa disposizione di chiunque". Lo sportello sarà attivo i primi tre mercoledì di ogni mese, dalle ore 18 alle ore 20, e l'accesso sarà consentito a tutti ma fino ad un massimo di tre colloqui della durata di 45 minuti ciascuno, in modo da poter dar spazio a più persone possibili.

Un'altra importante iniziativa ideata dal Comune, questa volta a livello ambientale, è l'ordinanza per il contenimento dell'inquinamento atmosferico, attuata con una manovra molto chiara: fino al 15 di aprile verrà ridotta di la durata giornaliera di attivazione degli impianti termici. Una scelta ragionata collegialmente con il coordinamento comuni dell'area A1 - di cui Ponteranica fa parte - in seguito ai numerosi episodi di superamento dei valori limite stabiliti dalle normative vigenti che si erano verificati lo scorso anno. Tutto questo rientra nel piano di sostenibilità previsto con la firma apposta sul Covenant of Major di Bruxelles, che imponeva l'attuazione di politiche di sostenibilità. "L' amministrazione comunale di Ponteranica ha da tempo avviato un progetto che propone piani di azione complementari e coordinati - il commento del sindaco - finalizzati al miglioramento delle diverse matrici ambientali, con riferimento al contenimento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti".

L'ultima iniziativa, invece, è votata alla crescita del reparto di Protezione Civile del paese, attraverso un corso base mirato per tutti i volontari - e chiunque volesse diventarlo. Le lezioni garantiranno una qualifica operativa ai partecipanti basata sul "metodo Augustus". Si tratta di uno strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze utilizzato anche a livello nazionale dalla Protezione Civile italiana, progettato dal geologo Elvezio Galanti e inquadrato come legge nel 1992: un metodo facile da apprendere.

Mercoledì, 28 Novembre, 2012 Autore:



***Il Distretto del Commercio si mobilita per ricostruire le scuole dei terremotati*****Bergamonews**

*"Il Distretto del Commercio si mobilita per ricostruire le scuole dei terremotati"*

Data: **28/11/2012**

Indietro

Il Distretto del Commercio  
si mobilita per ricostruire  
le scuole dei terremotati

Tweet

Parte dalla provincia di Bergamo una nuova iniziativa solidale, questa volta lanciata dal Distretto del Commercio Colline Orobianche, a favore del comune mantovano di San Giacomo delle Segnate colpito lo scorso maggio dal violento terremoto. I promotori dell'iniziativa sono Barzana, Almenno San Salvatore, Almenno San Bartolomeo e Palazzago, ma l'invito è esteso a tutti i cittadini di Bergamo. A smuovere la sensibilità dei quattro comuni, convincendoli ad impegnarsi nuovamente per la nobile causa, una lettera di Paolo Bocchi, sindaco del comune mantovano messo in ginocchio dalle violente scosse che hanno decretato la chiusura dei principali luoghi pubblici del paese.

A distanza di cinque mesi dal tremendo sisma, infatti, San Giacomo deve ancora far fronte ad un generale stato di inagibilità delle principali strutture. Sono ancora chiuse la Scuola dell'infanzia, la scuola elementare e media, e la palestra comunale. "Dall'analisi della situazione, emerge quanto sia difficile per il nostro comune, senza un aiuto esterno, garantire la normale ripresa delle attività scolastiche dal mese di settembre, obiettivo primario e strategico per la sopravvivenza della nostra realtà". Queste le dichiarazioni del sindaco Bocchi dopo la lettura dei dati emersi dalle 480 verifiche fatte sulle strutture del territorio, di cui ben 200 sono state dichiarate inagibili e quindi è quindi momentaneamente chiuse. Tutti i cittadini possono quindi contribuire mediante un versamento sul conto intestato alla Tesoreria Comunale di Almenno San Salvatore, Credito Bergamasco - Agenzia di Almenno San Salvatore, IBAN: IT 35 U 03336 52510 000000005224.

Pietro Floriani

Mercoledì, 28 Novembre, 2012 Autore:

***Prodotti tipici e giochi per bambini al Mercasolidale di Paladina*****Bergamonews**

*"Prodotti tipici e giochi per bambini al Mercasolidale di Paladina"*

Data: **28/11/2012**

Indietro

Prodotti tipici  
e giochi per bambini  
al Mercasolidale di Paladina

Tweet

Il Comune di Paladina, con la collaborazione del Gruppo Protezione Civile di Paladina e con il patrocinio del Parco dei Colli di Bergamo organizza per domenica 2 dicembre la decima edizione del Mercasolidale, il mercatino di Natale del commercio etico ed alternativo. L'appuntamento è in Piazza Italia, Via Ossanesga, Piazza Vittorio Veneto e Via Libertà dalle 9 alle 19.

L'iniziativa, a cui aderiscono le Associazioni di volontariato del territorio, aprirà con l'esposizione di prodotti tipici locali e degustazione e con l'allestimento di stands espositivi didattico - culturali con prodotti biologici e del Commercio Equo-Solidale. Seguirà, alle 9.30, l'apertura della fattoria didattica, mentre dalle 14.30 sarà possibile fare passeggiate in groppa agli asinelli, in compagnia degli Zampognari.

Dalla stessa ora partirà il trucca bimbi, mentre dalle 15 apriranno un laboratorio creativo per bambini e uno spazio giochi, rispettivamente nella Sala Giunta del Palazzo Comunale e presso la scuola dell'infanzia. Per le 17 infine sono previste una lettura animata per bambini e una lettura per adulti intitolata "Il profumo", dall'omonimo romanzo di Patrick Suskind. Ci saranno cioccolata e torte per tutti e non mancheranno pane salamella e vin brulè fino alle 19, orario di chiusura previsto.

Mercoledì, 28 Novembre, 2012 Autore:

***Pagine oltre 3 milioni: un sito da sfogliare***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

mercoledì 28 novembre 2012 - CRONACA -

L'AUDIENCE ONLINE. Negli ultimi anni un pubblico sempre più attento

Pagine oltre 3 milioni:

un sito da «sfogliare»

Giovanni Armanini

Anche online i lettori si confermano fedeli e attenti: il 21 maggio è stato il giorno-record

Il terremoto in una immagine del maggio scorso Il terremoto emiliano è stato l'evento dell'anno per i visitatori di Bresciaoggi.it. I dati analitici degli accessi al sito infatti mostrano come il 21 maggio scorso sia stato un giorno-record con 36.491 visite (27.862 di queste erano uniche) per un totale di 175.270 pagine viste in un giorno. Un fenomeno abbastanza spiegabile con il pathos e la fame di informazione che eventi di questo tipo creano in tantissime persone. La localizzazione geografica vicina alla nostra provincia, peraltro, è stata l'ulteriore aspetto che ha concentrato le visite visto un quotidiano online che è prevalentemente locale come il nostro.

Per il resto i numeri sembrano premiare la nuova sfida del giornale online che è stato lanciato per la prima volta verso la fine del 2008 e che ora andrà verso un sostanziale rinnovamento ed ammodernamento grafico. Nel mese di ottobre 2012 le visite totali sono state 573.281 (si potrebbe dire impropriamente che ci avviciniamo ai 20 mila al giorno medio) con un numero di 264,148 utenti unici mensili ed un totale di pagine viste che ogni mese supera i tre milioni (3.183.913).

Ma da tempo ormai la rete si sta distinguendo anche nella capacità di misurazione dell'influenza giornalistica, adottando via via strumenti e misurazioni sempre più sofisticate ma capaci di dire quanto un pubblico si identifica nella sua testata e quanto questa testata riesce a risultare accattivante ed attrattiva rispetto alla massa di interessi che su internet si muovono e si incrociano. In attesa di lanciare la grande sfida di questa nuova fase del sito di Bresciaoggi, che vedrà un maggiore coinvolgimento dei lettori ed una superiore attività finalizzata all'utilizzo dei social media, è possibile fare una valutazione preliminare su un paio di dati interessanti. Innanzitutto il fatto che ogni visita al nostro sito generi una media di 5,55 pagine viste. Non si tratta, in altre parole, di lettori che casualmente arrivano su Bresciaoggi.it, ma di una serie di persone che scelgono la testata - probabilmente conoscendo già il giornale - e ne apprezzano i contenuti al punto di dare uno sguardo generale a più argomenti, con una permanenza media sul sito di 6 minuti e 31" a dimostrazione che il web, nella sua fase di maturazione, non è più solo immediatezza ma anche una crescente attenzione dei lettori al contenuto.

***Pioggia e vento sul bresciano Finanziere travolto da slavina***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

giovedì 29 novembre 2012 - CRONACA -

IL MALTEMPO. Interventi dei vigili del fuoco per rami caduti e per cornicioni pericolanti. Numerosi gli incidenti

Pioggia e vento sul bresciano

Finanziere travolto da slavina

Corsi d'acqua esondati nella Bassa Valanga al Presena, un ferito non grave .Gli esperti annunciano l'arrivo del freddo nei prossimi giorni

La vettura danneggiata in via Nullo dall'albero che ha perso ieri mattina alcuni rami FOTOLIVE| La spettacolare carambola avvenuta tra via Milano e via Del Sebino

| Numerosi gli alberi caduti. Verificati piccoli smottamenti nelle valli

Pioggia, vento a tratti anche forte, cielo grigio. Solo la temperatura è rimasta al di sopra delle medie. Il risveglio di ieri per i bresciani è stato decisamente cupo: giornata invernale e obbligo di uscire di casa con l'ombrello. E chi generalmente utilizza la bicicletta per recarsi a scuola o al lavoro ha dovuto ricorrere all'auto o ai mezzi pubblici.

FORTI i disagi sulle strade per il traffico superiore alla normalità e per una miriade di incidenti. Poco dopo le 13 carambola tra due auto tra via del Sebino e via Milano. Auto danneggiate, molta paura, ma nessun ferito. Sempre in città tre contusi in un incidente accaduto in via della Volta alle 16. Un mercoledì di gran lavoro anche per la polizia stradale e per i carabinieri.

Non si sono registrati nè al mattino nè al pomeriggio incidenti particolarmente seri. Lavoro anche per i vigili del fuoco impegnati per accertare la pericolosità di alcuni cornicioni e per rimuovere dai tetti le tegole che si erano mosse per il vento. Intervento nel primo pomeriggio a Nave. Per quanto riguarda alberi pericolanti o caduti nel pomeriggio intervento a Botticino, mentre in alcuni casi sono stati gli stessi proprietari a chiamare i giardinieri come a Toscolano, vicino all'orto botanico, per tagliare alberi o rami che minacciavano di cadere sulle strade.

In mattinata, in via Nullo, rami sono caduti su un parcheggio, danneggiando un'auto. In provincia monitorate le aree a rischio frane.

Va poi segnalato che ai problemi per la circolazione stradale si sono aggiunti quelli al traffico ferroviario sull'asse Milano-Verona, con ripercussioni per i bresciani. La causa principale sarebbe stata la caduta di alcuni pali sui binari nel Milanese, avvenuta verso metà pomeriggio. Il risultato è stato che in un orario cruciale per i pendolari, dalle 18 alle 20, anche a Brescia si sono registrati forti ritardi, fino a 100 minuti, per numerosi treni.

Sulla banchina della stazione cittadina si è ritrovata una folla sempre più fitta di viaggiatori, bloccati nella vana attesa dei propri convogli, ma anche di informazioni esaurienti sulla situazione.

NELLA BASSA è stato il vento a creare disagi. Traffico a rilento lungo la 45bis tra Bassano e Pontevecchio per alcuni cartelli segnaletici che, divelti, sono finiti sulla carreggiata. Non si sono verificati incidenti.

Vigili del fuoco al lavoro sulla strada bassa che collega San Gervasio a Cigole per rimuovere un grosso albero abbattuto dal vento, che si è adagiato sulla strada. A Pavone Mella un grosso pioppo sradicato dalla furia del vento si è abbattuto sulla recinzione del giardino di una villa. Nessun danno alle persone.

Danni a un capannone dove vengono allevati polli al confine tra Offlaga e Manerbio, con la copertura sollevata dalle raffiche. Cascinali e campagna allagati tra Bagnolo Mella e Manerbio a causa dell'esondazione della roggia Molone.

Analogha situazione tra Manerbio e Leno per l'esondazione della roggia Rosa. Da registrare un incidente lungo la strada che collega Porzano a Leno: una Smart con alla guida una giovane di Manerbio a causa della pioggia è uscita di strada

***Pioggia e vento sul bresciano Finanziere travolto da slavina***

finendo in un campo. Illesa la conducente.

IN VALCAMONICA ieri pomeriggio, poco prima delle 15, tre finanzieri del Soccorso alpino della Guardia di finanza Sagf, tenenza di Edolo, mentre rientravano dopo una perlustrazione per verificare il pericolo di valanghe a causa delle abbondanti nevicate in Presena e al Passo Paradiso, sono stati travolti da una piccola slavina. Il capo pattuglia, un finanziere di 44 anni, per evitare che venissero investiti i due colleghi li ha allontanati, rimanendo travolto. Ricoverato all'ospedale di Edolo, gli è stata riscontrata una sospetta frattura alla gamba. E il meteo annuncia per i prossimi giorni l'arrivo del freddo. Quello vero.

Hanno collaborato

Diego Baruffi e Lino Febbrari

***Maltempo, altri morti Allerta in sette regioni***

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

giovedì 29 novembre 2012 - NAZIONALE -  
PIOGGE TORRENZIALI. A Brindisi quattro vittime per un incidente

Maltempo, altri morti  
Allerta in sette regioni

Il fiume Arno in piena a Firenze: esteso lo stato d'allerta in Toscana FIRENZE  
Nuova ondata di maltempo e ampie zone dell'Italia sono andate in tilt. Da nord a sud, allagamenti, frane, strade e linee ferroviarie interrotte. Il bilancio più grave, in termini di vite umane, è in Puglia dove quattro persone sono morte in un incidente stradale in provincia di Brindisi. Ed è nuovamente la Toscana a soffrire gli effetti del dissesto prodotto dalle piogge battenti per ore, in particolare nelle province di Grosseto e Massa Carrara, già colpite due settimane fa da un'altra alluvione.

A Carrara, gli abitanti sono stati svegliati nella notte, un'altra notte di paura e preoccupazione. L'esondazione del torrente Carrione ha causato allagamenti in alcune zone della città. Almeno una ventina di persone sono state costrette ad abbandonare le loro case. È esondato anche un altro torrente, il Parmignola, e per gli allagamenti prodotti dalla pioggia la linea ferroviaria Genova-Pisa e la strada statale Aurelia nei pressi di Carrara sono state chiuse. Due a Carrara le località isolate: Sorgnano, dove vivono 400 abitanti, e Gragnana, dove gli abitanti sono 900. Allagamenti e danni per il maltempo anche a Massa, in particolare a Romagnano, al confine con Carrara. Le strade si sono trasformate in fiumi con un metro e mezzo di acqua ed è stata evacuata una famiglia di tre persone per l'allagamento di un appartamento situato al piano terreno. In Lunigiana, ha esondato il torrente Lucido e 50 persone sono state evacuate. Poche ore dopo, la forte perturbazione, che ha interessato quasi tutta la Toscana, ha nuovamente messo in allarme il Grossetano, una delle zone più colpite dall'alluvione di oltre due settimane fa quando si erano registrati cinque morti. Ad Albinia e nella zona di Manciano, in particolare a Quarto Albegna e a Marsiliana, la situazione s'è fatta pesante: molte famiglie, alcune delle quali erano già state costrette a lasciare le loro case 15 giorni fa, sono state fatte sgomberare.

Ma la pioggia ha provocato forti disagi, soprattutto al traffico, anche in Liguria, in particolare nello Spezzino, e in Piemonte. A Venezia, s'è registrata acqua alta seppur inferiore alle previsioni.

A Napoli, invece, un forte vento di scirocco forza 8 ed un mare molto mosso (forza 5-6) hanno di fatto bloccato tutti i collegamenti marittimi con Capri e Ischia.

***Allerta a Melegnano: il Lambro sta salendo***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Allerta a Melegnano: il Lambro sta salendo

Anche a Melegnano sale l'allerta per il Lambro. Dopo le abbondanti piogge degli ultimi giorni, infatti, il fiume che attraversa gran parte della città è diventato un osservato speciale. E così nel primo pomeriggio il Com 20, l'organismo del Sudmilano competente per situazioni del genere, ha invitato palazzo Broletto a prestare la massima attenzione sul fronte Lambro. Ecco perché l'assessore alla Protezione civile Fabio Raimondo ha preso subito contatto con il coordinatore locale Stefano Besozzi. La situazione più delicata era quella ad est della città, dove il Lambro scorre accanto al bosco del Montorfano, l'area verde gestita dal Wwf e dal Bradipo a ridosso della via Emilia. Ma erano a rischio anche le zone in corrispondenza della casa scout in via Baden Powell nel quartiere Borgo e all'altezza del ponte di via Frisi nel cuore di Melegnano, dove non a caso sono state aperte le chiuse per far defluire l'acqua. Sino alla serata di ieri, comunque, non erano stati registrati particolari problemi, con i volontari della Protezione civile guidati da Besozzi che per l'intera giornata hanno monitorato costantemente la situazione nel caso vi fosse una crescita che minacciasse i livelli di guardia. Ma l'attività dei volontari continuerà anche nei prossimi giorni. Le abbondanti piogge delle ultime ore, del resto, invitano a non abbassare la guardia. S. C.

***Ranera, una casa invasa dal fumo: scatta l'allarme***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Ranera, una casa invasa dal fumo: scatta l'allarme

«Aiutatemi, c'è un incendio nella mia abitazione». È la telefonata arrivata ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Lodi. A chiamare è stata una signora di Sant'Angelo, residente in via San Carlo Borromeo nella frazione Ranera, che si è trovata la casa quasi completamente invasa dal fumo e ha dato l'allarme spaventata temendo il peggio. Sul posto quindi è arrivato il mezzo di soccorso da Lodi, con i volontari del distaccamento locale, e nel giro di pochi minuti la situazione è tornata sotto controllo. In realtà nella casa non era scoppiato un vero e proprio incendio, ma dalla stufa a pellet aveva cominciato ad uscire il fumo che in breve tempo ha invaso l'abitazione e così la proprietaria, che era sola, si è spaventata e ha chiamato subito il 115 per evitare che la casa venisse invasa dalle fiamme. In poco tempo quindi tutto si è risolto e quando la situazione era ormai tornata sotto controllo la squadra ha lasciato la frazione Ranera. Non è stato necessario l'intervento anche della polizia locale o dei carabinieri di Sant'Angelo.



***Sicurezza, il Comune vince la scommessa: premiati i servizi su Internet e Instradando***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 29/11/2012

[Indietro](#)

Sicurezza, il Comune vince la scommessa: premiati i servizi su Internet e Instradando

Doppio premio per il Comune di San Giuliano. L'ente locale infatti, oltre ad essersi aggiudicato il quarto posto con l'iniziativa Instradando, nella classifica regionale dei Comuni che hanno messo in pista iniziative contro gli incidenti stradali, ha ottenuto un ulteriore plauso, sempre dal Pirellone, per il sistema di gestione delle segnalazioni on line. In quest'ultimo caso l'ente locale figura tra le quindici amministrazioni che sono diventate modello di semplificazione attraverso i servizi on line, a seguito di una selezione a cui hanno partecipato 80 Comuni. Tornando invece ad Instradando, che si concretizza in una serie di eventi diretti ai più giovani legati alla sicurezza sulle strade, la graduatoria in cui San Giuliano si è ritagliata un posizione di tutto rispetto è stata redatta dalla Direzione generale della protezione civile, polizia locale e sicurezza della Regione Lombardia. Vinta insomma la scommessa giocata sugli alunni della città. «È un riconoscimento - fa presente l'assessore alla sicurezza Gennaro Piraina, commentando il risultato ottenuto - che per la città di San Giuliano rappresenta motivo di orgoglio». E prosegue: «L'impegno dell'amministrazione comunale sul versante della prevenzione e della formazione si traduce in azioni concrete: ridurre il tasso di incidentalità è un obiettivo che vogliamo perseguire tramite l'utilizzo di una molteplicità di strumenti, attività e interventi. Instradando è anche un efficace canale di contatto tra la polizia locale e la cittadinanza: quando gli interlocutori sono i giovani, gli obiettivi sono ancora più importanti da raggiungere». Per quanto riguarda invece le strategie future l'esponente dell'esecutivo sottolinea: «Quando ci siamo insediati, nel giugno 2011, abbiamo trovato un organico della polizia locale sottodimensionato rispetto alle reali esigenze della città: ci siamo concretamente attivati per modificare la situazione, tramite l'assunzione di due nuovi agenti in più. Vogliamo proseguire nella direzione che abbiamo già intrapreso». Giu. Cer.

***Il cielo dà tregua. Il punto con la Protezione civile***

Il cielo dà tregua Il punto con la Protezione civile - Città della Spezia - Cronaca La Spezia

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Il cielo dà tregua. Il punto con la Protezione civile

Una nuova frana interessa la zona della Litoranea. Bocchia: "Nei prossimi giorni anche un abbassamento delle temperature".

La Spezia - Sono previsti piovaski di moderata intensità tra la tarda serata e la notte. Arriva dunque una buona notizia dalle fonti della Protezione Civile che da questa notte monitorano il territorio colpito dall'ondata di maltempo. Sono centinaia fino ad ora gli interventi che hanno richiamato l'attenzione di volontari, tecnici e Forze dell'Ordine. Sulle condizioni metereologiche il responsabile della Protezione Civile della Spezia Maurizio Bocchia fa il punto della situazione: "I fenomeni che potranno verificarsi, forse anche domani pomeriggio, sono definiti 'variabili' e da qui a domenica assisteremo anche ad un abbassamento delle temperature che dovrebbero sancire la fine dell'ondata di piogge." Sul versante delle frane, come già riscontrato, la situazione di Ortonovo rimane da tenere sotto controllo, perché, come precisa lo stesso Bocchia, agli smottamenti del 10 e dell'11 novembre si sono aggiunti quelli di questa notte. In queste ore gli occhi sono puntati anche sull'altro capo del territorio: sulla strada della Litoranea in particolare dove uno smottamento non trascurabile ha segnato la strada. Per quanto riguarda i fiumi, nell'aggiornamento pomeridiano, invece non si registrano particolari criticità. L'attenzione comunque rimane sempre ai massimi livelli in un territorio martoriato come ogni anno dal maltempo.

Mercoledì 28 novembre 2012 alle 15:30:36

CHIARA ALFONZETTI

***Marinella ancora sott'acqua, Caleo: "Burlando venga a vedere di persona questo territorio ferito"***

Marinella ancora sott'acqua Caleo Burlando venga a vedere di persona questo territorio ferito - Citta della Spezia - Cronaca Sarzana

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Marinella ancora sott'acqua, Caleo: "Burlando venga a vedere di persona questo territorio ferito"

Sarzana - Sette idrovore impegnate a risucchiare e gettare in mare l'acqua che, ancora una volta, ha allagato la frazione di Marinella in seguito all'esondazione del Parmignola causata dalla bomba d'acqua che, la notte scorsa, ha coinvolto e martoriato il territorio ligure-apuano.

Sarzana e gran parte della Val di Magra si lasciano alle spalle una notte difficilissima: intorno all'una, come scritto in altri servizi, il Parmignola, confine provinciale ma anche regionale, è uscito dagli argini ed invaso via Litoranea, via Kennedy e un tratto di via Giovanni XXIII, allagando fondi ed abitazioni. Il sindaco di Sarzana Massimo Caleo, coadiuvato dall'assessore alla protezione civile Massimo Baudone e il vice-sindaco Bottiglioni, ha coordinato le operazioni di intervento per gestire l'emergenza verificando la sicurezza dei cittadini della frazione. Sul posto l'ingegner Talevi, il comandante della polizia municipale Fabrizio Filattiera, carabinieri, polizia, polizia provinciale, operai del Canale Lunense e del Comune, i componenti e i volontari della Protezione Civile, tutti impegnati innanzitutto a garantire la sicurezza degli abitanti ed ora a mettere in atto le operazioni di ripristino della frazione.

Una criticità tale e quale a quella subita l'11 novembre scorso e come allora il sindaco di Sarzana Massimo Caleo è stato costretto a chiudere la viabilità della frazione e la scuola per oggi e domani 29 novembre.

“La quantità di acqua che in poche ore si è abbattuta sul nostro territorio - ha detto il sindaco - è stata eccezionale. La gestione dell'emergenza scattata immediatamente la notte scorsa ha visto impegnata la Protezione Civile e gli enti sul territorio a cui va il mio personale ringraziamento. Comprendo la rabbia dei miei concittadini che hanno subito gravi danni e pesanti disagi che non hanno risparmiato le attività commerciali. Credo sia necessario intervenire al più presto in maniera strutturale sul territorio a partire dalla sistemazione del ponte e dall'allargamento del tratto focivo del Parmignola. E questo è un intervento urgente.

"Ho saputo - continua Caleo - che grazie all'operato dei nostri rappresentanti regionali è stato votato un emendamento al bilancio per lo stanziamento di circa 200mila euro per le somme urgenze. E' una prima risposta e io ringrazio per questo ma credo che le esigenze di questo territorio richiedano ulteriore attenzione e invito il presidente della Regione Burlando e i suoi assessori a venire a vedere questo territorio ferito”.

Mercoledì 28 novembre 2012 alle 13:03:48

REDAZIONE

***Domani ad Ortonovo arrivano i volontari, altre idrovore a Marinella***

Domani ad Ortonovo arrivano i volontari altre idrovore a Marinella - Citta della Spezia - Cronaca Sarzana

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Domani ad Ortonovo arrivano i volontari, altre idrovore a Marinella

Sarzana - Cinquanta volontari muniti di motopompe e strumenti atti alla rimozione del fango raggiungeranno Ortonovo nella giornata di domani. Per Marinella, oltre alle sette idrovore già presenti da stanotte e stamattina, si affiancheranno nel pomeriggio altre quattro squadre provenienti da Genova e tre squadre da Savona, che rimarranno almeno fino a domani con pernottamento nell'ostello di Ameglia.

Questo in sintesi il programma della Protezione Civile regionale per i luoghi alluvionati dello Spezzino: "La forza dei Volontari spezzini - dice Emilio Ardoino, referente ligure per la Protezione Civile - è quantificabile, per domani, in circa cinquanta-sessanta unità, composte dalle squadre comunali di Ameglia, Spezia, Monterosso, Portovenere, Vezzano, Follo, Ortonovo, Castelnuovo, Santo Stefano. Ci saranno anche le associazioni aderenti al Coordinamento provinciale (presidente Michela Callegari) ubicate al Polo regionale di Santo Stefano Magra, che sta anche provvedendo a coadiuvare nella gestione dell'emergenza, la struttura regionale.rdi Alessandro e Maranca Valter.

Mercoledì 28 novembre 2012 alle 17:01:16

REDAZIONE

***Maltempo, una giornata campale***

Maltempo una giornata campale - Citta della Spezia - Cronaca La Spezia

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, una giornata campale

Interventi su tutto il territorio. Ortonovo invasa di nuovo dall'acqua.

La Spezia - Non c'è quiete dopo la tempesta. Se le perturbazioni si calmano quelli che restano sono centinaia di interventi sulle strade dopo la tempesta di questa notte. La zona più colpita risulta quella di Ortonovo, dove i Vigili del Fuoco stanno operando da questa notte per liberare gli scantinati e le abitazioni invase dall'acqua.

La notte si è rivelata particolarmente critica e i segni si vedono ancora adesso. La circolazione ferroviaria tra Massa Centro e Sarzana Avenza dalle sei del mattino procede a un binario dopo essere stata interrotta, intorno all'una nella notte per l'esondazione dei torrenti Carrione e Parmignola: i rallentamenti imposti dal maltempo hanno prodotto ritardi medi di 30 minuti con punte di 70' per 8 convogli della media e lunga percorrenza e 11 regionali.

Due treni del servizio regionale sono stati cancellati per l'intero percorso e altri 2 attestati rispettivamente a Sarzana e Massa Centro, ma tra le due città sono stati previsti servizi per i pendolari con autobus sostitutivi.

Gli allagamenti hanno interrotto la circolazione stradale sulla litoranea all'altezza di Marinella e sull'Aurelia a Dogana di Ortonovo. A Borghetto Vara 49 persone sono state evacuate con l'emanazione dello stato di Allerta 1. I vigili del fuoco hanno soccorso diversi automobilisti rimasti intrappolati nelle loro vetture. Ad oggi sarebbero molti i torrenti al livello di guardia. Nella zona di Lerici, poi alcune vetture sono state trascinate in mare dalle acque.

Spostandosi sulle coste del fiume, anche ad Ameglia si è verificata una frana dove gli operatori stanno operando per riportare tutto alla normalità. Nella zona di Vezzano Ligure è avvenuto un piccolo cedimento del terreno invadendo la sede stradale, ma anche qui gli interventi di ripulitura non sono tardati.

In molte aree i versanti risulterebbero carichi e appesantiti dopo le abbondanti piogge e nella zona come dei piccoli torrenti scendono a valle e sulle strade dei piccoli corsi d'acqua misti al fango.

Nella vallata del Vara qualche intervento si è reso necessario per alcune piante cadute, una in particolare a Rocchetta Vara, al momento comunque non sono state rilevate particolari criticità. In costa nella zona delle Cinque Terre, l'attenzione rimane altissima sulla foce del torrente.

Nonostante gli interventi si stiano concentrando in ogni angolo della provincia, la situazione risulta sotto controllo.

Mercoledì 28 novembre 2012 alle 11:43:35

C.ALF

***Ultim'ora/Regione Liguria proroga allerta 1 fino alla mezzanotte di oggi***

Ultim ora Regione Liguria proroga allerta 1 fino alla mezzanotte di oggi - Città della Spezia - Cronaca Liguria

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Ultim'ora/Regione Liguria proroga allerta 1 fino alla mezzanotte di oggi

Liguria - La Protezione Civile della Regione Liguria ha prorogato lo stato di allerta 1 fino alla mezzanotte di oggi, mercoledì 28 novembre, sulla parte costiera del savonese e del genovesato e su tutto il territorio spezzino.

Allerta 1, sempre fino alla mezzanotte di oggi, è stata emanata anche sull'imperiese.

La decisione è stata presa in seguito all'aggiornamento delle previsioni meteo-idrologiche del centro meteo Arpal e in base ai dati sulle recenti precipitazioni e sui relativi effetti al suolo.

Tenuto conto delle piogge previste e della saturazione dei versanti, la Protezione Civile regionale raccomanda attenzione nelle aree a rischio idrogeologico e invita a seguire gli aggiornamenti nella pagina del Centro Funzionale:

<http://servizi-meteoliguria.arpal.gov.it/protezione-civile/index.html>

Mercoledì 28 novembre 2012 alle 12:21:25

REDAZIONE

***Lampi, fulmini e tanta paura di un'altra alluvione***

Lampi fulmini e tanta paura di un'altra alluvione - Città della Spezia - Cronaca La Spezia

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

Lampi, fulmini e tanta paura di un'altra alluvione

Fortunatamente le piogge cadute hanno avuto un'eccezionalità minore rispetto al passato. Chiusa per frane la strada per Ortonovo.

La Spezia - Una notte di temporali ad intermittenza, di precipitazioni abbondanti che tuttavia sono state meno eccezionali di altre circostanze. L'esondazione notturna del torrente Parmignola ha tuttavia reso necessaria la chiusura del binario sud della linea Massa-Carrara Avenza, sulla Genova-la Spezia: il traffico ferroviario era stato sospeso alle 0.55 di questa notte, ma l'intervento delle squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana ha permesso la riattivazione del binario in direzione Sud alle ore 6. Contestualmente l'Intercity Notte 799 Torino Porta Nuova - Salerno, e' stato deviato sulla linea Pontremolese per poi proseguire su Salerno via Firenze - Roma con un allungamento dei tempi di viaggio di circa 120 minuti.

L'Intercity Notte 796 Salerno - Torino Porta Nuova e' stato deviato sulla linea Pisa - Firenze - Bologna - Piacenza - Genova con un allungamento dei tempi di viaggio di circa 120 minuti. Solo alcuni treni del traffico regionale sono attestati a Sarzana e Massa Centro, previsti tra le due città servizi con autobus sostitutivi.

Lo stato di allerta meteo 1 fino alle 18 di oggi, mentre la strada che porta a Ortonovo è chiusa per frane e smottamenti e a Marinella alcune persone si sono rifugiate ai piani alti delle case.

L'esondazione del Carrione ha causato allagamenti in alcuni territori del comune di Carrara, una delle aree limitrofe già colpite dall'alluvione di poco più di due settimane fa. Almeno una ventina le persone evacuate dalle case, aiutate dai vigili del fuoco che stanno operando con i natanti dei reparti fluviali fatti arrivare anche da Firenze e da Lucca.

La vasta depressione Atlantica coinvolge tutta l'Europa Occidentale, convogliando corpi nuvolosi verso l'Italia. Una depressione secondaria si formerà sul Mar Ligure nella giornata odierna rinnovando condizioni di maltempo con precipitazioni intense, a carattere di rovescio e temporale. Piogge anche per la prima parte della giornata di domani, con successivo calo termico da venerdì. In seguito variabilità con temperature più basse. Venti da deboli a moderati dai quadranti orientali, tendenti a provenire da Nord-Est. Mare molto mosso.

Mercoledì 28 novembre 2012 alle 09:11:35

REDAZIONE

***Bilancio, la protesta di Rossetti: "Dal Governo manca riconoscimento alle regioni virtuose"***

Bilancio la protesta di Rossetti Dal Governo manca riconoscimento alle Regioni virtuose - Citta della Spezia - Politica Liguria

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Bilancio, la protesta di Rossetti: "Dal Governo manca riconoscimento alle Regioni virtuose"

Liguria - "Speravamo che il Governo dei tecnici facesse uno sforzo nel riconoscere e premiare le Regioni più virtuose, ma non è successo. La Liguria ha ridotto più del 30% le sue spese generali, ci chiediamo pertanto cosa sarebbe successo in questo Paese se anche i ministeri avessero fatto altrettanto, per questo chiediamo che vengano inseriti elementi di virtuosità anche nei trasferimenti da parte dello Stato". Lo ha detto questa mattina l'assessore al bilancio della Regione Liguria, Pippo Rossetti a margine dell'approvazione in consiglio regionale della variazione di bilancio 2012. "Quest'oggi – ha detto Rossetti – abbiamo approvato un assestamento all'insegna del rigore e dello sforzo per sostenere la sanità, il welfare e il trasporto pubblico locale, chiudendo un anno di bilancio molto difficile". "Abbiamo scelto di non aumentare il debito e le tasse – ha continuato Rossetti – e di non fare tagli lineari, nell'interesse dei servizi pubblici alla persona. Rimane ferma la contrarietà alla politica dei tagli che tratta la Liguria come altre regioni che non rientrano dai disavanzi sanitari e contro la mancata distinzione tra i Comuni virtuosi e quelli che registrano pesanti deficit". La terza variazione di bilancio approvata oggi dal consiglio regionale assicura la copertura al fondo regionale per la non autosufficienza, con uno stanziamento complessivo di 11 milioni e mezzo, suppiendo così all'azzeramento dei trasferimenti statali. Destina quasi 700.000 euro al turismo e alla cultura, 1,5 milioni al settore disabili, 1,7 milioni ai corsi triennali e al diritto allo studio universitario e 800 mila euro per la viabilità minore. Inoltre sono state adeguate assegnazioni vincolate in campo sanitario per 6,5 milioni di euro e 1,5 milioni nel settore della prevenzione del rischio sismico. Per quanto riguarda gli investimenti, 1 milione di euro saranno utilizzati sul piano investimenti comunali per la riqualificazione di immobili e aree urbane. "Con questa variazione di bilancio – ha concluso Rossetti – vi è stata un'attenzione anche alla sanità e alle alluvioni, attraverso il piano dei Fas votato in modo unanime dall'assemblea".

Mercoledì 28 novembre 2012 alle 14:33:52

REDAZIONE



***Frane e fango, emergenza senza fine per Ortonovo***

Frane e fango emergenza senza fine per Ortonovo - Città della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Frane e fango, emergenza senza fine per Ortonovo

"E' stata una notte di paura, l'acqua arrivava quasi alla finestra". Impotenza e paura nelle testimonianze del comune più colpito. Servizio e fotogallery a cura di Benedetto Marchese.

**ARTICOLI CORRELATI [Guarda la fotogallery](#)**

Val di Magra - Val di Vara - Smottamenti nell'interno, detriti e distruzione sull'Aurelia a breve distanza dal mare. La furia del nubifragio e del torrente Parmignola che stanotte per la seconda volta in poco più di due settimane hanno colpito il Comune di Ortonovo, hanno lasciato segni pesantissimi in un territorio martoriato da precipitazioni straordinarie che stanno mettendo a nudo i tantissimi errori urbanistici e ambientali commessi negli ultimi decenni. Anche in questa occasione sono state numerose le frane che hanno invaso le strade, spesso uniche vie di collegamento fra una frazione e l'altra, che in giornata sono state liberate grazie al lavoro incessante delle ruspe. Fango e pietre sui bordi, canali d'acqua sull'asfalto percorso dalle persone che non senza difficoltà raggiunto o lasciato le proprie abitazioni.

Sulla strada verso l'Annunziata ci s'imbatte in un parcheggio privato parzialmente crollato: "Danni di due settimane fa – sottolinea un ragazzo che segue le operazioni di un escavatore - anche se questa notte abbiamo avuto molta paura, il fango arrivava da tutte le parti, passava addirittura sui muretti". Poco distante, sul ponte di via Noceto, colpisce la portata del Parmignola, corso d'acqua ingrossato a dismisura dalle piogge e letteralmente esploso due chilometri più a valle. "Questa notte arrivava quasi all'altezza della finestra" - racconta una signora indicandolo a pochi metri di distanza. Il primo piano della sua abitazione in località San Martino si è riempito con un metro d'acqua e fango, colati dalla strada vicina e dal ponte soprastante. Rami, oggetti capovolti e il livello marrone sui muri testimoniano il passaggio della marea che passando oltre ha trovato sfogo fra gli alberi o sulle strade come in località San Rocco. Qui si è ricongiunta con il Parmignola invadendo la strada tutt'ora bloccata da una frana. In questa parte del comune i danni alle strutture sono stati limitati nonostante tutto, mentre sull'Aurelia intorno alle due di notte il torrente è arrivato con una potenza ed un carico devastanti infrangendosi sul ponte, finito solo due anni fa dalla precedente Amministrazione, che ne ha ostruito il passaggio causando l'esondazione.

"Un metro e mezzo d'acqua ha sommerso tutto" - racconta una residente, la cui auto già danneggiata dalla precedente alluvione è rimasta incastrata contro una pompa di benzina fortunatamente in disuso. Non trovando lo spazio necessario sotto al ponte l'acqua ha invaso la strada trascinando macchine, motorini e addirittura una barca a vela ora spezzata in un canale. "Questa volta –sottolinea la ragazza- si è rischiate la tragedia perché due persone sono rimaste intrappolate nella loro auto e noi non potevamo uscire dal palazzo per cercare di aiutarle". Fortunatamente sono riuscite a mettersi in salvo in uno scenario circostante disastroso con mezzi accartocciati e primi piani di condomini e abitazioni completamente allagati.

Sul lato opposto della strada trafficatissima, la cui chiusura di fatto spezza il confine fra Liguria e Toscana, transitano a velocità ridotta i treni mentre i tecnici di Anas e Ferrovie con l'aiuto di Vigili del Fuoco e Protezione Civile lavorano per mettere in sicurezza la zona che domenica 11 novembre era nelle stesse condizioni. Una situazione insostenibile per il Comune che da solo non può far fronte a due emergenze così ravvicinate ma anche per cittadini e commercianti colpiti duramente anche nel morale. Gente impotente di fronte ad una pioggia che continua a portare distruzione e paura.

Mercoledì 28 novembre 2012 alle 19:50:53

**BENEDETTO MARCHESE**

***Confermata allerta 1, dalla Regione: "Attenzione alle frane, anche dopo l'emergenza"***

Confermata allerta 1 dalla Regione Attenzione alle frane anche dopo l'emergenza - Città della Spezia - Cronaca Liguria

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Confermata allerta 1, dalla Regione: "Attenzione alle frane, anche dopo l'emergenza"

Liguria - La Protezione civile della Regione Liguria ha confermato lo stato di allerta 1 fino alla mezzanotte di oggi, mercoledì 28 novembre, sulla parte costiera del savonese e del genovesato e su tutto il territorio spezzino e imperiese. Tenuto conto dei quantitativi di pioggia caduti e della saturazione dei versanti, si raccomanda di prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio a rischio idrogeologico, anche dopo la fine dell'allerta.

Mercoledì 28 novembre 2012 alle 20:05:54

REDAZIONE

*Associazione derubata il ladro è uno dei volontari***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 28/11/2012 - pag: 9

Associazione derubata il ladro è uno dei volontari

CRESPANO DEL GRAPPA Deruba l'associazione di volontariato di cui fa parte, si pente e restituisce i soldi con una lettera di scuse che lo incastra. Un ladro maldestro, il 20enne di Borso del Grappa, identificato dai carabinieri come il responsabile del furto di 660 euro dalla cassa dell'Avab, l'associazione antincendi boschivi e protezione civile della Pedemontana del Grappa. A metterlo nei quasi, sarebbe una perizia calligrafica, effettuata sulla lettera vergata dai ladri e fatta trovare al presidente dell'associazione insieme ai soldi rubati. La singolare vicenda capitata al locale gruppo di volontariato antincendio e protezione civile, risale all'ottobre scorso quando, dopo una domenica di servizio nella gestione del parcheggio durante il mercato settimanale, il presidente dell'associazione aveva riposto nella cassa della sede, i 660 euro dell'incasso. I soldi avrebbero dovuto essere versati il giorno dopo in banca, ma il lunedì erano spariti. Subito Fabrizio Xamin, il presidente dell'Avab aveva sporto denuncia. Qualche giorno dopo però, intorno alla mezzanotte, lo stesso Xamin aveva ricevuto una telefonata sul suo cellulare nella quale, con voce metallica, uno sconosciuto gli indicava il luogo nel quale avrebbe ritrovato i 660 euro. Con i soldi anche una lettera dei ladri che, firmandosi anonimo 1, 2, 3 e 4 affermavano: «Abbiamo profondi sensi di colpa per aver sottratto soldi pubblici. Vi chiediamo scusa e, confidando nel vostro perdono, vi restituiamo la refurtiva e dei tristi saluti». Il fatto aveva suscitato scalpore, ma sembrava che, in fondo, tutto fosse finito per il meglio. I ladri si erano pentiti e i soldi erano stati restituiti. Per questo il presidente era andato dai carabinieri per ritirare la querela: «Ma in caserma mi hanno detto che ormai non si poteva più ritirarla, e che avrebbero continuato le indagini» spiega Xamin. Ieri la notizia della denuncia a carico di un 20enne di Borso del Grappa, per furto aggravato. Il giovane, che è un volontario della stessa associazione, sarebbe stato identificato grazie alla perizia calligrafica effettuata sulla lettera con la quale sono stati riconsegnati i soldi rubati. Un risvolto che lascia sgomenti tutti i volontari dell'Avab: «Nessuno ci ha informato ufficialmente di questo sviluppo delle indagini - spiega Xamin -, e sinceramente pensando ai ragazzi di Borso che lavorano con noi, non riesco proprio a immaginare chi possa essere. Certo è una notizia che ci lascia grande amarezza, ma prima di esprimere qualsiasi giudizio vogliamo capire chi è stato e perché l'ha fatto». M

***Volo sicuro, finalmente la Commissione*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 28/11/2012 - pag: 10

Volo sicuro, finalmente la Commissione

Rimozione degli ostacoli aerei, via libera al gruppo di esperti. Bristot: «Agire subito»

BELLUNO «E' un grande risultato: ora bisogna agire velocemente, con metodo e rigore. Tra teleferiche, cavi e tralicci, i piloti continuano a rischiare ogni giorno la propria incolumità». Grande soddisfazione in tutto il Bellunese per l'approvazione, ieri mattina in giunta regionale, della tanto attesa delibera che stabilisce l'istituzione e il funzionamento della «Commissione sicurezza del volo». Sarà formata da un pull di esperti in campo di mobilità, sistemi informativi e soccorso, uniti nel coordinare un'intensa attività di controllo del territorio regionale - palmo a palmo - in cerca di qualsiasi fonte di pericolo per i velivoli. Tutte le segnalazioni saranno inserite in una speciale banca dati con cartografia digitale - accessibile on line a enti pubblici e soggetti privati -, e inviate a Enac (Ente nazionale aviazione civile) e aeronautica militare, con la possibilità di introdurre una serie di sanzioni per i proprietari di terreni o linee elettriche mal segnalate. Una vera e propria svolta, insomma, a poco più di 3 anni dalla tragedia di «Falco» a Rio Gere, sopra Cortina, quando l'elicottero del 118 precipitò dopo l'urto dei fili di una linea di media tensione, intrappolando a bordo Stefano Da Forno, Dario De Felip, Marco Zago e Fabrizio Spaziani, tutti morti sul colpo. «Il lavoro di questa commissione è dedicato a tutti loro - spiega Fabio "Rufus" Bristot, capo del Soccorso Alpino Bellunese - e spero potrà partire quanto prima, con metodo e assoluto rigore. Lo dobbiamo a tutti coloro che ogni giorno mettono a repentaglio la propria vita per mettersi in volo e fornirci servizi essenziali». Dello stesso parere anche Dario Bond e Matteo Toscani, i due consiglieri regionali bellunesi che in questi mesi hanno fortemente spinto in Giunta l'iter di questa legge. «Sono certo - afferma Toscani - che la commissione saprà svolgere con competenza, celerità e pragmatismo le funzioni che le sono state assegnate». «E' un traguardo che aspettavamo da tempo - aggiunge Bond -, si tratta di un organismo cruciale per la sicurezza nella navigazione aerea». I pericoli, infatti, sono disseminati ovunque: «Esistono intere zone dove alcuni piloti non vogliono nemmeno avvicinarsi - conclude Bristot -, come i territori attorno a Quero, al Monte Grappa e alla valle di Schievenin, disseminati di teleferiche, alcune risalenti alla prima guerra mondiale. Ma non solo, anche la Val Canzoi, i territori attorno a Lentiai e nel longaronese. Tra Sedico e l'agordino, in località Castei, c'è persino un traliccio di medio-alta tensione a più di 190 metri di quota dal piano di campagna. Un'autentica follia, bisogna fare presto». Bruno Colombo

***Il sindaco pensa al rimpasto di giunta Assessori declassati e scambio di deleghe*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 28/11/2012 - pag: 8

Il sindaco pensa al rimpasto di giunta Assessori declassati e scambio di deleghe

VENEZIA E' stato inserito all'interno la riorganizzazione della macchina comunale, camuffato tra le revisioni delle direzioni della pianta organica, ma anche così, quello che sta per avvenire a Ca' Farsetti è un mini rimpasto di giunta in piena regola. Dopo mesi di voci, illazioni e smentite, pare che il sindaco abbia deciso di agire. All'assessore alle Attività produttive Antonio Paruzzolo dovrebbe aggiungersi la delega alla Pianificazione del territorio, al momento in mano a Pierfrancesco Ghetti a cui rimarrebbe solo da gestire la Protezione civile comunale. Sul fronte delle Municipalità, la rivoluzione più significativa: Giorgio Orsoni dovrebbe assumersi direttamente tutta la gestione del decentramento e la sua riorganizzazione che prevede, ad esempio, un ritorno in capo all'amministrazione centrale delle manutenzioni straordinarie del territorio, trasferite solo nel 2005 ai sei parlamentini. All'assessore Tiziana Agostini resterebbero da gestire la Cittadinanza delle donne, la Toponomastica e la Produzione culturale (ma non la cultura tout court, quella il sindaco non l'ha mai delegata a nessuno fin dal suo insediamento a Ca' Farsetti). Il condizionale è d'obbligo perché il sindaco non avrebbe ancora deciso in via definitiva ma «starebbe valutando seriamente l'ipotesi», dicono i più informati. Nelle prossime ore, gli eventuali dubbi saranno sciolti e comunicati ufficialmente anche se chi ha già visto la delibera con tutta la revisione della pianta organica comunale (nei giorni scorsi consegnata anche ai sindacati dei dipendenti per le loro valutazioni) non ha molti dubbi: gli accorpamenti e le modifiche negli uffici tecnici e amministrativi definiscono un nuovo quadro di deleghe interne alla giunta. Se poi Giorgio Orsoni decidesse di approfittare della riorganizzazione anche per fare un rimpasto vero con la sostituzione di alcuni assessori, la nomina di altri, o la riduzione del numero, è un'altra cosa. G.B.

***Patto a tre, nasce Euregio «Ma la Carinzia smetta di sedurre aziende venete»*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 28/11/2012 - pag: 4

Patto a tre, nasce Euregio «Ma la Carinzia smetta di sedurre aziende venete»

Cooperazione, Zaia firma e avvisa Dörfler

VENEZIA Tecnicamente è un «Gect», ossia un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale. Con stile immaginifico i governatori di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Carinzia preferiscono chiamarla «Euregio senza confini». Più prosaicamente possiamo parlare di un'alleanza tra le tre regioni (cui in futuro potrebbero aggiungersi la Slovenia e, quando la Croazia entrerà nell'Unione europea, l'Istria), decise a collaborare nei settori dell'energia (metanodotti ed elettrodotti, ma anche la green economy), dei trasporti (il corridoio Baltico-Adriatico e i porti), della protezione civile (le alluvioni), della formazione (scambi scolastici e collaborazione tra università), e a darsi man forte sullo scacchiere europeo, visto che il «Gect» è soggetto giuridico a tutti gli effetti e, come tale, può attrarre cospicui (e salvifici) finanziamenti da Bruxelles. La firma da parte dei governatori Luca Zaia, Renzo Tondo e Gerhard Dörfler dell'atto costitutivo e dello statuto (firma che decreta di pari passo la morte della comunità Alpe Adria, nata nel 1978 e cara all'ex presidente Giancarlo Galan), si è rivelata occasione propizia per Zaia anche per lanciare un pubblico avvertimento, pur ammantato delle cortesie di rito, al collega Dörfler, sull'ormai preoccupante esodo delle imprese venete verso la Carinzia, dove la burocrazia è più snella e le tasse più basse: «Gerhard si è impegnato formalmente a tener fuori dal nostro accordo questa faccenda, che va lasciata alla sua naturale evoluzione: l'Euroregio non può diventare lo strumento con cui attirare le nostre aziende di là del confine. Il cannibalismo sarebbe inaccettabile e i viaggi della speranza, che sono una vergogna per Roma, vanno fermati, non incoraggiati». Dörfler, ospite di Zaia a Palazzo Balbi, di fronte ad una platea tutta veneta, colma di giornalisti veneti, non ha potuto che rassicurare tutti: «Le nostre regioni devono rafforzarsi l'una l'altra, non farsi concorrenza. Il miglioramento delle nostre economie, infatti, porterà benessere in tutta l'area». Intanto, però, un pullman di imprenditori (l'ennesimo) è partito per un'esplorazione a Klagenfurt anche sabato scorso: l'impressione è che il «Gect», sul punto, potrà fare ben poco. Affidata al Veneto la presidenza, alla Carinzia la direzione generale ed al Friuli la sede (sarà a Trieste, i dipendenti li metterà a costo zero la Regione guidata da Tondo), l'Euregio è pronta a passare all'azione, anche se l'agenda appare ancora nebulosa. «La metteremo a punto molto presto - dice il friulano Tondo - ma l'importanza di questa iniziativa si è già vista con l'attività di lobbyng sul corridoio Baltico-Adriatico (più in Carinzia, dove l'infrastruttura procede spedita, che in Veneto, visto che tutto è fermo a Treviso, ndr.). La mia priorità sono le reti energetiche transfrontaliere: dobbiamo portare in Italia più energia, a costo più basso». Certo resta irrisolto il nodo del rigassificatore, contestato dalla Slovenia... «Il titolo oggi deve andare all'Euregio, non sarò io a darvi materiale per derive polemiche» taglia corto Tondo, così come Dörfler, che glissa sull'elettrodotto all'ombra del Monte Croce: «Occorre una severa valutazione ambientale, in ogni caso preferirei ci si occupasse delle fonti energetiche, in particolare rinnovabili, più che dei collegamenti». Contatti più assidui ci saranno anche sulla portualità dell'Alto Adriatico («La sfida non è tra Venezia, Monfalcone, Trieste e Capodistria - spiega Zaia - ma tra noi ed il resto del mondo, a cominciare dai porti dell'Ovest»), sulla prevenzione delle alluvioni («Abbiamo gli stessi problemi, dobbiamo mettere in comune il know-how» dice Dörfler), sulla sanità e la ricerca e sugli accordi commerciali per creare un ponte tra i mercati del Centro e Sud Europa. In chiusa, una piccola curiosità, tutta politica: il leghista Zaia investe sull'Euroregio dell'Est, che prima che a lui piaceva a Bernini e Galan. E con la Padania, come la mettiamo? «Non vi è alcun contrasto tra il "Gect" e la macro-Regione del Nord (neppure lui la chiama più Padania, ndr.) anzi, se ce ne saranno le condizioni in futuro potremmo estendere l'Euregio anche al Trentino Alto Adige, alla Lombardia e perché no, pure alla Svizzera». Marco Bonet

Marco\_Bonet RIPRODUZIONE RISERVATA

*Bacino di Caldogno, poteri speciali a Zaia***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 28/11/2012 - pag: 5

Bacino di Caldogno, poteri speciali a Zaia

Bacchiglione sorvegliato speciale Questa notte l'ondata di piena

VICENZA - Mentre sul Veneto si abbatte l'ennesima ondata di maltempo a rischio idrogeologico, da Roma via Vicenza giunge una notizia importante: il governo ha firmato giusto ieri un decreto che attribuisce al presidente della Regione, Luca Zaia, poteri speciali di commissario in deroga alle procedure burocratiche ordinarie per il rapido avvio dei lavori di realizzazione del bacino di laminazione di Caldogno. Quel bacino, cioè, che metterebbe in sicurezza la città di Vicenza e, più a sud, il territorio padovano, dalle ripetute e disastrose piene del fiume Bacchiglione. «È un passo di grande importanza - ha commentato il sindaco Achille Variati - verso la realizzazione di quest'opera fondamentale».

Fondamentale ma avversata da un gruppo di irriducibili agricoltori del posto, che non accettano gli indennizzi proposti per consentire che i loro terreni, in caso di emergenza, vengano allagati dalle acque del Bacchiglione per «scaricare» l'onda di piena prima che investa la città. L'incarico commissariale del governatore Zaia avrà la durata di 6 mesi a partire dal 30 novembre. Tornando all'emergenza quotidiana, ieri le stime sul livello dei fiumi sono migliorate, e anche se le previsioni più precise arriveranno soltanto questa mattina, l'allarme per il maltempo resta alto. In tutto il Veneto. Dove, dal pomeriggio di ieri, si sono avute le prime avvisaglie di «Medusa». Una perturbazione provocata dallo scontro di masse d'aria artica e di correnti calde provenienti dalla Tunisia. Risultato: forte vento, temporali, mareggiate e tanta, tanta pioggia. La nostra regione, a due settimane dall'ultima emergenza-meteo, è tra quelle più interessate: è prevista l'acqua alta a Venezia anche fino a un massimo di 140 centimetri, ma pure piogge abbondanti e nevicate a quote basse, che potrebbero trattenere, forse, un po' d'acqua dai fiumi sotto pressione. «La neve, prevista inizialmente tra 1200 e 1700 metri - spiega il direttore de «Il Meteo.it» Antonio Sanò - scenderà di quota a mille metri sulle Alpi, e lo scirocco favorirà l'acqua alta a Venezia, anche importante, di ben 130-140 centimetri». Su gran parte del territorio regionale rimane, dalle prime ore di oggi e fino alle 14 di domani, lo stato di allarme per il rischio idrogeologico dichiarato dal Centro funzionale (Cfd) della protezione civile regionale. E così rimane pure l'attenzione riservata, in particolare, al bacino del basso Brenta-Bacchiglione, dove è allarme per il rischio idraulico nelle province di Padova e Vicenza. Il Bacchiglione, che attraversa il capoluogo berico, è sorvegliato speciale dopo la piena di 6 metri che ha provocato allagamenti due settimane fa. Stasera è prevista una nuova ondata di piena del fiume: lunedì il modello matematico Lami della protezione civile ipotizzava un livello allarmante di 6,50 metri. Quel dato, ieri, è stato rivisto al ribasso: il picco massimo è previsto a 5,80 metri alle 23 di stasera. La previsione decisiva sarà quella elaborata stamattina. In ogni caso, nel capoluogo berico l'allerta resta alta. «Abbiamo una previsione un po' più confortante - ha detto il sindaco Variati - ma che non ci consente di stare tranquilli, per il dato in sé e per il margine di errore del modello. Manteniamo quindi un forte stato di attenzione, con pre-allarme nelle aree più fragili, colpite già l'11 novembre». Già da ieri, la città cerca di mettersi al sicuro, rinforzando gli argini nelle zone più critiche e avvisando i residenti delle aree più a rischio di spostare le auto e mettere in sicurezza cantine, seminterrati e garage. Mille sacchi di sabbia sono stati posizionati lungo la sponda del fiume a protezione del teatro Olimpico. L'allarme si riflette anche nel Padovano: ieri sera il distretto provinciale della protezione civile ha ricevuto lo stato di allerta per il Muson, il torrente che puntualmente mette in ginocchio l'Alta Padovana. La piena del Muson è prevista già per stamattina e la comunicazione è stata immediatamente girata anche ai sindaci del territorio. Per quanto riguarda Bacchiglione e Frassine, invece, si attendono gli esiti delle precipitazioni di oggi, che avranno il loro effetto «a cascata» rispetto a quanto accadrà nel Vicentino. Gian Maria Collicelli (ha collaborato Roberta Polese)

RIPRODUZIONE RISERVATA VICENZA Mentre sul Veneto si abbatte l'ennesima ondata di maltempo a rischio idrogeologico, da Roma via Vicenza giunge una notizia importante: il governo ha firmato giusto ieri un decreto che attribuisce al presidente della Regione, Luca Zaia, poteri speciali di commissario in deroga alle procedure burocratiche ordinarie per il rapido avvio dei lavori di realizzazione del bacino di laminazione di Caldogno. Quel bacino, cioè, che

### *Bacino di Caldogno, poteri speciali a Zaia*

metterebbe in sicurezza la città di Vicenza e, più a sud, il territorio padovano, dalle ripetute e disastrose piene del fiume Bacchiglione. «È un passo di grande importanza - ha commentato il sindaco Achille Variati - verso la realizzazione di quest'opera fondamentale». Fondamentale ma avversata da un gruppo di irriducibili agricoltori del posto, che non accettano gli indennizzi proposti per consentire che i loro terreni, in caso di emergenza, vengano allagati dalle acque del Bacchiglione per «scaricare» l'onda di piena prima che investa la città. L'incarico commissariale del governatore Zaia avrà la durata di 6 mesi a partire dal 30 novembre. Tornando all'emergenza quotidiana, ieri le stime sul livello dei fiumi sono migliorate, e anche se le previsioni più precise arriveranno soltanto questa mattina, l'allarme per il maltempo resta alto. In tutto il Veneto. Dove, dal pomeriggio di ieri, si sono avute le prime avvisaglie di «Medusa». Una perturbazione provocata dallo scontro di masse d'aria artica e di correnti calde provenienti dalla Tunisia. Risultato: forte vento, temporali, mareggiate e tanta, tanta pioggia. La nostra regione, a due settimane dall'ultima emergenza-meteo, è tra quelle più interessate: è prevista l'acqua alta a Venezia anche fino a un massimo di 140 centimetri, ma pure piogge abbondanti e nevicate a quote basse, che potrebbero trattenere, forse, un po' d'acqua dai fiumi sotto pressione. «La neve, prevista inizialmente tra 1200 e 1700 metri - spiega il direttore de «Il Meteo.it» Antonio Sanò - scenderà di quota a mille metri sulle Alpi, e lo scirocco favorirà l'acqua alta a Venezia, anche importante, di ben 130-140 centimetri». Su gran parte del territorio regionale rimane, dalle prime ore di oggi e fino alle 14 di domani, lo stato di allarme per il rischio idrogeologico dichiarato dal Centro funzionale (Cfd) della protezione civile regionale. E così rimane pure l'attenzione riservata, in particolare, al bacino del basso Brenta-Bacchiglione, dove è allarme per il rischio idraulico nelle province di Padova e Vicenza. Il Bacchiglione, che attraversa il capoluogo berico, è sorvegliato speciale dopo la piena di 6 metri che ha provocato allagamenti due settimane fa. Stasera è prevista una nuova ondata di piena del fiume con un picco massimo previsto a 5,80 metri alle 23. La previsione decisiva sarà quella elaborata stamattina. In ogni caso, nel capoluogo berico l'allerta resta alta. L'allarme si riflette anche nel Padovano: ieri sera il distretto provinciale della protezione civile ha ricevuto lo stato di allerta per il Muson, il torrente che puntualmente mette in ginocchio l'Alta Padovana. La piena del Muson è prevista già per stamattina e la comunicazione è stata immediatamente girata anche ai sindaci del territorio. Per quanto riguarda Bacchiglione e Frassine, invece, si attendono gli esiti delle precipitazioni di oggi, che avranno il loro effetto «a cascata» rispetto a quanto accadrà nel Vicentino. Gian Maria Collicelli (Altri servizi a ) RIPRODUZIONE RISERVATA



*Sacchi di sabbia e argini più alti Vicenza si difende dalla piena***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 28/11/2012 - pag: 8

Sacchi di sabbia e argini più alti Vicenza si difende dalla piena

Lavori per limitare i danni. Avvisi porta a porta nelle zone a rischio

VICENZA Le stime sul livello dei fiumi migliorano, e anche se le previsioni più precise arriveranno soltanto oggi, l'allarme per il maltempo resta alto. In tutto il Veneto. Dove, dalle prime ore di oggi, si sta abbattendo il ciclone «Medusa». La perturbazione porterà piogge in tutta la Regione ma, secondo i bollettini della protezione civile regionale, metterà sotto pressione in particolare il bacino del basso Brenta-Bacchiglione. Ovvero, l'area del Padovano ma anche di Vicenza e provincia, dove è allarme per il rischio idrogeologico e idraulico. E così, nel capoluogo, l'allerta resta alta. Vicenza cerca di mettersi al sicuro rinforzando gli argini, piazzando migliaia di sacchi di sabbia lungo le sponde del fiume, posizionando pompe idrauliche e invitando i residenti nelle zone più a rischio a spostare le auto e mettere in sicurezza cantine e garage. È questo il piano messo in atto ieri dal Comune, nonostante le stime elaborate dagli esperti abbiano abbassato il livello di piena previsto. Secondo il modello matematico degli esperti della protezione civile regionale il Bacchiglione, a ponte degli Angeli, dovrebbe raggiungere oggi, alle 23, il picco massimo a quota 5,80 metri. Ovvero un livello più basso rispetto ai 6,50 metri annunciati lunedì, e anche inferiore a quanto avvenuto durante l'ultima emergenza dello scorso 11 novembre, a quota 6 metri. «È una previsione un po' più confortante - ha detto il sindaco Achille Variati - ma non ci consente di stare tranquilli, per il dato in sé e per il margine di errore del modello. Manteniamo quindi un forte stato di attenzione, con pre-allarme nelle aree più fragili, colpite già l'11 novembre». Per questo, ieri, è andato in scena quello che, Variati, ha definito il «lavoro di massimo contenimento del guai»: ovvero una serie di lavori, diretti dalla «regia idraulica» di sindaco, assessori e dirigenti negli uffici comunali, finalizzati a blindare la città contro nuove esondazioni. Il tutto mentre squadre di volontari della protezione civile hanno avvisato i residenti delle zone più a rischio invitando a mettere in sicurezza auto e beni ai piani terra e seminterrati. Inoltre, un'ordinanza del primo cittadino ha imposto ai residenti di via Sartori di spostare le auto dal park Ater - e parcheggiarle in via Goldoni o nel cortile della Società San Paolo - per permettere i lavori sugli argini del Genio civile. Interventi di quel tipo, in città, ieri hanno coinvolto decine di tecnici non solo del Genio ma anche del Comune, di Aim, di Acque vicentine e una ventina di squadre del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta, che sono stati impegnati in provincia e in città per mettere in sicurezza le zone allagate due settimane fa. Il che significa, a Vicenza, le zone di viale del Brotton, di San Marco, le aree attorno allo Stadio e a Ca' Tosate. L'obiettivo, per il Comune, è arrivare a mantenere l'acqua nel fiume con un livello anche fino a sei metri. A ridosso di viale Diaz, i tecnici del Genio hanno lavorato per completare l'argine del fiume, mentre un nuovo argine in terra e alcune pompe idrovore dovranno garantire la sicurezza di via Allegrì, via Del Prete e viale del Brotton. Nella zona compresa fra porta Santa Croce e ponte Pusterla, l'invito del Comune è quello di sbarrare porte e finestre ai piani terra, mentre mille sacchi di sabbia saranno posizionati lungo la sponda del Bacchiglione in contra' Vittorio Veneto: «Questa protezione - spiega Variati - potrà tenere a bada la piena fino a 6 metri e 20 centimetri, proteggendo, in particolare, il teatro Olimpico». In zona stadio, una serie di motopompe dovranno evitare il reflusso dell'acqua dai tombini, mentre a Ca' Tosate sono stati rinforzati gli argini per garantire fino a un livello del fiume a quota 6,10 metri. Solo questa mattina, in seguito alle ultime previsioni, potranno essere distribuiti i duemila sacchi di sabbia presenti in città. Gian Maria Collicelli

***Nasce Euregio e il Veneto punge la Carinzia*****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Prima data: 28/11/2012 - pag: 1

Nasce Euregio e il Veneto punge la Carinzia

VENEZIA Patto a tre per ottenere fondi dall'Ue. Ieri la firma tra i governatori delle tre Regioni, che formalmente collaboreranno nei settori dell'energia, dei trasporti, della protezione civile e della formazione. Zaia: ora la Carinzia smetta di sedurre le nostre aziende. A PAGINA 2 Bonet

*resta l'allerta, ma l'acqua fa meno danni*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Cronaca

Resta l'allerta, ma l'acqua fa meno danni

Piccole frane in Valle di Schievenin e a San Gregorio, i feltrini in fila ai magazzini comunali per ritirare i sacchi di sabbia MALTEMPO»PIOGGIA BATTENTE SU TUTTO IL FELTRINO

L'assessore adis zatta Mapperemo il territorio comunale per verificare il rischio idrogeologico e capire dove si può costruire

FELTRE Seconda ondata di maltempo da stato di allerta - alto per il rischio idrogeologico e moderato per quello idraulico a poco più di due settimane da domenica 11, quando tutto il feltrino è stato sommerso. Ieri il territorio ha resistito meglio, limitando i danni della pioggia che ha fatto temere il peggio alle 15, orario in cui a Feltre si è registrato il picco di piovosità con 10.4 millimetri d'acqua. In quel momento l'assessore alla protezione civile Adis Zatta, con la serie infinita di scantinati allagati, frane e torrenti tracimati ancora in mente dall'ultima volta, ha temuto che l'emergenza si riproponesse. E allora tutti pronti ad attivare il Centro operativo. Per fare il punto della situazione si è tenuto un summit alle 15.30 con le tute arancioni, mantenendo il collegamento con la Prefettura. C'erano fiumi gonfi, un piccolo smottamento a Umin, il sottopasso di Nemeggio scambiato per una piscinetta e la scuola Agraria di Vellai minacciata da una vena d'acqua a monte che stava tracimando con pericolo allagamento per il convitto. Mancava tanto così per finire di nuovo in ginocchio, ma il maltempo ha concesso una tregua provvidenziale che ha alleggerito la pressione sui fronti a rischio. Emersa però la fragilità degli equilibri idrogeologici della città e dell'intero comprensorio nella domenica terribile di due settimane e mezzo fa, nessuno ha voluto farsi cogliere impreparato. Molti cittadini hanno raccolto il suggerimento di recarsi ai magazzini comunali per prendere i sacchi di sabbia (se esauriti, li hanno anche le imprese edili a prezzi abbordabili) e posizionarli nei punti critici degli scoli d'acqua. Nel frattempo l'assessore Adis Zatta, dopo un ampio sopralluogo con un tecnico martedì verso le 23 da Villaga a Sanzan, fino a Foen, Tomo, Canal, Mugnai, Villabruna e le frazioni alte di Lasen e Arson, ieri ha tenuto fuori due macchine dei vigili urbani più altre due pattuglie della polizia stradale in appoggio a presidiare la viabilità, mentre gli operai hanno lavorato sul territorio fino a sera. In ottica futura poi, saranno condotti studi per la mappatura del rischio idraulico (e il piano di intervento a Mugnai è sospeso proprio in attesa della perizia idrogeologica). Allargando lo sguardo, Quero stavolta si è salvato e si registrano un piccolo straripamento a Salmenega di Santa Giustina e uno smottamento a San Gregorio. Sulla Sr348 infine, il personale di Veneto Strade ha tenuto d'occhio l'evolversi della situazione, incerta soprattutto nella zona del Basso Feltrino con la strada che tende sempre ad allagarsi.

Tra i punti sensibili anche la galleria Vas-Segusino. (sco) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

### **Corriere delle Alpi**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- *Cronaca*

BELLUNO Oltre duecento famiglie di Ponte nelle Alpi (residenti in via Zattieri) sono rimaste al buio per cinque ore ieri sera a causa della caduta di un albero che ha tranciato i cavi elettrici. L'episodio, accaduto intorno alle 19, ha causato l'oscuramento per decine di minuti di tutto il territorio pontalpino tanto che lo stesso consiglio comunale è stato interrotto fino al ripristino della corrente, come racconta il sindaco Roger De Menech. Sul posto i tecnici dell'Enel, che hanno sopperito al problema montando un gruppo di continuità per le famiglie di via Zattieri. E oggi torneranno al lavoro. A vigilare anche una squadra tecnica del Comune e la Protezione civile. Monitorata per gran parte della notte, la diga-ponte di Soverzene, già danneggiata due settimane fa dalle precipitazioni. Sotto controllo la portata dell'acqua e la strada intercomunale. Chiusa la Sp 11 di Soverzene. Diversi allagamenti si sono registrati a Belluno, mentre un movimento franoso si è verificato sulla strada che da Pelos porta a Lozzo. Centralini dei pompieri presi d'assalto. Nel corso della giornata, che non ha registrato nemmeno un attimo di tregua, non sono mancati altri problemi. Un'auto è andata fuori strada per una pozza sull'Alemagna, mentre la corte davanti alla Marta d'Oro si è allagata e ci sono state infiltrazioni in una casa a Bastia. L'incidente, lungo l'Alemagna tra Ponte e il bivio di La Secca: la C1 condotta da una 31enne, C.D.R., è volata nella scarpata per 4-5 metri a lato dopo aver fatto aquaplaning a causa di una pozza sulla carreggiata. L'auto si è capovolta dopo aver urtato il palo di un cartello pubblicitario e quello della segnaletica stradale verticale: praticamente illesa la giovane è stata trasportata in ospedale per le cure ma non è in gravi condizioni. Sul posto vigili del fuoco e Polstrada per i rilievi. Veneto strade ha chiuso la Sr 48 delle Dolomiti dal Pordoi a Ponte Vauz; la 24 del Passo di Val Parola tra il Falzarego e il confine con Bolzano; la Sp 641 del Fedaia da Capanna Bill al confine con Trento. La regionale 251 è chiusa a Barcis per l'esondazione del torrente Varma, nel Pordenonese.

***Neve e piogge intense in Piemonte: scatta l'allarme smottamenti***

- CronacaQui

**CronacaQui.it**

"*Neve e piogge intense in Piemonte: scatta l'allarme smottamenti*"

Data: **28/11/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

28 Novembre 2012, ore 10:37

Neve e piogge intense in Piemonte: scatta l'allarme smottamenti

Prima "Medusa", poi la "Sciabolata artica". Al di là dei nomi, quest'anno anche l'inverno sembra voler anticipare i tempi. La soglia di attenzione sul maltempo è già molto alta, visto come gli esperti hanno ribattezzato i due prossimi eventi atmosferici, insieme ai bollettini dell'Arpa che parlano di un rischio idrogeologico e idraulico a seguito dell'intensificarsi dei fenomeni atmosferici nelle prossime ore. Il Piemonte è indicato tra le regioni più interessate dal peggioramento, anche se per ora di non ci sono particolari allarmi. Viste le previsioni e il cielo carico di pioggia e neve, gli esperti assicurano una seconda parte della settimana caratterizzata da precipitazioni, con una criticità che alza l'asticella di ora in ora, pur partendo moderata, intensificandosi su pianura e montagne. La neve domani scenderà fino a 600 metri e le temperature si abbasseranno anche di dieci gradi. Per precauzione la Regione ha già aperto la sala operativa della Protezione Civile. «Abbiamo aperto la sala per monitorare l'evolversi della situazione meteorologica sul Piemonte. Dalle previsioni in nostro possesso, nelle prossime ore almeno tre zone della nostra regione raggiungeranno un livello di allerta moderato, per quanto riguarda fenomeni franosi, esondazioni e locali allagamenti. Non c'è al momento un particolare allarme, ma è bene affrontare fin da subito questi fenomeni nel modo migliore» ha spiegato il governatore Roberto Cota, che invita comunque alla prudenza dopo aver letto l'ultimo comunicato dell'Arpa. Un «bollettino di allerta» per livelli di «moderata criticità idrogeologica ed idraulica sulle zone Chiusella, Cervo, Sesia, Belbo, Bormida, Pianura settentrionale». Il rischio idrogeologico c'è. «Le precipitazioni attese nelle prossime 36 ore saranno intense e persistenti in particolare nella fascia orientale» spiegano dall'Arpa.

La quota delle nevicate sarà al di sopra dei 1.300 metri e si manterrà pressoché stazionaria nel corso dell'evento. Le forti precipitazioni determineranno una crescita dei livelli dei corsi d'acqua con possibili locali allagamenti ed isolati fenomeni franosi. I corsi d'acqua del settore orientale della regione e in particolare Sesia, Bormida e relativi affluenti potranno determinare locali fenomeni di esondazione». Sui questi settori, aggiungono dalla Regione, «sono state allertate le strutture di Protezione Civile al fine della loro eventuale attivazione secondo le modalità previste dalle singole pianificazioni, mentre sul restante territorio regionale, in conseguenza all'avviso meteo ed alla valutazione di criticità ordinaria, è stata attivata la vigilanza meteorologica».

Enrico Romanetto

***Maltempo: persiste sul Piemonte una perturbazione di moderata criticità***

| Data Manager Online

**Data Manager Online***"Maltempo: persiste sul Piemonte una perturbazione di moderata criticità"*Data: **28/11/2012**

Indietro

Home

Maltempo: persiste sul Piemonte una perturbazione di moderata criticità

28/11/2012 | a cura di Redazione Data Manager Online

Tweet

La persistente struttura depressionaria che, dalla giornata di ieri, interessa il territorio piemontese ha prodotto precipitazioni massime nel biellese e vercellese, verbanese e torinese con punte di 53 mm a Trivero (BI). Non si registrano, fino a questo momento, superamenti dei limiti di soglia. La situazione dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua principali e secondari sono ovunque al di sotto della soglia di ordinaria criticità.

Nel corso della notte si è assistito ad un'attenuazione generalizzata delle precipitazioni che, però, tenderanno ad intensificarsi nel corso della giornata. Sono infatti previste, nella mattinata odierna, precipitazioni con picchi di intensità da forte a molto forte sulla fascia pedemontana settentrionale e sulle pianure orientali.

I fenomeni sono previsti in attenuazione nella serata odierna, a partire dal settore settentrionale della regione. Per quanto riguarda i corsi d'acqua, essi registreranno incrementi, in particolare nel settore orientale della regione, interessando progressivamente anche i corsi d'acqua dei bacini idrografici occidentali. Localmente potranno essere raggiunti livelli di criticità ordinaria.

La sala operativa della protezione civile regionale è attiva e monitora costantemente gli effetti sul territorio di quest'ondata di maltempo. Le strutture operative sul territorio sono attive ed il volontariato sta effettuando azione di monitoraggio visivo. Al momento non si segnalano particolari criticità.

L'Assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello, ha dichiarato: "Insieme al Presidente Cota seguiamo costantemente l'evolversi della situazione che, al momento, non vede particolari criticità. Nel pomeriggio mi recherò alla Sala operativa regionale per fare il punto della situazione. Le previsioni elaborate secondo i bollettini Arpa segnalano una situazione in via di miglioramento nel corso della giornata. Invito i cittadini ad informarsi ed a mantenere comportamenti che non mettano a rischio la propria incolumità".

Potrebbe interessarti anche:

Esker e la forte crescita della propria soluzione Sales Order Processing nel corso del 2011

Editech: una giornata all'insegna della lettura digitale

***Maltempo: persiste sul Piemonte una perturbazione di moderata criticità***

CA Technologies partecipa alla Giornata della Terra promuovendo le "Green Weeks" in Italia e nel resto del mondo

Anticipo d'inverno: Medusa porta pioggia e maltempo

Il nuovo portale del Turismo della Regione Lazio usa Google Enterprise

***Una tromba d'aria devasta l'Ilva Disperso operaio e decine di feriti***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012 GENERALI

Una tromba d'aria

devasta l'Ilva

Disperso operaio

e decine di feriti

Il tornado ha travolto il porto e l'azienda

Venti lavoratori in servizio finiti in infermeria

Una gru cade in mare: scomparso un uomo

TARANTO

Un tornado di scala 1-2, con venti sino a 200 chilometri all'ora, accompagnato da un fulmine che ha spezzato uno dei camini dell'Ilva, alcune case e un campanile crollato e le finestre di una scuola infrante. È durato poco più di mezz'ora ma ha lasciato dietro di sé una devastazione senza precedenti nella zona, con un uomo disperso, 38 feriti tra cui dieci studenti di una scuola media, la tromba d'aria che ieri mattina dopo le 10,30 ha investito dapprima l'area portuale dell'Ilva di Taranto e poi lo stabilimento e infine alcuni Comuni vicini e particolarmente Statte rimasto senza corrente e con la scuola danneggiata.

La furia del vento sembra aver puntato dritta sull'Ilva, danneggiando gravemente e in più punti lo stabilimento i cui operai sono già provati da mesi di tensioni per le inchieste giudiziarie e l'incerto futuro lavorativo. Tra gli operai che erano al lavoro, in venti sono rimasti feriti, ma nessuno gravemente: quasi tutti sono stati medicati nell'infermeria interna, in quattro sono stati ricoverati in ospedale. Il danno peggiore il vento potrebbe averlo fatto nell'area portuale dove è crollata una gru del quarto sporgente dell'area imbarchi dell'Ilva trascinando in mare a 24 metri di profondità un operaio che era nella cabina di comando. In serata, quando le ricerche dei sommozzatori sono state sospese per il buio e per il mare agitato, l'uomo era ancora disperso.

Dalla costa poi il vortice ha proseguito rapidamente verso il corpo dello stabilimento dove un fulmine si è abbattuto su uno dei camini, spezzandolo e provocando l'abbattimento anche di vicini tralicci dell'elettricità. Ne è seguito un black out che ha fatto scattare all'Ilva il protocollo di emergenza che – ha detto il presidente Bruno Ferrante – «ha funzionato benissimo». Anche il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, in una sua informativa alla Camera, ha confermato che «la situazione è sotto controllo». Dallo stabilimento sono stati fatti uscire gli operai che non erano direttamente impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza, gli altri si sono occupati dell'emergenza insieme con i vigili del fuoco. Lo stabilimento, ha fatto sapere poi l'azienda, ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare, ma i sistemi di sicurezza hanno funzionato e gli impianti hanno ripreso a funzionare.

Scuole chiuse, 10 bimbi feriti

Si è attivato correttamente anche il sistema di protezione civile regionale e nella prefettura è stata aperta una sala operativa che ha seguito gli interventi operativi. La situazione più grave è a Statte dove una stazione di rifornimento di carburanti all'ingresso del comune è stata distrutta: sono state sradicate le pensiline e abbattuti gli impianti di rifornimento. Anche le strade attorno alla cittadina vicinissima allo stabilimento Ilva sono state ricoperte da lamiere volate da capannoni industriali e dagli alberi abbattuti e sono state chiuse per gran parte della giornata. Nella scuola Leonardo Da Vinci i vetri delle finestre sono esplosi e le schegge hanno investito e ferito dieci bambini: nessuno in modo grave. Due case del centro storico sono crollate, ad altre si è sollevato il tetto, mentre il campanile della chiesa è parzialmente crollato. Tutti i feriti, per lo più, sono stati investiti dai detriti spostati dal vento e non hanno subito gravi traumi. Il sindaco ha annunciato che oggi e, probabilmente fino a sabato prossimo, le scuole resteranno chiuse per consentire i controlli di staticità.



***Una tromba d'aria devasta l'Ilva Disperso operaio e decine di feriti***

Infine, un uomo, che conduceva un camion che si è ribaltato nei pressi dell'Ilva, è rimasto ferito. Lui si è salvato ma poco dopo, sempre per il maltempo e per un incredibile accanimento del destino, sua moglie e sua figlia diciassettenne sono morte in un incidente stradale che ha provocato la morte anche di altre due persone.

***prove generali di calamità in aula il piano emergenze***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

**CASALMORO**

Prove generali di calamità In aula il piano emergenze

CASALMORO Addestramenti degli alunni delle scuole e procedure di comportamento nel caso di calamità naturali. Il Comune di Casalmoro si appresta domani sera ad approvare l'atto del piano di emergenza di protezione civile. Nei mesi scorsi, spiega il sindaco Franco Perini, è stata fatta una ricognizione del territorio per verificare le criticità, è stato stilato un elenco dei numeri di telefono utili e sono state passate in rassegna e verificate tutte le procedure che verranno attuate dalla Protezione Civile. L'unica criticità del territorio è il Chiese, che passa in paese con una cospicua massa d'acqua, che peraltro finora non ha mai dato problemi. Nel corso dello stesso consiglio comunale di domani sera si parlerà della variazione al bilancio di previsione 2012, dell'estensione al comune di Remedello della convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di segreteria comunale già esistenti tra i comuni di Acquafredda, Casalmoro e Dosolo, nonché della costituzione Agenzia Enercom con l'approvazione dello statuto, atto costitutivo e schema di convenzione per l'affidamento delle attività per il conseguimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto.

\$.m

***incendio distrugge due tir danno da 400mila euro***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Incendio distrugge due tir Danno da 400mila euro

Viadana, il rogo nel piazzale interno dell'azienda di trasporto carni Tassoni Indagini in corso: corto circuito la causa più probabile, ma non è escluso il dolo

di Daniela Marchi wVIADANA Non ci sono ancora certezze, ma da una prima indagine di vigili del fuoco e carabinieri, sembra che a causare l'incendio che l'altra notte ha distrutto due camion, sia stato un corto circuito, partito dalla batteria di uno dei due mezzi. Non è esclusa del tutto, comunque, l'ipotesi del dolo. L'incendio è scoppiato verso mezzanotte nel piazzale della ditta di autotrasporti carne, Roberto Tassoni, via Battisti 1. Davanti al capannone dell'azienda (che non ha ancora un cancello esterno), in fila uno accanto all'altro, c'erano tre camion frigo, marca Scania. Erano vuoti e con il rimorchio staccato e separato. Un passante ha notato il bagliore provenire dal parcheggio ed ha visto proprio il momento in cui una fiammella partiva da sotto il motore e rapidamente avvolgeva l'intero mezzo pesante. Questione di minuti: il fuoco si è esteso all'intero tir e poi ha intaccato pure quello accanto, distante poche decine di centimetri. Lo stesso automobilista di passaggio ha dato l'allarme ai vigili del fuoco e poi ai titolari dell'azienda, che abitano dietro il capannone e non si erano accorti di nulla. I pompieri della caserma di Viadana si sono precipitati sul posto e in breve sono riusciti a spegnere le fiamme. Un mezzo è stato salvato, ma due sono andati completamente distrutti. Una perdita di circa 400mila euro (coperta da assicurazione). Risolta l'emergenza, sono entrati in azione anche i carabinieri della Compagnia locale per cercare di capire l'origine dell'incendio. A prescindere, non si può mai escludere nulla. I vigili del fuoco comunque non hanno trovato tracce, come taniche di benzina o bottiglie incendiarie, che possano confermare l'ipotesi del dolo. Certo, l'episodio ha destato non poca preoccupazione. Sul posto infatti, già ieri notte, si sono precipitati il sindaco Giorgio Penazzi e l'assessore alla protezione civile Carmine Tipaldi, oltre alla stessa protezione civile comunale che si è occupata di regolare la viabilità sul vicino rondò. «Anche a noi ha preoccupato molto il fatto, oltre alla perdita - commenta la moglie del titolare, Emanuela Barilli - È chiaro, visti i tanti episodi successi anche nella nostra provincia, che si pensa ad atti intimidatori. Devo dire però che non abbiamo mai ricevuto minacce, né abbiamo conti in sospeso con ex dipendenti o fornitori». «Un fatto strano - aggiunge pure il sindaco Penazzi - che non lascia tranquilli, però finché le indagini non ci danno conferme, non possiamo dare nulla per scontato».

*più morti tra gli anziani nei mesi dopo le scosse*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Più morti tra gli anziani nei mesi dopo le scosse»

L aumento reso noto alla presentazione dell ampliamento della Rsa di Moglia Lavori grazie agli straordinari donati dai lavoratori Trenord integrati dall azienda

La Cgil a Roma: «Non molliamo ma non mollateci»

ROMA. «Fateci respirare»: con questo striscione i lavoratori delle zone colpite dal terremoto di maggio sono scesi ieri in piazza del Pantheon a Roma per il presidio promosso dalla Cgil Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. «Qui c è gente che vuole tornare a vivere, che non molla ma che chiede di non essere mollata» e che «adesso ha bisogno di sostegno», spiega il segretario nazionale Cgil, Danilo Barbi. E ha bisogno di una proroga degli ammortizzatori sociali con una moratoria fiscale e contributiva. In particolare, la richiesta è «la sospensione delle trattenute fiscali e previdenziali sulle buste paga dei lavoratori e sulle pensioni di chi ha subito danni sino a giugno 2013; la rateizzazione delle quote non pagate con modalità pari a quelle di altri eventi catastrofici; la sospensione dei tributi per chi ha subito danni ; la proroga degli ammortizzatori per evento sismico e la promulgazione del decreto attuativo, l erogazione immediata delle risorse per la ricostruzione».

MILANO Il terremoto di maggio nel Mantovano non ha provocato vittime immediate, ma i numeri dicono che potrebbe avere cominciato a uccidere a distanza di mesi: è stato infatti registrato un aumento dei decessi di anziani rispetto alla media degli ultimi anni ed è stato necessario aumentare il servizio d assistenza domiciliare e fornire supporto agli anziani che hanno mostrato forte stress fisico e psicologico. Questo aspetto del dopo-sisma è stato reso noto ieri pomeriggio a Milano, durante la cerimonia della firma del protocollo d Intesa fra Trenord, Croce rossa italiana, Regione Lombardia e Comune di Moglia, grazie al quale la casa di riposo del paese mantovano sarà presto sistemata e ampliata. I lavoratori di Trenord e del gruppo Ferrovienord Milano hanno infatti deciso di devolvere 125.000 euro, il corrispettivo del bonus per lo straordinario svolto il 2 e 3 giugno in occasione del VII Incontro mondiale delle Famiglie, con l arrivo di papa Benedetto XVI. L azienda, da parte sua, ha voluto raddoppiare lo stanziamento, contribuendo così non solo al completamento dei lavori per la Rsa (150.000 euro), ma anche alla ricostruzione dell edificio delle scuole primarie e secondarie (intervento che rientrerà in un 2° atto). La sistemazione della Rsa è stata sancita con un testo sottoscritto, a Palazzo Lombardia, dal presidente Roberto Formigoni, commissario per la ricostruzione, con l ad di Trenord, Giuseppe Biesuz, il commissario della Cri per la Lombardia Maurizio Gussoni e il sindaco di Moglia Simona Maretti. Presente anche il vice commissario Carlo Maccari. «Anche grazie a gesti simbolici e concreti come questi - ha detto Formigoni - prosegue l impegno di Regione Lombardia e di tutte le sue società, per essere veramente vicini ai cittadini del Mantovano colpiti dal terremoto. Moglia, in particolare, è il Comune simbolo di questa emergenza». L intervento di ampliamento della Rsa prevede la costruzione di una struttura antisismica, composta da quattro camere con bagno da due posti ciascuna; tre ambulatori medici con annessa area di attesa e una zona adibita ad area ricreativa per anziani autosufficienti. La realizzazione ex novo di un ampio centro diurno è stata pensata per favorire l aggregazione e stimolare momenti di socializzazione terapeutica post trauma per gli anziani, accogliendo anche una loro precisa richiesta. Non è stata una scelta casuale quella di ampliare la residenza per anziani. A Moglia, infatti, su 1.200 sfollati, 400 hanno più di 65 anni. E circa 80, che vivevano soli, sono stati costretti a trovare ospitalità presso figli, parenti, amici, vicini di casa, cambiando paese e consuetudini. Dopo il sisma, circa 20 anziani hanno chiesto il ricovero presso la casa di riposo. In alcuni casi perché le loro abitazioni sono state dichiarate inagibili o per impossibilità a trovare ospitalità presso parenti, in altri c è chi ha accusato un repentino peggioramento delle condizioni fisiche e psicologiche.

*in breve*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

**IN BREVE**

suzzara Lavori stradali a Roncobonoldo Domani e venerdì la Provincia eseguirà lavori di fresatura e bitumatura sulla provinciale 49 in vari tratti a Roncobonoldo e Brusatasso. Si raccomanda attenzione e prudenza nell'attraversare i tratti segnalati. borgofranco In consiglio le regole sulla fiera del tartufo Domani è in programma il consiglio comunale di Borgofranco. All'ordine del giorno, ci sono la salvaguardia degli equilibri di bilancio e lo stato di attuazione dei programmi, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2011, il piano di diritto allo studio, l'approvazione del regolamento della fiera provinciale del tartufo, il piano di protezione civile.

\$.m

***acquafredda, ecco le commissioni***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

**LA MACCHINA AMMINISTRATIVA**

Acquafredda, ecco le commissioni

Rinnovati gli organismi tecnici municipali: tutti i nomi

ACQUAFREDDA Cambiano i componenti delle commissioni del Comune di Acquafredda con l'avvio delle procedure da parte dell'amministrazione guidata da Alessio Guerreschi. Il tutto per un funzionamento il più possibile partecipato di alcune delle attività in cui è articolata la macchina dell'ente locale. La commissione della Biblioteca civica è composta da: sindaco Guerreschi, Alessia Bassi consigliere delegato Cultura, Roberta Candrina assistente bibliotecaria, Albino Veronesi e Concetta Rosa rappresentanti minoranze, Daniela Ghisini, Elena Orlandi, Claudia Gatta per la Parrocchia, Alberta Rita Zaina (eletta presidente) in rappresentanza utenti con Mariabeatrice Rizzoni e Giuseppe Leali, Barbara Madella per il Centro diurno, Loredana Cimarosti per corale San Biagio, Graziano Manarin per gli Alpini, Flavio Nazzari Spezia per The Crazy band, Barbara Cimarosti per Crca e William Taroni per Motoclub del Chiese. La commissione Ecologia-Ambiente è altrettanto articolata nella composizione: sindaco Guerreschi, Maurizio Donini consigliere delegato, Stefania Cobelli delegata minoranze, Nicola Comini (protezione civile), Alfonso Romagnoli (mondo agricolo), Enzo Magri (cacciatori), Ornella Taino (Aido), Mauro Baresi (Avis), Fulvio Barosio e Giovanni Piccinelli (pensionati Cgil e Cisl), Massimo Bergamini (Alpini), Mario Gatta (Carabinieri), Barbara Cimarosti (Biblioteca), Attilio Gandolfini (simpatizzanti Combattenti), Flavio Nazzari Spezia (Parrocchia), Fulvio Rosa (Crca), Bruno Tebaldini (Centro diurno). La commissione Edilizia è presieduta da Alessio Guerreschi come responsabile del settore e da Mario Gatta, Luigi Gervasi, Claudio Novelli, Marino Oliboni e Paolo Perfetti. Alessandro Ponzoni

*Italia ancora sott'acqua Bacchiglione in piena***Gazzettino, Il**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

Italia ancora sott'acqua

Bacchiglione in piena

MEDUSA Ieri bomba d'acqua su Firenze, oggi nuova perturbazione sul Paese

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

É ancora allarme maltempo soprattutto al Centro-Nord che ora deve fare i conti con "Medusa", la perturbazione che preoccupa 7 regioni: Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio e Campania. Ieri intanto allagamenti, trombe d'aria e bombe d'acqua hanno flagellato di nuovo la Toscana. Da ieri mattina nel Grossetano è tornato a piovere con intensità, e si sono registrati allagamenti nelle strade e nei sottopassi sia del capoluogo, che nelle zone colpite dall'alluvione del 12 novembre. Sulla strada regionale 74 si è formata nuovamente una patina di fango e le auto sono state costrette a procedere a passo d'uomo. Due trombe d'aria si sono abbattute su Roselle e Alberese, danneggiando i tetti di alcune abitazioni e facendo cadere rami di alberi, che bloccano le strade. Autostrade per l'Italia ha deciso ieri sera la chiusura di una corsia dell'Autostrada del sole in direzione Nord, da Incisa Valdarno a Impruneta, per rallentare il traffico nella zona di Firenze dove il forte temporale ha causando problemi. Oggi a Vicenza per le ore 23 è prevista la piena del Bacchiglione che dovrebbe sfiorare i sei metri di altezza. A Vicenza dunque è nuovamente allarme alluvione. Preoccupazione anche a Venezia dove oggi dovrebbe tornare l'acqua alta, prevista a quota 130 cm. Mentre in tutto il territorio trevigiano sono stati allertati tremila volontari, tra Protezione civile e Alpini: Piave, Monticano e Livenza tengono in apprensione la popolazione, visto che sono previste forti precipitazioni fino a questa sera.

La Protezione civile nazionale ha diramato un nuovo allerta maltempo per l'estendersi di precipitazioni diffuse e temporali su tutto il nord e sulle regioni centrali. «L'intensa perturbazione atlantica che ha raggiunto ieri l'area mediterranea centrale - rileva la Protezione civile - continuerà a insistere su gran parte del territorio, con precipitazioni diffuse e forte ventilazione». Il Dipartimento ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra quello diffuso ieri. Nelle prime ore di oggi, le precipitazioni si estenderanno al resto delle regioni centro-meridionali e al Sud. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci con fulmini e forti raffiche di vento. Sono previste inoltre nevicate localmente abbondanti sulla Valle d'Aosta e sulle Dolomiti, al di sopra dei 1000 metri. Da oggi si prevedono inoltre venti forti dai quadranti meridionali con raffiche di burrasca.

\$:m

***Corridoio Adriatico-Baltico, asse di sviluppo*****Gazzettino, Il**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

**I PROGETTI**

Corridoio Adriatico-Baltico, asse di sviluppo

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**Euroregione Senza Frontiere. Non si parte da zero. Tra Veneto, Friuli e Carinzia la collaborazione è attiva da anni. Come in sanità, con lo scambio di informazioni e di pazienti. Di recente, le tre regioni, hanno confrontato i rispettivi sistemi di protezione civile, poiché le calamità stanno diventando un problema comune. Poi l'energia rinnovabile. E si sta costruendo la sinergia lungo un asse ideale ben definito, quello Adriatico-Baltico una retta che la Ue considera di importanza strategica come corridoio intermodale. Il centro dell'Euroregione, come dell'intera area Sud-Est del Continente, è dunque il mare Adriatico, coi porti di Venezia, Trieste, Fiume, Dubrovnik; con gli aeroporti; con le linee di trasporto ferroviario merci-passeggeri dall'area adriatica alla Carinzia e di qui fino a Rotterdam e Amburgo.**



***Lo stop agli impianti costerebbe al Paese mezzo punto di Pil*****Gazzettino, Il**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Lo stop agli impianti  
costerebbe al Paese  
mezzo punto di Pil

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**Le proiezioni dello stop dello stabilimento sul Pil sono pesantissime. Tra 5,7 e 8,2 miliardi per gli ottimisti, cioè fino a mezzo punto di Pil perduto. Ancora peggio per i pessimisti. Sull'economia locale l'impatto sarebbe insostenibile: 12 mila dipendenti diretti a Taranto, 7 mila persone che lavorano nei servizi dell'indotto, quasi 20 mila famiglie con il reddito azzerato o decimato. L'8% della ricchezza prodotta in Puglia ogni anno perduta.**

**Un impatto sociale devastante. Poi ci sono le conseguenze sul resto del gruppo, l'effetto trascinarsi su Genova (1600 dipendenti), Novi Ligure (800), e poi Marghera, Patrica, Racconigi. Senza contare le ricadute sulla credibilità – sempre traballante – del nostro sistema Paese sugli investitori esteri. Per farsi un'idea dell'assurdità di questa situazione, la chiusura di Taranto avrebbe effetti economici sulla ricchezza nazionale paragonabili a quelli che potrebbe avere sulle imprese il terremoto in Emilia della primavera scorsa (le stime sono ancora provvisorie). Ma i terremoti non dipendono dagli uomini, il destino di Taranto sì. Si è detto e ripetuto in questi mesi: il caso dell'Ilva è particolarmente sconcertante.**

**Questo perché è la conseguenza di una decisione sociosanitaria della magistratura.**

**Una decisione che sta tra l'emotività e l'ideologismo, lussi intellettuali che un potere fondamentale dello Stato non dovrebbe permettersi, e che sicuramente non può permettersi una comunità. Il punto non è se i laminati sequestrati ieri siano frutto di un reato (questa è la tesi del gip), ma come uscire da una situazione estremamente complessa, dove la gradualità dell'azione di risanamento ambientale non potrà non avere dei residui costi anche sanitari. E questo è ovvio. In questi mesi di dibattito è cresciuta una retorica che denuncia una specie di bipolarismo quasi esistenziale per Taranto e il suo stabilimento siderurgico, fabbrica o morte. Una estremizzazione così drammatica va ricomposta. E il blocco dei laminati da parte del gip non va certamente in questa direzione. D'altra parte anche la proprietà deve trovare una strada diversa. La chiusura dello stabilimento come ritorsione rischia di diventare un boomerang. Rischia di dare nuovo carburante ideologico a tutti quelli che sulla vicenda Taranto - anche a causa delle titubanze del governo - stanno imbastendo un'operazione antimontiana (e antibersaniana) dal forte retrogusto elettorale, e senza nessuno scrupolo nei confronti della città e delle 20 mila persone coinvolte dalla chiusura. I Riva devono far valere il loro punto di vista in modo coerente e riflessivo, ma senza forzature, neanche tattiche. Domani c'è un incontro a palazzo Chigi convocato dal governo, ed è quella la sede per cercare una soluzione praticabile. Da questo incredibile ricatto anti-industriale si esce solo difendendo con serietà e responsabilmente le ragioni dell'industria. Non ci sono alternative.**

**Marco Ferrante**

© riproduzione riservata

***Allerta maltempo. Arriva Medusa. Aria fredda di origine polare da nord, correnti sciroccali da sud. ...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

Mercoledì 28 Novembre 2012,

**Allerta maltempo. Arriva Medusa. Aria fredda di origine polare da nord, correnti sciroccali da sud. In mezzo l'Italia, che sarà in balia di un forte ciclone mediterraneo con piogge abbondanti e precipitazioni diffuse, fino a giovedì sera. Il primo assaggio lo si è avuto ieri, con precipitazioni insistenti su tutto il territorio provinciale, dalle cime dolomitiche ai fondovalle. Ma il peggio deve ancora arrivare. Ce ne accorgeremo oggi, quando la parte più attiva della perturbazione raggiungerà il settore alpino orientale e insisterà sul Veneto.**

**L'apice a partire dal tardo pomeriggio, quando i fenomeni saranno di forte intensità. Pioggia a catinelle insomma, con accumuli abbondanti soprattutto sulla fascia prealpina. A fine giornata i quantitativi di pioggia potrebbero aggirarsi sui 50/70 millimetri, con punte fino a 120/140 nell'arco delle 24 ore. L'apporto di aria sciroccale alzerà le temperature, con limite della neve fino a 1900 metri. Per questo motivo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di allerta per rischio idrogeologico sulla provincia di Belluno e l'alta valle del Piave. Stato di preallarme per quanto riguarda il rischio idraulico, fino alle ore 14 di giovedì.**

**Appena 15 giorni dopo gli episodi di maltempo che hanno causato notevoli disagi, con allagamenti e smottamenti diffusi, Belluno torna a fare i conti con il rischio idrogeologico. Giovedì la perturbazione se ne va. Ancora qualche precipitazione, più estesa nella prima mattinata, poi i fenomeni si esauriranno. Venerdì tornano sole e bel tempo, ma il freddo si farà sentire. Il calo termico sarà netto e piuttosto repentino e il generale inverno farà la sua comparsa. E da sabato altro giro di maltempo, con deboli precipitazioni sparse e limite della neve in abbassamento sui 500/600 metri.**

© riproduzione riservata

*A tre anni dalla tragedia di Falco, ieri la giunta regionale ha approvato la delibera che istituisce...*

**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

Mercoledì 28 Novembre 2012,

A tre anni dalla tragedia di Falco, ieri la giunta regionale ha approvato la delibera che istituisce la Commissione ostacoli al volo. Commenti positivi dal capogruppo del Pdl in Consiglio regionale Dario Bond «finalmente la legge sugli ostacoli al volo potrà entrare nella sua fase operativa» e dal vicepresidente del Consiglio regionale, Matteo Toscani «esperienza pilota in Italia, possiamo essere un esempio virtuoso». Per il delegato bellunese del Soccorso Alpino «Dolomiti Bellunesi» Fabio «Rufus» Bristot «la Regione Veneto, la prima a Statuto ordinario ad aver legiferato sul problema, ha compiuto un passo importante» definendo la presenza dei cavi killer «una pistola perennemente puntata alla tempia dell'equipaggio di un qualsiasi elicottero». «Come si ricorderà - spiega Bristot - i disegni di legge presentati da Bond e Toscani, su un forte impulso del Cnsas, erano alla fine stati approvati, con un iter piuttosto complesso, nello scorso giugno». La commissione si occuperà di raccogliere le segnalazioni che evidenziano l'esistenza di ostacoli alla navigazione aerea, anche a bassa quota, provenienti da soggetti pubblici e privati. Non solo: essa dovrà formulare pareri, a seguito della ricognizione operata dai Comuni, ai fini non solo della segnalazione all'Enac e all'Aeronautica Militare delle opere e degli impianti pericolosi, ma anche della predisposizione di una banca dati e di una cartografia ricognitiva degli impianti e delle opere che possono costituire ostacoli al volo. Faranno parte della commissione: il responsabile del Suem di Pieve di Cadore, il presidente del Cnsas Veneto, il direttore operativo della ditta aggiudicataria del servizio di elisoccorso e il direttore operativo della ditta aggiudicataria del servizio di antincendio boschivo e protezione civile. (L.P.)

© riproduzione riservata

***I consiglieri ringraziano i volontari che hanno operato nel maltempo*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

PONTE NELLE ALPI

I consiglieri ringraziano i volontari  
che hanno operato nel maltempo

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**I sindaco di Ponte nelle Alpi, Roger De Menech, ha convocato per il tardo pomeriggio di oggi, mercoledì 28 novembre, alle ore 18,30, il consiglio comunale. All'ordine del giorno gli argomenti segnati riguardano l'individuazione di mutui da estinguere, l'asestamento al bilancio di previsione 2012, la comunicazione utilizzazione fondo di riserva, la sdemanializzazione e cessione di una porzione di sedime stradale in via borgo Livinal e il regolamento dell'associazione comuni virtuosi.**

**La seduta sarà preceduta da una breve cerimonia di ringraziamento rivolto ai gruppi di Protezione civile che hanno prestato la loro opera durante l'emergenza maltempo che a inizio novembre ha colpito il territorio. (G.S.)**

***Dighe sotto controllo, i tecnici mettono in sicurezza gli invasi*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

BACINI ENEL

Dighe sotto controllo, i tecnici mettono in sicurezza gli invasi

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**Arrivano pioggia e maltempo e i bacini idroelettrici della provincia di Belluno si abbassano. Su le paratie di dighe e sbarramenti e fuori una parte dell'acqua che riempie gli invasi dei serbatoi idroelettrici. Dal Cadore al Feltrino, tutti i laghi artificiali gestiti dalla società elettrica rilasciano acqua. Ovvi i motivi di sicurezza. Tra ieri e oggi, infatti, le previsioni meteo parlano di precipitazioni frequenti e diffuse, di forte intensità su gran parte della fascia pedemontana. E la Protezione Civile ha diramato lo stato di preallarme per il rischio idraulico in provincia di Belluno. «Monitoriamo la situazione come sempre - fanno sapere dalla direzione regionale dell'Enel - e ci atteniamo all'avviso di criticità emanato dal Centro Funzionale Regionale. Tutte le strutture operative sono state preallertate. L'esercizio, come previsto, è in normale discesa, compatibilmente con l'esercizio in sicurezza dei bacini. Tutti i livelli dei serbatoi sono dunque in discesa».**

© riproduzione riservata

*Il 4Si fa disinformazione***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

SELVAZZANO Replica dell'assessore all'Urbanistica alle accuse del comitato

«Il 4Si fa disinformazione»

Saponaro difende il piano di riqualificazione dell'ex Seminario e contrattacca

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

«Il comitato "4SI" con il suo presidente scopre solo oggi la pericolosità delle piene del Bacchiglione; data la sua giovane età lo giustifichiamo, ma non si comprende questo procurato allarme che scredita l'immagine odierna della Città di Selvazzano agli occhi di chi avesse scelto di venirci ad abitare». È l'assessore all'Urbanistica Bruno Saponaro a fare chiarezza in merito all'accusa di non far rispettare nell'area dell'ex Seminario la fascia di rispetto di 150 metri dal piede dell'argine. «L'impropria uscita del comitato testimonia la scarsa conoscenza e superficialità sugli obblighi legislativi in materia di rischio idrogeologico nell'ambito dell'edilizia residenziale e non, e per questo va scusato - continua Saponaro - per l'area ex-Seminario si vuole ricordare che la distanza dei 150metri risulta essere agli atti quale prescrizione alla proprietà privata, ed è anche il risultato della lunga fase di concertazione con la cittadinanza, e questo ancor prima che si promuovesse il referendum del comitato». Saponaro ricorda che il "4SI" risulta essere sostenuto da partiti e movimenti politici: Pdl, Pd, Udc, Verso Nord, Idv. «Questo la dice lunga sul vero obbiettivo della disinformazione - continua - sottolineo che queste forze e movimenti politici sono le stesse che grazie alle previsioni urbanistiche del Prg 1990 e ribadite nel Prg 2008 hanno concesso l'edificazione nelle vicinanze dell'area dell'ex-Seminario a 5 metri di distanza dall'unghia arginale. Lascio alla libera valutazione dei cittadini questa macroscopica contraddizione sulla consistenza del rischio idrogeologico». Ed entrando nello specifico delle proposte della petizione avviata dal comitato «4SI» l'assessore ritiene poco comprensibile lo stralcio nella previsione di un asilo nido scuola materna, scuola media e magari una futura scuola di istruzione secondaria e di un Forum Hall, per essere sostituiti con la realizzazione di verde pubblico per 100 mila metri quadri. «Il tutto con annesso costo a nostro carico dell'abbattimento e bonifica dell'ex Seminario - conclude Saponaro - e di impianti sportivi non meglio identificati».

***Ci risiamo. La nuova perturbazione che sta attraversando in questi giorni il Nordest fa già pau...*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

Mercoledì 28 Novembre 2012,

**Ci risiamo. La nuova perturbazione che sta attraversando in questi giorni il Nordest fa già paura e le autorità sono in stato d'allerta: il Centro funzionale decentrato della Regione ha emesso ieri un bollettino che lascia poco spazio alle interpretazioni. L'area del bacino scolante del Basso Brenta e del Bacchiglione, che interessa il padovano, è l'unica dell'intera mappa regionale ad essere in elevata criticità idraulica e idrogeologica.**

**Le piogge che da ieri stanno cadendo sulle Prealpi e nell'alto Veneto ingrosseranno i fiumi e la situazione potrebbe presentarsi molto simile a quella vista a San Martino. Il deflusso innescherà molto probabilmente un'ondata di piena che coinvolgerà il Bacchiglione. La piena, la cui entità deve essere ancora stabilita, dovrebbe transitare entro la nottata nel vicentino e potrebbe arrivare domani a Padova. Il bollettino del Centro funzionale conferma che la perturbazione «potrebbe creare - recita il documento ufficiale emesso ieri - disagi lungo tutta la rete idrografica regionale, principale e secondaria». L'ufficio ha perciò riattivato il servizio di reperibilità, con l'attivazione del presidio permanente che seguirà l'evoluzione dell'evento.**

**La struttura emetterà in continuazione i bollettini di «nowcasting», per permettere alle istituzioni e alle forze dell'ordine di conoscere la situazione in ogni momento. Lo stato di allarme, che per ora è fissato fino a domani, prevede che le Amministrazioni locali controllino il territorio in modo capillare e siano pronte - con il proprio personale e con la protezione civile - a intervenire in caso di criticità. La gravità della faccenda è confermata dal centro meteo di Teolo.**

**«Abbiamo emesso l'avviso per il maltempo e sono subito scattate le procedure - spiegano i meteorologi dell'Arpav - sono previste per mercoledì precipitazioni abbondanti sulla fascia prealpina, con picchi superiori ai 200 millimetri. Si tratta di un evento notevole, molto simile a quello dell'11 novembre scorso, che metterà in allerta molte zone». L'ondata di maltempo dovrebbe esaurirsi domani, quando ci sarà un netto abbassamento delle temperature.**

*La Protezione civile ripristina una strada***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

FONTANAFREDDA In 40 impegnati nella pulizia di fossi e aree naturalistiche

La Protezione civile ripristina una strada

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**FONTANAFREDDA - (rs) Una quarantina i volontari della Protezione civile dei comuni del Distretto della Pedemontana Ovest (Aviano, Budoia, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo, Roveredo in Piano e San Quirino) sabato hanno partecipato ad un' esercitazione a Talmasson. «L'operazione - spiega il vicesindaco Valter Bergamo - ha interessato una zona tra l'area retrostante le scuole medie Italo Svevo e il centro di Talmasson, nei pressi del bar da Ugo. Pulizia fossi e di un tratto dell'alveo del Rio Sdornal e delle altre aree naturalistiche, ma soprattutto il ripristino di un tratto della vecchia strada di Talmasson sino ad oggi completamente ostruita da piante e alberi. La vecchia strada che dal centro di Talmasson passa a fianco della scuola media potrà essere così di nuovo disponibile almeno per i pedoni». L'esercitazione di sabato è stata organizzata in alternativa a quella per la pulizia degli alvei non ancora autorizzata dalla Protezione civile regionale e che avrebbe dovuto aver luogo proprio in questo fine settimana, con i volontari impegnati in a Nave, lungo il Rio Orzaia.**

© riproduzione riservata



*Il Comune fa da sè contro ghiaccio e olio sulle strade***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

SAN VITO Nuova iniziativa

Il Comune fa da sè

contro ghiaccio

e olio sulle strade

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**SAN VITO - (em) Il Comune di San Vito si doterà di un kit di pronto intervento da usare in caso di emergenza. A spiegare di che si tratta è l'assessore Andrea Bruscia il quale parte dalla premessa che tale iniziativa «è finanziata non solo dall'assessorato all'Ambiente ma anche da quello dei Lavori pubblici. Il Comune - prosegue - è in fase avanzata di acquisto di strumenti innovativi, utili per dare risposte a problematiche che si verificano spesso nel territorio e che sono particolarmente sentite. Come gli sversamenti di sostanze inquinanti nei corsi d'acqua». Fino a oggi il personale comunale, in caso di segnalazione, poteva solo chiamare i Vigili del fuoco o ditte specializzate affinché risolvessero il problema. Presto invece la squadra di operai, piuttosto che la Polizia locale o la Protezione civile, avrà a disposizione diversi strumenti. Nel caso di sversamenti potrà contare su particolari tubi in grado di assorbire le sostanze inquinanti. Nel caso di soluzioni pericolose riversate sulle strade o terreni, invece, sarà gettata una sostanza che assorbe. E in caso di ghiaccio sulle strade? Sarà disponibile una soluzione che scioglierà lo strato sull'asfalto in pochissimo tempo. Ciò sarà particolarmente utile, per esempio per la rampa d'accesso dell'ospedale sanvitese e in altri siti sensibili. Non ultimo, in caso di buchi sulle strade, il personale comunale avrà a disposizione un bitume a presa rapida. Il kit di pronto intervento sarà acquistato nelle prossime settimane.**

© riproduzione riservata

*Protezione civile, Mantovani coordinatore***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

OCCHIOBELLO

Protezione

civile,

Mantovani

coordinatore

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**Riccardo Mantovani è il nuovo coordinatore del distretto Ro6 di Protezione Civile per i prossimi due anni. Sarà affiancato da Alex Biancardi nel ruolo di vice. Il rinnovo delle cariche distrettuali è stata decisa nel corso dell'assemblea generale dei volontari distrettuali che si è svolta a Bagnolo di Po. Oltre 150 i partecipanti all'assemblea, durante la quale sono state consegnate le prime divise ai volontari del gruppo comunale di Melara da parte dell'assessore del comune di Occhiobello capofila del distretto Davide Diegoli. Massimo Accorsi, coordinatore uscente, ha riassunto quattro anni di attività distrettuale ripercorrendo tutti i momenti legati alla formazione, alle esercitazioni, ai numerosi interventi in emergenza nei quali i volontari del Ro6 hanno partecipato attivamente, come il sisma dello scorso maggio in Emilia che ha colpito anche Ficarolo, con 90 volontari impegnati in 29 giorni consecutivi e il conseguimento di numerosi altri progetti. «I nostri obiettivi - ha dichiarato Accorsi - sono stati raggiunti grazie alla sensibilità dei nostri amministratori, che pur costretti a tagliare nei loro bilanci, hanno scelto di non tagliare nella protezione civile. Separati ci si smarrisce, insieme si arriva al traguardo e il Ro6 ne è l'esempio».**

***In tremila pronti all'emergenza*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

MALTEMPO Torrenti, fiumi, aree golenali, colline: molte le zone a rischio idraulico e idrogeologico

In tremila pronti all'emergenza

Piogge torrenziali: Protezione civile mobilitata su tutto il territorio della Marca

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**Una notte di apprensione, di occhi puntati sul Piave sperando che il livello dell'acqua non cresca e che il fiume non torni a invadere case e terreni come dieci giorni fa. Una notte di tensione per chi vive in golena, condannato ad andare a letto praticamente vestito, pronto a lasciare tutto prima che l'acqua chiuda ogni via di fuga: la perturbazione ribattezzata "Medusa" trascina con sé non solo brutto tempo, vento, pioggia e neve ma anche la paura e vecchi incubi.**

Ieri sera i comuni di San Biagio, Ponte di Piave, Zenson e tutti quelli che costeggiano il Piave erano entrati in stato di allerta. Le previsioni parlano di precipitazioni molto intense. Il Consorzio di Bonifica Piave ha diffuso un bollettino in cui annuncia, tra oggi e domani mattina, perfino fra i 200 e i 300 millimetri di pioggia, eventualità spaventosa. «Si tratta di un evento confrontabile o anche più intenso in termini di precipitazione totale rispetto a quello di domenica 11 novembre -avvisa- con l'aggravante che gli apporti più consistenti sono previsti verso la fine dell'evento, quando le reti saranno completamente invasate e i terreni saturi». Nessuno ne parla apertamente, ma il pericolo alluvione torna a farsi molto consistente. A ieri sera la situazione era ancora sotto controllo: la pioggia ha cominciato a cadere ma la rete di canali e fossati ha retto. Oggi però il maltempo toccherà la sua fase più critica. A complicare la situazione saranno anche le nevicate, previste abbondanti a quote ancora troppo alte, tra i 1600 e i 1700 metri di quota. Questo potrebbe riversare nei torrenti montani, e poi nei fiumi di pianura, un quantitativo d'acqua eccessivo. E ieri, per prudenza, alcuni bacini sono stati parzialmente svuotati in modo da contenere la possibile piena.

«Lo stato di pre-allarme è scattato per tutto il nostro personale -spiega un più ottimista Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione Civile- circa tremila volontari sono stati allertati e così tutti i comuni. Ci attendiamo una "morbida" del Piave, il livello dell'acqua si alzerà ma forse non arriverà ad allagare le case in golena. Potremo essere più precisi domani mattina (oggi ndr). Sicuramente il fiume andrà ad erodere altro terreno agricolo. Per lo stesso motivo teniamo sotto controllo anche il Livenza e il Monticano. Rispetto a dieci giorni fa c'è però un aspetto positivo: i 200 millimetri di pioggia prevista cadranno in 48 ore e non in 10 o 12. Questo dovrebbe consentire all'acqua di defluire con più calma. Novembre del resto è un mese molto a rischio, nel 2002 l'alluvione si verificò proprio in questi giorni. Siamo comunque pronti ad attivare la centrale operativa della Protezione Civile per coordinare tutti gli interventi».

Intanto tutto è pronto per l'emergenza. In destra Piave è stata ridotta la portata nei canali di Fener e Nervesa, mentre entro le 18 di oggi verranno fermate le centrali idroelettriche per facilitare lo scolo delle acque. In Sinistra Piave sono stati «svasati» tutti i canali e avvisati i proprietari degli impianti idrovori ed ex mulini: dovranno aprire i chiusini in caso di necessità. Poi non resterà che resistere.

***Il ladro si scusa con una lettera la perizia calligrafica lo inchioda*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

CRESPANO Furto alla protezione civile: era un volontario

Il ladro si scusa con una lettera

la perizia calligrafica lo inchioda

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**Pentito, aveva restituito i soldi rubati con tanto di lettera di scuse. Ma proprio quelle righe scritte di suo pugno gli sono costate la denuncia per furto aggravato. La perizia calligrafica ha infatti incastrato un 20enne di Borso del Grappa, volontario della Protezione civile della Pedemontana, che aveva rubato 660 euro dalla sede dell'associazione.**

**Zanchin a pagina XVII****\$.m**

*Gabriele Zanchin***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

Gabriele Zanchin

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**C'erano già dei sospetti, ma ieri è arrivata la conferma: era stato proprio un volontario della Protezione civile della Pedemontana a rubare i soldi dell'associazione, salvo poi pentirsi e restituirli pur nascondendosi dietro l'anonimato. Le ricerche però sono andate avanti e ora l'autore di quel deprecabile gesto dovrà rispondere di furto aggravato. Sotto accusa un ventenne di Borso del Grappa che i carabinieri di Crespano sono riusciti a individuare dopo settimane di indagini. A incastrarlo sono stati da una parte l'esame grafologico sulla lettera di scuse che aveva in qualche modo recapitato dopo il furto e poi l'esame dei tabulati telefonici. Il presidente dell'Avab Protezione civile della Pedemontana, Fabrizio Xamin, si era subito messo a disposizione degli inquirenti per individuare il ladruncolo dopo la scoperta, a inizio ottobre, che qualcuno si era impossessato dei 660 euro ricavati dalla custodia dei parcheggi del mercato domenicale di Crespano, sistemati dai volontari in una cassetta di sicurezza all'interno dei loro uffici. Il lunedì successivo, all'atto di depositarli in banca, quei soldi erano spariti. Il ladro non aveva lasciato alcun segno di effrazione. I sospetti si sono pertanto concentrati su qualche associato al punto che il presidente, dopo aver denunciato il fatto ai carabinieri, ha indetto una riunione spiegando che la presenza delle telecamere avrebbe presto portato a smascherare chi si era macchiato di una simile azione. Il discorso, qualche giorno più tardi, ha indotto il responsabile a telefonare in maniera anonima allo stesso presidente annunciando che i soldi si trovavano a Borso vicino all'auto del vicepresidente con tanto di lettera di scuse. Il pacchetto col denaro è stato in effetti trovato e consegnato ai carabinieri che però hanno continuato a indagare. E dopo qualche settimana, grazie anche all'aiuto di un esperto grafologo, ecco la svolta: il ladro era un volontario 20enne della stessa associazione. Sul quale ora pende la denuncia.**

***Stoccaggio del gas a Collalto: ecco i rischi sismici all'impianto*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

SUSEGANA

Stoccaggio del gas a Collalto: ecco i rischi sismici all'impianto

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**SUSEGANA - (el.gi.) Qual è il rischio sismico derivante dall'impianto di stoccaggio del gas di Collalto? Se ne parlerà questa sera, alle 20 presso la casa degli alpini di Colfosco dove interverrà l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste che ha realizzato la rete di monitoraggio. La Rete Sismica di Collalto è l'infrastruttura dedicata al monitoraggio della sismicità presso l'impianto «Collalto Stoccaggio». Il dibattito sui rischi sismici collegati all'impianto è aperto da tempo. Da una parte chi sostiene che non c'è alcun pericolo per il territorio, dall'altro il Comitato imprenditori veneti Piave 2000 che invece ne sostiene la pericolosità. Le stazioni della rete sismica sono ubicate nei comuni di Santa Lucia di Piave, Farra di Soligo, Tarzo, San Pietro di Feletto, Susegana e Nervesa della Battaglia. La rete è stata realizzata nel 2011 dall'Ogs, ente pubblico di ricerca, che ne garantisce il funzionamento e la manutenzione, svolge l'attività di monitoraggio sismico e analisi dei dati, comunica i risultati agli organi di controllo esterno e diffonde le informazioni. Diotisalvi Perin, presidente del Comitato Piave 2000, ha inviato ieri una lettera al dottor Priolo dell'Ogs che interverrà questa sera, per chiedergli di «dirci in tutta onestà l'esatta situazione di possibili pericoli prima che sia troppo tardi». Contro l'impianto di stoccaggio del gas ci sono stati tre ricorsi al Tar del Lazio «da parte di cittadini molto preoccupati per le situazioni che potrebbero precipitare per eventi sismici - spiega Perin -, anche per effetto indotto al pompaggio del gas ad alte pressioni visto che siamo in zona sismica pericolo 2».**

***Sarà un mercoledì da lupi poi la prima sciabolata polare*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

**LE PREVISIONI**

Sarà un mercoledì da lupi  
poi la prima sciabolata polare

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**Come previsto il tempo è peggiorato nel pomeriggio di ieri portando precipitazioni abbastanza estese su tutta la Marca, ma non ancora così intense come quelle che invece sono previste in giornata. La tendenza sarà a un progressivo inasprimento delle condizioni meteo fin dal mattino con il clou che dovrebbe essere concentrato grosso modo fra le 8 e le 20. Si tratta di una situazione di forte instabilità, molto simile a quella dell'11 novembre, i cui effetti sono tutti da verificare. I rovesci saranno violenti sia sulle zone di pianura che sulla fascia pedemontana, inevitabilmente più esposta di altre all'ondata di Scirocco. Sono previsti accumuli importanti, sull'ordine dei 150-200 millimetri di pioggia a fine evento, stime che nelle ultime ore alcuni enti hanno ritoccato al rialzo. Evidente, in casi come questi, un rischio idrogeologico elevato, soprattutto nelle aree già provate dagli abbondanti fenomeni di due settimane fa. Lo Scirocco dovrebbe soffiare a 60-70 km/h, eventualità che rischia di intasare i corsi d'acqua secondari prima e, a catena, quelli principali. Sono ovviamente tutte prospettive, legate però a elementi di sicuro impatto: il vortice depressionario, infatti, è alimentato da aria subtropicale e da correnti artiche, un mix che lo rende potente e corrosivo. Inoltre si inserisce in un contesto perturbato che da domani notte allenterà la presa senza però lasciarla del tutto, con precipitazioni sparse almeno fino alla serata di domenica.**

**L'aspetto nuovo è che traslando verso nordest, questo sistema aggancerà poi aria di estrazione polare dirottandola proprio sulle nostre regioni. Le conseguenze? Crollo delle temperature a livelli pienamente invernali con l'occasione, non esclusa, per qualche fugace sfiochettata di neve con l'inizio della prossima settimana.**

© riproduzione riservata

***Boscaiolo ferito soccorso dall'elicottero*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

MALBORGHETTO

Boscaiolo

ferito

soccorso

dall'elicottero

**Mercoledì 28 Novembre 2012,****MALBORGHETTO VALBRUNA - Un boscaiolo si è ferito mentre era all'opera in un'area boschiva nel territorio comunale di Malborghetto Valbruna.****A quanto riferito, secondo i primi riscontri, Valentino Pittino, classe 1990, originario di Fusine, sarebbe stato impegnato a spostare un cavo utilizzato per trasportare il legname.****Ma, complice il terreno reso particolarmente scivoloso dalla pioggia, l'uomo sarebbe scivolato procurandosi durante la caduta traumi al torace ed all'addome.****L'allarme è stato lanciato da alcune persone che erano insieme al boscaiolo. E la macchina del soccorso si è subito messa in moto. Per recuperare l'uomo, sono intervenuti l'elicottero del 118 e gli uomini del Soccorso alpino civile di Cave del Predil e della Guardia di finanza di Sella Nevea.****Fortunatamente, l'uomo non sarebbe in pericolo di vita.**



***Si torna a parlare di ludopatia stasera in consiglio comunale*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

**TOLMEZZO**

Si torna a parlare di ludopatia  
stasera in consiglio comunale

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**TOLMEZZO - (D.Z.)** È stato convocato per quest'oggi, alle 18, il consiglio comunale di Tolmezzo. Tra i principali punti in discussione, l'adozione della variante n.7 al Prgc del centro storico relativa al "Piano colore"; la revoca del Prpc di iniziativa privata relativo all'ambito della zona direzionale-residenziale prospiciente via De Marchi; l'approvazione della convenzione istitutiva del servizio sociale dei comuni; il regolamento di polizia mortuaria; l'approvazione del regolamento per il gruppo di protezione civile comunale e si ritornerà quindi a discutere anche dell'ordine del giorno sulla "ludopatia", alla luce dei recenti provvedimenti legislativi nazionali. Tra le mozioni poi quella presentata dal consigliere di minoranza Adriano Rainis rispetto al tema caldo dei tagli alla cultura in Regione. L'esponente di "Per Tolmezzo e per la Carnia" chiederà al sindaco e all'assessore Bubisutti di intraprendere azioni significative che inducano la Giunta regionale a rivedere le decurtazioni, dando l'importanza dovuta alle manifestazioni locali e il riconoscimento della capacità degli amministratori del territorio montano.

***In consiglio Campana chiede al sindaco Ceccon di dimettersi*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

SAN NAZARIO

In consiglio Campana

chiede al sindaco

Ceccon di dimettersi

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**SAN NAZARIO -** L'input è arrivato dalle risposte, ritenute non soddisfacenti, alle interrogazioni presentate dalla lista "Rinnovamento Valbrenta" e Renato Campana ha chiesto in consiglio «le dimissioni del sindaco», invitando anche i consiglieri di maggioranza a prendere posizione. «In tre anni e mezzo non è stato fatto nulla - ha sbraitato - Ogni cosa viene sempre rinviata al domani, mentre invece bisogna agire subito. Se si vogliono ottenere risultati concreti, bisogna muovere il cà (il lato B) e non limitarsi a scrivere lettere». Clima, quindi, surriscaldato che ha fatto registrare anche il non allineamento di due consiglieri di maggioranza, Sandro Mocellin e Barbara Carlesso, al momento del voto sul trasferimento all'Unione Medio Canal di Brenta delle funzioni che saranno gestite in forma associata: protezione civile, edilizia scolastica e gestione dei servizi scolastici, polizia municipale e amministrativa. Ai voti, 7 favorevoli, 2 contrari (Simone Moro e Campana) e 3 astenuti (Sandro Mocellin, Carlesso e Maschio). In merito alle 3 interrogazioni presentate, il sindaco Gianni Ceccon ha spiegato che il servizio di polizia locale previsto dalla convenzione tra la Comunità Valsugana-Tesino e l'Unione comuni Medio Canal di Brenta è gestito autonomamente dall'Unione, «per rispondere alle necessità di controllo e sicurezza della cittadinanza, colmando le attuali carenze strutturali dei comuni che hanno chiesto il servizio»; la spesa conseguente «potrà essere coperta sia da maggiori trasferimenti della Regione per le gestioni associate, sia da proventi del servizio ed eventualmente dai comuni stessi»; con il trasferimento integrale del servizio all'Unione dal prossimo primo gennaio, sarà tale ente a definire la posizione lavorativa del personale addetto. Il comune sta predisponendo un progetto per intervenire sull'ex centrale Enel di Carpané, per la sostituzione dell'amianto con altro materiale di copertura e il consolidamento dei parapetti pericolanti. Campana ha intimato di transennare l'area, finché non saranno eseguiti gli interventi. Per la realizzazione di in passaggio per accedere alla chiesetta del Merlo, sarà richiesta l'autorizzazione all'Ente Ferrovie e poi il relativo finanziamento sarà inserito nel prossimo bilancio. Approvato all'unanimità, invece, il Piano degli interventi, mentre un'osservazione al piano, presentata fuori termine, relativa all'area dell'albergo Mirabrenta e del Castello, richiedendo una valutazione complessa, sarà oggetto di eventuale specifica variante.

**Roberto Lazzarato**

***Allerta maltempo, Apv mobilita 20 squadre per la tenuta idraulica*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

ALTOVICENTINO

Allerta maltempo, Apv mobilita 20 squadre per la tenuta idraulica

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**ALTOVICENTINO -(G.Z.)** Nel Vicentino ci si prepara a far fronte alle abbondanti precipitazioni previste nelle prossime ore. A seguito dell'allerta meteo lanciato dalla Protezione Civile, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha provveduto alla verifica del sistema idraulico di propria competenza, attivando il servizio di reperibilità per tutto il personale e creando una ventina di squadre, per un totale di circa 60 uomini, da dislocare sul territorio per monitorare l'evolversi della situazione ed intervenire sollecitamente per eventuali emergenze; ad essere controllati sono soprattutto l'operatività delle centrali idrovore e l'assetto idrogeologico nelle zone, già oggetto di criticità in occasione delle eccezionali piogge dell'11 novembre scorso. Oltre al capoluogo, a destare le maggiori preoccupazioni sono le vallate dell'Agno e del Chiampo, nonché l'area dell'Alto Vicentino, dove si è intervenuti in somma urgenza per riparare i danni, causati dall'emergenza maltempo di sole due settimane fa.

*Torna l'incubo alluvione***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

MALTEMPO La piena del Bacchiglione è prevista per le 23 di oggi

Torna l'incubo alluvione

Il Comune ha già fatto scattare il preallarme in tutte le zone a rischio

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**La piena è prevista alle 23 di stasera, quando il Bacchiglione dovrebbe sfiorare i sei metri di altezza. A Vicenza è nuovamente allarme alluvione. A distanza di venti giorni dall'ultima ondata di maltempo che ha allagato la città - e provocato danni per oltre 3 milioni di euro - nel capoluogo berico torna la paura.**

Ieri, come annunciato dal Centro funzionale decentrato della Regione, è arrivata la perturbazione che dovrebbe portare piogge abbondanti soprattutto nella giornata di oggi, sia in pianura che nell'area pedemontana. Piogge che rischiano di fare esondare i principali corsi d'acqua come accadde due anni fa in occasione dell'alluvione. Il nuovo modello statistico regionale ha abbassato la piena dai 6 metri e mezzo ipotizzati l'altro giorno, a 5 metri e 80 centimetri, ma il Comune ha fatto scattare comunque il preallarme in tutte le zone più fragili del territorio per il rischio idrogeologico. La proiezione riguarda l'area più a rischio, cioè quella di Ponte degli Angeli, dove l'11 novembre scorso il Bacchiglione si avvicinò ai sei metri, soglia oltre la quale il fiume straripa. «La previsione della Regione è più confortante, ma non ci consente di stare tranquilli, per il dato in sé e per il margine di errore del modello - commenta il sindaco Achille Variati - Manteniamo pertanto un forte stato di attenzione, con pre-allarme nelle aree più fragili. Intanto lavoriamo a pieno regime per evitare o almeno contenere gli eventuali danni».

Nei punti di raccolta più esposti, la protezione civile è pronta, in caso di necessità, alla distribuzione dei sacchi di sabbia, mentre le ruspe coordinate dal Genio Civile sono al lavoro a nord di viale Diaz per l'innalzamento degli argini. Nel frattempo è stata completata, come detto, la ricognizione dei danni causati dai recenti allagamenti. Le perdite, registrate da privati, attività produttive, attività agricole e zootecniche, enti e Comune, ammontano esattamente a 3,1 milioni di euro.

***Rischio alluvione, allarme a Vicenza*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

MALTEMPO Il Bacchiglione in piena

Rischio alluvione,

allarme a Vicenza

**Mercoledì 28 Novembre 2012,**

**A Vicenza è nuovamente allarme alluvione. A distanza di venti giorni dall'ultima ondata di maltempo che ha allagato la città - e provocato danni per oltre 3 milioni di euro - nel capoluogo berico torna la paura. Ieri, come annunciato dal Centro funzionale decentrato della Regione, è arrivata la perturbazione che dovrebbe portare piogge abbondanti soprattutto nella giornata di oggi, sia in pianura che nell'area pedemontana. Il Comune ha fatto scattare comunque il preallarme in tutte le zone più fragili del territorio per il rischio idrogeologico.**

***Al solito esonda il torrente Varma. Alta Valcellina isolata dal resto del Friuli, raggiungibile solo dal versante veneto.***

| IL GIORNALE DEL FRIULI

**Giornale del Friuli.net, 11**

"Al solito esonda il torrente Varma. Alta Valcellina isolata dal resto del Friuli, raggiungibile solo dal versante veneto."

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Al solito esonda il torrente Varma. Alta Valcellina isolata dal resto del Friuli, raggiungibile solo dal versante veneto.  
Pubblicato da Redazione il 28/11/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Pordenone

Le forti piogge e la conseguente esondazione del torrente Varma hanno causato la chiusura della strada regionale 251 all'altezza di Barcis. L'Alta Valcellina è in questo momento isolata dal resto del Friuli ed è raggiungibile soltanto dal versante veneto. È la seconda volta, in meno di quindici giorni, che l'arteria viene chiusa al traffico, per la tracimazione del corso d'acqua. Eventuali soccorsi alla popolazione vengono assicurati dalle autorità della provincia di Belluno, in forza di uno specifico protocollo con quelle friulane. Il maltempo ha anche causato la chiusura dei guadi di Rauscedo e di Murlis di Zoppola, sempre nel Pordenonese, l'allagamento di alcuni scantinati a Pordenone e l'incendio di un'abitazione a Fontanafredda, provocato da un fulmine durante un anomalo temporale autunnale.

[Tweet](#)

***Veneto: confermato lo stato di allarme per alcune zone***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Veneto: confermato lo stato di allarme per alcune zone"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Veneto: confermato lo stato di allarme per alcune zone

*Il Centro Funzionale Decentrato del Veneto ha confermato alle 13 di oggi lo stato di allarme e pre-allarme fino alle 14 di domani, per diverse zone della regione. Previsto un picco di piena del fiume Bacchiglione (VI) per le 24 di oggi*

*Mercoledì 28 Novembre 2012 - Dal territorio -*

Stato di allarme e stato di preallarme per rischio idraulico e rischio idrogeologico in alcune zone del Veneto: questo il bollettino emesso dal Centro Funzionale Decentrato del Veneto, aggiornato alle ore 13 di oggi, con le prescrizioni di Protezione Civile:

**RISCHIO IDROGEOLOGICO**Stato di allarme su :

Vene-A (BL Alto Piave), Vene-B (VI-BL-TV Alto Brenta-Bacchiglione), Vene-C (VR-VI Adige-Garda e Monti Lessini), Vene-E (PD-VI-VR-VE-TV Basso Brenta-Bacchiglione), Vene-F (VE-TV-PD Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna);

Stato di pre-allarme su : Vene-G (VE-TV Livenza, Lemene e Tagliamento); STATO DI ATTENZIONE su Vene-D (RO-VR-PD-VE Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige);

**RISCHIO IDRAULICO**

Stato di allarme su : Vene-E (PD-VI-VR-VE-TV Basso Brenta-Bacchiglione);

Stato di pre-allarme su: restante territorio regionale.

La dichiarazione ha validità temporale dalle ore 13 di oggi mercoledì 28 novembre alle ore 14 di domani, giovedì 29 novembre 2012. I Bollettini del CFD sono consultabili nel sito web [www.regione.veneto.it/avvisiCFD](http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD).

Il CDF inoltre ha aggiornato, alle ore 10 di questa mattina, la previsione circa il passaggio del colmo di piena del Bacchiglione al Ponte degli Angeli a Vicenza. Il modello statistico, a carattere sperimentale e quindi suscettibile di errore, individua alle ore 24 di oggi il passaggio di un picco di piena di m 5,75, considerando i dati del Modello meteorologico LAMI che hanno lo scopo di individuare le migliori modalità per attivare le fasi di attenzione pre-allarme ed allarme previste dai Piani Comunali di Protezione Civile.

red/pc

(fonte: Regione Veneto)

\$.m

***Piemonte: forti piogge ma senza particolari problemi***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Piemonte: forti piogge ma senza particolari problemi"*

Data: **28/11/2012**

Indietro

Piemonte: forti piogge ma senza particolari problemi

*Situazione di ordinaria criticità in Piemonte. Fiumi sotto i limiti di soglia*

*Mercoledì 28 Novembre 2012 - Dal territorio -*

La persistente struttura depressionaria che, dalla giornata di ieri, interessa il territorio piemontese ha prodotto precipitazioni massime nel biellese e vercellese, verbanese e torinese con punte di 53 mm a Trivero (BI).

Lo comunica la regione Piemonte in una nota che prosegue: "Non si registrano, fino a questo momento, superamenti dei limiti di soglia. La situazione dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua principali e secondari sono ovunque al di sotto della soglia di ordinaria criticità.

Le piogge sono previste in attenuazione nella serata odierna, a partire dal settore settentrionale della regione. Per quanto riguarda i corsi d'acqua, essi registreranno incrementi, in particolare nel settore orientale della regione, interessando progressivamente anche i corsi d'acqua dei bacini idrografici occidentali. Localmente potranno essere raggiunti livelli di criticità ordinaria.

"Insieme al Presidente Cota - ha dichiarato l'Assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello - seguiamo costantemente l'evolversi della situazione che, al momento, non vede particolari criticità. Nel pomeriggio mi recherò alla Sala operativa regionale per fare il punto della situazione. Le previsioni elaborate secondo i bollettini Arpa segnalano una situazione in via di miglioramento nel corso della giornata. Invito i cittadini ad informarsi ed a mantenere comportamenti che non mettano a rischio la propria incolumità".

red/pc

(fonte: regione Piemonte)



***Liguria: allerta 1 per maltempo, isolata una frazione di Ventimiglia***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Liguria: allerta 1 per maltempo, isolata una frazione di Ventimiglia"*

Data: **28/11/2012**

Indietro

Liguria: allerta 1 per maltempo, isolata una frazione di Ventimiglia

*Anche in Liguria il maltempo sta colpendo il territorio: si registrano alcune frane e allagamenti. Ieri sera nubifragio nello Spezzino. Evacuate persone a Borghetto Vara. isolata la frazione di Torri a Ventimiglia*

*Mercoledì 28 Novembre 2012 - Dal territorio -*

L'Italia è attraversata da una violenta ondata di maltempo e situazioni critiche si registrano anche in numerose regioni del Paese, tra cui la Liguria dove la Protezione Civile aveva emesso ieri un'allerta di grado 1 fino alle 18 di stasera, prorogata oggi fino alle 24. Le zone interessate dall'allerta sono la parte costiera della provincia di Savona, tutto il territorio di quella di Genova e lo Spezzino. La proroga dell'allerta ha incluso anche la provincia di Imperia.

Questa notte un vero e proprio nubifragio si è abbattuto sullo Spezzino provocando alcuni smottamenti, allagamenti ed esondazioni di fiumi e torrenti che hanno imposto la chiusura di un tratto della via Aurelia.

A Borghetto Vara, il centro dello Spezzino più colpito dall'alluvione del 2011, 49 persone sono state evacuate precauzionalmente dalle proprie abitazioni.

Frane e allagamenti vengono segnalati anche nell'estremo ponente ligure. A Ventimiglia, a causa di uno smottamento, è rimasta isolata la frazione di Torri. Situazione sotto controllo invece nelle province di Genova e Savona, dove le piogge e i temporali non hanno causato particolari danni o disagi. Nel capoluogo ligure è stata disposta precauzionalmente la chiusura di alcune scuole, soprattutto nella zona di via Fereggiano, colpita a novembre scorso dalla tragica alluvione.

Redazione/sm

Fonti: TMnews, Secolo XIX

***L'addio a Framarin il vigile-consigliere amico di tutto il paese***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

GAMBELLARA. La chiesa gremita per i funerali

L'addio a Framarin  
il vigile-consigliere  
amico di tutto il paese

La Protezione civile lo ha salutato con il picchetto d'onore in divisa  
e-mail print  
mercoledì 28 novembre 2012 **PROVINCIA**,

La Protezione civile ha accolto la bara lungo la scalinata della chiesa. Una pioggia fine, dinanzi alla chiesa parrocchiale già gremita mezz'ora prima, ha accolto l'arrivo del feretro di Diego Framarin, scomparso sabato dopo pochi mesi di malattia. Framarin era stato per trent'anni vigile in paese e poi capogruppo in consiglio comunale di una lista civica. Ad attendere la salma per l'estremo saluto c'era una folta rappresentanza degli enti e delle associazioni di cui Framarin faceva parte: gli addetti della Protezione civile della Valchiampo, che in divisa hanno fatto da cornice alla salita e poi alla discesa della bara lungo la scalinata della chiesa. Molti i colleghi della polizia locale che aveva lasciato per la pensione solo tre anni fa. Numerosi anche gli alpini, i dipendenti comunali ed il consiglio comunale con in testa il primo cittadino Michela Doro, i sindaci dei centri vicini e tanta, tanta gente che la chiesa non è riuscita a contenere. «È difficile spiegare a parole il legame che Diego aveva con tutti, è stato per anni molto più di un collega» ha detto il commissario di polizia locale Maurizio Dal Barco. All'omelia il parroco don Giuseppe Pettenuzzo ha ricordato l'impegno di Framarin a servizio del paese, andato al di là dei suoi compiti di vigile. La preghiera dell'alpino ha chiuso la cerimonia religiosa sulle note del Silenzio suonate dal trombettiere alpino. E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La crisi investe anche l'Unione*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

MAROSTICENSE. La caduta dell'Amministrazione Scetto pone degli interrogativi sul futuro dell'ente sovracomunale

La crisi investe anche l'Unione

Riccardo Bonato

Marostica, Nove e Pianezze alle prese con la prevista revisione dell'organismo. Il presidente Bozzetto incontra il commissario

e-mail print

mercoledì 28 novembre 2012 **BASSANO**,

Una veduta dall'alto del Marosticense Si fa incerto il futuro dell'Unione dopo la caduta a Marostica dell'Amministrazione Scetto.

Capire cosa cambia nell'Unione dei comuni del Marosticense, dopo il commissariamento di Marostica. È questo il nodo da sciogliere in questi giorni, dopo la capitolazione dell'amministrazione comunale della città degli scacchi.

Il primo a porsi quesiti sul futuro dell'Unione che raggruppa i comuni di Marostica, Nove e Pianezze è il presidente attuale, Manuele Bozzetto, sindaco di Nove.

«Il Consiglio dell'unione dei comuni rimane in carica - afferma - con esclusione a questo punto della figura dell'assessore Gianni Scetto in quanto sindaco di Marostica. È chiaro che potrebbero scaturire delle novità e per questo sono in contatto costante con la segretaria dell'Unione dei tre Comuni e con la Prefettura. Dobbiamo cercare di capire esattamente cosa cambia e cosa succederà a questo punto».

Intanto, rimangono confermati i prossimi appuntamenti amministrativi.

Dopo che nei giorni scorsi si è riunita la Giunta dell'Unione, domani si ritroverà anche il Consiglio.

L'assemblea, nata dieci anni fa, è composta da cinque rappresentanti di Marostica (Simone Bucco, Maria Teresa Costa, Alessandro Rubbo, Pierantonio Zampese e Valerio Zanforlin) e da tre rappresentanti per ciascuno degli altri due Comuni, Nove e Pianezze.

L'Unione dei comuni si occupa di servizi sociali, polizia locale, protezione civile e servizi per il personale.

«Il 13 novembre scorso - spiega Manuele Bozzetto - si è tenuto un incontro con le tre giunte comunali per mettere sul tavolo alcuni ragionamenti. Una volta stabilite delle linee guida, sarebbero stati coinvolti i consigli comunali dei tre centri».

«La Regione ha di recente ridisegnato ambiti e funzioni - prosegue il sindaco di Nove - In particolare c'è una diversa ripartizione delle Comunità montane. Nove non ha le caratteristiche geografiche per farne parte ma avrebbe potuto essere compresa con una convenzione».

Con la crisi marosticense, però, ora cambia tutto. Nei prossimi giorni, Bozzetto incontrerà il commissario prefettizio Renata Caletti.

***Avviato l'intervento per la strada di contrada Ronco***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

LUSIANA. Franata domenica 11 novembre

Avviato l'intervento

per la strada

di contrada Ronco

Da oltre due settimane una famiglia è costretta a vivere in un'altra casa Opera da 125 mila euro

e-mail print

mercoledì 28 novembre 2012 **PROVINCIA,**

La strada franata a Lusiana Avviati a Lusiana i lavori di ripristino della strada Marzari-Ronco, franata con le piogge di domenica 11 novembre, isolando la contrada Ronco. Un fronte di frana lungo 35 metri ha reso impraticabile la strada comunale: la contrada è raggiungibile solo a piedi e l'unica famiglia residente ha dovuto trovare un'altra sistemazione, in quanto la frana ha interrotto anche le forniture di acqua e telefono.

I lavori sono partiti a una delibera approvata dalla Giunta e sostenuta con un finanziamento di 60 mila euro elargito dalla Provincia, che ha anche messo a disposizione del Comune i tecnici dell'ufficio Difesa del suolo a cui è stata affidata anche la direzione dei lavori.

L'opera di riassetto della scarpata costerà 125 mila euro. I 65 mila euro della parte comunale provengono dai fondi stanziati per il riassetto idrogeologico previsto dopo l'alluvione del 2010, in totale 780 mila euro per Lusiana ancora bloccati in attesa dell'autorizzazione per essere impiegati. Grazie alla dichiarazione di "somma urgenza", per la strada di Ronco possono essere adoperati senza problemi.

«Almeno in parte abbiamo potuto proseguire con il lavoro iniziato nel 2010 - spiega l'assessore ai lavori pubblici Ronny Villanova -. Come con la precedente alluvione, anche questa volta i tecnici provinciali hanno dimostrato tutta la loro professionalità intervenendo tempestivamente e affiancandoci in ogni fase dell'elaborazione del progetto per riportare a casa la famiglia di contrada Ronco. Ora speriamo di poter terminare gli altri interventi di prevenzione, evitando così di dover intervenire solo dopo le frane con tutti i disagi e rischi che queste comportano». G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Volontario rifiutato dalla Protezione civile***

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

PONTE DEGLI ANGELI

«Volontario  
rifiutato dalla Protezione civile »

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **LETTERE**,

Tengo a raccontarvi il mio 11 novembre. Sveglia alle 10 dovuta alla roboante pioggia, il tempo di cambiarmi e scendere e andare a vedere la situazione fiume a ponte edel Marchese (sono della zona). Rimango lì un'oretta e dopo vado dal mio vicino di casa a sentire un po' di notizie. Alle 13, non avendo fatto nè colazione nè tantomeno pranzo, mi arriva un sms da parte delle Aim (sono iscritto come volontariato in caso di emergenza) e in fretta e furia prendo la bicicletta e mi dirigo in via IV Novembre munito di stivali, guanti e k-way. Lascio giù la bicicletta all'altezza del Farina e mi dirigo verso piazza Matteotti, punto prefissato per il ritrovo dei volontari. Arrivo a Ponte degli Angeli e in maniera cortese chiedo a un addetto della Protezione civile di farmi passare, in quanto mi era arrivato un sms da parte di Am e gliel'ho mostrato. Mi sono sentito rispondere: «Lei da qui non passa. Non abbiamo necessità di volontari Aim». Sono disposto a giurarlo davanti a tutti. Così indispettito, vado da un addetto Aim che mi consiglia di parlare con un vigile. Vado parlo con un vigile, il quale va dallo stesso addetto della protezione civile dove sento la stessa cosa di prima. Non rassegnandomi, faccio il giro per via San Pietro, viale Margherita e via Giuriolo dove raggiunge piazza mateotti e il punto di ritrovo dei volontari Aim. Arrivato lì ho riferito al coordinatore dell'inconveniente accadutomi. Lascio i giudizi a voi. Provo tanta amarezza, perchè io, come credo altri, che si sono messi a disposizione per la comunità, vengono trattati in tale modo. A costo di prendermi una querela dico che il Tipo deve vergognarsi per quello che ha fatto. Non ero venuto in centro a fare shopping. Ero in stivali e guanti e con un sms da parte di Aim. Con questo non voglio dire che la Protezione civile sia tutta così, ma da vicentino e da cittadino questa cosa mi ha dato molto fastidio. Visto che tranquillamente potevo starmene a casa e mangiare per gli affari miei. Chiedo scusa se sono stato così diretto ma è molta l'amarezza in me. Due anni fa a Cresole, il giorno 5, uscito da scuola, sono andato a spalare fango dalle 14 fino alle 20. Dopo essermi sentito dire "choosy" da qualcuno e dopo oggi, a me ragazzo disoccupato di 20 anni, beh, sinceramente mi vien voglia di andare all'estero e lasciare queste persone: in altri posti del mondo sarebbero stati come minimo richiamati.

Mattia Bastianello

***Vallata e Marosticense sotto osservazione***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

MALTEMPO NEL COMPRENSORIO. Acqua e detriti sulle strade. Disagi anche a Romano. A Fellette chiusa una via

Vallata e Marosticense sotto osservazione

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **BASSANO**,

Via Bresagge a Solagna ieri Le precipitazioni di ieri hanno messo in preallerta molti Comuni del Bassanese, dove già nelle prime ore del pomeriggio si sono registrati allagamenti che hanno portato alla chiusura al traffico di alcune strade. A Solagna, verso le 13, via Bresagge, che collega la parte alta del paese al centro, si è trasformata in un fiume che per circa un'ora ha trascinato a valle fango, detriti e fogliame dal costone montano che sovrasta la zona. Allagamenti più gravi sono stati impediti solo dalle recenti opere di ampliamento e messa a norma delle canaline di scolo della via e della parallela via Papa Giovanni. La viabilità è stata ripristinata prima delle 15, anche grazie all'intervento degli addetti comunali. Alcuni allagamenti si sono registrati nel tratto di statale che attraversa il Comune di San Nazario, che hanno richiesto l'intervento di Anas e Protezione Civile. La viabilità ha subito rallentamenti fino alle 17. Negli altri Comuni della Valbrenta non si sono verificati particolari danni, ma l'allerta resta comunque alta soprattutto nei punti critici, già colpiti dall'ultima ondata di maltempo. Nello stabile d'accesso alle grotte di Oliero, a Valstagna, andato quasi completamente sott'acqua nella piena dell'11 novembre, gli accessi sono stati protetti con sacchi di sabbia, mentre la canalina di scolo realizzata per fronteggiare le emergenze viene costantemente mantenuta pulita dai detriti. In Comune di Romano è stata chiusa al traffico via Castellana, a Fellette, a causa dell'erosione delle acque della vicina roggia, allagamenti localizzati si sono verificati anche in via Mardignon e in via Veneto. Sotto costante monitoraggio la zona di Marostica. L'acqua ha invaso via San Vito, all'altezza delle ex scuole, così come in via Gazzo a Pianezze. Nei controlli sono coinvolte le squadre di Protezione civile diretta da Gioacchino Testolin. Coinvolti in tutto una trentina di volontari tra Protezione civile di Marostica e Nove, gruppo Cb, associazione Carabinieri in congedo, alpini e soccorritori. Al loro fianco dipendenti comunali e agenti polizia locale ai comandi di Valter Crestani. Per le emergenze i cittadini possono contattare h 24 la Polizia locale dell'Unione 0424-72255. Per ogni decisione sarà contattato il commissario Carletti. F.C.

\$.m

***Frana del Rotolon sorvegliata speciale Squadre in allerta***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

RECOARO. Il Comune e la Protezione civile

Frana del Rotolon

sorvegliata speciale Squadre in allerta

Soglia di allarme a 300 millimetri di pioggia. Ieri livelli sopra i 200

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Il Rotolon in questi giorni rimane costantemente controllato. C'è paura perché il maltempo potrebbe far sentire, con tutta la sua violenza, gli effetti sul territorio della Valle dell'Agno. In questi giorni sono tenuti sotto controllo i corsi d'acqua e le zone idrogeologicamente a rischio, come dimostrato nelle precedenti ondate di pioggia. E sorvegliato speciale rimane il Rotolon, a Recoaro Terme.

«Non è stato ancora raggiunto il livello d'allerta pari a 300 millimetri di pioggia, ma si è arrivati a superare i 200: la situazione, per il momento, è tranquilla ma non viene assolutamente sottovalutata», ha spiegato ieri Moreno Spanevello responsabile della Protezione civile recoarese, che lavora a stretto contatto con Alberto Pianalto, responsabile del Piano comunale di Protezione civile, sotto il coordinamento del commissario prefettizio Domenico Lione.

«Sono state allertate le nostre squadre, come del resto a livello nazionale, e la macchina comunale è già stata messa in "moto" per un continuo monitoraggio di tutto il territorio recoarese».GI.BRU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***La montagna cede Fabbriche a rischio***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

GAMBUGLIANO. Fronte franoso di 30 metri in Valle del Pozzo

La montagna cede

Fabbriche a rischio

Zenere: «Un travaso minaccia le aziende» In serata grandinata nell'Alto Vicentino

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **CRONACA**,

La frana del monte in Valle del Pozzo, a Gambugliano Luisa Nicoli

GAMBUGLIANO

È tenuto costantemente monitorato il movimento franoso che sta interessando una parte del costo del monte in Valle del Pozzo in territorio di Gambugliano, nei pressi della zona industriale e della strada provinciale. Le piogge dei giorni scorsi avevano smosso rami e fango per un fronte di circa 20-25 metri che ora, con la nuova ondata di maltempo, stanno scivolando giù verso una valletta di scolo delle acque. Attualmente il movimento franoso è ad una trentina di metri dalla zona e la preoccupazione del comune di Gambugliano, che ha già attivato la Protezione Civile, è che arrivando alla valletta possa far esondare l'acqua nell'area sottostante, in via dell'Artigianato, dove si trovano alcune fabbriche. Erano stati proprio i titolari delle aziende ad avvisare l'amministrazione comunale del rischio qualche giorno fa. Il sindaco di Gambugliano, Lino Zenere, spiega che la situazione è peggiorata con le piogge di lunedì e il problema si è accentuato. «Ci siamo attivati subito - dice il primo cittadino - il timore è che dalla valletta di scolo delle acque del monte ci possa essere un travaso che metta a rischio le 3-4 fabbriche della zona».

Il vicesindaco Giovanni Perin, assessore ad ambiente e protezione civile, ha chiesto da subito lunedì un confronto con il geologo di riferimento del comune. E sul posto da ieri c'è una ruspa pronta ad intervenire in caso di necessità.

«Fortunatamente non ci sono abitazioni a rischio nella zona - spiega Perin - perché le case si trovano a circa 100 metri dal movimento franoso. E tra l'altro non si tratta di massi e sassi ma di fango e legno, in pratica quei 50-60 centimetri di terriccio di superficie che sta scivolando verso il basso. La preoccupazione però è che lo smottamento possa scendere ulteriormente e bloccare la valletta di scolo delle acque provocando un allagamento in zona industriale».

«Abbiamo avvisato gli enti competenti - conclude - e la zona è sotto monitoraggio. Come da indicazione del geologo c'è comunque una ruspa pronta ad intervenire in caso di necessità per riaprire la valletta ed evitare problemi alle fabbriche di via dell'Artigianato. Poi, passati questi giorni di emergenza maltempo, dovremo comunque confrontarci per risolvere in via definitiva il problema della frana»

In serata grandinate nell'Alto Vicentino hanno provocato danni e allagamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m



***La Provinciale 246 chiusa al traffico per 12 ore a causa delle forti piogge***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

OVEST VICENTINO. Ieri nel pomeriggio aperto il bacino di Montebello

La Provinciale 246 chiusa al traffico per 12 ore a causa delle forti piogge

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **CRONACA**,

La variante 246 allagata. ARCHIVIO MONTECCHIO E MONTEBELLO

È rimasta chiusa quasi dodici ore la variante alla strada provinciale 246 di Montecchio. A causa delle forti precipitazioni, ieri mattina già dalle 5, le rampe d'ingresso e di uscita della tangenziale ad Alte sono rimaste chiuse al traffico a causa di un allagamento. Ma grazie alla tregua concessa dal maltempo nel corso della giornata, l'acqua è riuscita a defluire autonomamente senza l'ausilio delle pompe idrauliche, permettendo così la riapertura al traffico a metà pomeriggio.

«Come accaduto due settimane fa - commenta il presidente della Protezione civile, Massimo Chiarello - i pozzetti hanno funzionato ottimamente. Speriamo che queste piogge non abbiano portato nuovi detriti». Due anni fa la strada rimase chiusa, sempre per allagamento, diversi giorni. In quel caso la protezione civile utilizzò delle pompe idrauliche per risolvere il problema

Intanto, ieri pomeriggio, è stato aperto in via cautelativa il bacino di Montebello per eliminare la portata dell'eventuale piena del Guà. A.F. e M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

38

**I SACCHI DI SABBIA**

**VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Ieri nei vari punti critici hanno lavorato 14 dipendenti comunali, 11 consiglieri comunali, le squadre di Aim Vicenza e di Acque Vicentine, 38 volontari della protezione civile comunale divisi in tre squadre.

[e-mail print](#)

giovedì 29 novembre 2012 **CRONACA**,

***Camperisti solidali Aiuti a terremotati, alluvionati e poveri***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

ASSOCIAZIONI. Cena di fine stagione 2012

Camperisti solidali Aiuti a terremotati, alluvionati e poveri

Il bilancio dell'attività di 700 soci del Camping club Piccole Dolomiti

[e-mail print](#)

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Alcuni soci del Camping club Piccole Dolomiti. FOTO CENTOMO

Aiuto alle popolazioni dell'Emilia, colpite dal terremoto. Questo è solo uno degli aspetti che hanno caratterizzato l'attività 2012 del Camping club Piccole Dolomiti, che ha 700 soci. Sono state reperite una roulotte completa di veranda, sei tende e materiale da campeggio destinati ai comuni di Mirandola e Poggio Rusco.

È quanto emerso nella cena di fine stagione dei soci, guidati dal presidente Carlo Carlotto: «Alcuni di noi - spiega - hanno effettuato viaggi, sia per trasportare fino ai luoghi colpiti dal terremoto tutto il materiale, sia per collaborare nel montaggio delle tende. Per la distribuzione del materiale ci siamo affidati alla serietà di una famiglia di nostri soci, presente in quelle zone». Ma oltre agli aiuti materiali e immediati, il club ha consegnato anche 500 euro come donazione «nei limiti del nostro bilancio, per il processo di ricostruzione».

Lo spirito di solidarietà caratterizza il sodalizio. «Ogni anno - conclude Carlotto - parte del bilancio, è destinata a progetti di utilità sociale come nel caso della Città della Speranza, degli alluvionati del Veneto, dell'oratorio di Cornedo e di famiglie in difficoltà».L.C.

***Da record la raccolta di generi alimentari***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

NOVENTA

Da record

la raccolta

di generi

alimentari

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA**,

La solidarietà non si è lasciata scoraggiare dalla crisi economica. Anzi, in un periodo particolarmente difficile, e forse proprio per questo, ha superato le aspettative.

Sono stati infatti ben 216 i quintali di vari generi alimentari, dai prodotti in scatola alla pasta, dall'olio agli omogeneizzati, raccolti sabato scorso davanti a una trentina di supermercati di dodici paesi dell'Area Berica, più due fuori provincia.

Sono stati oltre trecento i volontari rappresentanti di varie associazioni, quali Protezione civile Ana Basso Vicentino, alpini, Centro aiuto alla vita, Caritas, S. Vincenzo e scout, che hanno collaborato alla sedicesima giornata nazionale della colletta alimentare, promossa dalla Fondazione Banco alimentare Onlus e dalla Compagnia delle opere sociali.

Il coordinatore dell'iniziativa per l'Area Berica, Michele Vignaga di Noventa, spiega che c'è stato «un significativo aumento di 11 quintali, pari al 5 per cento, rispetto ai 205 quintali di merce raccolta dello scorso anno. Ciò conferma la presa di coscienza delle persone sull'importanza di aiutare, anche solo con un piccolo gesto, migliaia di famiglia in difficoltà in questo periodo di crisi». F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Venezia, lo scirocco torna a minacciare picchi di acqua alta***

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

VENETO IN ALLERTA. Fiumi ingrossati ovunque

Venezia, lo scirocco torna a minacciare picchi di acqua alta  
e-mail print  
giovedì 29 novembre 2012 **REGIONE**,

Turisti "a mollo" in piazza San Marco a Venezia Giornata di apprensione in tutto il Veneto, ieri, anche se col passare delle ore le previsioni più terribili sono state per fortuna confermate solo in parte. Venezia ieri mattina ha avuto un picco di acqua alta di solo 103 centimetri, quindi "normale", ma la paura è tornata in serata quando, per un nuovo rinforzo del vento di scirocco, era di nuovo prevista prima di mezzanotte un'acqua alta all'altezza straordinaria di 130 centimetri. Nel Veronese invece ieri la Protezione civile ha dichiarato lo stato di allerta per la zona dell'Alpone, che era cresciuto a livelli tali da mettere in apprensione l'abitato di Monteforte ma anche quello di San Bonifacio, dove il "famigerato" ponte della Motta si trova a 4 metri di altezza e il torrente ieri è arrivato a 3,80, quindi molto vicino alla quota del manufatto: il ponte stesso peraltro sarà finalmente rialzato a breve, le procedure burocratiche per l'opera sono ormai completate. Più tranquilla Soave, dove la paratoia realizzata per evitare lo sversamento di acque dell'Alpone nel Tramigna continua a dare ottimi risultati. Nel Trevisano ieri pomeriggio ha cominciato a farsi sentire la piena del Piave, e come ogni volta sono state fatte sgomberare circa 50 famiglie che vivono in abitazioni costruite in zona golenale. Sempre nel Trevigiano, a Castelfranco Veneto, e poi più giù nel Padovano, a Camposampiero, Loreggia e S. Pietro delle Pertiche, ha a lungo preoccupato l'ingrossamento del fiume Muson dei sassi.

***L'ex Giunta colpevole del rogo***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

BARBARANO. Il giudice ha inflitto un anno di reclusione per lo spaventoso rogo alla fiera di Santa Caterina del 2004

L'ex Giunta colpevole del rogo

Diego Neri

Condannati il sindaco, tre assessori e gli ambulanti: in tutto devono risarcire 230 mila euro Assolto il presidente della Pro  
e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA**,

La drammatica scena del rogo del 25 novembre 2004. ARCHIVIO Sette condanne e un'assoluzione. Il giudice Michela Rizzi ha accolto la ricostruzione del pubblico ministero onorario Giorgia Faggionato ed ha ritenuto responsabili dello spaventoso incendio della Fiera di Santa Caterina a Barbarano, che nel novembre 2004 causò 27 feriti, non solo i commercianti ambulanti che gestivano il banchetto che saltò in aria, ma anche la giunta comunale di allora.

SENTENZA. Alle 19.30 di ieri il giudice, dopo un'ora e mezza di camera di consiglio, ha inflitto per il reato di incendio colposo un anno di reclusione alla proprietaria del furgone della bancarella "Dal Baffo" Rosanna Galesso, 50 anni e a suo il marito Mauro Polato, 55, di Fiesse d'Artico (avv. Alessandra De Pretto, Giovanni Rossi e Massimo Palisi), che avrebbero avuto il compito di controllare l'efficienza del veicolo; a Mirko Bortolami, 58 di Padova (avv. Lorenzo Locatelli) perché fu colui che installò l'impianto del gas dal quale si sprigionò la fiammata e successivamente il boato. Per loro il pm aveva chiesto 2 anni e 8 mesi. Un anno poi anche agli amministratori pubblici: l'ex sindaco di Barbarano Paolo Bogoni, 53 anni, e tre assessori della sua giunta: Giovanni Franceschetto, 47 anni, Maurizio Gallo, 52 e Rosanna Ercego, 53, tutti di Barbarano, assistiti dagli avv. Andrea Balbo, Igor Borghettini e Mauro Contin.

La giunta dell'epoca è stata ritenuta colpevole di non avere indetto una conferenza dei servizi per valutare i profili di sicurezza, igiene e solidità della zona deputata ad accogliere la secolare manifestazione. Per la procura il Comune era privo di un regolamento del commercio e di un piano per la fiera, dove si recavano migliaia di persone. Questa omissione è stata una concausa del propagarsi del rogo. Da questa accusa il giudice ha assolto per non aver commesso il fatto il presidente della Pro Colli Berici Dino Faccin, 76, di Barbarano (avv. Luca Massignan). Tutti assolti, invece, per prescrizione, dall'accusa di lesioni colpose.

RISARCIMENTI. I sette condannati, con il responsabile civile Allianz Subalpina Assicurazioni, dovranno risarcire le vittime costituite parti civili con gli avv. Rachele Nicolin, Gaetano Crisafi, Manuela Ventura, Maria Luisa Costa, e Annalisa Carli. La somma per ciascuno verrà stabilita in separato giudizio civile; il giudice ha disposto provvisoriamente esecutive e spese per complessivi 230 mila euro. Fra le vittime anche Mauro Polato, che era imputato (per lui 20 mila euro). Il giudice ha disposto che la pena detentiva venga sospesa solo se i condannati pagheranno i risarcimenti; in caso contrario, rischiano il carcere.

REAZIONI. Ieri, gli avv. De Pretto e Rossi avevano argomentato sostenendo l'innocenza di Polato e Galesso, che aveva anche chiesto la parola in aula al termine della discussione: «Come potevano prevedere lo scoppio?», si erano chiesti i legali. «È una sentenza ingiusta - ha detto l'avv. Rossi -, aspettiamo le motivazioni e poi proporremo Appello per far valere la nostra innocenza». «Sono convinto - gli ha fatto eco l'avv. Balbo - che ci sia spazio in secondo grado per dimostrare che gli amministratori pubblici non hanno avuto alcuna responsabilità nel rogo». «Giustizia è fatta», ha invece concluso l'avv. Nicolin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tutti d'accordo sui poteri speciali a Zaia***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

LA POLITICA. Al presidente della Regione il Governo ha dato sei mesi di competenze rinforzate per accelerare i lavori di costruzione del bacino previsto a Caldogno

Tutti d'accordo sui poteri speciali a Zaia

Marco Scorzato

Toniolo (Pdl): «Ora azioni urgenti E al Consorzio servono 9 milioni» Moretti (Pd) «Il decreto è frutto di spinta popolare e dei sindaci»

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **CRONACA**,

L'area dove dovrebbe essere realizzato il bacino di Caldogno, ritenuto necessario per ... Un decreto dall'effetto "ecumenico". I poteri speciali che il Governo ha conferito al presidente della Regione Luca Zaia per la realizzazione del bacino anti-pienu di Caldogno sono accolti con soddisfazione bipartisan dalla politica vicentina. Il primo apprezzamento, l'altro ieri, portava la firma del sindaco Achille Variati, il primo a comunicare che il sottosegretario Catricalà stava per firmare il provvedimento. Ieri si sono aggiunte la voce di Costantino Toniolo, consigliere regionale del Pdl, e pure quella di Alessandra Moretti, la vicesindaco di Vicenza che l'11 novembre, con la città che rischiava di affogare di nuovo, aveva polemizzato con il presidente leghista. Acqua passata o quantomeno accantonata.

I POTERI. A due anni dalla maxi alluvione, con il progetto del bacino ancora al palo, Vicenza è finita di nuovo sott'acqua, stavolta (l'11 novembre) solo con un piede. La protesta popolare, tradotta in una petizione promossa dai sindaci Variati e Marcello Vezzaro, di Caldogno, ha contribuito a sbloccare la situazione. Al governatore Zaia il Governo ha conferito poteri speciali, in deroga alle procedure ordinarie per l'avvio rapido dei lavori di realizzazione dell'invaso da 3,8 milioni di metri cubi d'acqua. I poteri avranno una durata di sei mesi, consentiranno di ridurre i tempi di gara e daranno una "protezione" nel caso di occupazione delle aree senza l'accordo per gli indennizzi con i proprietari dei terreni. A oggi, del resto, quell'intesa ancora non c'è e i privati hanno minacciato ricorsi al Tar se non si troverà un'intesa. TONIOLO PREME. «Ringraziamo il Governo e il sottosegretario Catricalà che ha finalmente attribuito a Zaia i poteri commissariali speciali», afferma il consigliere Toniolo, presidente della Commissione bilancio di palazzo Ferro Fini che ieri ha incontrato il governatore raccomandandogli di agire appena possibile. «Sei mesi di incarico dalla fine di novembre sono pochi, ma è importante che Zaia dia una serie di input per giungere alla gara di appalto dell'opera», prosegue Toniolo. «Mi permetto di ricordare al presidente che al più presto vanno assegnati anche i finanziamenti al consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta per la manutenzione delle rogge tra Vicenza e Caldogno», un tema sul quale Toniolo ha già presentato, il 14 novembre, un'interrogazione, chiedendo di «reperire al più presto 9 milioni per ridurre il rischio idraulico sulla roggia Feriana e sul Canale industriale per difendere l'abitato di Lobbia, sulle rogge Menegatta, Caldonazzo e Porto di Cresole e altri minori affluenti per salvaguardare Cresole e Rettorgole, e per difendere i territori dei comuni di Monticello, Quinto e Bolzano vicentino».

Toniolo chiede poi di completare il rafforzamento di alcuni tratti di argine di Timonchio e Bacchiglione a Caldogno e paesi limitrofi. «Invito Zaia - conclude - a verificare bene i rendiconti dei soldi spesi dopo l'alluvione del 2010: sono convinto che vi sia più di qualche milione di euro da raschiare in fondo al barile delle risorse destinate ai comuni alluvionati».

MORETTI & BERSANI. «Bene la notizia dei poteri speciali a Zaia», afferma la vicesindaco Alessandra Moretti, portavoce del segretario del Pd Pier Luigi Bersani, dicendo «grazie alle firme raccolte, ai sindaci e al fatto che siamo una squadra forte». E sottolinea dalla sua pagina Facebook che «anche dal Comitato Bersani ci siamo attivati per dare una

***Tutti d'accordo sui poteri speciali a Zaia***

mano a velocizzare le procedure. Mi auguro che questa iniziativa contribuisca ad accelerare i tempi per la realizzazione del bacino di Caldogno: Vicenza non può vivere sotto la minaccia costante di un'«esondazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Allarme frane, casa a rischio in Gogna**

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

I DANNI DEL MALTEMPO. Un'intera zolla di terreno di 20 metri per 10 si stacca e scivola verso valle sopra via Gentiloni minacciando una villetta

Allarme frane, casa a rischio in Gogna

Alessandro Mognon

Sul posto vigili del fuoco e polizia locale oltre al tecnico del Comune «Se avesse continuato a piovere avremmo fatto evacuare l'area»

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **CRONACA**,

La grande zolla sul pendio del colle in via Gentiloni sopra viale Fusinato che a causa delle ... E adesso frana Monte Berico. Per ora solo una grande zolla di terreno in via Gentiloni, sopra viale Fusinato in zona Gogna. Ma comunque minaccia una casa. Ed è la prima volta che oltre all'allarme alluvione e allagamenti in città arriva l'allarme smottamenti. E a due passi dal centro.

La chiamata ai vigili del fuoco è arrivata ieri pomeriggio, poco prima dell'1. Quando gli abitanti delle due case in fondo a via Gentiloni, dove la stada finisce chiusa da un cancello, si sono ritrovati con il giardino sul pendio che era letteralmente scivolato di parecchi metri a valle. È molto ripido, quel versante. E la grande zolla si è staccata dalla proprietà più in alto. La prima casa si è vista slittare giardino e piante e sfondare la rete: «Le piante erano qui - fa vedere una delle abitanti -, adesso sono tre metri più in basso».

In alto si vede la spaccatura dove la fetta di terra ha ceduto e ha cominciato a scivolare verso il basso. Ma più in là è peggio: la parte più grande del manto erboso lunga una ventina di metri sotto a un piccolo bosco è slittata a valle finendo a un metro dal muro della casa sottostante, che è leggermente infossata rispetto al terreno. Se chi ci vive apre la finestra, dove aveva tra l'altro sistemato uno stendibiancheria, adesso quasi tocca l'erba.

Sul posto sono usciti i vigili del fuoco con una squadra e due pattuglie della polizia locale. Hanno controllato e fotografato.

Poi è arrivato l'ingegnere del Comune che dovrà fare le sue valutazioni. «La prima decisione è stata quella di non far occupare alla famiglia che abita nella casa a rischio il lato sullo smottamento - spiegano i vigili del fuoco -. Insomma, basta che per prudenza restino dall'altro lato». Oggi poi arriverà anche il geologo che dovrà esaminare quel pendio diventato improvvisamente mobile e decidere che fare.

Anche Marilena Stecca, proprietaria del terreno sotto osservazione, dovrà probabilmente chiamare un esperto geologo per analizzare la zona. I residenti delle due case infatti sono in affitto.

Quanto alle possibili soluzioni secondo i vigili del fuoco dipende da cosa troveranno i tecnici: «Potrebbero decidere di mettere uno steccato o comunque una protezione sul fronte dello smottamento. La zolla che si è mossa è più o meno 10 metri per 20. Ma il problema è vedere cosa farà la parte del terreno a fianco, che è anche più grande».

Per fortuna ha smesso di piovere, dicono i pompieri. Ma nessuno può dire cosa succederà in quel pendio se tra qualche giorno o fra due settimane dovesse piovere ancora forte. Cosa che ultimamente succede spesso.

Perché nel caso che anche l'altra zolla dovesse cominciare a muoversi, potrebbe diventare necessaria l'evacuazione della villetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Allerta meteo 1, scuole chiuse nelle zone a rischio***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Prima

28-11-2012

**PIOGGE INTENSE PER TUTTA LA GIORNATA, STOP A MERCATI E PARCHI****Allerta meteo 1, scuole chiuse nelle zone a rischio**

È di nuovo allarme maltempo in Liguria. La Protezione Civile della Regione, in base ai dati meteo idrologici forniti dall'Arpal, ha emanato lo stato di Allerta 1, dalla mezzanotte alle ore 18 di oggi. Le zone interessate sono la parte costiera del Savonese, tutto il territorio genovese e spezzino. In ragione delle piogge previste e della saturazione dei versanti, precisa una nota della Regione Liguria, la Protezione Civile regionale raccomanda attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana e invita a seguire gli aggiornamenti nella pagina web del Centro Funzionale dei servizi meteo dell'Arpal. La situazione del tempo migliorerà domani durante la giornata quando i fenomeni piovosi subiranno una notevole attenuazione. Attenzione ai mari perché saranno molto mossi fino a venerdì.

Entrano in vigore le ordinanze di protezione civile per le zone di via Fereggiano e strade limitrofe, di piazzale Adriatico e di Sestri Ponente. In particolare saranno chiusi gli istituti scolastici «Maria Ausiliatrice», «Papa Giovanni XXIII», scuola dell'infanzia «Galileo Ferraris», scuola media «Lomellini», scuola media «Govi», asilo nido privato «I marmocchi».

Saranno sospesi i mercati di via Tortosa e via dei Costo.

Chiusura anche per i parchi di Nervi e gli accessi alle scogliere di Nervi, via Rusca e monumento dei Mille.

**MALTEMPO** Allerta in città

***Rom, una nuova baraccopoli per 160 nomadi***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Milano Cronaca

28-11-2012

**IN VIA PESTAGALLI****Rom, una nuova baraccopoli per 160 nomadi**

Altre decine di baracche di compensato per 160 nomadi (con almeno trenta minori) in via Pestagalli. «Gli sgomberi di Granelli servono ad attirare altri rom - commenta Riccardo De Corato (Pdl) - visto che a questi ultimi o viene assegnata una casa o vengono ospitati nella sede della Protezione civile con tanto di servizi, compreso colazione, pranzo e cena dal Comune».

***L'Olonza raggiunge i due metri e venti ma i livelli di allarme restano lontani*****Giorno, Il (Legnano)**

*"L'Olonza raggiunge i due metri e venti ma i livelli di allarme restano lontani"*

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

L'Olonza raggiunge i due metri e venti ma i livelli di allarme restano lontani  
PRECIPITAZIONI LA PIOGGIA DI QUESTI GIORNI HA FATTO ALZARE IL LIVELLO

di CHRISTIAN SORMANI LEGNANO FIUME OLONA costantemente sopra i due metri. Numeri preoccupanti per il corso d'acqua che attraversa diversi comuni del legnanese e che nelle ultime ore ha raggiunto la quota di 2,24 metri. Il livello massimo del fiume si è però raggiunto alle 2 del mattino di ieri, quando l'Olonza ha toccato i 2,34 metri, scendendo poi fino ai 2,06 delle 8 del mattino. Giusto per dare l'idea di quanta acqua stia attualmente passando attraverso il fiume basta rileggere il dato del livello alle 15 di martedì: era di 1,18 metri. In sostanza un metro abbondante di livello che potrebbe creare qualche problema di esondazione nelle zone più esposte, ovvero nell'area attorno al castello di Legnano che potrebbe essere interessata da una tracimazione contenuta, specie lungo il ponte che porta al parco di Legnano e nel fossato attorno al vecchio maniero, come già accaduto in passato. IERI MATTINA la Protezione Civile ha effettuato dei sopralluoghi nella zona del Castello senza però rilevare delle criticità particolari. Più a valle, tra San Vittore e Parabiago, non è stato rilevato alcun pericolo di esondazione. «Noi - dicono al comando del gruppo intercomunale di San Vittore - abbiamo un sistema di rilevamento automatico installato in zona Mulino Meraviglia, considerato uno dei punti critici, che registra ed invia ad intervalli regolari le misurazioni rilevate in modo da analizzare in modo costante il livello idrometrico del corso d'acqua. Al superamento della soglia di guardia, attivare tempestivamente i responsabili comunali in modo da allertare la popolazione e la catena dei soccorsi in tempo utile». Il livello d'allarme è a 2,70 metri.

***Cinque morti per il maltempo E la Toscana è ancora in ginocchio*****Giorno, 11 (Milano)***"Cinque morti per il maltempo E la Toscana è ancora in ginocchio"*

Data: 29/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Cinque morti per il maltempo E la Toscana è ancora in ginocchio Le vittime in Puglia e Lombardia. Alluvioni tra Massa e Grosseto

ROMA CAMPAGNE come stagni, strade come fiumi. Cortili ricoperti di fango, abitazioni isolate, linee ferroviarie interrotte. Medusa, la perturbazione che sta infierendo sull'Italia, è crudele. Quasi sadica. Perché tra le zone più colpite ci sono proprio quelle flagellate dalla burrasca di una quindicina di giorni fa: Toscana e Liguria. Messe in ginocchio da una bomba d'acqua l'11 novembre, non hanno nemmeno fatto in tempo a rialzarsi. Ma questa volta anche il sud, in particolare la Puglia, ha pagato un caro dazio al maltempo. Nel Brindisino le fortissime raffiche di vento e la pioggia avrebbero causato l'incidente nel quale hanno perso la vita quattro persone: tre donne, una di 36 anni, una di 43 con la figlia di 17, sono morte nello schianto con un'altra auto, condotta da un uomo di 59 anni, anch'egli deceduto. E sempre per il maltempo un uomo è morto annegato nel lago Maggiore, dopo essere caduto dalla sua barca. In Toscana (dov'è stato chiesto lo stato d'emergenza) ancora le province di Grosseto e Massa Carrara le più colpite e il bilancio stilato da Coldiretti per l'agricoltura toscana è pesante: 350 milioni di euro, 300 dei quali solo nel Grossetano. Una ventina gli sfollati nelle campagne, dove sono sorvegliati speciali i fiumi protagonisti delle alluvioni di appena due settimane fa, dall'Albegna all'Ombrone. A Grosseto e Livorno la pioggia è stata accompagnata anche da trombe d'aria, che hanno dato l'ennesima terribile pennellata a un quadro già cupo. CRITICA la situazione a Carrara, con 60 sfollati e circa 500 persone senza energia elettrica. Per l'esondazione del torrente Parmignola e gli allagamenti, la linea ferroviaria Genova-Pisa e la statale Aurelia nei pressi della città sono state chiuse. E proprio sotto le cave si è sfiorata la tragedia quando quattro rottweiler, spaventati dalla bufera dell'altra notte, hanno distrutto il recinto e assalito i padroni, padre e figlio, mentre si trovavano in giardino, indaffarati a provare ad arginare i danni provocati dall'acqua. È stata la madre del giovane a impedire il peggio: per difendere i due (che non sono in pericolo di vita) si è scagliata contro i cani con un coltello da cucina, uccidendone uno. LA MANO feroce di Medusa non ha risparmiato nemmeno l'arte: un fulmine si è abbattuto sulla cupola cinquecentesca della chiesa di Santa Maria Assunta a Massa e Cozzile (Pistoia), danneggiando seriamente la costruzione. Ancora una volta piegata dal maltempo la Liguria, con allagamenti e smottamenti soprattutto nello Spezzino e nell'Imperiese. Nubifragi anche a Roma e sul litorale, soprattutto nelle zone di Ostia e Civitavecchia, con oltre 200 interventi dei vigili del fuoco. Vento fortissimo in Campania e mare mosso, con le isole di Capri, Ischia e Procida rimaste isolate per quasi tutta la giornata di ieri. E a Venezia ancora acqua alta (103 centimetri la punta massima di marea).

Maristella Carbonin \$:m

***Tutto è iniziato a circa 900 mt d'altitudine nella zona della «Valle dell'Agnello»*****Giorno, II (Sondrio)**

*"Tutto è iniziato a circa 900 mt d'altitudine nella zona della «Valle dell'Agnello»"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 3

Tutto è iniziato a circa 900 mt d'altitudine nella zona della «Valle dell'Agnello» SOPRALLUOGO

STOP La strada Provinciale 18 che è stata chiusa per il crollo di un sotto muro

PRATA CAMPORTACCIO UN FORTE E LUNGO boato ha suscitato grande preoccupazione in località Poretina, frazione di San Cassiano, nel territorio comunale di Prata Camportaccio. Verso le 23 di martedì notte, a causa del maltempo e delle forti precipitazioni piovose che ieri hanno colpito la Valchiavenna si è verificato uno smottamento a monte dell'abitato di Predarossa che è durato più di qualche minuto ed è stato udito fino a San Pietro di Samolaco. La frana, di discrete dimensioni, si è staccata alla quota di circa 900 metri nella zona della "Valle dell'Agnello", poco distante da Motta dell'Orso, trascinando a valle materiale roccioso, detriti e arbusti e arrestandosi a circa 400 metri di altitudine, comunque lontano dalle abitazioni di Predarossa. Subito, nel corso della notte il sindaco di Prata Camportaccio Maria Laura Bronda unitamente al personale dell'Ufficio tecnico, alle Forze dell'ordine e ai Vigili del fuoco intervenuti sul posto, hanno effettuato un sopralluogo dalla frazione sottostante escludendo pericoli per i residenti. Poiché i luoghi da dove si è staccata la frana risultano piuttosto impervi, il Comune ha richiesto alla Protezione civile di effettuare un sopralluogo sul fronte della frana per monitorare con maggior cognizione di causa l'entità dello smottamento e verificare la presenza di eventuali massi instabili, per scongiurare qualsivoglia pericolo per le abitazioni sottostanti. Le condizioni meteorologiche avverse di ieri hanno ostacolato un sopralluogo mediante elicottero ma durante la giornata non si sono registrati ulteriori crolli. Disagi anche ad Albosaggia, dove il maltempo ha causato il crollo di un muro di sostegno della strada provinciale 18 della Moia, che è stata chiusa nel tratto interessato fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. Davide Tarabini Image: 20121129/foto/5097.jpg

***Talamona In fiamme il silos di una falegnameria*****Giorno, Il (Sondrio)**

*"Talamona In fiamme il silos di una falegnameria"*

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

VALTELLINA VALCHIAVENNA pag. 9

Talamona In fiamme il silos di una falegnameria PAURA ieri mattina per l'incendio del silos della Falegnameria Zugnoni a Talamona. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno, che fortunatamente in poco tempo sono riusciti a domare le fiamme e riportare la situazione alla normalità. Non ci sono dubbi che il rogo sia di origine assolutamente accidentale. Essendo coinvolto il silos di una falegnameria l'incendio inizialmente ha destato grande allarme, per le possibili ripercussioni delle fiamme, ma fortunatamente i pompieri hanno potuto rendersi conto che si trattava solo di un principio di rogo senza gravi conseguenze. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, quindi, ha permesso di limitare al minimo i danni.

***Gasolio nel riale Fassora per una valvola saltata*****Giorno, II (Varese)**

*"Gasolio nel riale Fassora per una valvola saltata"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

24 ORE pag. 6

Gasolio nel riale Fassora per una valvola saltata Laveno, altro incidente aggravato dalle piogge

**INTERVENTO** La posa dei salsicciotti assorbenti sul Fassora a cura della protezione civile lavenese che ha immediatamente posto sul riale una prima barriera risalendo poi con la polizia locale il corso d'acqua che corre in buona parte interrato verso Cittiglio

LAVENO MOMBELLO DOPO CHE NEI GIORNI scorsi si era registrato un vistoso inquinamento da gasolio nel golfo lavenese, per il quale sono tutt'ora in corso le indagini da parte della polizia nautica provinciale, ieri solo il tempestivo intervento della polizia locale, con la protezione civile e la Provincia di Varese, si è evitato il ripetersi di un analogo inquinamento. Causa un guasto ad un impianto tecnologico all'interno di un'azienda, una quantità, ancora imprecisata di gasolio è finita nel riale Fassora e da qui, solo in minima parte nel torrente Boesio. E' avvenuto ieri mattina attorno alle ore 9, quando un artigiano di via Cittiglio ha avvertito un forte odore di gasolio nell'aria e affacciatosi ha notato delle vistose iridescenze sulle acque del tratto di riale che corre a cielo aperto nella zona. Immediato l'allarme alla polizia locale di Laveno, i cui agenti giunti sul posto, visto l'inquinamento hanno allertato la locale protezione civile, ed il servizio ambientale della Provincia di Varese. Così la protezione civile lavenese ha immediatamente posto sul riale una prima barriera di salsicciotti assorbenti, risalendo poi con la polizia locale il corso d'acqua che corre in buona parte interrato verso Cittiglio. Giunti sul piazzale di un'impresa della zona hanno notato il liquido inquinante penetrare dallo stesso piazzale nelle tombinature delle acque chiare, anche a seguito delle forti piogge di questi giorni, che hanno slavato il piazzale. IL GASOLIO proveniva da un impianto posto sullo stesso piazzale. I responsabili della ditta, hanno denunciato come una valvola dell'impianto si sia rotta e facevano notare come vista la situazione erano immediatamente intervenuti circoscrivendo la fonte inquinante. Sul posto è nel frattempo giunta anche la funzionaria provinciale, che con l'agente della polizia locale, ha verbalizzato l'incidente predisponendo un intervento urgente di una ditta varesina che provvedeva alle necessarie opere di bonifica all'interno della ditta ed a posizionare altri salsicciotti assorbenti lungo il corso d'acqua sino al torrente Fassora. C.P. Image: 20121129/foto/1008.jpg



***Olona e Vellone Varese imbriglia i fiumi sotterranei*****Giorno, 11 (Varese)***"Olona e Vellone Varese imbriglia i fiumi sotterranei"*Data: **29/11/2012**

Indietro

VARESOTTO pag. 7

Olona e Vellone Varese imbriglia i fiumi sotterranei Obiettivo scongiurare esondazioni

Stefano Clerici

di FRANCESCA MANFREDI VARESE ALLERTA METEO, Varese torna a preoccuparsi per i suoi due fiumi in buona parte sotterranei. La protezione civile ieri è stata impegnata dalle prime ore del mattino per tenerli sotto osservazione. Sono appena stati stanziati 60mila euro per le grandi opere di messa in sicurezza del Vellone e dell'Olona, obiettivo «imbrigliare» i due fiumi che in caso di piogge possono minacciare la città giardino. Il finanziamento servirà a mettere più al riparo dalle esondazioni sia la zona del centro città, sia la Valle Olona. COSÌ, dato che c'è un maxi piano di opere da 5,4 milioni di euro finanziati con il contributo regionale Palazzo Estense ha destinato risorse aggiuntive perché le opere in via di realizzazione vengano adeguate ai nuovi rischi. Sul territorio sono intervenuti dei cambiamenti che negli ultimi anni hanno messo a rischio alcuni punti. Ad esempio i terreni che costeggiano la via Peschiera e la zona più a nord, fin sotto San Fermo. «Abbiamo stanziato 28 mila e 32 mila euro per due diversi studi - spiega l'assessore all'Urbanistica Fabio Binelli - che saranno se sono resi necessari per il Vellone e per l'Olona. Si tratta di aggiornare i progetti di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico che sono già state finanziate dalla Regione». Si tratta di argini, di "dossi" di rallentamento dell'acqua, di costose pulizie dei letti dei due fiumi da cumuli di detriti, e, parte più onerosa, di due vasche di laminazione, in sostanza dei grandi anfiteatri che permettono la fuoriuscita dei fiumi in caso di troppo pieno prima che l'acqua raggiunga le case e provochi danni ingenti come nel 2009 (foto in alto). «Stiamo lavorando proprio perché non capiti un "secondo 2009" - spiega l'assessore alla Tutela ambientale, Stefano Clerici - La situazione in pochi anni è cambiata sia per gli eventi meteorologici sia per i flussi d'acqua dei due fiumi. Abbiamo deciso di spostare più a nord di via Friuli la vasca di laminazione dell'Olona, mentre quella del Vellone è stata confermata nel parco di Villa Baragiola». Un parco storico a dire il vero, che però offre la sola zona abbastanza ampia per contenerla prima che il fiume raggiunga il centro abitato. «È un intervento impattante, lo sappiamo, ma la sicurezza viene prima», spiega Clerici. «Sono interventi indispensabili e vanno realizzati al più presto - commenta Gianluca Siciliano, il coordinatore della protezione civile di Varese - Per quanto ci riguarda teniamo sotto controllo tutta la città, dai tombini di viale Europa e di Avigno che hanno creato più problemi alla chiusura delle strade per la fuoriuscita dei fiumi, come accaduto in via Cà Bassa». Image: 20121129/foto/1015.jpg

***Il Verbano sorvegliato speciale Qualche allagamento da pioggia*****Giorno, 11 (Varese)**

*"Il Verbano sorvegliato speciale Qualche allagamento da pioggia"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

VARESOTTO pag. 7

**Il Verbano sorvegliato speciale Qualche allagamento da pioggia LAGO MAGGIORE IL LIVELLO SI STA INNALZANDO**

VIGILATO Il Verbano sulla sponda di Laveno: mancano 40 centimetri alla soglia di attenzione

LAVENO MOMBELLO SONO STATI SUPERATI ieri i cento millimetri di pioggia sul bacino imbrifero del Verbano; il Lago Maggiore è notevolmente cresciuto tanto che nel pomeriggio alla centrale di monitoraggio del Verbano di Laveno Mombello faceva registrare un metro e 60, arrivando quindi a 40 centimetri dalla soglia di attenzione per le esondazioni del Verbano. Qualche scantinato risulta allagato nei paesi rivieraschi, ma visto che oggi è prevista una attenuazione del maltempo e visto che oltre ai 1300 metri di quota la precipitazione è stata a carattere nevoso, con milioni di metri cubi d'acqua che restano così congelati sulle alture, il rischio di esondazione è al momento scongiurato. Non così invece il dissesto idrogeologico, visto che in provincia si sono registrati i primi lievi smottamenti: la situazione getta un poco di inquietudine, anche per la presenza di situazioni ancora instabili e per nuove possibili frane, che interessano la zona del Verbano. La pioggia aggrava il fenomeno del ruscellamento dei pendii aumentando così i rischi di possibili nuovi distacchi di materiali anche nelle zone che hanno già registrato franamenti. Ieri si sono intanto registrati alcuni interventi per allagamenti stradali, legati alla caduta delle foglie che sono andate a chiudere le tombature di raccolta delle acque piovane lungo le strade e le piazze. Ma anche lungo la provinciale n\_69 fra Laveno e Cerro. I forti apporti idrici dei fiumi fanno registrare vere e proprie isole di detriti che vanno alla deriva, con grossi tronchi semi sommersi che richiedono una cauta navigazione. C.P. Image: 20121129/foto/1022.jpg

***Strada chiusa a Rive d'Arcano***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

"Strada chiusa a Rive d'Arcano"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Mercoledì, 28 Novembre 2012 14:10

Cronaca

Strada chiusa a Rive d'Arcano

Muro pericolante: il sindaco chiude il traffico. Segnalazione ufficiale alla Protezione Civile di Palmanova anche per le esondazioni dello scolo Col Roncon

Protezione Civile Comunale in azione su ordine del sindaco di Rive d'Arcano per mettere in sicurezza un tratto stradale minacciato da un muro pericolante in calcestruzzo. È quanto accaduto in via San Martino lungo la strada provinciale n. 115 all'interno del centro urbano. L'intervento preventivo del primo cittadino si è reso necessario poiché il muro in questione, alto 3,30 metri e lungo 14,70 metri, ha evidenziato una progressiva inclinazione che attualmente ha raggiunto circa i 10 centimetri. "Dalla scorsa primavera - spiega il sindaco Gabriele Contardo - il manufatto era sotto stretta sorveglianza da parte degli uffici tecnici comunali avendo notato allora una rotazione, seppure minima, che meritava attenzione. Nel corso dei mesi, anche a causa delle abbondanti piogge autunnali, la situazione si è aggravata tanto da indurmi a emanare un'ordinanza di chiusura al traffico a difesa dell'incolumità pubblica".

"Immediata - continua Contardo - è stata la segnalazione alla Protezione Civile della Regione e all'assessore regionale Luca Ciriani allo scopo di chiedere un intervento di ripristino del manufatto che tra le altre cose è solo una porzione di una struttura di contenimento lunga 80 metri. Paradossale, invece, è che l'anno di costruzione del muro sia il 1988, una data troppo recente per dire che la struttura è stata usurata dal tempo. Considerati, perciò, gli alti costi per un intervento risolutore, abbiamo chiesto aiuto alla Protezione civile regionale che ha già effettuato alcune verifiche sul posto. Attendiamo ora una decisione".

Il sindaco Contardo ha, inoltre, formalmente segnalato alla sede di Palmanova anche le problematiche legate alle esondazioni dello scolo "Col Roncon" le cui acque oramai con buona frequenza invadono la carreggiata della strada provinciale n. 5 Sandanielese tra la frazione di Rivotta e Fagagna. "Acque - conclude il sindaco - che minacciano anche l'adiacente distributore di benzina oltre che danneggiare le colture limitrofe".

28 novembre 2012

\$.m

***Valcellina isolata***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

"*Valcellina isolata*"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Mercoledì, 28 Novembre 2012 16:57

Valcellina isolata

**MALTEMPO** – L'esondazione del torrente Varma ha causato la chiusura della strada regionale 251 all'altezza di Barcis

Le forti piogge e la conseguente esondazione del torrente Varma hanno causato la chiusura della strada regionale 251 all'altezza di Barcis. L'Alta Valcellina è in questo momento isolata dal resto del Friuli ed è raggiungibile soltanto dal versante veneto. E' la seconda volta, in meno di quindici giorni, che l'arteria è chiusa al traffico, per la tracimazione del corso d'acqua. Eventuali soccorsi alla popolazione sono assicurati dalle autorità della provincia di Belluno, in forza di uno specifico protocollo con quelle friulane. Il maltempo ha causato la chiusura dei guadi di Rauscedo e Murlis di Zoppola, sempre nel pordenonese, l'allagamento di alcuni scantinati a Pordenone e l'incendio di un'abitazione a Fontanafredda, provocato da un fulmine durante un anomalo temporale autunnale.

28 novembre 2012

## *Casa dell'acqua a Ragogna*

Il Friuli -

### **Il Friuli.it**

*"Casa dell'acqua a Ragogna"*

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Mercoledì, 28 Novembre 2012 12:23

[Cronaca](#)

Casa dell'acqua a Ragogna

La struttura, che erogherà acqua naturale e frizzante, sarà aperta al pubblico domenica 2 dicembre

La Casa dell'Acqua approda nel Comune di Ragogna dove sarà inaugurata domenica 2 dicembre, alle 16, in via XXV aprile, nel centro di San Giacomo, a pochi passi dal municipio. La struttura, voluta dall'amministrazione comunale e da Cafc Spa, distribuirà acqua naturale e frizzante in maniera semplice e sicura rifornendosi direttamente dall'acquedotto, sarà accessibile a tutti in qualsiasi ora del giorno e conterrà due erogatori: uno per l'acqua naturale refrigerata, gratuita, e uno per quella refrigerata addizionata di CO2 (anidride carbonica), il cui costo sarà di 5 centesimi al litro.

“Sono già tre – afferma il presidente di Cafc spa Eddi Gomboso – le inaugurazioni di nuove Case dell'Acqua in programma solo nel mese di dicembre. Dopo Ragogna saranno aperte al pubblico le strutture di Aiello del Friuli e di Osoppo mentre diversi sono i Comuni in lista d'attesa. Questo ci dà grande soddisfazione per aver saputo intuire fin da subito l'ampio consenso che il progetto avrebbe avuto sul territorio sia in termini ambientali sia di risparmio per le famiglie”.

La Casa dell'Acqua è stata fortemente voluta dall'amministrazione comunale, che ha scelto di posizionarla in un'area strategica. “La collocazione della struttura – spiega il sindaco di Ragogna Mirco Daffara – fa parte del progetto di riconversione dell'area del vecchio campo sportivo, che ha visto già sorgere un parcheggio, un'ampia area verde, il centro di aggregazione giovanile e la sede della protezione civile. Con la Casa dell'Acqua vogliamo dare un ulteriore servizio ai cittadini e auspichiamo che l'iniziativa abbia successo come negli altri Comuni”.

L'impianto possiede un sistema di microfiltrazione che fornisce all'utente un'acqua oligominerale con caratteristiche del tutto simili a quella prelevata alla fonte. Il dispositivo è, inoltre, igienizzato automaticamente dopo ogni prelievo ed è programmato per assicurare un ricambio dell'acqua qualora non venga utilizzato per un certo periodo di tempo.

28 novembre 2012

***Bacchiglione a 4,24, non cresce più Stasera arriva l'onda di piena: 5.65  
Aggiornamenti qui, ora per ora***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

Home

Bacchiglione a 4,24, non cresce più Stasera arriva l'onda di piena: 5.65 Aggiornamenti qui, ora per ora

Anche una tromba d'aria sull'Ilva Senza fine la sventura a Taranto Danni e crolli, ci sono 22 feriti

Poteri speciali a Zaia per il maxi-bacino

Calcio veneto fermo, i recuperi stoppati dalle previsioni del tempo

Parla Bardin, il mago dei portieri: «Ecco perché devo delle scuse a Toldo»

Strage del tir in A4 senza colpevoli

Criminalità, imprese sotto tiro: «È boom di furti, dateci giustizia»

L'allarme lanciato dalla Cisl Mille disoccupati ogni mese

Condominio al freddo a Sarcedo Troppi inquilini morosi

Montebello, quell'asfalto lastricato di croci

Brasile, uccisione di Tommaso Arrestati sei banditi di una gang

Primarie, in Veneto hanno votato più simpatizzanti che militanti Pd Il rottamatore vince in 75 seggi su 93

Bacchiglione a 4,24, non cresce più

Stasera l'onda di piena non ci sarà

**Aggiornamenti qui, ora per ora IL RISCHIO ALLUVIONE.** L'ultimo bollettino meteo migliora le previsioni, l'onda di piena non ci sarà e il Bacchiglione si assesterà al ribasso.

28/11/2012 e-mail print

Ponte Pusterla pochi minuti fa intorno alle 17.20, quando a Ponte degli Angeli il livello era arrivato a 4,26 metri

**VICENZA. ORE 19. RIENTRA L'ALLARME.** Sembra proprio che il pericolo sia terminato. Il Bacchiglione ha segnato un secondo regresso consecutivo e ora si assesta a 4,21. Il sindaco Achille Variati rassicura la popolazione:

"Ulteriori segnali positivi vengono dal nord del Vicentino. Le precipitazioni sono diminuite di intensità. Ovviamente sarà necessario continuare a monitorare la situazione, e lo faremo fino a tarda notte mantenendo attiva l'unità di crisi. Ma i dati, lo dico anche per dare un poco di tranquillità ai molti che sono comprensibilmente preoccupati, sono migliori di quanto fossero poche ore fa". In poche parole manca solo l'ufficialità ma l'onda di piena non ci sarà.

**ORE 17.45. IL BACCHIGLIONE SI FERMA.** All'ultimo rilevamento dell'Arpav il Bacchiglione ha smesso di crescere e ha fatto un passino indietro. Da livello 4,26 a Ponte degli Angeli a livello 4,24. E' ancora troppo presto per dire se l'onda lunga si è fermata, ma il segnale è incoraggiante.

**ORE 17.22. IL BACCHIGLIONE SALE ANCORA.** Continua a crescere, anche se più lentamente, il Bacchiglione. In città a Ponte degli Angeli il livello ora è a 4,26 metri. la situazione pur di allerta sembrerebbe migliorare, ma è ancora presto per tirare un sospiro di sollievo.

**ORE 16.40. VARIATI TRANQUILLIZZA.** Questo il commento del sindaco Achille Variati sulle ultime previsioni della Regione che fissano il picco di piena a 5 metri e 65 centimetri: "L'invito per i cittadini delle zone esondabili è di continuare a mantenersi aggiornati, ma questa previsione, insieme ai segnali che stiamo ricevendo da varie fonti, appare confortante. Se si confermeranno questi livelli ritengo che potremo gestire e reggere i problemi che potrebbero verificarsi

## ***Bacchiglione a 4,24, non cresce più Stasera arriva l'onda di piena: 5.65 Aggiornamenti qui, ora per ora***

comunque localmente, in qualche punto della città particolarmente fragile". In questi minuti a Ponte degli Angeli il fiume ha raggiunto i 4 metri e 11 centimetri.

**ORE 16. PERICOLO LUNGO GLI ARGINI.** Cresce ancora il livello del Bacchiglione a Ponte degli Angeli e raggiunge il livello di 4 metri. A tale proposito il Centro operativo della Protezione civile che si è costituito nella sede dell'Aim esorta i cittadini a non curiosare lungo gli argini dei fiumi, in quanto la situazione è di pericolo.

**ORE 13.32. E' ALLARME RETRONE.** Massima allerta questa volta anche per il fiume Retrone che ha già superato il livello dell'11 novembre. La protezione civile ha iniziato un'opera di costante monitoraggio. **SACCHI SUGLI ARGINI.** Il Comune raccomanda di non prelevare i sacchi che sono stati posti a difesa degli argini, non sono a disposizione dei cittadini, prenderli equivale ad un furto. **NUMERI UTILI.** Per emergenze contattare i seguenti numeri. Numero verde del Comune 800281623 per sapere dei sacchi di sabbie e per segnalare case allagate. sarà attivo tutta la notte. Centralino della polizia locale 0444.545311, per aggiornamenti sulla viabilità e per segnalare particolari urgenze.

**ORE. 11.15. L'ULTIMO BOLLETTINO.** La Regione Veneto ha appena diffuso il nuovo modello statistico sperimentale di previsione delle piene per ponte degli Angeli che individua alle ore 24 di stanotte un picco di piena di metri 5,75.

**ORE 11.10. BACCHIGLIONE A 2.94.** Cresce ancora il Bacchiglione di 15 cm in mezzora e si assesta ora a 2.94, con il livello di guardia a 4.50. prosegue a piovere, anche in collina, e le precipitazioni sono destinate ad intensificarsi.

**ORE 7.30.** Vicenza, ancora una volta, si prepara al peggio, anche se l'ultimo aggiornamento meteo non disegna lo scenario apocalittico dell'altro ieri. Muri di sacchi di sabbia, barriere di terra, argini rialzati, pompe di sollevamento e rinforzi d'emergenza: sono ore di lavori febbrili lungo tutta l'asta del Bacchiglione, per proteggere le zone più a rischio. In campo Comune, Genio Civile, Consorzio di bonifica, Aim, Acque Vicentine e privati: braccia e mezzi, ruspe e camion e una «regia idraulica ferrea», dice il sindaco Achille Variati, «per prepararsi alla piena».

**LA PREVISIONE.** Lo stato di preallarme è per stasera: l'ultima previsione del centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione individua il picco di piena alle 23, con un livello di 5 metri e 80 a Ponte degli Angeli. Sarebbe un livello di rischio, ma non il disastro dei 6 metri e mezzo ipotizzati lunedì. «È una previsione un po' più confortante - osserva il sindaco - ma non ci consente di stare tranquilli, per il dato in sé e per il margine di errore del modello statistico. Manteniamo un forte stato di attenzione, con pre-allarme nelle aree più fragili, colpite già l'11 novembre. E intanto lavoriamo a pieno regime per evitare o almeno per contenere gli eventuali danni».

**DA VIALE DIAZ....** Ieri Variati e gli assessori ai lavori pubblici e alla protezione civile Ennio Tosetto e Pierangelo Cangini hanno partecipato a una serie di riunioni tecniche per coordinare i lavori che sono iniziati l'altra sera e si concluderanno oggi. A nord di viale Diaz. Lì il Genio Civile ha costruito un argine di 90 centimetri per evitare l'allagamento della zona Brotton. «Questa e molte altre delle opere che stiamo approntando rimarranno anche in futuro, in attesa di interventi strutturali e del bendetto bacino di Caldogno», spiega il sindaco. Sacchi di cemento proteggeranno viale Ferrarin; sul lato di viale Trento il Genio ha rinforzato il muro; nella zona di Santa Bertilla sono stati fatti «interventi per evitare i problemi di reflussi fognari».

**Tutti i particolari nel Giornale in edicola**

Marco Scorzato

*Ente virtuoso, arriva lo sconto sui tagli statali*

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Home Provincia

Imu, i riflettori del Comune su tremila casi  
 Via gli alpini dai sagrati  
 Ballo anti criminalità «Polemica sterile»  
 Le bollette del gas sono da capogiro per le associazioni  
 Cardinale Dalla Costa Ora spuntano i cugini  
 La stangata calcistica del finto procuratore  
 Montebello, quell'asfalto lastricato di croci  
 Reparti senza primari  
 In 4 mila a spasso: disoccupati, +20% in un anno  
 Caccia, condanne annullate  
 «Calcara, intervenga la Provincia»  
 Intera via sott'acqua, i cittadini insorgono  
 Salvò gli ebrei Israele premia il cardinale  
 Il museo dell'Olocausto non ha trovato parenti  
 Il tango contro i crimini E scoppia la polemica  
 Niente sconti sull'Imu «Non ci sono margini»  
 Arzignano, maestre d'asilo messe a dieta  
 A Montecchio e Chiampo le Amministrazioni locali integrano la differenza  
 Ennesimo sconto sulla Priabonese scatena la protesta

Ente virtuoso, arriva lo sconto sui tagli statali **CONSIGLIO COMUNALE**. Ratificato un premio di 500 mila euro  
 28/11/2012 e-mail print

L'aula consiliare affollata di alunni delle scuole medie. S.D.C. Il Comune di Schio applica pratiche virtuose e viene premiato con 500 mila euro di minori tagli governativi. E per una volta niente baruffe in Municipio. Una seduta all'insegna dell'armonia quella dell'altra sera a palazzo Garbin, anche grazie alla ventata di freschezza portata dalla presenza di alcune classi delle scuole medie che hanno parlato dei diritti dell'infanzia. È filato tutto liscio nel Consiglio comunale, dove sono stati votati all'unanimità tutti i punti affrontati. A partire dall'approvazione di alcune modifiche allo statuto e alla convenzione del Consorzio di polizia locale Altovicentino, da cui è stata eliminata la possibilità di svolgere la funzione di protezione civile a seguito delle novità introdotte dalle normative regionali e nazionali. Si è poi passati ad alcune variazioni al bilancio di previsione 2012 e a quello pluriennale 2012/2013, per poi soffermarsi più a lungo sul tema dell'estinzione anticipata dei mutui comunali, in cui è stato l'assessore al bilancio Mario Benvenuti a prendere la parola. «Per la prima volta il Governo ha abbandonato l'ingiusto sistema di tagli lineari ed ha applicato invece un sistema che premia gli enti virtuosi guardando realmente alla sostanza. Il risultato è che, in base ai costi standard, oggi siamo il Comune che pro-capite “pagherà” meno nel vicentino». In pratica lo Stato, in accordo con l'Anci, per il riequilibrio finanziario ha stabilito di non effettuare i tagli ai trasferimenti, ma di impiegare le somme per la riduzione dell'indebitamento dei Comuni, attraverso appunto l'estinzione di mutui. Dai dati illustrati dall'assessore risulta che a



***Ente virtuoso, arriva lo sconto sui tagli statali***

Schio il debito che verrà saldato sarà di 37 mila euro (mutuo con la Cassa depositi e prestiti Spa): 0,93 euro per abitante, mentre la media vicentina si aggira intorno ai 4 euro a testa. «Da luglio avevamo una spada di Damocle sulla testa – ha aggiunto Benvenuti -. Sapevamo che la riduzione complessiva a livello nazionale sarebbe stata di 500 milioni di euro e questo, con la logica adottata finora dei tagli lineari, avrebbe significato per Schio un taglio di 500 mila euro. Una vera mazzata sul bilancio in corso. Per fortuna sono arrivate queste importanti novità che seguono criteri di virtuosità e merito degli enti. Siamo il Comune del vicentino che paga meno per cittadino. E questo è la conferma della capacità di amministrare in anni in cui abbiamo adottato un costante contenimento della spesa». Gli studenti della scuola media “Maraschin” hanno invece presentato al Consiglio e alla presidente provinciale Unicef, Maria Teresa Getrevi, alcuni elaborati realizzati in occasione della Giornata mondiale dei diritti dei minori.

Silvia Dal Ceredo

***Lavori sull'argine, esposto in Procura***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Home Cronaca

L'11 novembre è costato tre milioni

Pregchiere contro il fango Ca' Tosate è in ginocchio

«Non restituiamo i nostri rimborsi»

Criminalità, imprese sotto tiro: «È boom di furti, dateci giustizia»

Aim, Carta querela il capogruppo Pd per l'attacco in aula

«Assistenza, no al taglio degli sportelli periferici»

Variati: «Renzi parla al Nord Partita aperta» ACHILLE VARIATI

Moretti: «Bersani vincerà alla bella» ALESSANDRA MORETTI

Franzina, da Silvio a Renzi «Il meglio per rifare l'Italia»

Pdl diviso sul gradimento di Dal Lago MEDIO DI VARIATI

Stipendi bloccati In otto protestano davanti alla ditta

Meglio l'invaso di Meda che il bacino di Caldogno

«Non rinunceremo all'Odeon»

Nel Vicentino trionfa Renzi ACHILLE VARIATI

Tra le tante facce nuove una nonnina di 90 anni

A Renzi la metà dei voti E c'è chi chiede lo sconto

Rapinati e picchiati sotto casa

Ancora un agguato sotto casa. Ancora titolari di una discoteca rapinati e picchiati da una banda che

Banda porta via tutto il bancomat e lo perde in curva

Lavori sull'argine, esposto in Procura MALTEMPO. Alcuni residenti lungo viale Ferrarin contrari all'innalzamento della sponda da Ponte Diaz per fermare le acque del Bacchiglione

Chiesto il sequestro del cantiere per scongiurare che l'alluvione coinvolga ancora le abitazioni Polemiche anche in viale Trento e in via Allegri

28/11/2012 e-mail print

I sacchi di sabbia che ieri sono stati portati lungo la Riviera Berica in particolare in zona Cà Tosate Questa volta il maltempo inizia sugli argini del Bacchiglione e finisce direttamente in Procura. Ieri mattina l'avvocato Mauro Stori, residente in viale Ferrarin, ha inviato un esposto al procuratore con una richiesta di sequestro preventivo del cantiere. E qui sta la novità. Di fatto il legale rappresenta una parte dei residenti lungo il viale, di fronte alla nuova base americana. E lì l'altra notte sono arrivate le ruspe: è bastato per scatenare una bagarre che ha fatto alzare dal letto gli assessori Pierangelo Cangini ed Ennio Tosetto, rispettivamente alla Protezione civile e ai Lavori pubblici, con l'arrivo anche di qualche pattuglia della polizia giunta a sedare gli animi dei residenti perchè le ruspe stavano lavorando su un pezzo di terreno adiacente le loro abitazioni. LAVORI. «Sappiamo - spiega l'avv. Stori - che il Genio civile e la Regione hanno intenzione di costruire un terrapieno, o meglio un vallo, lungo viale Diaz per contenere la piena del Bacchiglione e per salvaguardare la città. Però, abbiamo sottolineato in più occasioni che il terrapieno avrebbe peggiorato la situazione a nord e aggravato il rischio di inondazione. Per questo abbiamo domandato in più occasioni di costruirlo prima a nord delle

***Lavori sull'argine, esposto in Procura***

abitazioni di viale Ferrarin, altrimenti per noi la situazione peggiora». In sostanza la notte scorsa appena i residenti hanno visto le ruspe si sono preoccupati, anche in seguito all'ultimo allarme meteo lanciato lunedì che prevedeva un'ondata di piena di 6 metri e 50, poi abbassata ieri a 5 metri e 80 centimetri. OPERA CONDIVISA. «Se si pensa ad un'opera, lo si fa nell'interesse di tutti i cittadini e non di una parte, e che non danneggi altri. Ecco perché dopo l'avvio dei lavori il pericolo di inondazione nelle nostre case è ancora più consistente». E alla luce di questo l'avv. Stori ha chiesto al pubblico ministero di «adottare un provvedimento di sequestro preventivo per scongiurare il pericolo che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze». Insomma, si fermino i lavori lungo l'argine. Questa è la parola d'ordine. ARGINE RIALZATO. In attesa di decisioni ufficiali, i tecnici del Genio civile sono al lavoro dalla notte scorsa: di fatto dal ponte Diaz a via Albrizzi è stato costruito un argine alto circa un metro e 30 centimetri dalla sommità stradale e lungo circa 400 metri. L'opera dovrebbe servire a contenere la piena del Bacchiglione che domenica 11 novembre uscì ben prima dell'ondata di piena prevista allora alle 15. I campi erano completamente inondati e la stessa sorte era toccata alle abitazioni di viale Ferrarin. Come, peraltro, accadde nel novembre del 2010. VIA ALLEGRI. Nella zona le proteste imperversano, altri residenti capitanati da Marco Carnielli e da altri abitanti lungo via Allegri, hanno inviato una lettera al sindaco, al prefetto, al Genio civile, al Commissario per l'alluvione chiedendo un intervento urgente nel quartiere delle piscine. «Siamo stanchi di subire danni e, soprattutto, di vivere con l'ansia che il fiume possa crescere ed esondare. Certo, gli avvisi servono per mettere in salvo le auto, ma non possiamo vivere con l'incubo di un fiume che entra nelle nostre case come fosse un rubinetto aperto. Dal civico 20 al 32 di via Allegri, il terreno è particolarmente basso, in caso di piena è come avere una falla dell'argine. Non possiamo aspettare la costruzione del muro prevista per il 2013, se oggi si verificano le medesime condizioni di domenica 11 siamo ancora sotto. Ed è veramente troppo. Non è mai accaduto prima». I residenti dovrebbero avere un incontro giovedì a villa Lattes con il sindaco e con i tecnici del Genio civile. «E in quella sede vogliamo risposte chiare. Una volta per tutte. Siamo stanchi di aspettare». VIALE TRENTO. L'ansia corre lungo il letto del fiume da viale Ferrarin si sposta verso viale Trento. Ieri mattina ruspe al lavoro lungo l'argine e residenti attenti a tutti i segnali: pioggia, avvisi del Comune con un occhio ai lavori che non sono ultimati. «I pozzetti pare siano stati cementati - spiega Gaetano Corradin - l'ultima volta sono stati i responsabili dell'acqua che ha riempito giardini e cantine, ma non siamo ancora al sicuro. Le idrovore non sappiamo se funzionano e non ci sono dappertutto. Inoltre se il limite fosse fissato attorno ai 6 metri a 50 corriamo il rischio che il muro costruito non serva a nulla e che l'acqua lo sovrasti. Non sono buone notizie, siamo molto preoccupati». È come essere in guerra, si attendono le sirene, si mette al sicuro qualche suppellettile, ma l'angoscia rimane appiccicata nella mente e non solo. Come il segno del fango che sporca ancora i muri dopo l'ultima piena dell'11 novembre.

Chiara Roverotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***INCENDIO THYSSENKRUPP Al processo d'appello scontro sulle parti civili*****L'Altro quotidiano.it***"INCENDIO THYSSENKRUPP Al processo d'appello scontro sulle parti civili"*Data: **28/11/2012**

Indietro

0 Commenti

**INCENDIO THYSSENKRUPP**

Al processo d'appello

scontro sulle parti civili

E' cominciato questa mattina nella maxi aula 6 del Palazzo di Giustizia di Torino il processo d'appello per l'incendio alla ThyssenKrupp che nel dicembre 2007 uccise sette lavoratori nello stabilimento subalpino della multinazionale tedesca dell'acciaio. Gli avvocati difensori dei sei imputati intendono dare subito vita a una battaglia sulla presenza di alcune parti civili che, in base a quanto è emerso alla vigilia, non intendono lasciare il processo nonostante abbiano già raggiunto un accordo per un risarcimento. La Thyssenkrupp, dopo la sentenza di primo grado, ha versato indennizzi per una decina di milioni. Fra i sei imputati spicca la figura dell'allora amministratore delegato Harald Espenhahn, condannato - con una sentenza senza precedenti nell'ordinamento giudiziario italiano per un incidente sul lavoro - per omicidio volontario con la formula del "dolo eventuale". Fra le parti civili che hanno revocato la costituzione c'è invece Antonio Boccuzzi, l'unico operaio sopravvissuto al rogo, oggi parlamentare del Pd. In aula ci sono i familiari delle vittime. "Per noi - ha detto uno dei difensori, l'avvocato Ezio Audisio - quello che abbiamo raggiunto con le parti civili è stato un accordo tombale: e loro si sono impegnate a lasciare il processo". Il presidente della Corte d'assise d'appello, Giangiacomo Sandrelli, deciderà alla prossima udienza, il 30 novembre, quando prenderà la parola anche il giudice relatore, Roberta Perrone, per la relazione introduttiva.

*Quattro Comuni, una polizia locale*

- Laghi - La Prealpina.it

**La Prealpina.it**

"*Quattro Comuni, una polizia locale*"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

## LA CONVENZIONE

Quattro Comuni, una polizia locale

Barasso, Casciago, Comerio e Luvinata si alleano: pattuglie unificate dall'1 gennaio 2013

Comerio - **Quattro paesi**, una sola **polizia locale**: Barasso, Casciago, Comerio e Luvinata hanno deciso di **unire** le forze e dopo una "gestazione" politica lunga per non dire tormentata, i **sindaci** Antonio Braidà, Mino Maroni, Silvio Aimetti e Alessandro Boriani, possono sottoporre ai rispettivi **consigli comunali** il provvedimento che sancisce l'alleanza amministrativa. Ovvvero la **convenzione** del servizio di polizia locale.

Il nuovo servizio prenderà inizio l'**1 gennaio 2013** coi **quattro** agenti in organico e che opereranno sotto la supervisione dell'**Assemblea dei sindaci**.

"Il risultato è indubbiamente positivo. Politicamente diamo un **segnale importante** ai nostri territori. Mentre qualche anno fa – sottolineano Braidà, Maroni, Aimetti e Boriani - era la logica del **particolarismo** a prevalere nei rapporti e nelle scelte nell'ottica anche comprensibile di difendere e valorizzare la propria comunità, ora invece è accresciuta una nuova consapevolezza: di fronte alla **crisi di sistema** del Paese solo lo stare insieme potrà tutelare la storia e l'identità di ciascuno, implementando l'offerta e la **qualità** dei servizi resi ai cittadini". L'alleanza è così destinata ad **ampliarsi** ad altri settori dell'ordine pubblico: **Comerio** ha già chiesto di entrare nella Convenzione per la **Protezione civile** che già riunisce Casciago, Barasso e Luvinata.

***Smottamento per pioggia Riaperta la strada per Brunate***

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

**La Provincia di Como.it**

*"Smottamento per pioggia Riaperta la strada per Brunate"*

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

[Smottamento per pioggia](#)

[Riaperta la strada per Brunate](#)

[Tweet](#)

[28 novembre 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Como - Frana dovuta alla pioggia in via per Brunate tra Garzola e il bivio per Caviglio (Foto by Pozzoni Carlo)

Como - Frana dovuta alla pioggia in via per Brunate tra Garzola e il bivio per Caviglio (Foto by Pozzoni Carlo)

COMO - Strada per Brunate, a salire, chiusa. Ma è stata riaperta nel primo pomeriggio la via che porta a Brunate, per chi sale. La causa della chiusura è uno smottamento di terra, causato dalla pioggia battente, trattenuto dalle reti di protezioni. Gli agenti della polizia municipale di Como sono intervenuti con i tecnici per aprire le stesse reti e rimuovere la terra che frana sulla carreggiata. L'intervento è durato poco più di un'ora e mezza.

© riproduzione riservata

***Un boato nella notte Frana a San Cassiano***

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**La Provincia di Sondrio.it**

"Un boato nella notte Frana a San Cassiano"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

[Un boato nella notte  
Frana a San Cassiano](#)

[Tweet](#)

[28 novembre 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Prata Camportaccio, le prime immagini della gente e dei mezzi dei soccorsi sulla frana caduta in località Porettina (Foto by domiziano lisignoli)

Prata Camportaccio, le prime immagini della gente e dei mezzi dei soccorsi sulla frana caduta in località Porettina, il sindaco Maria Laura Bronda sul posto con i vigili del fuoco (Foto by domiziano lisignoli)

PRATA CAMPORTACCIO - Si sono svegliati tutti, da San Pietro a San Cassiano. Il rumore prodotto dalla scarica di sassi caduti sul versante della Porettina è stato fortissimo. Subito si è attivata la macchina dei soccorsi e fortunatamente già nelle prime ore si sono esclusi danni ad abitazioni.

Sul posto sono intervenuti carabinieri, polizia e vigili del fuoco, oltre al sindaco Maria Laura Bronda che vive proprio in via Porettina e ha allertato il 115. A causa del maltempo durante la notte non è stato possibile osservare il versante con la fototelegrafica. Oggi ricominciano i sopralluoghi.

© riproduzione riservata

*tergola e vandura sorvegliati speciali*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE IN ALLERTA**

Tergola e Vandura sorvegliati speciali

LOREGGIA Il Comune di Loreggia è rimasto aperto tutta la notte per fronteggiare un eventuale emergenza causata dalla piena del Muson dei Sassi. «Rimango nella sede municipale fintanto che smetterà di piovere a monte» ha dichiarato il sindaco Fabio Bui ieri sera «anche la Protezione Civile di Campodarsego resta a vigilare perché non sappiamo cosa ci attende nelle ore notturne». In attesa pure il sindaco di San Giorgio delle Pertiche Catia Zorzi e i suoi volontari. Fino alle 19 la situazione si presentava tranquilla: la piena annunciata prima per le 15 e poi per le 18 non si è verificata. Alle 19.30, però, è cominciata ad arrivare e il livello del Muson dei Sassi ha raggiunto i due metri. Il pericolo è quando sale oltre i due metri e mezzo, ai tre è allarme rosso. L'attenzione è stata dunque per la notte. La giornata di ieri, annunciata come catastrofica, è iniziata con la pioggia. Che nell'arco delle 12 ore si è intensificata, Tergola e Vandura hanno allagato le campagne attorno a Torre di Burri di San Giorgio delle Pertiche. La preoccupazione non deriva comunque dalle piogge locali bensì da quelle in Pedemontana che, nel defluire, gonfiano il Muson dei Sassi. E se la portata del Muson aumenta, rallenta il deflusso di Tergola e Vandura a Torre di Burri. Di qui il rischio di esondazioni. Per evitare ciò che è accaduto l'11 novembre il Prefetto ha convocato ieri a mezzogiorno tutti i sindaci del Camposampierese i cui comuni sono interessati dall'asta del Muson dei Sassi: Fabio Bui, Domenico Zanon (Camposampiero), Catia Zorzi e Mirko Patron (Campodarsego). È stato concordato un programma di prevenzione che i sindaci hanno subito attuato. Fabio Bui ha invitato i suoi concittadini a spostare tutto ciò che era possibile ai piani superiori e togliere auto e suppellettili dai garage interrati. «Meglio un allarme inutile che piangere dopo» ha precisato Bui. Non solo i grandi fiumi, anche i fossati erano stracolmi. Come a Piombino Dese, dove si è allagata l'intera via Contrà dei Vegri lato Nord, 200 metri. Gli abitanti di dieci case sono rimasti imprigionati. A Santa Giustina in Colle allagate via Manzoni e via Ostiglia. Giusy Andreoli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m



***sant'antonio, sottopasso chiuso giardini e bar vanno in ammollo***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

**CITTADELLA**

Sant Antonio, sottopasso chiuso giardini e bar vanno in ammollo

CITTADELLA Pioggia battente sull'Alta Padovana, a Cittadella chiuso il sottopasso di via Sant'Antonio, mentre i giardini di riva IV Novembre e il bar galleggiante finiscono in ammollo. Il maltempo sta imperversando in queste ore anche nel Cittadellese, mettendo in allerta vigili del fuoco, volontari della protezione civile e forze, polizia locale e carabinieri. A tenere d'occhio il livello dell'acqua nei fossati e il fiume Brenta, anche gli amministratori comunali; tra questi, l'assessore di Carmignano di Brenta, Tiziano Sarzo, che rassicura la popolazione: «Stiamo monitorando continuamente il Brenta», dice. «fino a ieri pomeriggio, fortunatamente, non abbiamo registrato flussi preoccupanti. Staremo a vedere cosa capiterà nelle prossime ore, visto che sono previste ancora precipitazioni abbondanti: noi non abbassiamo la guardia». La protezione civile di Cittadella è intervenuta ieri mattina nella zona industriale di Ca Onorai, dove il sottopasso di via Sant'Antonio si è allagato: con delle pompe, nonostante la pioggia non smettesse di scendere, i volontari si sono impegnati a prosciugare l'acqua che aveva invaso il delivellamento; fortunatamente, nessun automobilista - come spesso capita - ha tentato di oltrepassare il sottopasso. Semaforo rosso anche a quello di via Palladio, che si trova vicino al negozio Prisco. Ad essere invasi dall'acqua anche i giardini di riva IV Novembre, un evento ricorrente visto che «il fossato, in quel punto, funziona da cassa di espansione naturale», spiega il sindaco di Cittadella, Giuseppe Pan. «I lavori sul fossato sono stati realizzati in maniera tale che l'acqua, in caso di maltempo, defluisca lentamente. Questo per evitare che le frazioni e i Comuni a sud del paese, come Santa Maria e San Giorgio in Bosco, finiscano sott'acqua». Silvia Bergamin

***tanta paura per il muson arrivato a livelli di guardia***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

**CAMPOSAMPIERO**

Tanta paura per il Muson arrivato a livelli di guardia

CAMPOSAMPIERO Cresce il livello dell'acqua e con esso cresce la paura. Un'altra giornata di ansia quella vissuta ieri a Camposampiero, guardando in alto il cielo nero che scaricava scrosci violenti di pioggia e in basso il livello dei fiumi. Di prima mattina acqua subito a livello in via Cordenons, tra le ville Campello e Querini, mentre il Muson dei Sassi saliva pericolosamente. A metà giornata la situazione era però sotto controllo. L'assessore alla sicurezza Salvatore Scirè rassicura: «Siamo ancora a due metri dal bordo degli argini, l'acqua scorre e non risultano allagamenti nei quartieri. La piena del Muson dei Sassi è in arrivo verso la serata, la situazione viene comunque continuamente monitorata e la Protezione civile è pronta a intervenire. Non sembra però che ci possano essere rischi». Francesco Zuanon

***fatta brillare a pontelongo la bomba di anguillara***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Fatta brillare a Pontelongo la bomba di Anguillara

ANGUILLARA Bomba day e mobilitazione generale per il recupero dell'ordigno inesplosivo ritrovato in un terreno a Valmarana. Accanto ai resti di un aereo dell'aviazione sudafricana precipitato alla fine della Seconda Guerra Mondiale il mese scorso era spuntata una bomba inesplosiva da 250 libbre. Ieri l'ordigno è stato dissepolto e fatto brillare in un luogo idoneo, nell'area dello zuccherificio di Pontelongo. Fin qui tutto bene ma la pioggia ha rovinato la fase due che prevedeva anche il recupero del velivolo e dei resti dei due uomini dell'equipaggio. Troppa acqua e troppo fango hanno fatto desistere i tecnici dell'associazione Romagna Air Finders, che avevano preparato l'intervento nei dettagli. La bomba è stata portata alla luce dagli artificieri del Secondo Reggimento Genio Guastatori di Trento ieri sul posto con i vigili del fuoco di Piove di Sacco, un medico e personale del Suem 118, carabinieri di Bagnoli e protezione civile di Anguillara, oltre agli uomini dell'associazione romagnola. La bomba è stata riportata alla luce con tutte le cautele del caso e messa in una grande cassa in legno. Quindi il corteo dei mezzi l'ha scortata fino a Pontelongo, dove è stata fatta brillare in un'area sicura. «Non c'è stato bisogno di evacuare i residenti né di chiudere le strade» spiega il sindaco Luigi Polo «peccato che il maltempo abbia impedito anche il recupero dell'aereo». «Abbiamo recuperato qualche altro reperto dell'aereo» conclude Alberto Ferrari del Romagna Air Finders «ci organizzeremo per riprendere le operazioni appena possibile». (n.s.)

***oggi arriva la piena pronti a intervenire***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Oggi arriva la piena «Pronti a intervenire»

Le notizie che arrivano da Vicenza danno il Bacchiglione sotto di un metro. Cala l'allarmismo, ma molto dipenderà dalle piogge e dal Brenta

di Valentina Voi. Gli occhi elettronici della Polizia municipale controllano la situazione minuto per minuto grazie alle telecamere sul ponte Quattro Martiri di Voltabarozzo e su quello del Bassanello. Il Bacchiglione oggi è un sorvegliato speciale a seguito delle forti piogge di questi giorni. E non è il solo. Anche il Muson ha fatto paura nell'Alta padovana pur mantenendosi a livelli che non destano immediato pericolo. L'ora della piena. Per poter valutare la situazione nel Padovano il punto di riferimento è Vicenza dove ieri sera la piena del Bacchiglione era attesa intorno alle 2 di notte. Padova viene raggiunta tra le 12 e le 20 ore dopo il passaggio a Ponte degli Angeli, quindi la piena è attesa nel pomeriggio di oggi. Secondo le rilevazioni della nottata a Vicenza non si sarebbero superati i 4,50 metri, un dato inferiore alle proiezioni diffuse nel pomeriggio che avevano fatto temere un livello più alto di quasi un metro. Ma gioca a sfavore la pioggia che ha continuato a cadere a fasi alterne per tutta la giornata rischiando di ingrossare ancora di più i corsi d'acqua. Riunione in Comune. Padova ha preso le sue contro misure in caso di nuova piena. Ieri mattina l'assessore Andrea Micalizzi ha riunito i tecnici per fare il punto della situazione coinvolgendo anche l'assessore alla Polizia municipale Marco Carrai. «Stiamo imparando che questa è la stagione in cui il Bacchiglione ci impensierisce di più» ha spiegato, «è un fiume alimentato dalla montagna e in questo periodo ci sono piene quantitativamente importanti». Per questo le allerte meteo non possono essere prese sottogamba. Il ricordo dell'alluvione del 2010 è troppo forte e la pioggia fa ancora paura. Le previsioni di ieri avevano già escluso il ripresentarsi di una situazione analoga a quel novembre, quando il Bacchiglione a Vicenza aveva raggiunto i 6,20 metri, ma l'altezza del fiume non è l'unico elemento. A questo vanno aggiunte la capacità del Bacchiglione di scaricare sul Brenta (che in questi giorni ha un livello fortunatamente basso) e la quantità di pioggia che deve ancora scendere. E le previsioni meteo non sono in miglioramento. Niente allarmismi. «La situazione non è così grave» tranquillizza l'assessore, «non vogliamo creare allarmismi. Certo, dobbiamo tenere monitorati i livelli dei fiumi e seguire l'evolversi della situazione. Ma ormai la macchina è collaudata». L'ultima prova pratica risale ad appena due settimane fa: l'11 novembre il Bacchiglione aveva minacciato le aree golenali di Padova, Paltana in testa. «Abbiamo strumenti, uomini e tempo. Ormai anche i cittadini sono preparati». Gli fa eco Marco Carrai: «I padovani possono stare tranquilli, siamo pronti a intervenire nel giro di mezz'ora». I prossimi passi. Oggi una nuova riunione tecnica farà il punto della situazione. Nel frattempo anche in Provincia continuano le operazioni di monitoraggio soprattutto nell'Alta padovana. «La nostra centrale operativa è rimasta aperta per la notte» spiega l'assessore provinciale Mauro Fecchio, «anche oggi siamo pronti a dare il supporto necessario ai singoli Comuni». Prevenzione e politica. Di rischio idrogeologico aveva discusso il consiglio comunale lunedì scorso. E pochi giorni prima il deputato Pd Alessandro Naccarato aveva denunciato l'immobilismo nei confronti delle grandi opere, i bacini di laminazione di Trissino e Caldogeno, in grado di agire in caso di piene eccezionali.

***protezione civile in fiera una festa da 105 mila euro***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Pordenone

Protezione civile in Fiera Una festa da 105 mila euro

Sabato la Giornata del volontario , attesa la partecipazione di 3 mila persone Doni di bandiere e spille. Gabrielli ringrazierà gli angeli del sisma in Emilia

**VITA SINDACALE**

Domani il Sirdiss a convegno in ospedale

Il S.I.Dir.S.S., il Sindacato italiano dei dirigenti del servizio sanitario, ha messo radici all'Ospedale di Pordenone e si presenta pubblicamente con un convegno in programma domani, venerdì 30 novembre, dalle 17,30 all'Hotel Minerva a Pordenone. Il ruolo del dirigente di area Pta nel sistema sanitario è il titolo dell'incontro che vedrà in apertura l'intervento di Alberto Rossi, delegato del Sidirss, quindi Luca Ciriani, assessore alla Salute, Luciano Zanelli, direttore dell'Azienda ospedaliera, e Franco Socci, segretario nazionale Sidirss.

di Elena Del Giudice La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ritorna a Pordenone per la XV Giornata del volontario . Alla festa dei volontari del 1° dicembre, approvata dalla giunta regionale con uno stanziamento di 105 mila euro, si attende la partecipazione di oltre 3 mila persone. Una festa utile «per fare il punto sulle attività svolte» nel 2012 che ha visto la Protezione civile regionale impegnata negli aiuti alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto, e in particolare «nel Comune di Mirandola, in provincia di Modena, dove sono state realizzate due tendopoli da 750 posti letto per accogliere e assistere la popolazione sfollata. Questo impegno - riepiloga l'assessorato - si è protratto per oltre 5 mesi e ha coinvolto, su 25 turni settimanali, oltre 1.300 volontari dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato». Oltre a far fronte all'emergenza sismica in Emilia, il volontariato regionale è intervenuto anche nell'emergenza neve che aveva colpito la regione Marche nel febbraio 2012, nel territorio della provincia di Pesaro Urbino, con la consistente presenza di 260 volontari. In tutti i 218 Comuni del Friuli Venezia Giulia è presente un nucleo di protezione civile che, grazie all'impegno di 8 mila volontari, contribuisce in maniera determinante allo sviluppo e alle azioni del sistema regionale integrato di protezione civile. A questi vanno poi aggiunti circa 3 mila volontari delle associazioni di volontariato di protezione civile, per un totale di 11 mila persone distribuiti sull'intero territorio.

All'incontro, in programma il 1° dicembre in Fiera a Pordenone, si stima una massiccia partecipazione (nella passata edizione più di 3 mila persone), oltre alla presenza del capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, per ringraziare istituzioni e volontari per la capacità organizzativa, l'impegno e la solidarietà dimostrati durante l'emergenza nelle Marche e in Emilia. Sono state invitate le autorità delle due Regioni e il sindaco della città di Mirandola, ed è attesa la partecipazione di delegazioni di volontariato provenienti da altre regioni oltre che da Slovenia, Croazia e Carinzia. Durante la manifestazione verranno donate ai gruppi locali la bandiera con il logo della Protezione civile della Regione, e ai volontari che hanno partecipato alle emergenze Veneto 2010, Liguria 2011, Marche 2012 ed Emilia 2012, i pin della Protezione civile e le spille che vengono realizzate in occasione di ogni intervento del sistema integrato di protezione civile nelle emergenze in territorio extraregionale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***protezione civile: passo avanti per la nuova sede***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

**ZOPPOLA**

Protezione civile: passo avanti per la nuova sede

ZOPPOLA Via libera da parte della giunta comunale al progetto preliminare dei lavori di realizzazione della nuova sede della squadra di Protezione civile. Si tratta di un'opera dall'importo complessivo di 300 mila euro, cifra in parte coperta da un finanziamento regionale. L'iter burocratico prevede ora l'approvazione del piano di lavoro definitivo e successivamente di quello esecutivo. La gara d'appalto finalizzata a individuare l'impresa chiamata a portare a compimento l'intervento dovrebbe essere convocata nella primavera del prossimo anno. Attualmente i volontari utilizzano come sede per le riunioni del gruppo e come magazzino per i mezzi in dotazione un prefabbricato all'ingresso di un'area campestre di Zoppola: si tratta di una struttura obsoleta e non più in grado di rispondere efficacemente alle esigenze della Protezione civile. Il nuovo centro operativo dei volontari sorgerà nella struttura destinata a ospitare anche la nuova sede del gruppo alpini di Zoppola, nei pressi del palazzetto dello sport: è questa la soluzione individuata dall'amministrazione comunale, dopo una lunga e complessa trattativa con le penne nere, per trovare adeguata sistemazione a entrambe le realtà. Il municipio, per la costruzione del nuovo centro della Protezione civile, ha messo a disposizione 100 mila euro. La parte rimanente verrà garantita dalla Regione, che lo scorso anno ha erogato un finanziamento pari a 100 mila euro e rinnoverà il contributo nel 2013.(m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***muro pericolante, il sindaco allerta la protezione civile***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

**RIVE D ARCANO**

Muro pericolante, il sindaco allerta la protezione civile

RIVE D ARCANO Protezione civile comunale in azione su ordine del sindaco per mettere in sicurezza un tratto stradale minacciato da un muro pericolante in calcestruzzo. È quanto accaduto in via San Martino lungo la provinciale 115 all'interno del centro urbano. L'intervento preventivo del sindaco si è reso necessario poiché il muro in questione, alto 3,30 metri e lungo 14,70, ha evidenziato una progressiva inclinazione che attualmente ha raggiunto circa i 10 centimetri. «Dalla scorsa primavera - spiega il sindaco Gabriele Contardo - il manufatto era sotto stretta sorveglianza da parte degli uffici tecnici comunali avendo notato allora una rotazione, seppure minima, che meritava attenzione. Nel corso dei mesi, anche a causa delle abbondanti piogge autunnali, la situazione si è aggravata tanto da indurmi a emanare un ordinanza di chiusura al traffico a difesa dell'incolumità pubblica». «Immediata -continua Contardo- è stata la segnalazione alla Protezione civile della Regione e all'assessore Ciriani allo scopo di chiedere un intervento di ripristino del manufatto che tra le altre cose è solo una porzione di una struttura di contenimento lunga 80 metri. Paradossale invece è che l'anno di costruzione del muro sia il 1988, una data troppo recente per dire che la struttura è stata usurata dal tempo. Considerati perciò gli alti costi per un intervento risolutore, abbiamo chiesto aiuto alla Pc regionale che ha già effettuato alcune verifiche sul posto. Attendiamo ora una decisione». Il sindaco Contardo ha inoltre formalmente segnalato alla sede di Palmanova anche le problematiche legate alle esondazioni dello scolo Col Roncon le cui acque oramai con buona frequenza invadono la carreggiata della strada provinciale 5 Sandanielese tra la frazione di Rivotta e Fagagna. Raffaella Sialino

***piove, boatina sott'acqua e automobilisti in panne***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Gorizia

Piove, Boatina sott'acqua e automobilisti in panne

Cormòns: accorsi i vigili del fuoco e una squadra della Protezione civile Il rio Bisinta tracima perchè intasato. «A ogni temporale qui è un disastro»

CORMÒNS Due automobili sono rimaste in panne, ieri sera, nella zona della Boatina, a causa dell'acqua alta. Via Corona, allagata dalle forti precipitazioni, è stata subito interdetta al traffico per ragioni di sicurezza. Intorno alle 19 una Fiat Ducato e una Volkswagen Polo sono rimaste bloccate, all'ingresso della Boatina, in quaranta centimetri d'acqua. Sul posto sono arrivati i volontari della protezione civile di Cormòns e una squadra dei vigili del fuoco di Gorizia. La telefonata della protezione civile è arrivata all'assessore comunale, Paolo Nardin, durante la seduta dell'assise civica. «Ho mandato subito gli operai ha dichiarato Nardin poco dopo a chiudere la strada». Il cartello di avviso strada allagata e la transenna sono stati installati all'imboccatura della via, nella zona industriale. Anche il sottopasso di via Corona, ieri sera, era allagato. I venti centimetri d'acqua non hanno scoraggiato gli automobilisti: alcuni veicoli sono transitati ugualmente, seppure con qualche titubanza, attraverso il sottopasso. «Siamo ai limiti della percorribilità», ha sottolineato un automobilista di passaggio. È l'ennesimo allagamento nella zona della Boatina e in via Corona. «Ogni volta che piove scuote la testa una residente qui succede il disastro. Fino a cinque-sei anni fa, mi si allagava tutto il pianoterra della casa. Allora ho speso di tasca mia 30 mila euro per rifare completamente l'impianto fognario e le condutture. Ora non ho più questi problemi, per fortuna. Certo, il giardino si riempie d'acqua, ma almeno non arriva in casa». Sono stati spesi milioni di euro per eliminare definitivamente il problema degli allagamenti nella zona della Boatina, con l'intervento di irregimentazione delle acque del rio Bisinta. Ma, come sottolineato più volte dallo stesso Nardin, il rio è ora intasato dai canneti e dunque tracima ad ogni acquazzone. Serve una manutenzione costante. L'area però è di proprietà della Regione.

(i.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



**(Brevi)**

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

LIGNANO Mentre il Pordenonese si trova a fronteggiare una nuova emergenza per i danni causati dal maltempo, in provincia di Udine l'allarme ancora non è rientrato anche se fino a ieri sera le conseguenze di pioggia e vento sono state meno gravi del temuto. Lignano deve fronteggiare una nuova allerta per il mare in burrasca, l'ennesima di questo autunno. La Protezione civile ha attivato il presidio di via Mezzasacca. I volontari che hanno risposto affermativamente alla chiamata hanno compiuto un sopralluogo nei punti più caldi, quelli in cui il maltempo di inizio novembre aveva provocato i guai maggiori: la zona del Faro Rosso e Pineta. Le onde del mare ieri hanno creato danni che tuttavia non si sono rivelati ingenti per quanto riguarda la costa, messa già a dura prova. L'alta marea eccezionale prevista a Venezia si è fermata a tre centimetri sopra il metro: anche dai dati di Venezia si riesce a capire quanto dannose possono risultare le mareggiate a Lignano e Grado. Dal pomeriggio è scattato nuovamente lo stato di allerta meteo. Anche per la notte appena trascorsa erano previste infatti mareggiate, con rinforzi di scirocco da sud. Oltre al fronte marino, il maltempo ha creato disagi nella Bassa e nel Medio Friuli. A Varmo sulla Sp 95, la cosiddetta Ferrata, una vettura con a bordo due persone, molto probabilmente per cause riconducibili alla poca visibilità dovuta all'intensa pioggia e al manto stradale scivoloso, mentre stava transitando in direzione di Portoguraro ha invaso l'altra corsia di marcia ed è uscita fuori di strada, all'altezza dell'incrocio con Romans, per poi precipitare nel fosso che la costeggia dopo un volo di circa cinque metri. Sul posto Carabinieri di Latisana e due squadre dei Vigili del fuoco di Codroipo. I due occupanti hanno riportato diverse lesioni ma non risultano in condizioni particolarmente gravi. Sono stati comunque trasportati in ospedale. Dopo un'ora a poca distanza dal sinistro un albero è rovinato sempre sulla Ferrata, a Varmo, invadendo la carreggiata. Per oltre venti minuti i Vigili del Fuoco hanno lavorato per tagliarlo e quindi spostarlo consentendo così alla circolazione del traffico, bloccata per tutto il tempo, di ripartire. Allagamenti ad Ariis, frazione di Rivignano, dove molti canali sono tracimati invadendo i campi circostanti. Sott'acqua anche l'area festeggiamenti. La Protezione civile è rimasta in allerta e ha monitorato il territorio. Allagamenti si sono verificati anche nelle campagne di Teor, Palazzolo dello Stella e a Precenicco, in località Titiano. (r.p.) (v.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

*sacile, distribuiti sacchi di sabbia si teme una nuova esondazione*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Pordenone

Sacile, distribuiti sacchi di sabbia Si teme una nuova esondazione

«Stato di allerta a Sacile: la Protezione civile ha distribuito i sacchi di sabbia da martedì sera e tiene sotto controllo i punti critici». Ore di apprensione ieri in città: il sindaco Roberto Ceraolo ha monitorato con continuità l'ondata di piena del Livenza. Le zone a rischio di esondazione sono quelle del sottopasso a Sant'Odorico, la Contrada dell'Oca, via Carducci, l'Ortazza e le aree private di via Cavour con i giardini e garage che affacciano sul Livenza. «Il peggioramento è atteso in tarda serata sono le previsioni in municipio. Diventa sempre più urgente trovare una soluzione con le casse di espansione». Il rio Paisa ha tracimato nell'area che incrocia le vie Carducci e Cartiera Vecchia: panchine e prati inondati vicino alla Mineraria sacilese. L'azienda ha chiesto al Comune di liberare dai tronchi l'ultimo tratto del rio: in via Carducci sono in funzione le pompe idrovore nei garage. Le auto in sosta da due giorni sul ciglio delle strade, sono un segnale dell'emergenza. La doppia ondata di piena in un mese, con i danni in dote, ribadisce l'urgenza di dragare Livenza e Meschio. In Contrada dell'Oca lo dicono chiaro. «Sino a qualche anno fa, la zona di confluenza tra Meschio e Livenza era ripulita da una cava, vicino a Cavolano, che ha chiuso l'attività hanno sottolineato i residenti. Succede che il Meschio fa da tappo all'acqua del Livenza, impedendo il normale deflusso in caso di portate superiori alla media, e via Nono, cioè l'antica Contrada dell'Oca, va sottacqua». L'eco delle terapie è sulla piazza virtuale del web. «Bisogna smaltire le masse ghiaiose depositate in decine d'anni di mancato prelievo alla bocca di Schiavoi» ha puntualizzato Dino Sandrin, puntando l'indice sull'Enel, l'ente obbligato a intervenire dalla concessione idraulica. Il dragaggio comporterebbe un indubbio beneficio per il bacino a monte. «Più difficile ha osservato è invece ricostruire le basse, le valli, i fossaloni, le zone umide boscate, i naturali vasi d'espansione delle acque, distrutti dalla voracità degli uomini». «Abbiamo chiamato la protezione civile per mettere i sacchi davanti al centro anziani»: Ivo Polesello e Maurizia Battistel del Circolo culturale di Camolli, ieri non hanno perso d'occhio la piena del Livenza dalla corte di palazzo Ragazzoni e del rio Paisa, in via Carducci. «Speriamo di non ritrovarci come tre settimane fa hanno incrociato le dita. Il Livenza cresce, c'è il rischio che invada anche parte della zona delle casette di Natale, vicine al parcheggio dell'Ortazza». La zona era andata sotto l'11 novembre. La sicurezza prima di tutto. «Contro i rischi della movida nel mercatino di Natale la Pro Sacile assume i body-guard, ma contro l'acqua alta del fiume siamo impotenti» è la battuta di Polesello, che fa volontariato con la moglie in una casetta. Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*fondi cormonesi in emilia per un edificio*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Gorizia

Fondi cormonesi in Emilia per un edificio

Dopo il terremoto contribuiranno alla costruzione della casa del volontariato di San Prospero

CORMÒNS I quasi seimila euro (per l'esattezza 5.960,24) raccolti dal Comune di Cormòns sul conto pro terremotati dell'Emilia, aperto gratuitamente alla banca Antonveneta, sono arrivati, con un bonifico, a San Prospero. I fondi cormonesi e del galà di beneficenza Isontino per l'Emilia, promosso da Palazzo Locatelli e organizzato dalla Pro loco Castrum Carmonis, contribuiranno al progetto di ricostruzione della casa del volontariato nel comune della provincia di Modena, distrutta dal sisma. Perché è stato scelto proprio il comune di San Prospero? «Da circa 7-8 anni spiega il sindaco, Luciano Patat il gruppo Chei dal tatyut intrattiene ottimi rapporti con il sodalizio I Guasti di San Prospero. Sono frequenti gli scambi di visite e la partecipazione dei sodalizi a manifestazioni enogastronomiche. L'associazione del Modenese si occupa di raccolta fondi a favore di iniziative di assistenza dedicate agli anziani e li abbiamo visti spesso qui alla Viarte, dove portano la porchetta. L'anno scorso sono stati allacciati anche i rapporti istituzionali fra il Comune di Cormòns e San Prospero. Quando si è abbattuta sull'Emilia la tragedia del terremoto, abbiamo scelto di adottare questo comune, sulla scia dell'iniziativa proposta dall'Anci: un comune con il quale la comunità di Cormòns aveva già un legame». Domenica Patat ha consegnato l'assegno all'associazione Croce blu, alla presenza del primo cittadino di San Prospero, Sauro Borghi. Fino al mese scorso erano stati raccolti in tutto oltre 63 mila euro. Bisogna raggiungere la cifra di 600 mila euro per poter realizzare la struttura, dove troveranno sede la Croce blu, l'Avis, la protezione civile comunale, il centro diurno per anziani e il comitato fiera. Idealmente hanno posato un mattone della casa del volontariato tutti i consiglieri comunali di Cormòns, che hanno devoluto alla causa il gettone di presenza di una seduta consiliare. Si sono spesi anche numerosi sodalizi: Amis da mont quarine, Fulcherio Ungrispach, la corale Sant Adalberto, l'Enoteca di Cormòns, i Danzerini di Lucinico, il gruppo Costumi tradizionali bisiacchi, la Banda città di Cormòns, il coro giovanile Arcobaleno, l'associazione Francesca Messina onlus, l'Ado, la corale di Santa Fosca, l'Advsg di Ronchi dei Legionari, la Protezione civile, la Pro loco, la sezione di Cormòns dell'Anfi, il Piccolo Collio, il gruppo folkloristico caprivese, Margherita Hack, l'associazione Fanti di Torino di Cormòns, Raffaella Penna, Oscar Zorogniotti, Paola e Gigi Mauri, l'Advsg di Cormòns, il soprano Ivana Sant. (i.p.)

***azzerati anche i fondi per il soccorso alpino***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 29/11/2012

Indietro

- Gorizia

Azzerati anche i fondi per il soccorso alpino

Il consigliere regionale Della Mea lancia l'allarme: da 100 mila euro a zero. Anche l'anno scorso il Cnsas ha effettuato ben 151 interventi in montagna.

TARVISIO È una delle eccellenze del Friuli Venezia Giulia, che da più di cinquant'anni è impegnata a salvare la vita di escursionisti e alpinisti. La spending review però, non guarda in faccia a nessuno e per ora, nel calderone dei destinatari dei tagli, è finito anche il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Fvg. Le risorse previste dalla Regione per il Cnsas nel 2013 infatti, sono pari a zero, dopo gli oltre 100 mila euro concessi negli anni scorsi. Una situazione che è stata sollevata dal consigliere regionale Sandro Della Mea, preoccupato dal rischio di lasciare a secco il Cnsas, che svolge, in maniera volontaria, un'attività fondamentale su tutta la montagna friulana. Complessivamente, in Fvg, il Soccorso alpino opera con 330 volontari distribuiti tra le stazioni di Cave del Predil, Moggio Udinese, Forni di Sopra, Forni Avoltri, Gemona, Valcellina, Pordenone, Maniago e Trieste. Ogni anno porta a compimento oltre 150 interventi, con più di 200 persone soccorse. Basta scorrere i dati relativi al 2011 per rendersi conto di quanto il Cnsas sia indispensabile per la sicurezza degli appassionati di montagna: 151 interventi del soccorso alpino nello scorso anno (erano stati 170 nel 2010, 148 nel 2009, 174 nel 2008) a cui vanno aggiunti i tre soccorsi realizzati dalle stazioni speleologiche sul territorio regionale. La causa principale degli incidenti è stata la caduta (18%), seguita dalla scivolata (16%), dalla perdita di orientamento (11%) e dal malore (8%). Principalmente a richiedere aiuto sono stati gli escursionisti (54%), seguiti dagli scalatori delle ferrate (6%) e da coloro che praticano alpinismo (3%). Un'attività che sarebbe molto più complicata senza l'ausilio degli elicotteri: nel 2011 è stato utilizzato per 24 volte quello del 118, per 16 quello della Protezione civile.

Un'attività, quella del Cnsas, svolta volontariamente dai suoi aderenti, ma che per la formazione e la dotazione di mezzi e attrezzature ha necessità di un sostegno pubblico per sopravvivere. Il presidente regionale del Cnsas, Graziano Brocca, è comunque fiducioso: «Conto sul fatto che la Regione si dimostrerà attenta, come successo fin ora, alle esigenze del Soccorso alpino, che svolge un servizio molto importante per il territorio». A lamentarsi per la scelta della Regione è il consigliere del Pd Sandro Della Mea, che oltre a denunciare il taglio dei finanziamenti per il Cnsas e per i parchi naturali del Fvg, rivela stanziamenti piuttosto limitati (50 mila euro) al Cai per la manutenzione della sentieristica. «Chi frequenta la montagna sa quanto sia preziosa l'opera svolta dai volontari del Cai e del Soccorso alpino e quanto sia indispensabile poter contare anche per il futuro sui loro servizi. Una regione che vuole puntare a uno sviluppo turistico di eccellenza precisa Della Mea deve poter offrire ai suoi ospiti un territorio fruibile in condizioni di massima sicurezza. Mi auguro che si trovino anche per il 2013 le risorse necessarie per garantire il proseguo dell'attività del Cai e del Soccorso alpino, realtà irrinunciabili per il Friuli Vg». Alessandro Cesare ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*celebrata la "virgo fidelis" patrona dei carabinieri*

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

**TORVISCOSA**

Celebrata la Virgo Fidelis patrona dei carabinieri

TORVISCOSA Officiata nella chiesetta di Malisana la cerimonia per la Virgo Fidelis , patrona dell Arma, su iniziativa della sezione dell associazione Carabinieri in congedo Bigotto Oder , in collaborazione con il locale Comando. Presenti i sindaci della zona, personale della Polstrada, Gdf, Polizia Locale, Protezione Civile, associazioni combattentistiche e d arma. (f.a.)

***commerciante "sparito", è un mistero***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Pordenone

Commerciante sparito , è un mistero

San Quirino, è Alessandro Bortolin, 33 anni, titolare della ferramenta Fai da te. L appello dei famigliari

SAN QUIRINO «Ale torna a casa, ti vogliamo bene. I problemi si risolvono assieme e la tua famiglia e i tuoi amici sono qui». E l appello che Paolo lancia su Facebook e attraverso gli organi di informazione al fratello, Alessandro Bortolin, 33 anni, residente a San Quirino, domiciliato a Pordenone, titolare del negozio di ferramenta Fai da te in via Monte Grappa a San Quirino. Di lui, la convivente Lucia Querinuzzi, i genitori Alfredo e Caterina, i fratelli Elena, 47 anni, e Paolo, 44, da martedì pomeriggio non hanno più notizie. I familiari lo stanno cercando ovunque e hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri di Aviano, che ieri assieme alla protezione civile hanno esteso le ricerche in tutta la regione. Tanti anche gli amici attivatisi, compresi quelli della Corale cordenonese di cui il ragazzo fa parte. Alessandro è alto un metro e 82 centimetri, ha capelli castani molto corti e porta occhiali con montatura sottile. E di corporatura robusta e martedì mattina vestiva con scarpe da ginnastica, jeans e una felpa beige con cappuccio. Si muove con una vecchia Panda bianca. A dare l allarme è stata, verso le 20.30, la compagna: non vedendolo rientrare a casa e non ricevendo risposta al telefono, ha allertato la famiglia. «Martedì ricostruisce il fratello Paolo , Alessandro è uscito di casa e andato al lavoro come sempre. Alle 12.30 ha chiuso il negozio e ha parlato al telefono con la compagna e con nostra madre. A entrambe è sembrato tranquillo». Sono state loro, gli ultimi familiari ad averlo sentito. Dalle 13 in poi, infatti, Alessandro non ha più risposto al telefono, né è ritornato al lavoro. «Alle 14 prosegue il fratello mia mamma gli ha mandato un sms informandolo che aveva ricevuto posta, ma non ha mai risposto». La preoccupazione sale con il passare delle ore e il perdurare del maltempo. Pesa nel cuore dei famigliari anche il non sapere la ragione di una tale scelta. L appello a chi avesse notizie di Alessandro gira da martedì sera su Facebook. Interessati anche giornali e tv locali e la trasmissione Verissimo di Mediaset. Chi avesse notizia di Alessandro Bortolin chiami il fratello al numero 3932199189. «Abbiamo saputo che verso le 13 si è fermato all osteria Le Nazioni di San Quirino conclude Paolo . Alle 13.30 è stato visto alla Colonna di Pordenone e alle 17, sempre martedì, a La Rambla, in piazza a Cordenons. Da lì in poi, il vuoto». (mi.bi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*piscina, via al progetto ma lavori solo da fine 2013*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Gorizia

Piscina, via al progetto Ma lavori solo da fine 2013

Tolmezzo, il Comune avvia l'iter per poter accedere al mutuo il prossimo anno. Interventi radicali da 500 mila euro, l'impianto nel frattempo resterà aperto.

Oggi in consiglio variazioni al piano di opere pubbliche.

Si riunirà oggi alle 18 il consiglio comunale di Tolmezzo per discutere l'assestamento di bilancio e le variazioni al piano delle opere pubbliche, ma anche l'adozione della variante al Prpc del centro storico del capoluogo e delle aree di Prà Castello relativa al piano colore e la revoca del Prpc di iniziativa privata relativo all'ambito della zona omogenea B1 (direzionale residenziale di tipo intensivo) prospiciente a via De Marchi. Saranno inoltre sottoposti al consiglio comunale la convenzione istitutiva del servizio sociale dei Comuni, il regolamento di polizia mortuaria e quello per la costituzione e il funzionamento del gruppo comunale dei volontari di Protezione civile. Infine si discuterà un ordine del giorno sulla ludopatia con considerazioni e proponenti dell'amministrazione comunale alla luce di recenti provvedimenti legislativi nazionali che hanno vanificato il regolamento in materia predisposto in questi mesi. Una mozione proposta dal consigliere Adriano Rainis riguarderà i tagli alla cultura e l'assessore regionale competente. (t.a.)

TOLMEZZO È stato approvato dalla giunta comunale il progetto preliminare per la ristrutturazione della piscina comunale: un intervento da 500 mila euro, di cui 360 mila per soli lavori il cui avvio è previsto per fine 2013. «Abbiamo dato il via libera al progetto preliminare», afferma l'assessore comunale Valter Marcon, «per essere pronti ad accendere il mutuo il prossimo anno. Il patto di stabilità ha purtroppo impedito al Comune di accendere più di tre mutui nel 2012», che sono stati già contratti per un intervento urgente al Palatennis, a varie asfaltature in città e nelle frazioni e l'intervento di riqualificazione di piazza XX Settembre e delle vie adiacenti. Ma il prossimo anno, assicura Marcon, sarà la volta della piscina, che sarà oggetto di una consistente ristrutturazione. E che ne abbia bisogno non ci sono dubbi, presenta problemi strutturali noti da tempo e oltre tutto è utilizzato da utenti di ogni età e con le esigenze più disparate (da quelle sportive e agonistiche a quelle riabilitative) non solo di Tolmezzo, ma da ogni parte della Carnia, scuole comprese. La struttura presenta carenze soprattutto dal punto di vista delle coibentazioni dell'edificio e ciò si traduce anche per il gestore dell'impianto in spese più cospicue da sostenere e nel rischio che gli utenti ed anche giovani talenti gettino un'occhiata alla piscina di Gemona o ad altre strutture limitrofe. «Il progetto», spiega Marcon, «prevede la sostituzione di tutti i generatori di calore, interventi all'impianto di trattamento dell'aria (piuttosto vetusto, risale agli anni '80). Saranno realizzate poi tutte le coibentazioni: oggi le pareti sono in cemento, senza alcun isolamento e questo provoca continui problemi di condensa che verranno risolti con opportuni isolamenti, come per esempio il cappotto esterno. Saranno risolte anche le infiltrazioni che provengono dal tetto e saranno realizzati dei controsoffitti, andando a ribassare l'ingresso. Si interverrà sugli spogliatoi degli addetti della piscina e tra la parte vecchia dell'edificio e quella più recente saranno collocati dei vetri speciali anticondensa. I lavori», secondo Marcon, «potranno partire alla fine del 2013. Non ci sarà bisogno», dice, «di chiudere la piscina, che potrà rimanere in esercizio, quando saranno realizzati gli interventi sulla parte esterna, ma per quanto riguarda invece il momento in cui si andrà a operare all'interno della struttura per 3-4 mesi la piscina dovrà rimanere chiusa, per evitare interferenze reciproche e problemi di sicurezza». Certamente l'intervento è atteso e da anni, ma non sono mancati gli intoppi, come l'annosa questione della devoluzione del contributo: la Regione nel maggio 2009 aveva concesso un primo contributo di 500 mila euro per il rifacimento delle piste di atletica, ma il Comune aveva optato per quell'intervento per un analogo finanziamento della Comunità montana della Carnia. Quindi, avvertendo la priorità dei lavori alla piscina, aveva chiesto la devoluzione del contributo regionale a favore di quell'intervento e a grande fatica era riuscita nell'ottobre del 2011 a ottenere l'ok della Regione: poteva quindi usarlo per sistemare la piscina. Il Comune aveva ipotizzato la partenza dei lavori per la primavera, ma, come detto, il patto di

***piscina, via al progetto ma lavori solo da fine 2013***

stabilità ed alcuni imprevisti l'hanno fatta rinviare ancora. Tanja Ariis ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*il varma esonda, valcellina di nuovo isolata*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

**IN MONTAGNA**

Il Varma esonda, Valcellina di nuovo isolata

Strada chiusa alle 16, problemi per i pendolari. Situazione più tranquilla nelle altre vallate

Puntualmente la pioggia ha fatto esondare il torrente Varma, isolando la Valcellina. Solo che stavolta la tracimazione sull'ex statale 251 è avvenuta in un orario critico: alle 16, quando rientrano a casa i pendolari. A quell'ora parte degli studenti era riuscita a transitare sul ponte che sistematicamente va sotto acqua, per tutti gli altri è andato in scena un copione già visto più volte: stop e dietrofront, con un tour de force di decine di chilometri tra il Sacilese, Vittorio Veneto e Longarone. La mattinata di ieri e la notte precedente non hanno fatto registrare particolari precipitazioni e il deflusso preventivo del lago di Barcis ha consentito di stabilizzare la situazione. Ma alle 15 in Valcellina si è riversata un'ondata di piena, ingrossata dalle intense piogge del pomeriggio. Sul posto sono state dirottate alcune ruspe: come avviene ormai da anni, in questi casi, alcune imprese di escavazioni hanno iniziato a prelevare ghiaia e ramaglie da sotto le arcate del ponte, spostandole nel vicino letto del Cellina sino a che l'acqua non ha iniziato a filtrare sulla carreggiata. Sino alle 15.40 di ieri la protezione civile regionale sperava di poter far fronte all'inconveniente della ghiaia ammassata sotto il ponte. Quindi, dalla sede centrale di Palmanova, è partito l'ordine di bloccare la viabilità. Sino a tarda notte gli operai erano al lavoro per ripristinare il traffico ordinario. Il rischio è che anche i pendolari del mattino vengano coinvolti dai disagi (le previsioni meteo parlano di un miglioramento delle condizioni a partire dalle prossime ore). L'accaduto è destinato a rialimentare le polemiche. In valle si è costituito anche un comitato che ora minaccia azioni a Bruxelles contro l'Italia per le continue interruzioni della viabilità. Tutto tranquillo nelle altre zone alpine, soprattutto in Val d'Arzino che da due settimane è semi-isolata per colpa di alcune frane. Niente da segnalare neppure in Val Tramontina e in Val Vajont. L'unico fenomeno di dissesto idrogeologico di rilievo si è verificato alle 17 di ieri a Frisanco. Il sindaco Sandro Rovedo ha emesso un'ordinanza di interdizione al transito della strada che porta alla borgata di Preplans. Uno smottamento ha fatto crollare la carreggiata, lasciando isolata la frazione della Val Colvera. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***cartiera romanello da domani al buio***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Cartiera Romanello da domani al buio

Campoformido: la Terna ha deciso di togliere la corrente allo stabilimento di Basaldella. Ma i lavoratori non mollano CAMPOFORMIDO Domani si stacca la spina alla Romanello: la cartiera di Basaldella resta al buio e senza elettricità. Ma il presidio di lavoratori non molla: i dipendenti fanno sapere che l'occupazione continuerà a costo di vederci a lume di candela. La notizia - diffusa dai lavoratori, che riferiscono della decisione di Terna Spa di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica - è un ulteriore colpo alle speranze di ripresa. Ma le maestranze, sorrette da Rsu e rappresentanti sindacali, non demordono. Anzi cercano alleati nelle istituzioni vicine, in primis nel Comune di Campoformido. Al sindaco Andrea Zuliani si sono presentati ieri per un messaggio di ringraziamento per il sostegno morale da sempre dimostrato ai dipendenti, che sono stati perfino invitati, nei giorni scorsi, ad essere presenti all'inaugurazione del mulino di Basaldella, un momento di festa dove però non era possibile tralasciare il dramma dei lavoratori che rischiano il posto. Non appena saputo della prossima interruzione della corrente, il sindaco ha mobilitato la locale Protezione civile che, attraverso il referente, il vice sindaco Paolo Fontanini, ha assicurato disponibilità di un generatore in dotazione. Anche la Provincia di Udine, che pure ha dimostrato di avere a cuore le sorti dei 146 in cigs e a rischio mobilità, è stata coinvolta: il sindacalista di Slc-Cgil Paolo Morocutti ha contattato l'assessore Adriano Ioan informando della situazione inaspettata. Le preoccupazioni, se il complesso resta senza collegamenti elettrici, sono molteplici. Se il presidio, che si organizza per turni giorno e notte, si interrompesse, lo stabilimento resterebbe incustodito e non è difficile prevedere il ripetersi di infrazioni, come già avvenuto, da parte di malviventi alla ricerca di materiali da rubare, rame in particolare, già asportato in raid successivi alla chiusura della fabbrica, con danni per 40 mila euro. Inoltre - fanno sapere alcuni lavoratori - si rischia un problema ambientale, in quanto, a loro parere, «il depuratore di servizio nello stabilimento contiene ancora fanghi che richiedono l'attivazione continua delle apparecchiature elettriche; altrimenti, in caso di piogge abbondanti, ci potrebbero essere, per tracimazione, sversamenti inquinanti nella roggia». Una situazione quindi sempre più difficile, mentre si avvicina la scadenza, fissata proprio a domani, della presentazione al tribunale di Milano del concordato liquidatorio, da cui si spera emerga un piano industriale o almeno la disponibilità alla presa in carico per affitto di ramo d'azienda da parte di uno o più imprenditori. Con queste attese si è svolto un incontro fra la Rsu della Cartiera Verde e i colleghi della Reno De Medici di Ovaro e Pigna Envelopes di Tolmezzo, a cui è stata ricambiata la visita di un mese fa fatta agli occupanti. I referenti della Romanello hanno messo al corrente le due Rsu carniche sulla difficile situazione che ancora non ha trovato soluzione. Le Rsu Reno De Medici e Pigna Envelopes hanno rinnovato la solidarietà e l'auspicio di una imminente soluzione positiva. Paola Beltrame ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*domani l'ultimo saluto a nicola liut*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Pordenone

Domani l'ultimo saluto a Nicola Liut

La cerimonia sarà officiata nel palasport di Villotta. Stasera sarà recitato il rosario nella chiesa di San Liberale CHIONS Tutto è pronto a Villotta di Chions per i funerali di Nicola Liut, lo studente e portiere di calcio che domenica prossima avrebbe compiuto 13 anni. Il nulla osta è arrivato ieri mattina. Stasera alle 20.30 sarà recitato il rosario nella chiesa di San Liberale a Villotta, mentre i funerali saranno celebrati domani, con inizio alle 14.30, nel palasport di via Italia, che si trova a metà strada tra la chiesa e l'abitazione di Nicola, in via Cividale. Grande emozione. Disperazione e sconforto sono i sentimenti che pervadono i familiari di Nicola, circondati comunque dall'affetto di decine e decine di persone che in questi giorni stanno facendo la fila, per poter esprimere il loro cordoglio, nella casa di Villotta, dove i genitori Paolo e Moira cercano, per quanto possibile, di sostenersi a vicenda, anche con l'aiuto dei nonni e degli zii di Nicola. Non è semplice nemmeno per loro, tuttavia, sopportare questo peso atroce. I preparativi. L'attività sportiva nel palasport terminerà nella serata di oggi, in concomitanza con la recita del rosario, mentre quelle scolastiche in palestra sono sospese. È stata rinviata una partita di basket del campionato di Prima divisione, mentre le attività collegate alla pallavolo sono state spostate a domani sera. All'interno dell'impianto saranno predisposte da parte di alpini in congedo e volontari della Protezione civile, che hanno dato la loro disponibilità, alcune centinaia di sedie. Il tavolino riservato alle statistiche è troppo piccolo per fungere da altare, quindi verrà posizionato un tavolo più grande, al centro del parquet. Magliette dedicate. Alcuni compagni di squadra, attraverso Facebook, hanno organizzato la stampa delle magliette in memoria di Nicola. Potrebbero essere indossate dagli allievi della Pro Fagnigola nel primo incontro di calcio utile, quindi già domenica prossima. La squadra giovanissimi invece riposerà. Il telegramma dei Molent. La famiglia di Matteo Molent, compianto giocatore di pallacanestro di Azzano Decimo, Pordenone e Codroipo, farà pervenire un telegramma ai genitori di Nicola Liut: lo si è appreso da ambienti vicini alla famiglia, che abita a Tiezzo. I casi di Matteo e Nicola sono diversi. Ma per i familiari di Matteo, deceduto quasi tre anni fa all'ospedale di Udine dopo un malore accusato in campo a Gorizia, la vicenda del 13enne di Villotta è stato un triste déjà vu. Ricordando Cordenons. La vicenda di Nicola riporta alla mente anche un altro caso drammatico, quello del luglio 2010 a Cordenons. Giacomo Palazzi, di appena 15 anni, studente al Leopardi-Majorana di Pordenone, si sentì male colpito da un infarto mentre giocava a pallone, con gli amici, al campo di via Ponte del Vado. Morì a Pordenone dopo poche ore. Troppe morti precoci a Chions. Villotta e Chions sembrano abituati, ma non certo rassegnati, al dolore. A fine marzo si era pianto per la precoce scomparsa di Sandy Gorgato, 19 anni, già pallavolista, campionessa provinciale e regionale giovanile, deceduta nella strage di Orcenico in cui morirono anche gli amici di Prata Ramazan Koni (20 anni) ed Eriseldo Gjini. Erano di Villotta anche i fratelli Paolo (21 anni) e Daniele Chiarotto (32), che morirono a distanza di tre mesi l'uno dall'altro tra marzo e giugno 2008 in due incidenti stradali. Infine, come dimenticare la tragedia della montagna che si portò via Paolo Marson, appena 20 anni, caduto da Cima Manera nel febbraio 2011. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*(Brevi).....*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

disoccupato Una richiesta di aiuto nDevo precisare che per cause della crisi che ha colpito negli ultimi anni il nostro distretto, mi sono visto cadere nel baratro dei disoccupati, pur nonostante essere cresciuto nel lavoro sin dal lontano 1968. Strada facendo ho sempre assolto, giorno dopo giorno il mio compito prima per la famiglia materna e poi per la mia stessa famiglia essendo sposato dal 1974. A distanza di tanti anni di lavoro ed esperienze vissute anche lontano dal mio paese, ora mi trovo in grossa difficoltà a sbarcare il lunario. Sono nato nel 1953, ma mio malgrado, causa le ditte che in quei tempi non versavano contributi, sia anche per mea culpa, mi ritrovo tra quelli che non usufruiscono della pensione e che dovranno a causa delle leggi ex novo aspettare fino a 67 anni. Ora ho fatto domanda di adesione al progetto iniziative di pubblica utilità, ma per quanto so sarà difficile usufruirne. Non sto qui a piangere, ma lo stato psichico ultimamente è giunto all'estremo e non so più che fare, sono giovane per la pensione e vecchio per lavorare, nonostante tutta la voglia. Ho mia moglie in cassa integrazione e viviamo con 650 euro al mese, questo per dirvi che i miei piccoli risparmi sono finiti, e così penso di non poter più pagare le minime cose per una vita dignitosa. Sono manzanese dalla nascita e credo che se fossi straniero sarei già stato aiutato. Non è una critica sarà pur colpa mia, ma ora ho veramente bisogno di aiuto. Può essere un arrivederci, ma anche nella disperazione un addio. Claudio Zanuttini Manzano elettrodotto Alcune domande cui rispondere nHo letto su un settimanale che dopo otto anni di attesa il Friuli Venezia Giulia ha dato finalmente il via libera a quella che ha chiamato l'autostrada dell'energia, un elettrodotto Redipuglia - Udine Ovest per soddisfare, se ho capito bene, il grande fabbisogno energetico del territorio in questione che negli ultimi anni è addirittura raddoppiato. Ben venga ho detto: avremo meno black-out, saranno ridotti gli altri costi della produzione dell'energia, pagheremo meno, finalmente, le bollette elettriche. Ebbene, a parte che ci sono voluti otto anni per arrivare a questa decisione, il progetto era stato avviato già dall'amministrazione Illy, le motivazioni che lo hanno voluto, mentre si è in attesa del decreto ministeriale per il via libera, come informa il Messaggero Veneto, non sono affatto condivise e anzi sono contestate. Senza andare nella demagogia, mi domando come alcuni sindaci del territorio, oggi, non condividano il progetto e c'è un ricorso al Tar sotto la formula, così ho letto, Trieste non ascolta il Friuli. I sindaci in questione, ci informa il Messaggero Veneto, affermano di essere stati costretti a sottoscrivere il progetto prima ancora di vederlo. In sostanza, si afferma, che è mancato il confronto con la cittadinanza e i comuni interessati. Si sostiene per di più che si doveva preferire il cavo interrato perché di minor impatto ambientale, di minor costo, e di minor rischio per l'avi-fauna. La questione allora sarebbe pendente? Non è una contraddizione nei termini? Nello San Gallo Udine torviscosa Dure critiche alla minoranza nNon tutti sanno che la festa del comune di Torviscosa nei giorni del 6-7 ottobre per raccogliere fondi da destinare alle zone terremotate dell'Emilia era stata approvata dal consiglio comunale all'unanimità, compresa l'opposizione, ma alla festa della minoranza non si è visto alcuno. La stessa cosa si è verificata in occasione della Lucciolata, bisogna boicottare sempre, a prescindere. Questa sarebbe la dimostrazione del grande senso civico di cui si vantano i paladini del popolo, leggo sul Messaggero Veneto la lettera al direttore dell'ex sindaco Duz che per 15 lunghi anni ha coperto l'incarico di sindaco del comune di Torviscosa (veramente solo per Torviscosa) dimenticandosi delle frazioni. E per fare qualche intervento per le frazioni si era candidato, dopo scaramucce politiche, per un quarto mandato. Faccio qualche accenno all'ultimo volantino fatto circolare in paese sempre a opera dell'opposizione: forse non tutti sanno che al Villaggio Roma avranno un altro tipo di acqua, rossa o verde, e che la costruzione di un impianto a biogas ha turbato i sonni dell'ex sindaco mentre costruire un cementificio o una centrale come quella che abbiamo della Edison da 800 megawatt, che doveva impiegare 150 addetti e che invece ne occupa una ventina e pochissimi di Torviscosa, costituisce un ornamento per l'ambiente. Faccio presente che negli ultimi 15 anni gli scantinati delle case a schiera della località Sorgente sono stati molto spesso invasi dalle acque causando maggiori danni di quelli registrati ultimamente e vorrei sapere se i cittadini sono stati risarciti da Duz? Non tutti sanno che le critiche fatte all'attuale sindaco e alla

*(Brevi).....*

maggioranza sono critiche demagogiche, false e piene di cattiveria. Sono diventati paladini anche della musica che si protrae fino a tarda ora. La musica fatta con moderazione, con volumi sopportabili, entro certi orari è gradita anche dagli anziani. Ancora riferendomi al volantino fatto circolare hanno definito il paese come un dormitorio, dovrebbero sapere in quali anni le giovani coppie di Torviscosa hanno costruito le loro abitazioni nei comuni limitrofi in quanto il terreno costava molto meno. Vorrei ricordare al signor Duz che l'interesse della sua amministrazione era rivolta solo a sistemare parenti e amici dell'ex Tubone, all'Arpa, alla Protezione civile eccetera. Livio Soardo Malisana Torviscosa caccia

Prendere provvedimenti nHo letto con attenzione due articoli apparsi nell'edizione del 14 novembre scorso e sono rimasto molto sorpreso della diversità degli stessi. La volpe che prende il cibo dalle mani dell'essere umano e i poveri caprioli e cinghiali che cercano aiuto e si trovano pallettoni. Non sono cacciatore e non ho nulla contro la caccia, ma dalla mia ignoranza mi risulta che i cacciatori si dichiarano amanti della natura! Se invece della pioggia ci fosse stata una copiosa nevicata la caccia sarebbe stata sospesa, forse una pioggia così non è classificata evento naturale? Rifletta chi di dovere e prenda dei provvedimenti contro assassini del genere. Poi eliminiamo i fucili e ritorniamo a caccia con fionda o arco, se veramente è passione allora si rispetta la natura. Chiedo scusa se non sono scrittore ma ho messo in parole quello che mi ha detto il cuore. Orfeo Piva Pasian di Prato manifestazioni

Uno scontro tra poveri cristi nCon un grande cruccio e una profonda tristezza nell'animo, ho visto tantissime piazze d'Italia violate da una lotta fratricida, intrise dal sangue di poveri cristi (manifestanti e poliziotti), dissacrate da una preoccupazione e una rabbia che montano ogni giorno di più. E pensare che gli stessi che ieri gridavano e imploravano lavoro, scuola, sanità, saranno gli stessi che probabilmente tra qualche tempo dovranno purtroppo ritrovarsi negli stessi posti a gridare pane e lavoro! Unici assenti (giustificati) politicanti e ricconi. Spero quindi che quanto prima, intervengano davvero squadroni di puliziotti (derivato da pulizia), che partendo dalle immediate adiacenze dei palazzi del potere centrale e locale, comincino a manganellare con violenza in maniera direttamente proporzionale ai demeriti. Di sicuro potremmo finalmente far perdere quella sicumera e quella tracotanza a quelli che ci hanno effettivamente ridotto in queste condizioni. E finalmente i beceri politicanti potrebbero cominciare a capire che il problema non è il manganello... ma da quale parte del manganello stai. Aldo Polesel Cordenons Valbruna

Una località trascurata nNon posso crederci! Nel giro di pochi mesi Valbruna è stata fatta scomparire definitivamente dalla mente di quanti pensavano ancora che potesse risuscitare quale luogo dedicato ai bambini, alle famiglie e più in generale ai neofiti della neve, quale essa è sempre stata sino a non molti anni or sono (le prime gare di discesa si disputarono sui prati del Nebria nel 1934-35). Il Messaggero Veneto del 15 aprile scorso, dopo aver richiamato l'attenzione sulla «realizzazione di un kinderheim a Valbruna», riporta: «E' nostra intenzione spiega Oman (sindaco di Malborghetto-Valbruna) far diventare Valbruna il punto di riferimento per le famiglie e i bambini, come avveniva diversi anni fa quando il demanio sciabile era ancora funzionante». Nel giornale del 14 novembre scorso si legge: «Sono partiti i lavori di realizzazione del nuovo Parco giochi sulla neve di Tarvisio. Promotur investirà nell'opera, ricavata sulla Piana dell'Angelo, a Camporosso, un milione di euro». Il Parco giochi prevede, tra l'altro, aree dedicate alle slitte e ai bob, all'insegnamento dello sci per i bambini. Che dire? Le sorprese sono sempre dietro l'angolo. A un noto interlocutore locale, che, alle mie lamentele sul cambiamento di indirizzo, cercava di darmi spiegazione dicendomi «manca la volontà politica», rispondevo che a mio avviso a qualcuno mancano le p.le! . La verità vera è che Promotur non si è mai preoccupata di favorire un sviluppo invernale del territorio su base comprensoriale (Pontebba, Valbruna, Tarvisio) e vocazionale. Tutto è stato concentrato su Tarvisio. Valbruna è sempre stata luogo prediletto dei fondisti sia per la varietà e lunghezza delle piste sia per le sue incomparabili bellezze naturali. Bene, non si è curato il territorio in questo senso e si è andati a realizzare a Tarvisio, non me ne voglia la Paruzzi, la pista di fondo che porta il suo nome. Valbruna è sempre stata luogo dove i suoi campetti di neve del Nebria hanno consentito a bambini e neofiti di trascorrere felici giornate sulla neve. Numerose erano le corriere che partivano da varie località la domenica mattina cariche di persone che si recavano a Valbruna, per non parlare del treno che ora non si ferma più! E tutt'oggi, ogni domenica di sole vede la presenza di numerose famiglie con bambini che frequentano i suoi campetti anche se ormai sprovvisti di qualsiasi impianto e di qualsiasi servizio. Ora si vuole togliere a Valbruna anche questa ultima realtà, dopo averle tolto la funivia che saliva al Santuario della Madonna del Lussari. Ora Valbruna deve definitivamente morire! Voci bene informate mi hanno dato per certo che la scelta di Tarvisio, e in particolare della Piana dell'Angelo, risponde a interessi particolari. Malignità? Invidia? Sarà ma stento a crederlo. E' vero che il tempo scorre e cambia le cose, ma non va subito passivamente. E' vero che non lo si può fermare, ma non si può dimenticare completamente, con calcolato cinismo, il passato, grande, di Valbruna. Ora Valbruna è letteralmente morta. Il Comune di Malborghetto-Valbruna si è sempre e

***(Brevi).....***

solamente preoccupato di investire sul territorio del capoluogo mentre a Valbruna mancano persino le cose più elementari come, a esempio, alcune panchine. A Valbruna si è favorita negli anni l'attività edilizia, quasi intensiva, in quanto la domanda in tal senso risultava elevata, non curandosi di realizzare infrastrutture e servizi. Ora il paese è vuoto, le finestre degli appartamenti, salvo qualche giorno a Natale e a ferragosto, non si aprono più nel mentre l'Ici (ora Imu), la tassa sulle immondizie (anche se non si producono) e l'Irpef bisogna sempre pagarle: paghi ma non ricevi alcun servizio (nemmeno i sentieri per le escursioni sono adeguatamente curati dal Cai)! Abbandono totale e sine cura del territorio e delle persone (abitanti stanziali compresi)! Nerino Canciani Udine

***pompe idrovore ko e via ermenterezza finisce sott'acqua***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

a TERZO D AQUILEIA

Pompe idrovore ko e via Ermenterezza finisce sott acqua

TERZO D AQUILEIA Il maltempo non ha risparmiato la Bassa friulana dove la pioggia è caduta incessante per tutta la notte. Martedì sera, attorno alle 23.30, è mancata la corrente elettrica in via Ermenterezza, nella zona industriale di Terzo. Le pompe idrovore hanno improvvisamente smesso di funzionare e, in breve tempo, i fossati si sono riempiti d acqua piovana. La parte più bassa di via Ermenterezza è finita sott acqua con inevitabili disagi. La strada è rimasta chiusa al traffico per circa un ora. Per fortuna non si sono registrati particolari problemi. Verso l una di notte, stando a quanto riferito, l allarme è rientrato e la situazione è tornata alla normalità. Al lavoro i volontari della Protezione civile di Terzo di Aquileia, coordinati da Iuri Brach, affiancati dai Vigili del Fuoco del distaccamento di Cervignano. (e.m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***strade allagate e fiumi in piena***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Pordenone

Strade allagate e fiumi in piena

Muro d'acqua sul Pordenonese, tra saette e blackout. Semafori in tilt in città, guadi chiusi e cantine a mollo di Martina Milia. Sono bastate 24 ore di precipitazioni intense ed è tornata la paura dell'acqua in provincia. Una paura portata via, dopo una giornata di scantinati e strade allagate e di disagi per la viabilità, dal Libeccio che ha iniziato a soffiare ieri sera. La pioggia. Alle 17.30 di ieri pomeriggio la protezione civile che ha messo in azione 14 squadre con 40 volontari dei gruppi comunali segnalava che, nelle 24 ore precedenti si registravano 165 millimetri di pioggia a Frisanco, 157 a Polcenigo e 154 a Piancavallo. La neve ad alta quota ha evitato che l'acqua aumentasse (e che aumenti nei prossimi giorni) le portate dei fiumi. Lo scarico dei bacini montani sul Cellina e Meduna, infatti, ha raggiunto i 155 metri cubi al secondo, la metà di quelli che costituiscono la soglia di guardia (300). In città. A Pordenone protezione civile, vigili urbani e del fuoco, hanno iniziato a lavorare presto. Chiuse fin dalla mattina via Di Vittorio (a Vallenoncello) e il sottopasso di via Villanova vecchia. Allagato il cortile della scuola di via Fonda e parte del parcheggio Marcolin dove, nel pomeriggio, si è registrato un tamponamento tra più mezzi, per fortuna senza feriti. Diversi anche gli allagamenti. I vigili del fuoco sono intervenuti più volte in via San Quirino e via Molinari dove si sono registrati allagamenti probabile un guasto alle tubature negli scantinati di due abitazioni. La pioggia ha fatto registrare anche avvallamenti. Lavoro di ripristino urgente, per esempio, davanti alla stazione ferroviaria, dove è in corso il cantiere per la realizzazione della nuova autostazione Atap. Blackout e fulmini. La mancanza di corrente che, a più riprese, ha interessato Pordenone e provincia, ha creato disagi alla rete dei semafori. In particolare in viale Venezia sono andati in tilt il semaforo all'intersezione con via Del Troi e quello della Electrolux. Non sono mancati i fulmini. A Fontanafredda una saetta ha colpito un'abitazione di via Ippolito Nievo generando un principio di incendio. Sono stati riscontrati danni al tetto e al misuratore di corrente. Un fulmine è caduto anche a Camolli Casut creando problemi di corrente. Allagamenti. Cantine a mollo ma anche strade. Allagamenti nei comuni di Sacile, Prata, Pasiano, San Quirino, Fontanafredda, Caneva, Cordenons. I volontari della Protezione Civile sono intervenuti per svuotare scantinati (a Caneva, Pasiano) e rimuovere le cause degli allagamenti di strade dovute a intasamenti delle reti fognarie. Vigili del fuoco al lavoro anche ad Azzano in via Mantova e a Roveredo dove i fossati non ricevevano più e hanno allagato la sede stradale (vicino al ristorante al Baffo). Strade chiuse. Chiusi i guadi di Rauscedo (da ieri mattina) e Murlis (dal pomeriggio), ma anche la strada che da Sant'Andrea di Pasiano collega alla provinciale 9. Dalle 16.30 di ieri è stata chiusa anche la strada del Varma per l'esondazione del Cellina. Alle 12.30, a Valvasone, i vigili del fuoco sono intervenuti anche per rimuovere con l'autogru da un fossato un camion che fortunatamente aveva appena scaricato un carico di carburante in un distributore. L'autista è rimasto illeso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***il fvg dà allo stato 72 milioni per l'imu***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Gorizia

Il Fvg dà allo Stato 72 milioni per l'Imu

È il calcolo dell'extragettito incassato da 108 Comuni su 218 e che Roma vuole come previsto nella manovra Salva-Italia

La Regione compra altri due treni: investimento da 21 milioni

«Abbiamo prenotato altri 21 milioni per comperare due nuovi treni che si aggiungono agli otto in costruzione e oltre ai due già opzionati». Lo ha riferito l'assessore regionale ai Trasporti, Riccardo Riccardi (foto), al termine dei lavori della Giunta regionale che nella seduta di ieri ha approvato la spesa. «In tutto, in questi anni, il Friuli Venezia Giulia ha lavorato per mettere a disposizione dodici nuovi convogli per fare quel salto di qualità atteso nel servizio ferroviario. Oltre ai treni, i sistemi di politemensione per consentirne l'utilizzo anche sulla rete austriaca e le scorte tecniche necessarie per la manutenzione del nuovo parco rotabile». Il potenziamento dei collegamenti transfrontalieri di trasporto pubblico è l'altro obiettivo al quale tende la decisione di acquistare i due ulteriori elettrotreni dalla società spagnola Caf, che a breve consegnerà i primi degli 8 Civitavecchia già acquistati.

di Anna Buttazzoni wUDINE Ecco i conti: 72 milioni la Regione deve dare allo Stato come extragettito Imu, cioè la differenza tra quanto i Comuni incassavano con la vecchia Ici e quanto incassano con la nuova imposta. Perché? Perché è quanto previsto dalla manovra Salva-Italia del governo di Mario Monti. La Regione ha già provveduto ad accantonare la quota maggiore, cioè 61 milioni. Ne mancano 11 che la Regione dovrà recuperare da 108 Comuni, cioè quelli che su 218 in Fvg hanno avuto un'entrata in più. Come? Diminuendo i trasferimenti a quelle municipalità, nel 2013. Sono i numeri che ieri la giunta regionale ha approvato, su indicazione dell'assessore alle Autonomie locali Elio De Anna, per la tassazione sugli immobili. Un contributo di quasi 2,6 milioni ai terremotati dell'Emilia e un sostegno alle gestanti in difficoltà sono le altre due delibere di rilievo. I conti con i Comuni Non c'è via d'uscita per il governo di Renzo Tondo. Roma vuole (anche) l'extragettito Imu per sistemare i conti del Paese. Per le Regioni a statuto ordinario il prelievo o il versamento vengono fatti direttamente con i Comuni. Per quelle a statuto speciale si passa dalle Regioni. È ciò che accade in Fvg. Dove su 218 Comuni, 110 non hanno avuto extragettito mentre 108 sì e quello devono versare allo Stato. In Fvg 61 milioni erano già stati accantonati, restano 11 milioni 373 mila euro da avere e che il governo regionale ha stabilito di recuperare il prossimo anno riducendo i trasferimenti a quelle 108 municipalità. Per i sindaci dei Comuni interessati la Regione è matrigna e chiedono di non dover rinunciare all'extragettito. Per il governo regionale non c'è alternativa perché la Regione si è già sobbarcata parte di alcune richieste dello Stato a carico degli enti locali e perché nella Finanziaria 2013, tra tagli imposti da Roma e richieste di contributi sempre per le casse statali, c'è da rinunciare a un miliardo. Troppo per compensare ancora. La delibera approvata ieri dalla giunta mostra anche quali sono i Comuni che hanno incassato extragettito e le cifre. L'amministrazione più ricca è Pordenone che nella differenza tra Ici e Imu ha incamerato 1,5 milioni. È seguita da Trieste con quasi 1,3 milioni. Non ci sono altre somme di quell'entità, poi si scende ai 525 mila di Cordenons, ai 497 mila di San Vito al Tagliamento, ai 435 mila di Maniago per arrivare all'altro capoluogo di provincia, Udine, che ha incassato in più solo 428 mila euro. Gorizia è l'unica delle quattro città capoluogo a non aver avuto extragettito. Tre, invece, sono i Comuni che devono allo Stato meno di mille euro, Stregna (512 euro), Pulfero (663) e Ronchis (770). Pro-Emilia Il Fvg destinerà 2 milioni 590 mila euro a favore delle popolazioni e dei territori colpiti dal terremoto del 21 marzo, Emilia Romagna in particolare ma anche Veneto e Lombardia. Il contributo di solidarietà, voluto da governo italiano e dalla Commissione europea e poi stabilito anche per il Fvg a livello nazionale, deriva dai Fondi strutturali rispetto ai quali per il Fvg si è resa necessaria una riprogrammazione della fase operativa del Fondo sociale europeo (Fse) 2007/13, con una delibera presentata dall'assessore Angela Brandi e approvata dalla giunta. Il peso percentuale delle risorse coinvolte nella riprogrammazione è dello 0,81% della disponibilità finanziaria iniziale del Programma operativo regionale (Por) che, di conseguenza, mantiene inalterata strategia complessiva e capacità attuativa

***il fvg dà allo stato 72 milioni per l'imu***

delle iniziative realizzabili. Gestanti in difficoltà Su indicazione dell assessore Roberto Molinaro la giunta ha dato l'ok agli interventi di sostegno alle gestanti in difficoltà. L'importo massimo che i servizi sociali potranno assegnare è di 3 mila euro, anche cumulabile con altri contributi e agevolazioni pubbliche. annabuttazoni ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO [www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)

***il livenza esce a prà de gai, ma i danni stavolta sono contenuti***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

Il Livenza esce a Prà de Gai, ma i danni stavolta sono contenuti

Occhi puntati al cielo nel cuore del distretto del Mobile, dove la situazione meteo è per ora sotto controllo. Mucha attenzione è stata prestata in particolare nella zona di San Cassiano che aveva subito allegamenti durante le precedenti precipitazioni dell 11 novembre. «È tutto sotto controllo ha affermato il sindaco Ivo Moras . Per ora non ci sono problemi. A mezzogiorno le idrovore non erano neppure entrate in funzione, segno che non si era ancora raggiunto il livello minimo per la loro entrata in funzione». In serata via Frascada continuava ad essere aperta al traffico: uno dei punti più bassi del territorio che spesso subisce l esondazione del torrente Maron con le piogge di ieri non ha raggiunto limiti di criticità. Nessun problema neppure a Prata dove è stato dichiarato lo stato di allerta e si controlla l attività delle due idrovore di Prata di Sopra, ma la situazione si mantiene sotto controllo. Il Livenza ha esondato nel suo bacino naturale dei Pra de Gai, senza ulteriori danni. Quest anno è la seconda volta che accade in due settimane. (c.st.)

***LA TEMPESTA si è scatenata dopo la mezzanotte. Le avvisaglie che da ore tene...*****Nazione, La (La Spezia)***"LA TEMPESTA si è scatenata dopo la mezzanotte. Le avvisaglie che da ore tene..."*

Data: 29/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

LA TEMPESTA si è scatenata dopo la mezzanotte. Le avvisaglie che da ore tene... LA TEMPESTA si è scatenata dopo la mezzanotte. Le avvisaglie che da ore tenevano in ansia le famiglie della Val di Magra e decine di squadre della Protezione Civile allertate dei rispettivi Comuni sono diventate un inferno e in poche ore dalla collina collina di Ortonovo alla piana di Marinella il territorio è stato spazzato da un fiume di pioggia, fango e detriti. Le frane hanno sbriciolato i borghi collinari, il Parmignola ha fatto il resto allagando l'Aurelia, arrivando come un uragano a Marinella. Ortonovo è ginocchio, Marinella sott'acqua: il quadro della disperazione è a tinte forti e soprattutto non c'è certezza della fine. E' stata una notte terribile che ha tenuto in piedi migliaia di persone costrette a fuggire da casa e cercare riparo in luoghi insoliti come una sala consiliare di un Comune, fare colazione infreddoliti in una scuola chiusa alle lezioni e accamparsi al campo sportivo per ricevere un piatto caldo prima di trascorrere la notte in palestra. L'allerta lanciata nel pomeriggio aveva messo in guardia i centri operativi di tutti i Comuni ma dalla mezzanotte anche l'esercito delle divise gialle insieme a vigili del fuoco e forze dell'ordine nulla ha potuto. Alle 3 del mattino il Municipio di Ortonovo era già una piazza aperta all'arrivo di decine di persone spaventate, costrette a fuggire da casa. Sono arrivati da via Figliola, Settequartieri e San Rocco, fuggiti dalla tempesta che si è abbattuta sulla zona. Bambini piangenti ancora in pigiama abbracciati ai genitori, anziani. Un centinaio di persone residenti in aree colpite da frane sono precauzionalmente senza casa, strade chiuse, attività commerciali allagate, scantinati allagati e macchine spazzate come foglie. Un dramma che ha coinvolto un'intera comunità che a distanza di due settimane è tornata a spalare. Momenti di panico ma anche puro terrore. Come quello vissuto da una coppia rimasta intrappolata nella propria Ford Fiesta all'altezza della via Aurelia quando il Parmignola è esondato e salvata da due poliziotti del commissariato di Sarzana che in quel momento stavano accorrendo a Ortonovo. DOPO la paura e le lacrime da oggi è tempo di fare bilanci e chiamare a raccolta gli eserciti. Che poi sono quelli della Protezione Civile e volontari di ogni associazione oltre alle forze ufficiali. Il sindaco Francesco Pietrini lanciato un appello agli iscritti al PD chiedendo aiuto. Il primo cittadino e i suoi assessori e consiglieri hanno trascorso la notte e la giornata di ieri a coordinare gli interventi, ascoltare la gente cercando di portare un minimo di conforto. Anche loro chiedono una mano per dare risposte alla disperazione. Un «sos» che il segretario provinciale del Partito Democratico, Moreno Veschi, ha accolto e girato ai simpatizzanti. E la stessa passione emersa domenica e tradotta in ore di code per favorire il proprio candidato alle primarie adesso è attesa sulla strada. Dalla nottata squadre dei vigili del fuoco stanno scandagliando il territorio rispondendo a ogni tipo di richiesta di aiuto: dalla cantina allagata alla casa inagibile, il tetto pericolante e la frana che avanza. Per la giornata di oggi i gruppi della Protezione Civile sono già pronti, arriveranno da Ameglia, Spezia, Monterosso, Portovenere, Vezzano, Follo, Castelnuovo, Santo Stefano oltre a diverse associazioni che stanno organizzando turni di lavoro. La fasce rosse di Rifondazione Comunista che in passato erano state attive nei giorni del terremoto in Emilia sono pronte a scendere nel fango e chiedono una collaborazione contattando Massimo Carosi (331-6779472) oppure Luca Marchi (328-8480095). Anche il popolo di internet sta lanciando appelli alla solidarietà richiamando volontari che possano raggiungere Ortonovo e Marinella (dove anche oggi, come già ieri, la scuola è chiusa) per dare una mano. C'è anche chi utilizzando Facebook e Twitter non le manda a dire accusando Salt di non aver aperto gratuitamente i varchi agli utenti che, a causa del traffico intenso e chiusura dell'Aurelia, hanno utilizzato la tratta autostradale Sarzana-Carrara. Massimo Merluzzi

***La melma sfonda la porta blindata Una 78enne rischia di annegare*****Nazione, La (La Spezia)**

*"La melma sfonda la porta blindata Una 78enne rischia di annegare"*

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 8

La melma sfonda la porta blindata Una 78enne rischia di annegare LA STORIA SALVATA CON IL CANOTTO CARRARA UN BOATO alle due di notte, la porta blindata che salta in aria, un fiume di melma e fango che invade la casa e la salvezza aggrappata alla cucina: ha rischiato la vita Ginevra Bardini, 78 anni, a causa dello straripamento del Carrione che ha sommerso la sua casa in via Ilice a Nazzano, nel tratto sotto l'Aurelia. «Mia mamma si è salvata salendo sulla cucina e attendendo poi l'arrivo dei volontari che l'hanno evacuata con un canotto racconta la figlia Rosalba Ferrari per la seconda volta ci siamo trovati la casa rovinata dal fango. Sono indispettita perché per tutto il giorno di oggi (ieri ndr) ho chianato la protezione civile per togliere l'acqua dalla casa ma non si è visto nessuno. Mi è stato detto che c'erano troppi interventi da effettuare, però credo che un aiuto potevano darcelo anche a noi e in particolare alla mia mamma che vove sola in quella casetta da una vita». La 78enne è stata trasbordata sulla strada dai volontari della protezione civile costretti ad utilizzare il canotto. «In casa c'è ancora un metro d'acqua conclude la figlia , mia mamma ha rischiato di annegare e per fortuna che ha avuto la prontezza di spirito di salire sulla cucina attendendo i soccorsi».

***VILLAFRANCA L'ALLERTA-meteo meteo ha creato allarme anche n...*****Nazione, La (La Spezia)**

*"VILLAFRANCA L'ALLERTA-meteo meteo ha creato allarme anche n..."*

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 10

VILLAFRANCA L'ALLERTA-meteo meteo ha creato allarme anche n... VILLAFRANCA L'ALLERTA-meteo meteo ha creato allarme anche nel territorio di Villafranca. Evacuato nel primo pomeriggio Palazzo Baracchini, dove i medici stavano facendo i vaccini antiinfluenzali ad alcuni anziani: identico provvedimento per il centro giovanile e tutti gli ambulatori dell'Asl. A Mulazzo, pesantemente colpito il 25 ottobre 2011, per tutta la notte le squadre della Protezione civile hanno tenuto sott'occhio la Magra, rimasto sempre sotto il livello di guardia. Non si registrano problemi, così come a Pontremoli.

***Quartiere Gobetti rivive l'incubo per la seconda volta*****Nazione, La (La Spezia)***"Quartiere Gobetti rivive l'incubo per la seconda volta"*Data: **29/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

Quartiere Gobetti rivive l'incubo per la seconda volta AULLA SETTE FAMIGLIE ISOLATE DA UNA FRANA  
 PROTESTANO SOTTO IL COMUNE: «NON NE POSSIAMO PIU'»

AL LAVORO A Quartiere Gobetti si torna a spalare

di MONICA LEONCINI AULLA NOTTE di paura ad Aulla. Il maltempo che sta colpendo l'intera Toscana non ha risparmiato la Lunigiana e chi ha vissuto l'alluvione dello scorso anno non può che guardare con apprensione la pioggia che sta cadendo in questi giorni. Intanto l'emergenza, che da moderata ieri è diventata elevata, ha costretto il sindaco di Aulla a chiudere le scuole per precauzione e i bambini sono tornati a casa prima del tempo. Oggi invece lo svolgimento delle lezioni sarà regolare. Per tutta la notte tra martedì e mercoledì la Protezione civile ha monitorato il territorio e anche ieri pomeriggio, quando si sono riusciti a tracciare i primi bilanci. Molte le frane sparse su tutto il comune di Aulla, molti gli allagamenti, non di grossa entità ma numerosi. E momenti di protesta ci sono stati ieri mattina, quando alcuni abitanti di Caprigliola sono andati in municipio a protestare, stanchi di vane promesse. La strada per raggiungere la Serra infatti è crollata più o meno due anni fa, per raggiungere le altre case era stata realizzata una viabilità alternativa attraverso il bosco, le forti piogge dell'altra sera però hanno provocato una frana, così sette famiglie sono rimaste isolate. «Ormai quella è la strada della vergogna ha detto Carlo Ermanni a nome anche delle altre famiglie della Serra siamo andati a protestare perchè non si può andare avanti così. Con la strada franata siamo isolati, ci sono anche bimbi che devono andare a scuola. C'era un progetto per realizzare la strada ma noi non abbiamo ancora visto niente. Bastava la normale e semplice manutenzione per evitare quello che è successo. Due smottamenti, uno all'inizio della strada ed uno a Bosco: per fortuna in quel momento non passava nessuno». E la protesta sembra aver funzionato visto che in tarda mattinata i mezzi sono intervenuti per il ripristino della strada. Un'altra casa isolata a Quartiere Gobetti, in prossimità della curva di San Cristoforo. E PROPRIO Quartiere Gobetti è stato colpito di nuovo, dopo l'alluvione dell'11 novembre. Aulella e Dorbola sono esondati, allagando diversi scantinati, fondi. L'acqua è arrivata piuttosto alta nel palazzo dell'Erp, quello già colpito due settimane fa, facendo evacuare quattro famiglie. Gli appartamenti a piano terra infatti erano vuoti. «Ci sono diverse situazioni critiche ha detto il sindaco Roberto Simoncini alla Serra di Caprigliola, a Quartiere Gobetti dove siamo intervenuti per togliere l'acqua dagli scantinati. Frane anche nelle frazioni di Chiamici, Mulino, Vaccareccia, Quercia. Non sono smottamenti di grossa entità ma ce ne sono tanti, il nostro è un territorio fragile». Per fortuna nel pomeriggio l'acqua ha smesso di cadere e l'allerta è rientrata, altrimenti si parlava anche di chiudere negozi e supermercati in centro. «Abbiamo avuto momenti davvero problematici ha detto Giovanni Chiodetti, assessore alla Protezione civile allagamenti si sono riscontrati anche ad Albiano e in viale Resistenza. Abbiamo fatto spostare tutte le auto dai garage e dai parcheggi seminterrati per evitare ulteriori danni e abbiamo monitorato tutto il territorio, soprattutto nelle vicinanze dei fiumi».

Image: 20121129/foto/4132.jpg \$:m

***di CLAUDIO MASSEGLIA FIVIZZANO TUTTI FUORI di casa a guardar...*****Nazione, La (La Spezia)***"di CLAUDIO MASSEGLIA FIVIZZANO TUTTI FUORI di casa a guardar..."*Data: **29/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

di CLAUDIO MASSEGLIA FIVIZZANO TUTTI FUORI di casa a guardar... DISASTRO L'esondazione del Lucido ha portato all'evacuazione di cinquanta abitanti di Gragnola. Resta isolata la frazione di Piandilà

di CLAUDIO MASSEGLIA FIVIZZANO TUTTI FUORI di casa a guardare da vicino quel corso d'acqua dal nome rassicurante, diventato improvvisamente il nemico numero uno di Gragnola. E quando il Lucido gonfio d'acqua ha superato gli argini, per 50 residenti è scattata l'evacuazione immediata, annunciata anche dall'altoparlante dell'auto dei vigili urbani arrivati in zona intorno alla mezzanotte. Una notte da tregenda per una zona già messa a dura prova dalle precedenti alluvioni: la maggior parte degli abitanti ha trovato riparo a casa di parenti, altri sono stati invece ospitati dal Comune nella vicina scuola materna. Solo una soluzione provvisoria in attesa del ritorno alla normalità: alle prime luci dell'alba il Lucido è tornato sotto il livello di guardia, i 50 sfollati hanno potuto così far ritorno nelle loro abitazioni, portandosi dietro la paura e la fatica dell'ennesima notte da tregenda. Ma il torrente ha seminato panico e disagi anche a Monzone, dove i piani bassi e gli scantinati di un condominio sono finiti sotto oltre un metro d'acqua: in un breve tratto il Lucido ha esondato invadendo le case intorno. Allagati anche alcuni garage con seri danni alle auto e ad attrezzi agricoli. In una situazione ad alta tensione fortunatamente non si registrano feriti, solo tanta paura per chi si è visto arrivare l'acqua in casa. E' stato invece necessario l'intervento dei carabinieri per mettere in salvo una coppia, rimasta isolata nella sua abitazione di Terenzano. A preoccupare era in particolare la presenza in casa di un'anziana disabile; il figlio, spaventatissimo, temeva di non riuscire a metterla in salvo da solo. Sotto il diluvio e camminando in un mare di acqua e fango, i carabinieri hanno raggiunto a piedi la casa per permettere agli abitanti di uscire da una situazione potenzialmente pericolosa: la donna e il figlio hanno poi trovato riparo a casa di una parente a Fivizzano. Allarme per la caduta di massi dalla collina nella zona di Monzone Alto e Pognana, anche in questo caso fortunatamente senza feriti. Allagamenti nelle case si sono verificati a Casette. Peggiorata la situazione per la frazione di Piandilà, tagliata fuori dal resto del mondo dopo il crollo del ponte avvenuto due settimane fa: l'unica strada accessibile (quella per Arlia) è stata chiusa in via precauzionale. MESSA a dura prova un po' tutta la viabilità della Lunigiana orientale, già «claudicante» per il crollo del ponte di Serricciolo: in pratica ieri per tutta la mattina muoversi da un centro all'altro era una sorta di terno al lotto fra strade chiuse per frane, deviazioni e giro tortuosi. I problemi maggiori dalla chiusura della «statale 445» all'altezza di Codiponte di Casola: per raggiungere Casola da Aulla necessario una «gimkana» fra la provinciale 13 Canova-Ceserano, la ex 446 direzione Soliera, la statale del Cerreto, la provinciale 10 fino a Monzone, quindi Mezzana e da lì Casola. Nel pomeriggio la strada è stata riaperta così come tutte le strade comunali chiuse per frana a Sercognano, Virolo, Cignano, Folegnano, Torgnana e la provinciale Isolano-Tenerano. Per rimuovere i detriti dalla carreggiata sono intervenuti i mezzi del Comune della provincia e alcune ditte private. «Stop» anche alla provinciale per Vinca, riaperta a metà mattinata per evitare l'isolamento della frazione. La macchina dei soccorsi organizzata dal Comune è scattata con l'arrivo delle prime gocce d'acqua, intorno alle 23 il sindaco Paolo Grassi ha aperto il Coc: richiamati in servizio tutti i tecnici, dirigenti, geometri, un geologo e i volontari Ser e Vab. Per tutta la notte le squadre hanno girato palmo a palmo le zone più critiche, informando via via la sala operativa della provincia della situazione.



*fiumi in piena ma il mare riceve*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Fiumi in piena ma il mare riceve

Protezione civile lungo Piave, Livenza e Tagliamento. Danni limitati sul litorale. C'è chi raccoglie legna

JESOLO Pioggia a diretto, lampi e tuoni tra il Basso Piave, il litorale e il Tagliamento. Il mare è l'osservato speciale assieme ai fiumi dopo mareggiate e piene che si sono verificate all'inizio del mese. E se i fiumi sono rimasti nei livelli di guardia, il mare è stato davvero mosso in questi giorni, con enormi onde che si sono abbattute sul litorale anche nella giornata di ieri. Il sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia, ha fatto un sopralluogo in spiaggia con il dirigente dei lavori pubblici, l'ingegner Segato, e lo stesso ha fatto il presidente di Federconsorzi, Renato Cattai. «Le dune hanno tenuto questa volta», ha detto Cattai, «anche se le onde sono arrivate ad abbattersi contro in zona Faro e nella zona della Pineta, in particolare al villaggio Marzotto. In mancanza dell'alta marea della scorsa volta e della stessa forza del vento di Scirocco, in questa occasione i danni sono stati limitati». Il sindaco Zoggia la settimana prossima avrà un incontro con i sindaci del litorale per discutere nuovamente dei danni subiti che ammontano a circa 20 milioni di euro sulla costa veneziana. Nel Basso Piave i volontari della protezione civile sono stati in preallerta. L'assessore alla sicurezza Alberto Schibuola ha controllato costantemente il livello del Piave a San Donà, senza necessità di intervento. Il forte temporale della scorsa notte ha causato qualche sbalzo di corrente e la mancanza di luce per qualche minuto in alcune zone della città, mentre sono stati segnalati alcuni allagamenti fortunatamente di poco conto. Nei prossimi giorni il tempo dovrebbe stabilizzarsi, anche se nel fine settimana, da venerdì, le previsioni meteo sono nuovamente nella direzione della pioggia e del brutto tempo. Nel Portogruarese Livenza e Tagliamento tornano a farsi minacciosi, gonfiati fino a tarda sera dalle piogge cadute nelle Prealpi friulane. Nelle località di Barcis, Chievolis e Piancavallo sono caduti oltre 140 millimetri di pioggia, per tutto l'arco della giornata di ieri. La costa invece è stata risparmiata ieri mattina dalle mareggiate, che sono state di gran lunga inferiori alle attese. Il vento di scirocco stamane dovrebbe essere più sostenuto rispetto a ieri. Tagliamento e Livenza si stanno comunque ingrossando, visto che in Friuli è piovuto molto, anche se non sui livelli della puntata precedente, quando sopra Maniago caddero oltre 500 millimetri di pioggia, tutta poi riversatasi sul Meduna, fiume che sfocia nel Livenza in territorio pordenonese, a Tremeacque di Prata. La piena di entrambi i fiumi è prevista in giornata. Ma il Livenza potrebbe soffrire, e anche molto, per quanto accaduto in provincia di Treviso, dove il Monticano è tornato, a Oderzo e Gorgo, sui preoccupanti livelli di tre settimane fa. «Non possiamo dire che l'emergenza sia finita», ha detto il direttore del Consorzio di bonifica Veneto orientale, Sergio Grego, «sono piovuti nel Veneto orientale 80 millimetri, ma in montagna è piovuto almeno il doppio. Il mare tuttavia continua a ricevere. La portata d'acqua dagli affluenti trevigiani del Livenza non ci fa stare però così tranquilli». Ieri sera a Portogruaro i volontari della Protezione civile hanno posizionato i soliti sacchetti alla Madonna della Pescheria. Il Lemene però non fa ancora paura. Intanto a Bibione e Caorle sono tornati i raccoglitori di legna portata dal mare: in tempi di crisi si sono riviste le scene della Guerra.

Giovanni Cagnassi Rosario Padova ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*acqua alta nella notte e disagi*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Acqua alta nella notte e disagi

Casson difende in Consiglio la Protezione civile. 37 le richieste di risarcimento

CHIOGGIA Più disagi per la pioggia battente che per l'acqua alta che ieri mattina si è fermata addirittura qualche centimetro sotto le previsioni, che davano una punta di 120 centimetri alle 9.40, permettendo al Baby Mose di funzionare senza problemi. Corso del Popolo è rimasto all'asciutto e le paratie su case e negozi non sono servite. Disagi invece al traffico e nelle zone più basse per l'abbondante acqua piovana che è scesa quasi ininterrottamente per tutta la notte e la mattinata. La preoccupazione di tutti era però rivolta alla punta serale, quella tra le 22 e le 23 che preannunciava una marea di 130 centimetri, al limite delle capacità del Baby Mose e che ha creato disagi. Il pomeriggio sembrava doversi fermare prima, ma poi è arrivata alla quota prevista. E proprio a poche ore dalla punta serale il Consiglio comunale si è soffermato sulla discussione, richiesta dalla minoranza, della gestione dell'emergenza maltempo del primo novembre. L'opposizione ritiene che la calamità sia stata sottovalutata e che la Protezione civile, pur avvisata dai responsabili del Centro marea di Venezia, non abbia informato tempestivamente la città del rialzo della marea. Il sindaco Giuseppe Casson ritiene invece che la macchina degli interventi abbia funzionato bene e che trattandosi di un evento senza precedenti negli ultimi 40 anni non si potesse fare di più. Precisa inoltre che nessuno ha mai ipotizzato, se non all'ultimo, una risalita della marea oltre i 160 centimetri. «I nostri volontari», spiega il sindaco, «erano in preallarme dalle 20 del 31 ottobre e dalle 24 hanno effettuato 21 interventi coadiuvando i vigili del fuoco nel prosciugamento di case, negozi, ambulatori e Romea a Valli. Nella mattina del 1 novembre è giunta in aiuto anche una squadra della Protezione civile di Cavarzere e le operazioni sono continuate fino alle 19». Casson ha ribadito al Consiglio ieri anche tutte le procedure attivate dopo l'emergenza. «La mattina del 2 novembre», spiega, «abbiamo avviato la pratica in Regione per la richiesta dello stato di calamità naturale e inviato una nota al Presidente del consiglio e ai ministri per chiedere il rifinanziamento della Legge Speciale e la possibilità di utilizzare i residui». L'opposizione ha lasciato l'aula per protesta perché voleva un Consiglio aperto sul maltempo. Fino a ieri sono pervenute al Comune 37 richieste di risarcimento danni (23 privati, 14 pubblici esercizi e negozi): 30 (81%) riguardano il centro storico di Chioggia, 5 il centro di Sottomarina e 2 Brondolo e Valli. (e.b.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*alluvioni una regione sull'acqua*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

SEGUE DALLA PRIMA/L OPINIONE

ALLUVIONI UNA REGIONE SULL ACQUA

Né basterà sostenere che sia soltanto la cementificazione del suolo, meno case in aree già alluvionate poiché le alluvioni c erano ben prima del cemento e ben prima delle case sugli argini; le alluvioni ci sono perché la Natura ha sempre vinto, può vincere a piacimento; è ben più potente delle nostre desiderata in fatto di utilizzo del territorio. Vorremmo, vero, che non ci fossero le alluvioni, che la Natura fosse più rispettosa del nostro lavoro, delle nostre necessità ma non è così: la Natura fa la Natura e sta a noi comprenderlo, interpretarla, conviverci. Oggi il rapporto è più conflittuale quando dovrebbe essere più armonico; oggi più di ieri gli effetti si fanno più tragici perché questa è diventata un area piena di case ben curate, di giardini, di vigneti dai vini pregiati, di capannoni dalle tecnologie sofisticate. Un territorio prezioso, insomma. Prima, invece, quando eravamo tutti alla pura sopravvivenza, miseri nella miseria, accettavamo con rassegnazione questa presenza del naturale in cui le cose si avvicendavano naturalmente: nella sciagura una processione e via, si ricomincia; che si poteva fare di più? È sulla possibilità di fare che sta la differenza fra ieri e oggi. Prima non c era alcuna tecnologia che potesse dare speranze ma ora questa c è, anche per una terra così bassa . L uomo disfa ma anche fa se si pone un obiettivo, se apprende fenomeno dopo fenomeno. Anche noi dobbiamo imparare a fare, a fare come gli olandesi poiché anche noi siamo una sorta di paese basso , e come tale dobbiamo iniziare a ragionare innanzitutto rendendoci conto di questo primo fattore del tutto naturale, storico: siamo bassi da sempre. La soluzione, la possibile salvaguardia territoriale è indicata dal Mose per la Laguna e dal ponte-barriera alle foci del Brenta di contrasto al Cuneo salino che già risale dal mare per più di una ventina di chilometri nel Bacchiglione, Brenta e Gorzone; per cominciare. Per cominciare, poiché appare chiaro che tutto il litorale dovrà essere dotato di barriere o quant altro. Ci vorranno anni, decenni, forse un secolo. Che si fa nel frattempo? Tanti provvedimenti, anche piccoli, come le barriere davanti agli ingressi di case e capannoni. Mai più di ora, di questi tempi, il Veneto va pensato metropolitano : questa parte di pianura è legata naturalmente al destino di Venezia: non si tratta più di una città sull acqua ma di gran parte di una regione sull acqua, di un Paese, appunto; tanto da immaginare in futuro (ma neanche tanto) che con l innalzamento del livello di mari e oceani si dovrà estendere la specificità veneziana a tutto il territorio: al suono delle sirene tutta la Bassa veneta si attrezza all acqua da monte e da mar. Se nei paesi caldi le case sono costruite tenendo conto della Natura, del sole, e quindi tetto piano senza falde, disposizione materiale e forometria progettati per attenuare gli effetti dell irraggiamento; se nei paesi freddi le falde sono inclinate alla bisogna e i materiali e forme impiegati sono adatti alle situazioni climatiche: così da noi per l acqua. Chi opera nelle costruzioni sa bene quanto continuo tecnica e tecnologia: ne è un esempio l attenzione che si dà al campo dell energia per risparmiare, riutilizzare e produrre; ma anche coi terremoti sempre più si vanno diffondendo tecnologie come i dissipatori di energia per i quali proprio in questo territorio sono presenti realtà industriali del settore della prevenzione attenuazione e sfida alla potenza dei fenomeni naturali. Come per i terremoti anche per l acqua, per le alluvioni, si dovrà impostare una specifica tecnologia non solo territoriale ma anche edilizia, casa per casa capannone per capannone, come strategia che si fa tattica nei confronti di un effetto-clima che è - come in passato - diventata cultura caratteristica, specifica; e poco non si comprende perché ora non più. Quando suonerà la sirena del pericolo, in questo Paese Basso le barriere si solleveranno salvando la casa e il capannone. È una questione di dotazione tecnologica di territori ed edifici: di ingegneria e di tecnica delle costruzioni . Come in Olanda. Bepi Contin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo: migliora livello Bacchiglione***

- Panorama

**Panorama.it**

*"Maltempo: migliora livello Bacchiglione"*

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: migliora livello Bacchiglione

Massima piena a Vicenza stasera con livello 5,70 m. Ponte Angeli 28-11-2012 14:30 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Maltempo](#) [ANSA](#)

(ANSA) - VENEZIA, 28 NOV - Migliorano le previsioni di piena per il Bacchiglione a Ponte degli Angeli a Vicenza: il centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione nell'ultimo aggiornamento da' la piena del fiume in leggero calo, con un livello di 5,70 metri tra le 23 e le 24 di stasera. Nel resto del veneto c'e' la massima attenzione per la piena dei fiumi, ma al momento non sono segnalati particolari problemi.

***una notte ad occhi aperti per il pericolo dell'acqua alta***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**DOPO L ALLARME DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Una notte ad occhi aperti per il pericolo dell acqua alta

I gradesi hanno trascorso una notte d ansia in attesa dell arrivo dell acqua alta, ipotesi prevista dagli avvisi meteo annunciati da più parti. Per precauzione più di qualcuno, nelle zone che normalmente vengono interessate da questo fenomeno, ha posizionato tavole di protezione agli ingressi delle abitazioni e provveduto a parcheggiare le vetture nei punti più alti dell isola. L apprensione è parsa in ogni caso minore anche perché l annunciata acqua del mattino non si è verificata e in serata le condizioni del vento e, di conseguenza, anche del mare sono apparse meno preoccupanti del previsto. Poco dopo le 22 sono state invase dall acqua alta le rive Bersaglieri e Brioni e le vie Roma e dei Provveditori. Parzialmente allagata: via Manzoni. A vigilare: la Protezione civile. Già dalle 16, per diverse ore, è caduta pioggia battente accompagnata da tuoni e lampi. La pioggia ha causato nelle solite vie qualche parziale allagamento, ma nel complesso nulla di preoccupante. L unico pensiero in realtà è sempre quello dell acqua alta e soprattutto dello scirocco che durante questo mese, ma anche alla fine di ottobre, ha già provocato danni per circa 3 milioni di euro mangiandosi , tra l altro, svariate decine di migliaia di metri cubi di sabbia. (a.b.)

\$.m

***consegnati 6mila euro a san prospero***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

**TERREMOTO IN EMILIA**

Consegnati 6mila euro a San Prospero

CORMONS Poco meno di 6mila euro sono stati donati dalla comunità di Cormons alla municipalità di San Prospero, in provincia di Modena, per la ricostruzione della sede della locale Croce Blu, distrutta dal terremoto della scorsa primavera. È stato il sindaco Luciano Patat, domenica scorsa, a consegnare al primo cittadino di San Prospero, Sauro Borghi, i 5940 euro raccolti a Cormons nel corso della serata di beneficenza organizzata a giugno dalla Pro Loco in Teatro: «L'amicizia tra noi - commenta Patat - è nata 7 anni fa grazie al gemellaggio tra la nostra associazione Chei dal Tayut ed il loro sodalizio I Guasti. Dopo i fatti di maggio abbiamo deciso di aiutarli». (m.f.)

\$.m

*il ticino ai livelli di guardia vigevano, fermi i lavori al ponte*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Il Ticino ai livelli di guardia Vigevano, fermi i lavori al ponte

Sopralluogo e controlli della Protezione civile, l'acqua lambisce le casotte in zona Taraplino Allarme anche in Lomellina.

Squadre di volontari sulle sponde di Po, Sesia e Agogna

di Denis Artioli wVIGEVANO L'ondata di piena del Ticino ha comportato, ieri pomeriggio, la sospensione dei lavori per la costruzione del nuovo ponte sul fiume. Anche questa mattina i tecnici non scenderanno in cantiere per precauzione:

l'acqua ha allagato la piazzola adiacente l'area dei lavori, ma non ancora il punto in cui si stanno realizzando le fondazioni per la posa dei primi pilastri del ponte. Il sindaco, Andrea Sala, ieri sera ha effettuato un sopralluogo lungo le sponde del fiume. «Il Ticino sta esondando in zona Taraplino spiega Sala e lambisce le prime casotte. Tutto dipende dal livello del lago Maggiore che poi ha ripercussioni più a valle». Anche la Protezione civile si è mobilitata: «La situazione va monitorata con attenzione sottolinea Sala perché, se dovessero continuare le precipitazioni, potrebbero esserci conseguenze preoccupanti». La Protezione civile transennerà le casotte toccate dall'acqua per evitare l'accesso ai frequentatori. La circolazione sull'attuale ponte del Ticino, assicura il sindaco, per il momento è tranquilla.

Preoccupazione per il maltempo anche in Lomellina. Le previsioni meteo che annunciano pioggia anche oggi

preoccupano, per i rischi di esondazioni. A Palestro è scattato l'allerta di livello 1, il più basso su una scala che al massimo arriva a 3, per la crescita del livello del Sesia, fiume che entra in provincia di Pavia proprio nel territorio

palestrese. A Breme, che si affaccia sul Po ed è vicina alla confluenza con il Sesia, tre volontari civici coordinati dal

sindaco Franco Berzero seguono la situazione da vicino. A Robbio gli operai del Comune hanno pulito ieri una grata sulla roggia Crota, mentre a Nicorvo i volontari della protezione civile di Robbio stanno monitorando l'Agogna. Da Mortara a Tromello fino ad arrivare a Ferrera è sotto l'osservazione dei volontari il corso del torrente Arbogna-Erbognone. (Ha collaborato Sandro Barberis)

*presidio di primo soccorso chignolo prevede il cantiere*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**SARÀ A SAN MAURO**

Presidio di primo soccorso Chignolo prevede il cantiere

**CHIGNOLO PO** Un presidio di primo soccorso a Chignolo Po. Spiega Giuseppe Checchi, presidente della Croce Azzurra di Belgioioso, presente a Chignolo da oltre trent'anni: «La nuova postazione del primo soccorso potrà ospitare sia la Croce Azzurra sia altre realtà di primo soccorso come, per esempio, la Protezione civile. In caso di emergenza sarà così più facile garantire un intervento. La sede sarà costruita in località San Mauro, in zona industriale, su un terreno del Comune. Il progetto definitivo al momento non è ancora stato illustrato: sono in attesa di vedere i nuovi disegni e mi auguro che vengano mostrati presto». Il tema è all'ordine del giorno nel Consiglio di stasera: la bozza prevede uno spazio per la guardia medica, uno per il medico diurno, camere per i militari, camere per le militesse, e poi anche un salone di attesa dove i volontari soggiornano in attesa degli interventi. La Croce conta su 340 volontari, 80 solo a Chignolo, dove sono supervisionati da Checchi con il vicepresidente Guglielmo Rossi e il direttore militari Luca Tacchinardi. (ch.riff.)  
\$:m



*il maltempo non dà tregua, preoccupano le frane*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

**vAL DI NIZZA**

Il maltempo non dà tregua, preoccupano le frane

VAL DI NIZZA Preoccupa a causa del maltempo e delle piogge persistenti la situazione delle frane in alta valle Staffora e in val Tidone. A Val di Nizza ci sono timori soprattutto per la frana di Poggio Ferrato che è attualmente oggetto di lavori per la messa in sicurezza. «Purtroppo il maltempo spiega il sindaco Franco Campetti ha costretto l'impresa a sospendere i lavori di sistemazione del versante». Il Comune è anche preoccupato per la frana che si è sviluppata nei pressi del cimitero di Val di Nizza. Qui la continua erosione del terreno potrebbe minacciare l'area. «Ho disposto attraverso l'ufficio tecnico conclude Campetti un monitoraggio continuo delle zone a rischio, al fine di evitare disagi ai cittadini ed eventuali danni all'agricoltura». Val di Nizza non è l'unico Comune a rischio-frane. Infatti gran parte del territorio montano presenta situazioni difficili, che potrebbero peggiorare con il maltempo. Da Zavattarello a Romagnese, da Santa Margherita di Staffora a Varzi, le frane rappresentano un serio pericolo che va monitorato costantemente. A Ponte Nizza preoccupano invece i fossi che con le continue piogge potrebbero esondare, causando disagi. «Il Comune continua a monitorare i reticoli idrici minori con le poche risorse a disposizione spiega il sindaco Mario Luciano Domenichetti Un intervento di messa in sicurezza sarà realizzato sul rio Sbrassano che tocca la frazione di Casa Gallotti». A Romagnese l'amministrazione comunale del sindaco Aurelio Bramanti tiene sotto controllo la zona del depuratore che si trova vicino al torrente Tidone. «Inoltre, viene effettuato un monitoraggio costante spiega l'assessore Ivan Elfi nelle località di Grazzi e Predacoste, che sono a rischio dissesto idrogeologico». Infine a Ruino sono costanti i controlli da parte del comune nelle frazioni di Canavera, Gallara, nel cimitero di Torre degli Alberi, e sulla strada che da Ruino porta alla diga della Val Tidone. «Queste località in alcuni punti sono ad alto rischio frane», commenta il primo cittadino Sergio Lodigiani. Mattia Tanzi

***Calabroni e vespe, che lotta Ultimi interventi a novembre***

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

**Provincia di Varese online, La**

"*Calabroni e vespe, che lotta Ultimi interventi a novembre*"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

[Calabroni e vespe, che lotta](#)  
[Ultimi interventi a novembre](#)

[Tweet](#)

[28 novembre 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Varese - Squadra disinfestazione calabroni dai vigili del fuoco (Foto by varesepress/genuardi)

VARESE Calabroni e vespe, che osso duro.

Si sono conclusi gli interventi di disinfestazione. Provincia di Varese e vigili del fuoco hanno svolto l'attività di bonifica in collaborazione tra loro. Gli interventi da giugno a oggi sono stati 1.185 e nello specifico: 110 a giugno, 280 a luglio, 453 ad agosto, 227 a settembre, 108 a ottobre e 7 nel mese di novembre. A questi vanno aggiunti i 751 interventi presi in carico dalla Protezione civile della Provincia di Varese.

Soddisfatto l'assessore provinciale a Sicurezza e Protezione civile Massimiliano Carioni: «Garantire questo servizio significa prevenire situazioni pericolose per il cittadino, il quale in presenza di un favo, pensa di poter intervenire in autonomia, senza però valutare il grande rischio che corre».

Positivo anche il commento del comandante provinciale dei Vigili del fuoco Vincenzo Lotito: «La collaborazione fra le istituzioni territoriali è la migliore risposta che il cittadino può avere per meglio fronteggiare la contingente situazione economica nazionale, al fine di garantire la medesima performance in termini di servizi di protezione collettiva».

© riproduzione riservata

*il meteo dice pioggia, è di nuovo allerta - giuseppe filetto*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

*Pagina VII - Genova*

Il meteo dice pioggia, è di nuovo allerta

Allarme fino alle 18, scuole chiuse nella zona del Fereggiano

GIUSEPPE FILETTO

ALLERTA meteo "Uno" per Genova e per i settori C ed E della Liguria. Dalla mezzanotte alle 18 di oggi. Per il capoluogo è il terzo allarme (sebbene il più basso di livello) in un mese, dopo quelli del 27 ottobre e del 10 novembre scorsi. Tant'è vero che oggi, in città, entrano in vigore le ordinanze di protezione civile per le zone del Fereggiano e di piazzale Adriatico, colpite il 4 novembre del 2011; ma anche di Sestri Ponente. Nello Spezzino, invece, è il quinto allarme in 30 giorni, nuovamente evacuati 49 abitanti di Borghetto Vara, la località duramente colpita il 25 ottobre dello stesso anno.

Arriva il ciclone Medusa ed è di nuovo allerta, segno che la nostra regione dovrà convivere con questi eventi. D'altra parte, lo stesso sindaco Marco Doria, di fronte alle polemiche sollevate sull'opportunità di blindare la città, ha risposto che "bisogna

abituarsi; meglio chiudere che contare i morti".

Per la giornata di oggi rimangono chiuse le scuole nella zona del Fereggiano, sono sospesi i mercati bi-settimanali di Marassi (via Tortosa); anche di Sestri Ponente (via dei Costo), quest'ultimo quartiere squarciato il 4 ottobre del 2010 dal Rio Molinassi e dal torrente Chiaravagna. Secondo il comunicato diffuso ieri dal Comune, le attività didattiche sono sospese nel complesso scolastico "Maria Ausiliatrice" di corso Sardegna; la scuola elementare "Papa Giovanni XXIII", la materna "Galileo-Ferraris" e la media "Lomellini", tutte collocate in piazza Galileo Ferraris; la media "Govi" di via Piero Pinetti; l'asilo nido privato "I marmocchi" di via Fereggiano, 61/3.

Il Centro Operativo Comunale, che si è riunito ieri al Matitone, inoltre ha disposto la chiusura dei Parchi di Nervi, garantendo però l'accesso assistito alla scuola, mentre dovrebbero rimanere aperti i musei che hanno accesso esterno. Divieto di accesso anche alle scogliere di Nervi, di via Rusca e del Monumento dei Mille.

Dalla mezzanotte alle 6 del pomeriggio, per l'intera durata dell'Allerta- Uno, il Comune invita i cittadini ad osservare le misure ed i comportamenti di autoprotezione, soprattutto di limitare gli spostamenti solo per effettiva necessità. Inoltre, "di tenersi informati sull'evolversi della situazione e prestare attenzione alle indicazioni fornite da radio,

televisioni, altri mezzi di informazione e dai siti internet".

Per i residenti in aree a rischio, "evitare di stare in locali che si trovano al piano strada o sottostanti; predisporre paratie a protezione, chiudere le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare

i beni che si trovano in locali allagabili; porre al sicuro i propri veicoli". Durante l'evento alluvionale: "allontanarsi dai locali al piano strada, sottostanti o comunque inondabili e non rientrarvi fino al cessare dell'evento; non sostare su passerelle

e ponti o nei pressi degli argini dei torrenti e nei sottopassi; non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare tempestivamente riparo presso lo stabile più vicino e sicuro fino al cessato allarme".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*allarme pioggia, torna l'allerta uno*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

*Pagina I - PRIMA*

Il maltempo

Sino alle 18 di oggi. Previste forti precipitazioni, chiuse le scuole vicine al Fereggiano

Allarme pioggia, torna l'allerta uno

ALLERTA meteo "Uno" per Genova e per i settori C ed E della Liguria. Dalla mezzanotte alle 18 di oggi. Per il capoluogo è il terzo allarme (sebbene il più basso di livello) in un mese, dopo quelli del 27 ottobre e del 10 novembre scorsi. Tant'è vero che oggi, in città, entrano in vigore le ordinanze di protezione civile per le zone del Fereggiano e di piazzale Adriatico, colpite il 4 novembre del 2011; ma anche di Sestri Ponente. Chiuse le scuole nella zona del Fereggiano.

GIUSEPPE FILETTO A PAGINA VII

*I bomber***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"I bomber"*Data: **29/11/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 16

I bomber La squadra di calcio

CORBOLA CORBOLA IN SPORT', la rassegna che raccoglie atleti e società sportive, è stata baciata dal successo anche a questa edizione. L'organizzazione era nelle mani del Comune. Presentatore dell'evento, il consigliere Marco Finotelli, sotto la supervisione dell'assessore allo sport Andrea Levada. Presenti anche il sindaco Marina Bovolenta, l'assessore allo sport della provincia Leonardo Raito e il consigliere Thomas Veltri per il comune di Ariano Polesine. Nel palazzetto diverse esibizioni. Si è partiti con il tatami, il tappeto su cui si esercitano le arti marziali. I primi ad esibirsi sono stati gli allievi dell'accademia di karate Shotokan di Roberto Moretto e Lorenza Gherlinzoni. Dalle coreografie a corpo libero alle simulazioni di combattimento, il pubblico è rimasto incantato da questi atleti così giovani. QUINDI È STATO il turno di Moreno Dentello e Ramona Pregolato con i loro ragazzi dell'animazione estiva Sport village, i quali hanno catturato l'attenzione del pubblico con il tiro con l'arco. E' arrivato il momento delle scuole di ballo con i maestri Mara e Demis che hanno proposto valzer, mazurke e slow fox. Da 20 anni questi maestri calcano le piste e si sfidano in gare anche a livello internazionale. Leonardo Raito si è complimentato per questo paese pieno di iniziativa. In campo anche i piccoli atleti dell'Us Corbola calcio assieme al coordinatore Franco Finotti e al preparatore tecnico, l'ex calciatore professionista, Flavio Frazzetto. Un premio è stato consegnato al presidente del Ciclodelta Gianni Mosca e a Maurizio Preti per la società podistica. Sono state premiate anche le altre società: la pugilistica Callegari, gli amatori del calcio Corbola, il Moto club Ariano Polesine e l'Enalpesca di Corbola. Il sindaco Marina Bovolenta ha dato un premio alla Protezione civile, per l'assidua presenza e per l'impegno costante. Alessadra Borella

***Ventimiglia: rimossa la frana ma Torri ancora isolata in attesa dell'arrivo e del responso dei rocciatori, sopralluogo del Prefetto Bruno e dell'Assessore Ballestra***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

**Sanremo news**

*"Ventimiglia: rimossa la frana ma Torri ancora isolata in attesa dell'arrivo e del responso dei rocciatori, sopralluogo del Prefetto Bruno e dell'Assessore Ballestra"*

Data: **28/11/2012**

Indietro

CRONACA | mercoledì 28 novembre 2012, 10:36

Ventimiglia: rimossa la frana ma Torri ancora isolata in attesa dell'arrivo e del responso dei rocciatori, sopralluogo del Prefetto Bruno e dell'Assessore Ballestra

Condividi |

Al momento è stato ripulito il tratto stradale dai detriti in modo da garantire l'eventuale passaggio ai mezzi di soccorso ma la strada rimane ancora chiusa.

Stanno continuando i lavori per ripristinare la viabilità a Torri di Ventimiglia dove, nella serata di ieri, alcuni smottamenti e la caduta di un albero hanno invaso la sede stradale isolando la frazione. Stamani sono intervenuti sul posto il Prefetto Giovanni Bruno, l'ing. comunale Cesare Cigna e l'Assessore provinciale Giovanni Ballestra.

Nel corso della mattinata è stata liberata la carreggiata dai detriti ma la viabilità rimane concessa ai soli mezzi di soccorso. A mettere l'ultima parola sulla riapertura della strada saranno i rocciatori, attesi in giornata. Dovranno effettuare un sopralluogo sul versante dove si è generato lo smottamento e valutare la situazione. Sembra che il danno sia stato provocato dalla deviazione subita da un corso d'acqua, a causa come delle forti piogge degli ultimi giorni.

“Massima efficienza e frana rimossa”: lo ha dichiarato l'Assessore Provinciale Giovanni Ballestra, che vive in frazione Torri. “Devono arrivare i rocciatori – prosegue – per regolare la viabilità ordinaria. Stanotte è stata garantita la presenza della protezione civile in costante contatto con il 118, qualora ci fosse stata la necessità di emergenza improrogabile. Far perdere la giornata di lavoro dispiace, ma chi vuole la strada aperta non ha cura della propria salute e di quella degli altri. La disponibilità c'è ma in condizioni di sicurezza”.

News collegate:

Frana rimossa a Torri di Ventimiglia: ok dei rocciatori, da domani apertura a fasce orarie della strada - 28-11-12 17:50

Renato Agalliu

***Ceriana: frana tra il paese e Poggio, stamani aperta parzialmente la strada***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

**Sanremo news**

*"Ceriana: frana tra il paese e Poggio, stamani aperta parzialmente la strada"*

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | mercoledì 28 novembre 2012, 10:10

Ceriana: frana tra il paese e Poggio, stamani aperta parzialmente la strada

[Condividi](#) |

La viabilità non era stata interrotta nemmeno ieri grazie ad una strada laterale che bypassava lo smottamento.

[immagine di repertorio](#)

Le forti piogge degli ultimi giorni hanno causato un piccolo smottamento nel pomeriggio di ieri sulla SP 55 che collega la frazione di Poggio di Sanremo con il paesino di Ceriana. Sul posto si sono subito mobilitati i carabinieri ed i tecnici della Provincia.

L'ing. Michele Russo ovviamente era ha coordinato i lavori di ripristino della viabilità. Nella giornata di ieri, trattandosi di uno smottamento di una cinquantina di metri, il traffico è stato dirottato su una via laterale che di fatto bypassava la frana. Stamani invece, è stata riaperta la strada principale con un senso unico alternato.

Per fortuna lo smottamento non ha causato il ferimento di nessuno e neanche grossi disagi per gli abitanti del vicino borgo. Nel corso della mattinata un ulteriore sopralluogo verrà effettuato per valutare lo stato generale del versante da dove si è staccato lo smottamento, in modo da provvedere in tempi rapidi alla messa in sicurezza.

Stefano Michero

***Maltempo: scesi 82 mm di pioggia, ancora precipitazioni fino a domani. Nevica sul Tenda e sulle piste da sci. Diramato l'Allerta 1 nell'imperiese***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

**Sanremo news**

*"Maltempo: scesi 82 mm di pioggia, ancora precipitazioni fino a domani. Nevica sul Tenda e sulle piste da sci. Diramato l'Allerta 1 nell'imperiese"*

Data: **28/11/2012**

Indietro

CRONACA | mercoledì 28 novembre 2012, 11:52

Maltempo: scesi 82 mm di pioggia, ancora precipitazioni fino a domani. Nevica sul Tenda e sulle piste da sci. Diramato l'Allerta 1 nell'imperiese

Condividi |

Previsione del centro meteo di Portosole rispettata perfettamente. Per oggi ancora pioggia ma meno copiosa di ieri. Scendono le temperature ed il limite pioggia-neve.

La zona del Pancani a Limone Piemonte poco fa

Previsione rispettata alla lettera, nelle ultime 24/36 ore sulla nostra provincia e sulle montagne prospicienti. La pioggia c'è stata ma non eccessiva e senza bisogno dello stato di 'Allerta'. La neve è arrivata ma alle altitudini previste, intorno ai 1500 metri a Monesi, sui 1000 metri a Limone ed a 1400 nel Monregalese.

Da domenica sera, sulla costa sono scesi circa 82 millimetri di pioggia mentre nella sola giornata di ieri ne sono stati registrati 49. Ovviamente si tratta di dati relativi alla stazione meteorologica di Sanremo, con alcune variazioni tra zona e zona, soprattutto quelle collinari, dove le precipitazioni sono state più copiose. Quest'oggi è prevista ancora pioggia per tutta la giornata anche se l'intensità sarà decisamente ridotta rispetto a ieri. Le precipitazioni dovrebbero andar, via via scemando nel corso della notte e della giornata di domani.

Per quanto riguarda la neve, sono scesi circa 10 centimetri in paese a Limone Piemonte e circa 20 a quota 1400. La neve ha già raggiunto i 50 centimetri più in alto. Nevica anche nel Monregalese, ma soprattutto ad Artesina e Prato Nevoso mentre piove e Frabosa Soprana. Piove anche a Monesi, dove la neve si fa vedere solo dai 1500 metri in su. Buone notizie per gli operatori turistici perché, dalle prossime ore è previsto un calo delle temperature ed il relativo abbassamento delle precipitazioni nevose, fino ad arrivare a quote collinari (500/700 metri) tra venerdì e sabato. Sulle piste da sci, nei punti più alti, è previsto anche un metro di neve.

Intanto la Protezione Civile della Regione ha diramato lo stato di 'Allerta 1', dalle 11 di oggi alla mezzanotte di domani, per le possibili diffuse precipitazioni. Il rischio, oltre all'ingrossamento dei torrenti, le possibili frane visto che il terreno è già impregnato dalle piogge che stanno colpendo la nostra zona da domenica.

Carlo Alessi



***Da domani torna a Torino l'appuntamento con Restructura***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

**Sanremo news**

*"Da domani torna a Torino l'appuntamento con Restructura"*

Data: **28/11/2012**

Indietro

EVENTI | mercoledì 28 novembre 2012, 11:41

Da domani torna a Torino l'appuntamento con Restructura

Condividi |

Compie 25 anni il più grande salone-evento del nord-ovest dedicato all'edilizia e all'architettura sostenibile.

A Torino dal 29 novembre al 2 dicembre torna il più grande salone-evento del nord-ovest dedicato all'edilizia e all'architettura sostenibile. L'obiettivo è sempre lo stesso: raccontare agli operatori del settore e agli utenti finali, i privati, gli aggiornamenti sui sistemi costruttivi e le novità sui materiali e le attrezzature, concentrando sempre di più l'attenzione su eco-sostenibilità ed efficienza energetica.

Restructura – organizzata da GL events Italia-Lingotto Fiere con il sostegno di Regione Piemonte e Camera di commercio di Torino e forte dei quasi 30.000 visitatori della passata edizione – si presenta all'appuntamento 2012 con un grande convegno – venerdì 30 – incentrato su uno dei più importanti interventi di riassetto urbanistico attualmente in corso in Italia: il recupero di un'area di Torino di ben 600.000 metri quadrati, un tempo occupata dall'insediamento Michelin. Come sempre Restructura non punta solo sulla parte espositiva, ma anche su un ricco calendario di eventi ed iniziative di approfondimento, organizzate in collaborazione con Edilcantiere.

Oltre all'appuntamento del venerdì ecco quindi i workshop di apprendimento e confronto per i professionisti del settore edile e i progettisti, per prendere confidenza diretta con i nuovi materiali e le nuove tecniche di lavorazione. Per tutti i visitatori, poi, anche quest'anno torna Incontra l'Architetto: come in un vero e proprio studio, alcuni architetti mettono a disposizione la propria professionalità in incontri della durata di 30 minuti – occorre riservare tramite il sito – in cui chi ha la necessità di metter mano alla propria casa può raccogliere le prime indicazioni progettuali su impianti, materiali e soluzioni tecniche. Dopo aver registrato il “tutto esaurito” nella passate edizioni, completano la proposta degli eventi i RestrucTOUR, visite guidate in cui progettisti e architetti accompagnano i visitatori in cantieri e siti di particolare rilievo in termini di sostenibilità.

I tour – su prenotazione tramite il sito – si tengono giovedì 29 novembre e sabato 1 dicembre: clou di questa venticinquesima edizione Architettura in Barrique, in programma domenica 2, che ha come meta quattro cantine vinicole piemontesi caratterizzate da una ricerca architettonica contemporanea.

"Restructura si conferma quindi come il punto di riferimento non solo per gli operatori del settore edile, ma anche per tutti coloro che desiderano avere un confronto con i professionisti, ricevere consulenza e informazioni, farsi un'idea chiara e concreta di nuove tecnologie e nuovi materiali capaci di contribuire efficacemente a un risparmio energetico significativo.- spiegano i promotori - Restructura è anche social: il Salone, infatti, potrà essere vissuto, raccontato e condiviso attraverso la pagina Facebook ([facebook.com/Restructura.LingottoFiere](https://www.facebook.com/Restructura.LingottoFiere)), il canale Twitter di Lingotto Fiere (Twitter @LingottoFiere) e su Instagram ([instagram.com/lingottofiere](https://www.instagram.com/lingottofiere)), utilizzando l'hashtag ufficiale #Restructura. Tutte le informazioni per i visitatori sono naturalmente disponibili su [www.restructura.com](http://www.restructura.com). Negli stessi giorni di Restructura si svolge anche la seconda edizione di PROTEC ([protec-italia.it](http://protec-italia.it)), focus su tecnologie e servizi per la protezione civile e ambientale.

C.S.

***Frana rimossa a Torri di Ventimiglia: ok dei rocciatori, da domani apertura a fasce orarie della strada***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

**Sanremo news**

*"Frana rimossa a Torri di Ventimiglia: ok dei rocciatori, da domani apertura a fasce orarie della strada"*

Data: **28/11/2012**

Indietro

CRONACA | mercoledì 28 novembre 2012, 17:50

Frana rimossa a Torri di Ventimiglia: ok dei rocciatori, da domani apertura a fasce orarie della strada

Condividi |

Sono quattro le fasce orarie in cui dovrebbe essere riaperta la sede stradale: dalle 7 alle 8 del mattino, dalle 13 alle 14, dalle 16 alle 17 e dalle 19 alle 20.

Dovrebbe riaprire domani, a fasce orarie prestabilite, per consentire il transito ordinario ai residenti di Torri, la strada statale che conduce nella frazione ventimigliese, attualmente chiusa, colpita la scorsa notte da una grossa frana che ha invaso l'intera carreggiata. Sono quattro le fasce orarie in cui dovrebbe essere riaperta la sede stradale: dalle 7 alle 8 del mattino, dalle 13 alle 14, dalle 16 alle 17 e dalle 19 alle 20.

Nel corso della giornata dopo il sopralluogo del commissario straordinario Giovanni Bruno con l'ing.comunale Cigna e l'assessore provinciale Ballestra, hanno operato i rocciatori che hanno provveduto alla messa in sicurezza della parete interessata, deviando, successivamente, l'acqua proveniente dal versante in cui si è verificato lo smottamento lungo il corso naturale. L'intervento di bonifica non si ferma qui e richiederà ulteriori approfondimenti nei prossimi giorni, in attesa di una stabilizzazione delle forti precipitazioni.

“Massima efficienza e frana rimossa”: aveva dichiarato l'Assessore Provinciale Giovanni Ballestra, che vive in frazione Torri. “Stanotte è stata garantita la presenza della protezione civile in costante contatto con il 118, qualora ci fosse stata la necessità di emergenza improrogabile. Far perdere la giornata di lavoro dispiace, ma chi vuole la strada aperta non ha cura della propria salute e di quella degli altri. La disponibilità c'è ma in condizioni di sicurezza”.

News collegate:

Ventimiglia: rimossa la frana ma Torri ancora isolata in attesa dell'arrivo e del responso dei rocciatori, sopralluogo del Prefetto Bruno e dell'Assessore Ballestra - 28-11-12 10:36

Renato Agalliu

***Maltempo: ancora pioggia nel corso della notte ma la neve si abbasserà ulteriormente***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

**Sanremo news**

*"Maltempo: ancora pioggia nel corso della notte ma la neve si abbasserà ulteriormente"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

CRONACA | mercoledì 28 novembre 2012, 20:38

Maltempo: ancora pioggia nel corso della notte ma la neve si abbasserà ulteriormente

Condividi |

Neve forte anche sul Colle di Tenda, dove sono necessarie le catene.

Continua a piovere, seppur ad intermittenza su tutta la nostra provincia e sta nevicando sulle cime più alte delle Alpi Marittime. La Protezione Civile della Regione ha confermato lo stato di allerta fino a domani a mezzanotte. Sulle Alpi Marittime sta nevicando intorno ai 1500 metri ma, durante la notte il limite scenderà e domani si attesterà a quota 1200. Neve copiosamente a Limone Piemonte e nel Monregalese dove, in entrambi i casi, sono già scesi 50 centimetri di coltre bianca.

Le precipitazioni sulla costa dovrebbero andar, via via scemando nel corso della notte e della giornata di domani. Per quanto riguarda la neve, invece, è prevista ancora per domani anche a Monesi, dove la neve oggi si è fatta fa vedere solo dai 1500 metri in su. Buone notizie per gli operatori turistici perché, dalle prossime ore è previsto un calo delle temperature ed il relativo abbassamento delle precipitazioni nevose, fino ad arrivare a quote collinari (500/700 metri) tra venerdì e sabato. Sulle piste da sci, nei punti più alti, è previsto anche un metro di neve.

Carlo Alessi

***Maltempo, continua a piovere: allerta 1 fino a mezzanotte***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news**

*"Maltempo, continua a piovere: allerta 1 fino a mezzanotte"*

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | mercoledì 28 novembre 2012, 13:17

Maltempo, continua a piovere: allerta 1 fino a mezzanotte

[Condividi](#) |

Interessato quasi tutto il territorio regionale, prorogato lo stato di allerta

La Protezione Civile della Regione Liguria ha prorogato lo stato di allerta 1 fino alla mezzanotte di oggi sulla parte costiera del savonese e del genovesato e su tutto il territorio spezzino. Scattata l'allerta 1 anche per l'imperiese, sempre fino a mezzanotte. La decisione e' stata presa in base all'aggiornamento delle previsioni meteo di Arpal.

La Protezione Civile regionale raccomanda attenzione nelle aree a rischio idrogeologico.

[Ansa](#)

***Allerta 1 in Liguria fino a mezzanotte***

Vigili del fuoco al lavoro dopo le frane e gli allagamenti a Ortonovo (La Spezia) AUDIO. Articoli correlati. Genova - Arriva Medusa, il nuovo ciclone che porterà forti piogge e vento. La Protezione civile ha lanciato l'allerta per sette regioni (Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio e Campania), ma già nel pomeriggio i problemi dovuti alla pioggia si sono fatti sentire in Toscana, dove una violenta ma anche in Liguria dove, a causa di è rimasta isolata. E a Borghetto Vara, nello spezzino, uno dei centri più colpiti dall'alluvione del 2011, . Il sindaco di Genova ha firmato...

***Viabilità al Borea, è ordinaria follia***

Al mattino i 122 posti auto del parcheggio Anffas sono sempre occupati. a corriera della Riviera Trasporti piena di gente è ferma in coda, poco più avanti un'auto parcheggiata in doppia fila prima dell'ingresso del pronto soccorso impedisce il transito delle altre macchine. I clacson suonano a ripetizione, una sinfonia che accompagna i lamenti di chi, guardando con preoccupazione l'orologio quasi a volere fermare il trascorrere del tempo, si rende conto che arriverà in ritardo per la visita medica prenotata da mesi. Fino a quando non arriva un'ambulanza con un ferito a bordo, e il suono...

***Maltempo: danni, frane e allagamenti***

Firenze - Nuova ondata di maltempo e sono andate in tilt. Da nord a sud, allagamenti, frane, strade e linee ferroviarie interrotte. Il bilancio più grave, in termini di vite umane, è in Puglia dove quattro persone sono morte in un incidente stradale in provincia di Brindisi, mentre ha provocato diversi feriti e un operaio dell'Ilva risulta ancora disperso. ire gli effetti del dissesto prodotto dalle piogge battenti per ore, in particolare nelle province di Grosseto e Massa Carrara, già colpite due settimane fa da un'altra alluvione. A Carrara, gli abitanti sono stati svegliati nella notte,...

***I primi 40 anni della Croce rossa tra "veterani" e nuovi volontari::Un riconoscimento spe...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

VILLANOVA. LA FESTA DOMENICA NELLA PIAZZA DEL MERCATO

I primi 40 anni della Croce rossa tra "veterani" e nuovi volontari **[EL. F.]****Premiati I volontari più fedeli nonchè fondatori della Croce rossa di Villanova (sinistra) Antonio Colombo e Carlo Bechis**

Un riconoscimento speciale è andato ai fondatori del comitato locale, a chi quarant'anni fa diede vita al gruppo della Croce Rossa di Villanova: i 235 volontari del comitato villanovese si sono dati appuntamento domenica nella piazza del mercato per festeggiare insieme i primi 40 anni di attività della delegazione, affiancati dal commissario locale Franco Sorba, dal commissario dei volontari del soccorso Giancarlo Nettini, dalla referente della sezione femminile Lelinda Desderi e da Sergio Bosco, ispettore dei pionieri. In piazza, hanno organizzato dimostrazioni di soccorso e attività per i più piccoli, poi la sfilata verso la chiesa parrocchiale accompagnati dalla Filarmonica municipale di Villanova. A seguire, durante il pranzo alla Tenuta Valminier, le premiazioni dei volontari più fedeli: tra loro ci sono Antonio Colombo, tra i fondatori del gruppo istituito nel 1972, fedele ormai da 40 anni, e Carlo Bechis, volontario della Croce rossa di Villanova da 36 anni. Per reclutare nuove leve, la Cri di Villanova ha attivato un nuovo corso di formazione, a cui si sono già iscritti 20 aspiranti volontari.



*A Fossano simulato un terremoto::Ore 6,40: scatta l'...*

**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. L'ALLARME ALL'UNITÀ DI PRIMO INTERVENTO DI STANZA A MONCALIERI

A Fossano simulato un terremoto

Unità speciale dei carabinieri ha allestito un campo e posti di controllo ERICA GIRAUDDO FOSSANO

**Reparto mobile Gli ottanta militari sono giunti a Fossano alle 8,15 Alle 10 era già stato allestito il campo** [FOTO COSTANZA BONO]

Ore 6,40: scatta l'allarme per un terremoto. La segnalazione arriva all'Upi, Unità di primo intervento del 1 Battaglione carabinieri Piemonte, di stanza a Moncalieri. Il reparto speciale parte diretto verso la città degli Acaja. Alle 8,15, gli 80 carabinieri dell'Unità speciale arrivano al Foro boario di Fossano e alle 10 hanno già allestito il campo.

Le pattuglie partono per i posti di controllo, disseminati in tutto il Fossanese.

È stata questa la simulazione di ieri. Un'esercitazione che il reparto mobile dei carabinieri effettua ogni sei mesi nel territorio di sua competenza (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia).

In provincia di Cuneo, l'ultima è di 7 anni fa ad Alba (è la prima volta a Fossano). Hanno collaborato la Compagnia di Fossano e le Stazioni dei carabinieri di Fossano, Centallo, Morozzo e Dogliani.

L'unità di pronto impiego dei carabinieri è utilizzata per le emergenze di Protezione civile. Nel giro di poche ore deve arrivare sul posto e montare il campo. Le tende servono al personale del reparto durante l'intervento (in modo che l'unità sia autosufficiente) e sono utilizzate per aiutare i carabinieri del territorio nel servizio alla popolazione colpita dalle calamità naturali. A Fossano hanno montato le tende: infermeria, sala riunioni, quella che hanno utilizzato durante le scosse a L'Aquila per ospitare i terremotati, cucina (che dà la possibilità di preparare 200 pasti caldi all'ora) e dormitorio. «Questo reparto dà un supporto all'Arma territoriale durante le calamità naturali, è un rinforzo spiega il capitano Danilo Barbabella, comandante della Compagnia di Fossano-. In questo momento (ieri mattina, ndr) ci sono 15 auto dei carabinieri che stanno creando una cintura attorno alla città (molti fossanesi si sono chiesti che cosa stava succedendo, ndr) per un servizio di antisciacallaggio».

Con la simulazione, è stata testata la capacità dell'Unità di primo intervento di rispondere alla chiamata d'emergenza, caricando i mezzi per uscire, entro 60 minuti, e raggiungendo la località e montando il campo entro le sei ore.

L'esercitazione è stata diretta dal tenente Daniele Gandon, comandante del primo plotone della prima Compagnia del 1 battaglione carabinieri Piemonte.

«Non c'è stato nessun problema logistico ha commentato alla fine della mattinata -. Tutto è andato nei migliore dei modi».

\$.m

***Maltempo almeno fino a stasera per il weekend in arrivo il freddo::Venti interventi dei ...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

IMPERIA UNA VENTINA GLI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN TUTTA LA PROVINCIA

Maltempo almeno fino a stasera per il weekend in arrivo il freddo GIULIO GELUARDI IMPERIA

Venti interventi dei Vigili del fuoco in tutta la provincia per piccole frane, alberi sulle strade e allagamenti di sottopassaggi e scantinati. E' questo il bilancio di questa prima fase dell'ondata di maltempo che si è abbattuta anche sul Ponente e che durerà, secondo le previsioni, almeno fino a stasera con un colpo di coda venerdì. In provincia di Imperia la perturbazione non è prevista particolarmente forte. Diversa invece la situazione per oggi nella parte costiera del Savonese e tutto il territorio genovese e spezzino. La Protezione Civile, in base ai dati meteo idrologici forniti dal centro meteo Arpal, ha emanato lo stato di Allerta 1, dalla mezzanotte di ieri alle 18 di questo pomeriggio. Si temono, però, anche in provincia di Imperia possibilità soprattutto di smottamenti.

La pioggia sta cadendo in maniera incessante dall'altro ieri sera, alternando fenomeni di tipo temporalesco a precipitazioni lievi ma insistenti. Complessivamente, fino a ieri sera, sono caduti oltre 30 millimetri di pioggia. Una grossa quantità. Ma per fortuna distribuita equamente lungo tutto l'arco della giornata ed è per questo che finora i danni sono praticamente inesistenti.

Per oggi, l'Osservatorio meteo di Imperia prevede cielo coperto, con precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco. I venti saranno moderati. Il mare è previsto mosso. Il dato più eclatante, comunque, è che da domani, in poi le temperature saranno in progressivo calo. Il massimo calo è previsto per il weekend quando la colonnina del termometro scenderà anche di dieci gradi rispetto alle temperature attuali.

***Morto nel rogo, due arresti::Avevano inscenato un ...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

ROMAGNANO SESIA. FALLITA TRUFFA ALL'ASSICURAZIONE, L'ACCUSA È CONCORSO IN OMICIDIO  
Morto nel rogo, due arresti

In manette il titolare del negozio: assoldò la vittima per dargli fuoco MARCO BENVENUTI ROMAGNANO SESIA  
**Altro servizio A PAGINA 44**

**Giovanni Mastroianni****Andrea Primerano****9 febbraio Antonio Lento 55 anni, residente a Verbania In alto, il capannone distrutto**

Avevano inscenato un attentato per truffare l'assicurazione e prendere i soldi del risarcimento danni. Era stata un'esplosione violentissima quella che lo scorso 9 febbraio aveva distrutto il capannone del punto vendita «Hilton Vestimenta» di via Don Giovanni Preti a Romagnano Sesia. Un incendio apparso fin dall'inizio doloso, che non aveva provocato solo ingenti danni alle strutture: tra le fiamme, infatti, i vigili del fuoco avevano trovato anche il cadavere martoriato di Andrea Primerano, 19 anni, muratore di Divignano, l'esecutore materiale.

A distanza di alcuni mesi da quella tragica morte, la Procura di Novara, che ha coordinato il lavoro di carabinieri e guardia di finanza, ha stretto il cerchio attorno ai responsabili di quel rogo: lunedì notte, sono stati arrestati Antonio Lento, 55 anni, originario della Calabria ma residente a Verbania, indicato come mandante, e Giovanni Mastroianni, 51 anni, di Borgo Ticino, che avrebbe recuperato tutto il materiale necessario per appiccare l'incendio e portato sul posto il diciannovenne che poi aveva perso la vita.

Al giovane erano stati promessi 500 euro. La stessa somma era stata promessa a un secondo ragazzo: all'ultimo momento si era fatto prendere dal panico e non aveva partecipato alla «missione». Movente: la frode all'assicurazione. Secondo gli investigatori, Lento, titolare del negozio, voleva ottenere i soldi del risarcimento e aveva organizzato tutto con cura, tanto da dichiarare che nel capannone era depositata merce per 2 milioni di euro, destinata a essere venduta in promozione alcune settimane dopo. Tutto falso, ovviamente: il materiale (di scarto) aveva un valore di gran lunga inferiore e tra l'altro era stato acquistato da un'altra società sempre intestata a Lento e già messa al sicuro altrove, in un altro capannone a Caltignaga. In sostanza, una «partita di giro». Lento vendeva dunque allo stesso Lento, con operazioni di pura facciata, merce diversa da quella dichiarata, fornitori che non erano mai stati fornitori, e, pur essendo indicati nei documenti, erano ignari di tutto, non avevano mai avuto rapporti con la Hilton.

Ecco dunque che nell'inchiesta coordinata dal pm Giovanni Caspani, accanto ai carabinieri della compagnia di Arona e del reparto operativo di Novara, hanno fatto ingresso anche gli uomini della Finanza, che hanno smascherato la frode fiscale. Nel capannone di Caltignaga sono stati trovati documenti di natura fiscale che hanno permesso che hanno consentito di ricostruire l'intero episodio.

Per i reati economici è stato iscritto nel registro degli indagati anche il figlio di Lento, Alessandro, 20 anni, in società col padre. Ma per Antonio Lento e per il complice Mastroianni si profilano accuse ben più gravi: incendio doloso, omicidio colposo come conseguenza di altro reato, e minacce nei confronti di una persona che era a conoscenza dei fatti. Le era stato intimato di tacere: «Conosco dei calabresi, è meglio se stai zitto».

***Morto nel rogo a Romagnano, due arresti Il fuoco appiccato per truffare l'assicurazione::Due persone sono stat...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Novara

Morto nel rogo a Romagnano, due arresti Il fuoco appiccato per truffare l'assicurazione

Due persone sono state arrestate per l'incendio doloso che il 9 febbraio aveva distrutto un capannone-negozio di abbigliamento a Romagnano Sesia e nel quale era deceduto Andrea Primerano, 20 anni, che aveva appiccato le fiamme. In manette il titolare del negozio, Antonio Lento, 55 anni, e Giovanni Mastroianni, 50 anni, di Borgo Ticino. Quest'ultimo aveva dato al giovane 500 euro per l'incendio. Il rogo era stato appiccato per truffare l'assicurazione: Lento lo aveva già fatto nel 2009 a Santhià.

***Pioggia forte sulla costa: allerta 1 lanciata dalla Protezione civile::Torna l'allarme mal...***

Stampa, La (Savona)

""

Data: 28/11/2012

Indietro

## MALTEMPO NEL SAVONESE

Pioggia forte sulla costa: allerta 1 lanciata dalla Protezione civile [C.V.]

**Torna l'allarme maltempo nel Savonese. Ieri la Protezione civile, sulla base dei dati idrologici forniti dal centro meteo dell'Arpal, ha lanciato lo stato di allerta 1 che dovrebbe concludersi alle 18 di oggi. Le zone interessate sono oltre alla parte costiera della nostra provincia, anche il Genovese e lo Spezzino. I bollettini meteo prevedono precipitazioni diffuse, alta probabilità di fenomeni temporaleschi forti e soltanto da domani una lenta attenuazione dei fenomeni (ma con un deciso aumento del moto ondoso). Saranno così monitorate, come succede sempre in queste situazioni, con molta attenzione le zone a rischio frane e saranno tenuti sotto costante osservazione fiumi, torrenti e rii. Ieri la pioggia ha provocato problemi ad Alassio dove sorvegliati speciali sono stati i sottopassi. Nella cittadina del Muretto è stato deciso di chiudere per rischio esondazione il sottopasso di via San Giovanni Battista, una scorciatoia utilizzata da molte persone che dalla Fenarina arrivano sull'Aurelia. Sotto controllo anche il sottopasso di via Cardellino. Ieri mattina la protezione civile ha mantenuto monitorate varie zone per evitare pericoli per i passanti. La pioggia e l'asfalto viscido sono state anche la causa di numerosi incidenti stradali che si sono susseguiti per tutta la giornata. Tamponamenti fra auto, per fortuna senza gravi conseguenze, sono avvenuti sull'Aurelia ai piani d'Invrea a Varazze e in lungomare Matteotti a Savona. Sull'Autofiori, tra Spotorno e Savona, nel giro di un paio di ore, fra la tarda mattinata e il primo pomeriggio si sono registrati due incidenti stradali, con auto che nell'affrontare una curva sono sbandate e finite contro il guard rail. Tutti i feriti se la sono cavata con contusioni per le quali sono state poi medicate all'ospedale San Paolo.**

***Nasce l'Unione dei Comuni "Insieme saremo più forti": Fuga in avanti per di...*****Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

**Pinerolese**

Nasce l'Unione dei Comuni "Insieme saremo più forti"

La sede a Perosa Argentina: assorbirà lavoratori della comunità montana LUISA GIAIMO

**Diciassette municipalità Soltanto una parte dei 32 Comuni che appartenevano alla Comunità montana (nella foto, la sede di Perosa Argentina) entrerà a far parte dell'Unione****Laura Zoggia primo cittadino di Porte**

Fuga in avanti per diciassette comuni delle valli Chisone e Germanasca. Nel giro di pochissimo tempo faranno nascere la prima Unione dei Comuni del Pinerolese. La decisione è stata ufficializzata l'altra sera nel corso dell'assemblea dei trentadue sindaci della Comunità montana.

«Invece di limitarci a mugugnare in vista della soppressione delle Comunità montane - dice Laura Zoggia, sindaco di Porte abbiamo preferito lavorare insieme per dare vita a un nuovo organismo. In questi anni di comunità montana unita del Pinerolese ci sono state delle difficoltà nel mettere d'accordo 32 amministrazioni locali. E abbiamo perso diversi finanziamenti, anche importanti. Di qui la decisione di ricreare l'alleanza più piccola che riportasse in vita la filosofia e lo spirito identitario della vecchia comunità montana».

Possono tirare un sospiro di sollievo anche i dipendenti della comunità montana. Precisa il sindaco di San Germano Chisone, Roberto Bergeretti: «Riusciremo a pagare tutti gli stipendi dei venti dipendenti a tempo indeterminato che rimarranno a lavorare a Perosa Argentina». Ogni anno per gli stipendi vengono stanziati 540 mila euro. «Inoltre riassorbendo come Unione di Comuni gli ex dipendenti della Comunità montana - continua Roberto Bergeretti - la Regione darà per i primi tre anni un contributo del 70% per le busta paga».

Si tratta di un accordo importante che porterà una ricaduta positiva sugli abitanti dei Comuni che rientrano nell'Unione. Definiti infatti i primi progetti: nell'agenda dei sindaci ci sono i servizi socio assistenziali e la pianificazione urbanistica ed edilizia sovracomunale, oltre alla pianificazione e alla gestione della protezione civile. Inoltre i Comuni delle valli Chisone e Germanasca hanno chiesto alla Regione di farsi carico anche della tutela e della valorizzazione della montagna. Tutto questo si traduce per i cittadini in una garanzia, conclude Laura Zoggia: «La maggior parte della nostra popolazione è anziana, sarebbe impensabile ogni giorno chiedere loro di andare a Pinerolo per poter usufruire dei servizi socio assistenziali».

I Comuni che entreranno a far parte dell'Unione sono Porte, Inverso Pinasca, Villar Perosa, Pinasca, San Germano Chisone, Pramollo, Perosa Argentina, Pomaretto, Perrero, Prali, Salza e Massello. E poi ancora Roure, Usseaux, Fenestrelle, Pragelato e Sestriere. Seguendo l'esempio della neo associazione dei Comuni anche la val Pellice e l'area pedemontana si stanno organizzando per cercare un accordo.

**Coinvolti centri delle valli Germanasca e Chisone: urbanistica e welfare gestiti insieme**

***Il processo d'appello riporta in aula la tragedia Thyssen::Della morte di Antoni...*****Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Il processo d'appello riporta in aula la tragedia Thyssen

Da stamane sarà scontro giuridico sul "dolo" ALBERTO GAINO

**Fiamme alte 10 metri Uno dei sopralluoghi sulla Linea 5 nei giorni seguenti al drammatico incendio che uccise gli operai**

Della morte di Antonio Schiavone, Roberto Scola, Angelo Laurino, Bruno Santino, Rocco Marzo, Rosario Rodinò e Giuseppe Demasi si torna a discutere da stamane nel processo d'appello ai 6 dirigenti e funzionari della ThyssenKrupp condannati in primo grado. Si era finiti in Corte d'Assise perché l'imputazione per l'amministratore delegato Herald Espenhahn era stata di omicidio volontario con dolo eventuale e si resta in appello in Corte d'Assise dopo la condanna del principale imputato per quel reato, a 16 anni e mezzo, il minimo della pena.

Scontro sul dolo Dal dolo, con quell'eventuale «annesso» che poco attenua, si riparte. E sarà scontro giuridico durissimo fra il pm Raffaele Guariniello e il professor Franco Coppi. La giurisprudenza della Cassazione sarà spesa a iosa, ma in appello non si ricomincia da capo. Ci si deve confrontare anche con la sentenza dei giudici di primo grado che accolsero la tesi accusatoria: il manager ha accettato il rischio del verificarsi di gravi incidenti sul lavoro nello stabilimento torinese in fase di chiusura. Fra le 502 pagine della motivazione spicca la definizione di «scelta sciagurata», attribuita ad Espenhahn, in relazione all'azzeramento degli investimenti sulla sicurezza.

Chi deve stare fuori e chi no Ma stamane, nella maxi-aula 6, si discuterà preliminarmente dell'ammissione delle parti civili. La questione è questa e la porrà l'avvocato Ezio Audisio, a nome del collegio di difesa: «Noi abbiamo risarcito tutti, sulla base della quantificazione dei danni stabiliti dai giudici di primo grado per ciascuno e siamo andati anche oltre. Complessivamente abbiamo risarcito somme fra i 23 e 25 milioni di euro ai familiari delle vittime, agli altri lavoratori costituitisi, alle organizzazioni sindacali, agli enti locali. A parte Medicina Democratica che ha avuto da noi i 100 mila euro della provvisoria ma ci ha detto di non voler rinunciare all'appello, crediamo che tutte le altre parti civili non abbiano più interesse a coltivare l'appello».

È su quell'interesse che si discuterà e su cui si dovrà esprimere la Corte presieduta da Gian Giacomo Sandrelli. L'avvocato Sergio Bonetto, uno dei difensori di parte civile, anticipa la tesi del «noi abbiamo interesse a partecipare al processo. In caso di assoluzione degli imputati verrebbero annullate anche le quantificazioni dei danni stabiliti dai giudici di primo grado».

È chiaro che non è questione di soldi e Guariniello lo afferma in modo tranchant: «La costituzione di parte civile deve essere stata esplicitamente revocata alcuni l'hanno fatto - per sbarrare la partecipazione al processo ai ripensamenti. Salvo due casi particolari previsti dal codice».

La questione non è in ogni caso di poco conto e precederà la relazione introduttiva del giudice a latere Paola Perrone, già prevista per l'udienza di venerdì. Dopo la quale comincerà la maratona della requisitoria e delle arringhe difensive che dovrebbero impegnare una ventina di udienze.

La maratona verbale Le colleghe di Guariniello, Laura Longo e Francesca Traverso, prevedono una puntigliosa ricostruzione dei fatti a partire dall'incendio nella notte del 6 dicembre 2007 che si portò via tutta la squadra della linea 5, incluso il capoturno Rocco Marzo che era là per caso ed escluso Antonio Boccuzzi: l'onda di fuoco lo risparmiò perché casualmente protetto da un muletto che si trovava fra lui e il moloch d'acciaio.

Boccuzzi è diventato un deputato impegnato sui temi della sicurezza. Espenhahn dirige uno stabilimento Tk in Germania ed è vicepresidente della holding italiana della multinazionale che ha ceduto il settore dell'acciaio e sparirà dal nostro paese. Gli avvocati del manager sosterranno la sua innocenza: «Aveva assegnato efficaci deleghe operative», ai coimputati Daniele Moroni e Raffaele Salerno, quest'ultimo direttore dello stabilimento torinese.

**IL PRIMO SCOGGIO**

Oggi si discuterà dell'ammissione delle parti civili

**23 milioni di euro**

***Il processo d'appello riporta in aula la tragedia Thyssen::Della morte di  
Antoni...***

**È la cifra dei risarcimenti stabiliti dal tribunale e già versati ai parenti delle vittime e alle parti civili**



***Associazioni culturali È nata la Consulta::E' nata da pochi gi...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

**A SANTHIÀ**Associazioni culturali È nata la Consulta **[V. RO.]**

E' nata da pochi giorni e fa già parlare molto di sé: Santhià è uno dei pochi paesi ad aver attivato la Consulta delle associazioni culturali e sociali, una sorta di parlamentino di gruppi e sodalizi che collaboreranno per rendere sempre più viva la comunità con iniziative e attività nonostante le ridotte risorse finanziarie. «Non si tratta di una formalità - spiega l'assessore alla Cultura Luigi Zai ma è una prova di civismo che contribuirà a far uscire dal guscio le associazioni più aperte e disponibili a creare sinergia».

A Santhià sono trentasei i gruppi iscritti al nuovo albo, per ora riservato al settore della cultura e del sociale, ma complessivamente l'arcipelago associativo (compreso lo sport e la protezione civile) conta quasi un centinaio di formazioni, una realtà che la dice lunga su quanto i santhiatesi amino la vita di relazione e l'impegno sociale. «Abbiamo raggiunto un traguardo importante conclude il sindaco Cappuccio : questo sta a significare che il Comune intende "servire" il mondo associativo offrendo la propria funzione di mediatore e il prossimo obiettivo sarà costituire una Consulta degli anziani, o meglio dei "saggi", pensata per valorizzare le risorse che gli anziani possono trasmettere ai giovani».

***Arpa: allerta meteo per le prossime ore::In base alla valutazi...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

**MALTEMPO. SESIA A RISCHIO ESONDAZIONE**

Arpa: allerta meteo per le prossime ore

In base alla valutazione del Centro Funzionale regionale, l'Arpa ha emesso ieri un bollettino di allerta per livelli di moderata criticità idrogeologica ed idraulica sulle diverse zone del Piemonte, tra cui quella che interessa il corso del fiume Sesia.

Le precipitazioni attese nelle prossime 36 ore saranno intense e persistenti in articolare nella fascia orientale. La quota delle nevicate sarà al di sopra dei 1300 metri circa e si manterrà pressoché stazionaria nel corso dell'evento. A partire dalla giornata di giovedì le piogge sono previste in attenuazione e in esaurimento dalla serata.

Le forti precipitazioni determineranno una crescita dei livelli dei corsi d'acqua con possibili locali allagamenti ed isolati fenomeni franosi. I corsi d'acqua del settore orientale della regione e in particolare Sesia, Bormida e relativi affluenti potranno determinare locali fenomeni di esondazione. Sono quindi state allertate le strutture di Protezione civile per una eventuale attivazione secondo le modalità previste dalle singole pianificazioni, mentre sul restante territorio regionale, in conseguenza all'avviso meteo ed alla valutazione di criticità ordinaria, è stata attivata la vigilanza meteoroidrologica.

La Protezione civile regionale invita a seguire con particolare attenzione l'evoluzione della situazione.

*il mercatino creativo per i terremotati*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**OLTREFERSINA**

Il Mercatino creativo per i terremotati

TRENTO Dopo la scossa la solidarietà si è mossa! è lo slogan creato per pubblicizzare il Mercatino della creatività , che si terrà da domani a mercoledì 5 dicembre e nelle giornate del 7 e 8 dicembre nelle sale della Circoscrizione Oltrefersina, in via Clarina 2/1. L orario di apertura è continuato, dalle 9 alle 19. Il ricavato sarà devoluto agli abitanti del paese di Sant Agostino (Reggio Emilia), colpiti dal terremoto del maggio scorso. In vendita si troveranno oggetti interamente realizzati a mano da artigiane e ricamatrici, prodotti donati da privati e tante piccole idee per un pensiero solidale e originale. L iniziativa è organizzata da un gruppo informale di donne e amiche che da anni lavorano insieme per conoscersi, divertirsi e fare rete. Scambiarsi competenze e abilità e soprattutto condividere il proprio tempo non sono però le uniche ragioni che le animano e motivano. L attenzione per gli altri e la generosità sono da sempre le colonne portanti delle attività intraprese e hanno permesso negli anni di sostenere iniziative di solidarietà sia in ambito locale che internazionale.

*telecamere contro i reati ma nel rispetto dei diritti*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Telecamere contro i reati ma nel rispetto dei diritti

A Nago -Torbole parte il progetto di videosorveglianza del territorio comunale Apposita segnaletica avvertirà i passanti che l'area è sottoposta a controllo

NAGO - TORBOLE "Grande Fratello" in arrivo, sul territorio di Nago - Torbole. Il Comune, infatti, intende avviare un progetto di videosorveglianza per creare uno strumento attivo di protezione civile, aumentare il livello di sicurezza pubblica rilevando situazioni di pericolo, prevenire eventuali atti di vandalismo o altri reati contro cose e persone, garantire la tutela del patrimonio e la protezione della proprietà pubblica e privata, monitorare e rilevare i flussi di traffico veicolare in aree strategiche, ricostruire in tempo reale la dinamica di furti, atti vandalici e incidenti stradali nei luoghi di principale frequentazione, nonché per permettere un pronto intervento della polizia locale e delle forze dell'ordine. A tal proposito il consiglio comunale ha proceduto all'adozione (all'unanimità) di un regolamento che disciplina l'utilizzo delle apparecchiature audiovisive e le finalità dell'installazione del sistema di videosorveglianza e che individua le operazioni e il tipo di trattamento dei dati personali, nonché le relative modalità di raccolta, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini e della dignità delle persone, con particolare riguardo alla riservatezza, all'identità e alla protezione dei dati sensibili degli interessati. Nel fare ciò l'assemblea ha comunque riconosciuto formalmente che prima dell'installazione delle telecamere deve essere operata una valutazione sulla proporzionalità dell'attività di controllo rispetto agli scopi perseguiti, che devono essere determinati, espliciti e legittimi. Nel regolamento, che entrerà in vigore dall'8 dicembre ma che grazie alla disponibilità dell'ufficio segreteria abbiamo potuto visionare in anteprima, si legge che i sistemi di telecamera saranno piazzati in modo tale da limitare l'angolo visuale delle riprese evitando, quando non necessario alle finalità istituzionali, immagini dettagliate o ingrandite, in modo da non consentire la ripresa di tratti somatici delle persone e di qualunque altro dettaglio idoneo alla loro identificazione. I segnali video delle unità di ripresa saranno raccolti presso la centrale operativa (luogo di proprietà comunale) e conservati per un tempo prestabilito (quello ritenuto strettamente necessario a espletare le operazioni di controllo), al termine del quale il sistema provvederà in automatico alla loro cancellazione mediante sovraregistrazione, con modalità tali da rendere inutilizzabili i dati cancellati. Una volta decisi - servirà un apposito provvedimento - i punti in cui montare le telecamere, il Comune di Nago-Torbole si impegna a evidenziare tramite adeguata segnaletica le aree videosorvegliate: chi transiterà dovrà quindi sapere di trovarsi davanti all'obiettivo e potrà quindi "comportarsi" di conseguenza. (m.cass.)

*case allagate per uno sbancamento abusivo*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 29 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Case allagate per uno sbancamento abusivo

Moriago: manomesso l'argine del Rosper vicino di un vigneto. Il sindaco: una sanzione esemplare

MORIAGO DELLA BATTAGLIA La polizia locale, i tecnici municipali di Moriago e gli ingegneri del consorzio Piave non hanno dubbi: l'esondazione del torrente Rosper, avvenuta a nord-est del centro abitato di Mosnigo la mattina di domenica 11 novembre, è riconducibile ad uno sbancamento dell'argine, lungo la sponda destra, effettuato abusivamente a ridosso di un vigneto. Secondo il sopralluogo verbalizzato venerdì 16 novembre, alla presenza del sindaco di Moriago, Giuseppe Tonello, e del presidente del consorzio Piave, Giuseppe Romano, i proprietari del vigneto hanno spianato un tratto di circa 200 metri lungo il Rosper, demolendo l'argine che in alcuni punti arrivava anche a 80-90 centimetri. Quelli sufficienti, in sostanza, per proteggere il sottostante centro urbano della frazione, in particolare la zona a nord-est di piazza Albertini, tra le vie Todovertò, don Tarcisio Salton e Chiesa, lasciando che il torrente sfogasse la forza delle proprie acque nelle campagne successive, a ridosso del punto di via Alpini in cui affluisce nel Raboso. «Un'azione esecrabile e condannabile, per la quale prevediamo un contenzioso importante», afferma il sindaco Tonello. «Ma sia chiaro che il Comune di Moriago si attende il ripristino dell'argine e, soprattutto, una sanzione esemplare per gli autori dello sbancamento. Non è possibile che le famiglie e le aziende del territorio subiscano disagi e danni, come accaduto, a causa di un intervento del genere, che definirei tranquillamente vandalico». Tonello, dunque, chiede il pugno di ferro al consorzio Piave (l'ex Pedemontano Brentella), l'organo deputato ora a denunciare l'accaduto alle autorità competenti. Quella domenica le più colpite dall'esondazione del Rosper, con l'acqua che, dopo aver invaso senza freni strade e giardini, è entrata nelle case, sono state le famiglie Petrilli, Gregolon e Spagnol di via Todovertò. Ma l'acqua ha continuato la sua azione inarrestabile anche in via Chiesa, inondando il piazzale del centro polifunzionale di via Raboso e arrivando ad allagare pure alcuni locali delle ditte Doimo arredamenti, Corazzin cicli e Filtex di via Aldo Moro. «Nessuno nega che abbiamo assistito ad una precipitazione eccezionale e, del resto, ci sono state esondazioni anche in altri tratti e in altri torrenti», continua il sindaco. In dodici ore, infatti, sono caduti 150 millimetri di pioggia, cioè 150 litri per metro quadrato. Ma, come accertato, quello sbancamento ha contribuito pesantemente agli allagamenti di Mosnigo, riesumando nella memoria dei più vecchi le immagini dell'alluvione del 1966. Glauco Zuan

\$.m

***Oltre mille interventi per vespe e calabroni***

Provincia - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews**

*"Oltre mille interventi per vespe e calabroni"*

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Oltre mille interventi per vespe e calabroni

Il bilancio da parte di Provincia e Vigili del fuoco per gli interventi effettuati in questi mesi dal personale specializzato

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Si sono conclusi gli interventi di disinfestazione vespe e calabroni. Provincia di Varese e Vigili del fuoco anche per quest'anno hanno svolto l'attività di bonifica in collaborazione tra loro. Gli interventi effettuati dai Vigili del fuoco e dal 1 giugno 2012 a oggi sono stati 1.185 e nello specifico: 110 a giugno, 280 a luglio, 453 ad agosto, 227 a settembre, 108 a ottobre e 7 nel mese di novembre. A questi vanno aggiunti i 751 interventi presi in carico dalla Protezione civile della Provincia di Varese.

Soddisfatto l'Assessore provinciale a Sicurezza e Protezione civile Massimiliano Carioni: «Garantire questo servizio significa prevenire situazioni pericolose per il cittadino, il quale in presenza di un favo, pensa di poter intervenire in autonomia, senza però valutare il grande rischio che corre. In tal modo, invece, non solo abbiamo consolidato l'ottima collaborazione tra Protezione civile e Vigili del fuoco, ma dato la garanzia che questo tipo di disinfestazione è eseguita in totale sicurezza e da personale formato e qualificato».

Positivo anche il commento del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco Vincenzo Lotito: «La collaborazione fra le istituzioni territoriali è la migliore risposta che il cittadino può avere per meglio fronteggiare la contingente situazione economica nazionale, al fine di garantire la medesima performance in termini di servizi di protezione collettiva».

28/11/2012

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

*Arnetta e Sorgiorile, scatta l'allerta*

Gallarate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

**Varesenews**

"Arnetta e Sorgiorile, scatta l'allerta"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Arnetta e Sorgiorile, scatta l'allerta

Il Comune ha fatto rimuovere dal letto del torrente Sorgiorile alcune tonnellate di rifiuti che erano accumulati. La Protezione Civile ha sul campo una quindicina di volontari nei punti sensibili

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#) | [Galleria foto](#)

Continua a cadere la pioggia su Gallarate e scatta il monitoraggio dei torrenti che attraversano la città: dalla serata di martedì, 27 novembre, quindici volontari della Protezione Civile tengono sotto controllo i torrenti Arno e Sorgiorile, mentre la Polizia Locale tiene sotto controllo le strade cittadine per segnalare i punti problematici dove c'è il rischio di accumuli d'acqua. Fra i punti sotto sorveglianza speciale, i sottopassi, che sono in gran parte dotati di sistemi di segnalazione automatici (con l'esclusione di quello di Via del Lavoro a Cascinetta, che è guasto e per cui si attende la riparazione).

Le foto della piena di Arno e Sorgiorile

Nella mattina di martedì l'Ufficio Tecnico del Comune ha provveduto a rimuovere detriti dal Sorgiorile con l'ausilio di una ruspa, così da contrastare gli allagamenti dovuti ad accumuli di materiali nel letto del torrente: i rifiuti e residui edili recuperati dal letto del torrente - segnala il Comune - assommano ad alcune tonnellate. Questo piccolo corso d'acqua (spesso completamente in secca) scorre in un letto molto ridotto: l'acqua - a metà pomeriggio di mercoledì - è a filo dei tre ponticelli sulla via Sorgiorile (nella foto), un operaio del Comune vigili poi sulla griglia in via Varese, dove il Sorgiorile scompare sotto terra per un centinaio di metri, "sfociando" nell'Arnetta.

Nella serata di martedì l'Arnetta era straripata a Lonate Pozzolo, invadendo boschi e campi: anche qui la Protezione Civile è impegnata nel monitoraggio, in collegamento con i Vigili del Fuoco.

28/11/2012

***Svolta dei campanili, alleanza a quattro per la Polizia Locale***

Comuni - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews**

"Svolta dei campanili, alleanza a quattro per la Polizia Locale"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Svolta dei campanili, alleanza a quattro per la Polizia Locale

Barasso, Casciago, Comerio e Luvinata per la prima volta insieme. Al lavoro per unire anche la Protezione Civile

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Svolta politica per la storia di Barasso, Casciago Comerio, Luvinata. Dopo anni di traghettamenti, alleanze e colpi di scena intorno all'organizzazione del servizio di Polizia Locale, per la prima volta i quattro comuni avviano un'alleanza a quattro nel segno dell'unità, della vicinanza territoriale, della collaborazione.

E' questa la decisione di Antonio Braida, Mino Maroni, Silvio Aimetti ed Alessandro Boriani, primi cittadini dei quattro comuni che, dopo mesi di lavoro, porteranno il provvedimento per la convenzione del servizio di Polizia Locale all'attenzione dei quattro consigli comunali, tutti convocati in questi giorni.

Si conclude così un'epoca e se ne avvia una nuova. Infatti negli scorsi anni Comerio aveva sempre optato per un'alleanza con Gavirate. Casciago invece, dopo un periodo di collaborazione con Barasso, Luvinata, Biandronno e Bardello, era uscita da una prima convenzione di Polizia Locale; gli altri due comuni invece avevano scelto dal 2007 la strada del Consorzio con altri comuni del sud di Gavirate; un'esperienza conclusasi nel mese di settembre a seguito degli ultimi provvedimenti legislativi. Le quattro amministrazioni hanno così deciso di dare una svolta: basta divisioni, insieme per lavorare.

«Il risultato è indubbiamente positivo. Politicamente diamo un segnale importante ai nostri territori. Mentre qualche anno fa - sottolineano Braida, Maroni, Aimetti e Boriani- era la logica del particolarismo a prevalere nei rapporti e nelle scelte nell'ottica anche comprensibile di difendere e valorizzare la propria comunità, ora invece è accresciuta una nuova consapevolezza: di fronte alla crisi di sistema del Paese solo lo stare insieme potrà tutelare la storia e l'identità di ciascuno, implementando l'offerta e la qualità dei servizi resi ai cittadini».

Dal primo gennaio 2013 prenderà dunque vita il nuovo servizio di Polizia Locale che, per ora, si avvarrà della collaborazione dei quattro agenti di polizia locale dei quattro comuni, coordinati dall'assemblea dei sindaci che periodicamente si riunirà per affrontare le varie problematiche che emergeranno e dare le necessarie indicazioni operative. Una volontà che continuerà anche nelle prossime settimane: Comerio ha già chiesto di entrare nella Convenzione per la Protezione Civile che ad oggi riunisce Casciago, Barasso e Luvinata.

28/11/2012

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)



***Pioggia forte, fiumi sorvegliati speciali***

Varese - | Busto Arsizio | Varese News

**Varesenews***"Pioggia forte, fiumi sorvegliati speciali"*Data: **28/11/2012**

Indietro

Pioggia forte, fiumi sorvegliati speciali

Le abbondanti precipitazioni hanno portato l'Arno e l'Olonza ai livelli di guardia

| Stampa | Invia | Scrivi

Video 1 - 2 - 3 - 4 | Galleria foto 1 - 2 - 3 - 4

La pioggia continua a cadere abbondante sulla provincia di Varese, come preannunciato da tutti i centri meteo della zona e continuerà fino a metà giornata di domani quando la perturbazione si sposterà verso est. L'allerta meteo regionale parlava di un rischio moderato ma i fiumi Olona e Arno sono già oltre i livelli di guardia e le prime esondazioni si sono già verificate. L'Arno è esondato nei pressi di Lonate Pozzolo mentre l'Olonza ha superato gli argini nei campi del fondovalle a Marnate.

In considerazione delle precipitazioni ininterrotte che da lunedì interessano Gallarate, l'Amministrazione comunale ha avviato azioni straordinarie per sorvegliare la situazione dei corsi d'acqua. Dalla serata di ieri, 27 novembre, 15 volontari della Protezione Civile tengono sotto controllo Arno e Sorgiorile, mentre la Polizia Locale percorre le strade cittadine ponendo particolare attenzione alla praticabilità del sistema viario.

**17:30 Deceduta la persona caduta nel lago a Lisanza**

La persona caduta nelle acque del Maggiore a Lisanza non ce l'ha fatta ed è morta prima di arrivare in ospedale

**17:34 La situazione dei torrenti a Gallarate**

Il video della situazione a Gallarate a metà pomeriggio, torrenti Arnetta e Sorgiorile

<http://www3.varesenews.it/tv/?vid=4864>

**16:45 Vigili del Fuoco all'opera**

Decine gli interventi effettuati nella giornata dai Vigili del Fuoco e diversi quelli ancora in corso causati dall'abbondante pioggia. Una squadra sta in questo momento operando in via Carabelli ad Albizzate dove un albero si è abbattuto su un'auto distruggendola. Continui i sopralluoghi delle squadre lungo l'Olonza a Olgiate, Marnate e Castellanza e anche lungo l'Arno a Solbiate, Gallarate e Lonate Pozzolo.

**16:30 Una persona in acqua a Lisanza**

Una persona è caduta nel lago Maggiore a Lisanza, frazione di Sesto Calende. Mezzi di soccorso in azione

**16:15 Allagamenti a Busto Arsizio**

A Busto Arsizio si segnala un allagamento tra via Corbetta e via Rodari. Sul posto i Vigili del Fuoco di Busto-Gallarate che hanno richiesto anche l'intervento dell'Agesp. I pompieri, insieme alla Protezione Civile, stanno monitorando il fiume Olona che al momento è a 60 cm dal limite di piena. Un allagamento ha interessato anche la frazione di Mustonate, a Varese.

**16:00 Sottopassi sorvegliati**

Fra i punti sotto sorveglianza speciale anche a Busto Arsizio e Castellanza, ci sono i sottopassi, comunque dotati di sistemi di segnalazione automatici. In mattinata, l'Ufficio Tecnico del Comune di Gallarate ha provveduto a rimuovere detriti dal Sorgiorile con l'ausilio di una ruspa, così da contrastare allagamenti dovuti ad accumuli nel letto del torrente. Il materiale recuperato è quantificabile nell'ordine di alcune tonnellate.

28/11/2012

redazione@varesenews.it

***Olona oltre i livelli di guardia***

Castellanza - | Busto Arsizio | Varese News

**Varesenews**

*"Olona oltre i livelli di guardia"*

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Olona oltre i livelli di guardia

Le piogge di questi giorni hanno fatto alzare il livello del fiume che ora è osservato speciale

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Il fiume Olona è in piena e in alcuni punti sta per fuoriuscire dal suo letto. La pioggia battente che prosegue da oltre 48 ore ha alzato il livello oltre i limiti di guardia.

I Vigili del Fuoco di Busto-Gallarate stanno effettuando una serie di sopralluoghi per tenere sott'occhio la situazione. In allerta anche la Protezione Civile anche se al momento non si segnalano, fortunatamente, danni o disagi.

28/11/2012

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it) \$:m

***Protezione Civile e allerta meteo*****Verona Oggi.it***"Protezione Civile e allerta meteo"*Data: **28/11/2012**

Indietro

**Protezione Civile e allerta meteo**

Nell'est veronese i volontari al lavoro contro la piena attesa per stanotte

28/11/2012

In seguito all'allerta meteo, l'assessore alla Protezione Civile Giuliano Zigiotta comunica l'aggiornamento della situazione nella provincia veronese alle ore 12 di oggi:

La piena proveniente dal Vicentino è attesa nel tardo pomeriggio/notte di oggi nell'area dell'est veronese dei Comuni di Soave e Monteforte. I volontari della Protezione Civile si sono già recati sul posto per le operazioni di controllo e intervento.

L'unica frana segnalata riguarda uno smottamento nel Comune di Ronca in località Santa Margherita lungo la Strada Provinciale 17C, già parzialmente chiusa al traffico per lavori per cui non ci sono stati disagi alla viabilità.

Assessore Zigiotta: "E' già stata chiusa la paratia a Soave per garantire il controllo dei livelli dei corsi d'acqua Alpone e Tramigna. Lo stato di allerta è scattato anche da noi e i nostri volontari sono già tutti confluiti, insieme con il Genio Civile, a presidiare le zone critiche fra Soave e Monteforte. La situazione è sotto controllo e l'impegno della Protezione Civile è al massimo per garantire la tranquillità dei cittadini. Per quanto riguarda invece i dissesti idrogeologici, l'unica segnalazione arrivata è a Ronca, dove si è mosso ancora uno smottamento che aveva già causato la chiusura della strada. I tecnici provinciali sono sul posto per i controlli. Per ora non ci sono altre situazioni da segnalare".

***Maltempo, previsione piena Bacchiglione in leggero calo: 5,70 metri tra le 22 e le 23***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù**

"*Maltempo, previsione piena Bacchiglione in leggero calo: 5,70 metri tra le 22 e le 23*"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti, Ambiente](#)

Maltempo, previsione piena Bacchiglione in leggero calo: 5,70 metri tra le 22 e le 23 Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 10:51 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Migliorano le previsioni di piena per il Bacchiglione a Ponte degli Angeli a Vicenza: durante la riunione tecnica in corso a palazzo Trissino con il Genio civile, infatti, è arrivata dal centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione un aggiornamento che dà il fiume in leggero calo: 5,70 metri tra le 23 e le 24 di stasera.

Leggi tutti gli articoli su: [Comune di Vicenza](#), [Piena](#), [Achille Variati](#), [Maltempo](#), [Bacchiglione](#), [Ponte degli Angeli](#), [Genio Civile](#), [i](#), [Protezione Civile](#)

***Maltempo, nuova previsione piena Bacchiglione: 5,75 metri alle 24***

» [VicenzaPiù](#)

**VicenzaPiù**

*"Maltempo, nuova previsione piena Bacchiglione: 5,75 metri alle 24"*

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti, Ambiente](#)

Maltempo, nuova previsione piena Bacchiglione: 5,75 metri alle 24 Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 13:32 | 0 [commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Ore 11 - La Regione Veneto ha appena diffuso il nuovo modello statistico sperimentale di previsione delle piene per ponte degli Angeli che individua alle ore 24 di stanotte un picco di piena di metri 5,75.

Leggi tutti gli articoli su: [Regione Veneto](#), [Protezione Civile](#), [i](#), [Genio Civile](#), [Ponte degli Angeli](#), [Bacchiglione](#), [Maltempo](#), [Piena](#), [Comune di Vicenza](#)

***Ipab Parco Città , 15 posti letto a disposizione per emergenza esondazione***

» [VicenzaPiù](#)

**VicenzaPiù**

*"Ipab Parco Città , 15 posti letto a disposizione per emergenza esondazione"*

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Ipab Parco Città , 15 posti letto a disposizione per emergenza esondazione Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 18:04 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Giovanni Rolando , Amministratore Unico e presidente Ipab - Ipab Parco Città , Residenza disponibile ad accogliere 15 persone in caso di necessità per emergenza esondazioni. Ci ha contattato il Comune di Vicenza per chiederci la disponibilità di posti letto qualora in serata si presentasse un'emergenza abitativa connessa a possibili esondazioni. Abbiamo comunicato i seguenti dati: Residenza Parco Città, disponibili 11 p.l. per autosufficienti e 4 per non autosufficienti. La struttura è già allertata e pronta, in caso di bisogno, ad accogliere eventuali persone fatte evacuare dalla propria abitazione.

Leggi tutti gli articoli su: [Giovanni Rolando](#), [Ipab](#), [Ipab Parco Città](#), [emergenza esondazione](#)

***Emergenza finita, la cementificazione no***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù**

"Emergenza finita, la cementificazione no"

Data: 29/11/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti, Ambiente

Emergenza finita, la cementificazione no Di Giovanni Coviello (Direttore responsabile) | ieri alle 20:27 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

«Le ultime previsioni della Regione hanno abbassato il livello atteso di piena: 4.50 metri, intorno alle 2 di stanotte, comunque molto sotto la soglia di allarme per rischi di esondazione. La previsione conferma l'analisi che anche noi avevamo fatto, e che motivava il cauto ottimismo delle comunicazioni di oggi pomeriggio», culminate nella tranquillizzante intervista video delle 18 circa qui pubblicata.

Il sindaco ne ha approfittato per ringraziare «la squadra comunale al lavoro e il suo livello di efficienza, gioco forza cresciuta emergenza dopo emergenza», ma anche «i cittadini per la loro collaborazione e il senso di responsabilità che stanno dimostrando in questi che sono episodi dolorosi nella vita della città. A loro chiedo anche di conservare e preservare i sacchi distribuiti per alleviare spese che sono a carico del nostro bilancio».

Sono proprio loro, loro, infatti, quelli chiamati a sopportare più di tutti lo stress che «li accompagnerà tutto questo inverno e fino a quando non saranno portate a compimento le opere, come i bacini di laminazione», che potranno ridurre gli effetti della vera causa di quest'emergenza continua, non solo vicentina.

La cementificazione dissennata e senza i limiti, che una corretta e responsabile programmazione politica e tecnica avrebbe dovuto impedire invece è ancora lì, pronta a seppellire quel poco di territorio che è rimasto producendo effetti come quelli della foto qui accanto, scattata poco prima delle 17 a Vigo, frazione di Sovizzo: la campagna era intrisa e sommersa d'acqua, un fenomeno inesistente solo pochi anni fa e che non può essere addebitato a precipitazioni oggi tutto fuorchè emergenziali.

Intanto e per sicurezza il comune ha comuniato che mantiene attivo un presidio che monitorerà la situazione per tutta la notte. Rimangono in funzione, per eventuali emergenze, il numero verde 800281623 e quello della polizia locale 0444545311.

Leggi tutti gli articoli su: Achille Variati, Esondazione, Maltempo \$:m

**19-30 novembre - Muro pericolante a Rive d'Arcano**

Portale Arcidiocesi di Udine

**Vita Cattolica.it, La**

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Muro pericolante a Rive d'Arcano

Il sindaco chiude il traffico e segnala l'accaduto alla Protezione civile

UDINE (28 novembre, ore 13.40) - Protezione Civile Comunale in azione su ordine del sindaco di Rive d'Arcano per mettere in sicurezza un tratto stradale minacciato da un muro pericolante in calcestruzzo. È quanto accaduto in via San Martino lungo la strada provinciale n. 115 all'interno del centro urbano. L'intervento preventivo del sindaco si è reso necessario poiché il muro in questione, alto 3,30 metri e lungo 14,70 metri, ha evidenziato una progressiva inclinazione che attualmente ha raggiunto circa i 10 centimetri.

«Dalla scorsa primavera -spiega il sindaco Gabriele Contardo- il manufatto era sotto stretta sorveglianza da parte degli uffici tecnici comunali avendo notato allora una rotazione, seppure minima, che meritava attenzione. Nel corso dei mesi, anche a causa delle abbondanti piogge autunnali, la situazione si è aggravata tanto da indurmi a emanare un'ordinanza di chiusura al traffico a difesa dell'incolumità pubblica».

«Immediata -continua Contardo- è stata la segnalazione alla Protezione Civile della Regione e all'assessore regionale Luca Ciriani allo scopo di chiedere un intervento di ripristino del manufatto che tra le altre cose è solo una porzione di una struttura di contenimento lunga 80 metri. Paradossale invece è che l'anno di costruzione del muro sia il 1988, una data troppo recente per dire che la struttura è stata usurata dal tempo. Considerati perciò gli alti costi per un intervento risolutore, abbiamo chiesto aiuto alla Protezione Civile Regionale che ha già effettuato alcune verifiche sul posto. Attendiamo ora una decisione».

Il sindaco Contardo ha inoltre formalmente segnalato alla sede di Palmanova anche le problematiche legate alle esondazioni dello scolo "Col Roncon" le cui acque oramai con buona frequenza invadono la carreggiata della strada provinciale n. 5 "Sandanielese" tra la frazione di Rivotta e Fagagna. «Acque -conclude il sindaco- che minacciano anche l'adiacente distributore di benzina oltre che danneggiare le colture limitrofe».

\$.m



***Prandini sulle orme di Civitanova: "Copiamoli"***

Prandini sulle orme di Civitanova: "Copiamoli" | La voce di Rovigo

**Voce di Rovigo, La**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 28/11/2012 - 17:33

Medio-alto Polesine

**RIORDINO ISTITUZIONALE** Il sindaco di Salara sogna una città altopolesana da 10mila abitanti

Prandini sulle orme di Civitanova: "Copiamoli"

"Abbiamo le carte in regola per avviare uno studio. Associarsi è una necessità"

Arianna Donegatti SALARA - Unioni e fusioni: Salara dice la sua. Ad esprimersi sulla questione è il primo cittadino Andrea Prandini. Il governo infatti ha imposto ai Comuni con meno di 5mila abitanti di svolgere le funzioni in modo associato, e anche in Polesine si sente parlare sempre più di fusioni o di associazioni. Sindaco, Salara come si sta muovendo? "Oggi associarsi non è un obbligo ma una necessità. Con i Comuni altopolesani facciamo parte oramai da cinque anni di un distretto di polizia locale e da alcuni mesi stiamo lavorando con i Comuni di Trecenta e Giacciano con Baruchella per l'associazione di altri servizi oltre a quello di Protezione civile. In passato ci sono state poche occasioni di collaborazione ma siamo tre Comuni con una elevata complementarietà e questo aspetto garantisce la possibilità di ottenere importanti sinergie. Dalla nostra abbiamo dimensioni e strutture comunali simili, un ridotto indebitamento, una collocazione strategica sulla viabilità di fatto e di progetto oltre ad essere sedi di importanti realtà commerciali, produttive e di servizi". State pensando ad uno studio di fattibilità per una fusione? "Avremmo sicuramente tutte le carte in regola per avviare lo studio per un progetto di fusione sul quale chiedere ai cittadini di esprimersi. Il Comune che ne risulterebbe sarebbe tuttavia ancora troppo piccolo per garantire delle vere economie di scala e un adeguato peso politico". Al momento il progetto è quindi un'ipotesi di lavoro che potrebbe concretizzarsi? "La mia ora vuole essere solo una riflessione a voce alta che è giusto fare guardando a come la riorganizzazione del territorio possa aiutarci ad affrontare al meglio le impegnative sfide che ci attendono nel prossimo futuro. Risanare la finanza pubblica non sarà facile e come amministratori abbiamo la responsabilità di contribuire a ridisegnare anche dal basso uno stato che costi meno al cittadino ed alle imprese". Quali caratteristiche dovrebbe avere l'aggregazione ideale? "Un progetto di fusione dovrebbe essere aperto e senza veti per rivolgersi ad un'area ampia dell'Alto Polesine tale da raggiungere almeno i 10mila abitanti e garantire una distribuzione territoriale equilibrata dei servizi. Aggregazioni più piccole offrono meno economie e rischiano di essere pesantemente condizionate dalle criticità che potrebbero portare in eredità le singole municipalità. Tra il progetto di fusione che vuole dar vita a Civitanova Polesine e quello di Castelmasa con Ceneselli e Calto c'è sicuramente lo spazio per un'altra proposta la cui fattibilità meriterebbe di essere valutata".

*A 'Restructura' in mostra l'edilizia attenta all'ambiente e ai consumi*

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

A 'Restructura' in mostra l'edilizia attenta all'ambiente e ai consumi

di Adnkronos

Pubblicato il 28 novembre 2012| Ora 17:12

Commentato: 0 volte

Torino, 28 nov. - (Adnkronos) - Dal progetto alla finitura seguendo il filo conduttore della sostenibilita'. In tempi di green economy anche l'edilizia e' chiamata a rispondere a nuovi criteri in grado di ridurre l'impatto ambientale e i consumi di energia, tema al centro della sezione specifica "Energia & Ambiente" di Restructura, il salone dell'edilizia e dell'architettura sostenibili a Torino dal 29 novembre al 2 dicembre. Negli stessi giorni si svolge anche la seconda edizione di Protec, il focus su tecnologie e servizi per la protezione civile e ambientale. Produzione alternativa del calore, bioarchitettura e prodotti ecologici, sistemi per risparmio e riciclo dell'acqua, sono alcuni dei temi al centro della sezione di Restructura che vedra' protagoniste le aziende impegnate a trovare e realizzare nuovi modelli e nuove soluzioni che possono contribuire al miglioramento dell'ambiente costruito. Obiettivo, dimostrare a operatori del settore e privati, che realizzare una citta' a misura di cittadini e di ambiente e' possibile, idea che sta alla base di uno dei piu' importanti interventi di riassetto urbanistico in corso in Italia e che sara' al centro del convegno del 30 novembre: il recupero di un'area di Torino di 600.000 metri quadrati, un tempo occupata dall'insediamento Michelin. Il progetto nasce da un'idea di riqualificazione delle infrastrutture presenti in questa parte di citta', specie l'asse stradale di Corso Romania che collega la citta' di Torino alla citta' di Settimo Torinese, con il coinvolgimento delle amministrazioni dei comuni limitrofi con i quali si dialoga per dare un assetto unitario rispetto alle aree circostanti. In programma anche workshop di apprendimento e confronto per i professionisti del settore edile e i progettisti, per prendere confidenza diretta con i nuovi materiali e le nuove tecniche di lavorazione. Per tutti i visitatori, torna "Incontra l'Architetto": alcuni architetti mettono a disposizione la propria professionalita' in incontri della durata di 30 minuti per dare indicazioni progettuali su impianti, materiali e soluzioni tecniche. Completano la proposta degli eventi i RestrucTour, visite guidate a cantieri e siti di particolare rilievo in termini di sostenibilita'. Protec, invece, si apre con il convegno di domani dedicato a "La valutazione del rischio" al quale prendera' parte, tra gli altri, Raffaele Guariniello della Procura della Repubblica di Torino per presentare l'attivita' della Procura su pericoli naturali, industriali e nei trasporti. E' in programma anche la tavola rotonda "La Protezione Civile dal comune alla citta' metropolitana: l'attuale organizzazione e quella futura" sulla gestione dell'emergenza in ambito metropolitano e sull'organizzazione della Protezione Civile nel nuovo e futuro contesto della Citta' Metropolitana e sulle criticita' che gli amministratori dovranno affrontare nel nuovo assetto. Si parlera' anche di progetti in zona sismica, occasione di discussione dello stato della pratica professionale dopo l'emanazione delle Norme Tecniche sulle Costruzioni nel 2008, riprendendo alcuni esempi reali da cui dedurre alcune indicazioni sulla buona pratica.

***Maltempo in Piemonte livelli di criticità ordinaria e in serata miglioramento***

[zipnews.it](#) » [Blog Archive](#) »

**ZipNews**

*"Maltempo in Piemonte livelli di criticità ordinaria e in serata miglioramento"*

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo in Piemonte livelli di criticità ordinaria e in serata miglioramento

mariangela 28 novembre 2012 Nessun Commento

La persistente struttura depressionaria che, da ieri, interessa il territorio piemontese ha prodotto precipitazioni massime nel biellese e vercellese, verbanese e torinese con punte di 53 mm a Trivero (BI). Non si registrano, fino a questo momento, superamenti dei limiti di soglia. La situazione dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua principali e secondari sono ovunque al di sotto della soglia di ordinaria criticità.

Nella notte si è assistito ad un'attenuazione generalizzata delle precipitazioni che, però, tenderanno ad intensificarsi nel corso della giornata. Sono infatti previste, nella mattinata odierna, precipitazioni con picchi di intensità da forte a molto forte sulla fascia pedemontana settentrionale e sulle pianure orientali. I fenomeni sono previsti in attenuazione nella serata odierna, a partire dal settore settentrionale della regione.

Per quanto riguarda i corsi d'acqua, essi registreranno incrementi, in particolare nel settore orientale della regione, interessando progressivamente anche ai bacini idrografici occidentali. Localmente potranno essere raggiunti livelli di criticità ordinaria.

La sala operativa della protezione civile regionale è attiva e monitora costantemente gli effetti sul territorio di quest'ondata di maltempo. Le strutture operative sul territorio sono attive ed il volontariato sta effettuando azione di monitoraggio visivo. Al momento non si segnalano particolari criticità.

L'assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello, ha dichiarato: "Insieme al Presidente Cota seguiamo costantemente l'evolversi della situazione che, al momento, non vede particolari criticità. Nel pomeriggio mi recherò alla Sala operativa regionale per fare il punto della situazione. Le previsioni elaborate secondo i bollettini Arpa segnalano una situazione in via di miglioramento nel corso della giornata. Invito i cittadini ad informarsi ed a mantenere comportamenti che non mettano a rischio la propria incolumità".

**MALTEMPO. PREVISIONE MODELLO MATEMATICO SPERIMENTALE PIENA BACCHIGLIONE A VICENZA PER LE 24 DI OGGI A 5,75 METRI**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"MALTEMPO. PREVISIONE MODELLO MATEMATICO SPERIMENTALE PIENA BACCHIGLIONE A VICENZA PER LE 24 DI OGGI A 5,75 METRI"*

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 29 Novembre 2012

**MALTEMPO. PREVISIONE MODELLO MATEMATICO SPERIMENTALE PIENA BACCHIGLIONE A VICENZA PER LE 24 DI OGGI A 5,75 METRI**

Venezia, 29 novembre 2012 Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha aggiornato, alle ore 10 di ieri, la previsione circa il passaggio del colmo di piena del Bacchiglione al Ponte degli Angeli a Vicenza. Il modello statistico, a carattere sperimentale e suscettibile di errore, individua alle ore 24 di ieri il passaggio di un picco di piena di m 5,75, considerando i dati del Modello meteorologico Lami (modello assunto come riferimento più gravoso). I dati del modello hanno lo scopo di individuare le migliori modalità per attivare le fasi di attenzione pre-allarme ed allarme previste dai Piani Comunali di Protezione Civile.

***MALTEMPO IN LIGURIA, VARIAZIONE BILANCIO 2012, SEICENTOMILA EURO PER LE ZONE DELLO SPEZZINO COLPITE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"MALTEMPO IN LIGURIA, VARIAZIONE BILANCIO 2012, SEICENTOMILA EURO PER LE ZONE DELLO SPEZZINO COLPITE"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012

**MALTEMPO IN LIGURIA, VARIAZIONE BILANCIO 2012, SEICENTOMILA EURO PER LE ZONE DELLO SPEZZINO COLPITE**

Genova, 29 novembre 2012 - Ammontano a 600.000 euro i finanziamenti derivanti dall'assestamento di bilancio che sono stati stanziati dalla Regione per far fronte ai gravi danni nei comuni di Ortonovo, Sarzana, Castelnuovo Magra e Ameglia, dovuti al maltempo che si è abbattuto sullo spezzino la notte scorsa e 10 giorni fa. Le risorse sono state proposte dagli assessori alle finanze, all'ambiente e alle infrastrutture, Pippo Rossetti, Renata Briano e Raffaella Paita e approvate dal consiglio regionale in parte (200.000 euro) quale emendamento sulla variazione di bilancio e in parte (400.000 euro) dai fondi Fas. Sulla totalità dei finanziamenti, 400.000 euro saranno destinati alla messa in sicurezza della strada provinciale 24, attraverso la realizzazione di una difesa lungo la sponda destra del torrente Parmignola, mentre 200.000 euro ad interventi urgenti di protezione civile. La suddivisione delle risorse tra i comuni interessati verrà effettuata nei prossimi giorni, insieme ai sindaci dei comuni e sulla base dei danni subiti. "Continueremo a lavorare – ha spiegato l'assessore all'ambiente, Renata Briano – per ottenere finanziamenti nazionali, tenendo conto dei pesanti danni già patiti con l'alluvione del 2011 a cui si vanno ad aggiungere le conseguenze del maltempo di questi ultimi giorni". "Per quanto riguarda i danni – precisa l'assessore alle infrastrutture, Raffaella Paita - a Ortonovo, in provincia della Spezia, gran parte dei collegamenti risultano compromessi a causa dell'erosione del torrente Parmignola e l'inondazione su Marinella ha comportato la chiusura del viale litoraneo sull'aurelia in località Dogana di Ortonovo, con diversi smottamenti di terreno e detriti che ostruiscono il passaggio. Impraticabile risulta inoltre il ponticello sul canale Foce che collega la zona industriale di Ortonovo con Fossone di Carrara". "Infine – conclude l'assessore Paita – sulla strada provinciale 24 persistono decine di frane di grossa entità che impediscono di raggiungere la località Fontia, mentre nella parte bassa il Parmignola ha eroso un pezzo di strada in località Isola".

***VARIAZIONE BILANCIO 2012, LIGURIA: "DAL GOVERNO DEI TECNICI MANCA RICONOSCIMENTO A REGIONI VIRTUOSE"***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"VARIAZIONE BILANCIO 2012, LIGURIA: "DAL GOVERNO DEI TECNICI MANCA RICONOSCIMENTO A REGIONI VIRTUOSE"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012

**VARIAZIONE BILANCIO 2012, LIGURIA: "DAL GOVERNO DEI TECNICI MANCA RICONOSCIMENTO A REGIONI VIRTUOSE"**

Genova, 29 novembre 2012 - "Speravamo che il Governo dei tecnici facesse uno sforzo nel riconoscere e premiare le regioni più virtuose, ma non è successo. La Liguria ha ridotto più del 30% le sue spese generali, ci chiediamo pertanto cosa sarebbe successo in questo paese se anche i Ministeri avessero fatto altrettanto, per questo chiediamo che vengano inseriti elementi di virtuosità anche nei trasferimenti da parte dello Stato". Lo ha detto mercoledì 28 novembre mattina l'assessore al bilancio della Regione Liguria, Pippo Rossetti a margine dell'approvazione in consiglio regionale della variazione di bilancio 2012. "Quest'oggi – ha detto Rossetti – abbiamo approvato un assestamento all'insegna del rigore e dello sforzo per sostenere la sanità, il welfare e il trasporto pubblico locale, chiudendo un anno di bilancio molto difficile". "Abbiamo scelto di non aumentare il debito e le tasse – ha continuato Rossetti – e di non fare tagli lineari, nell'interesse dei servizi pubblici alla persona. Rimane ferma la contrarietà alla politica dei tagli che tratta la Liguria come altre regioni che non rientrano dai disavanzi sanitari e contro la mancata distinzione tra i Comuni virtuosi e quelli che registrano pesanti deficit". La terza variazione di bilancio approvata mercoledì 28 novembre dal consiglio regionale assicura la copertura al fondo regionale per la non autosufficienza, con uno stanziamento complessivo di 11 milioni e mezzo, supplendo così all'azzeramento dei trasferimenti statali. Destina quasi 700.000 euro al turismo e alla cultura, 1,5 milioni al settore disabili, 1,7 milioni ai corsi triennali e al diritto allo studio universitario e 800 mila euro per la viabilità minore. Inoltre sono state adeguate assegnazioni vincolate in campo sanitario per 6,5 milioni di euro e 1,5 milioni nel settore della prevenzione del rischio sismico. Per quanto riguarda gli investimenti, 1 milione di euro saranno utilizzati sul piano investimenti comunali per la riqualificazione di immobili e aree urbane. "Con questa variazione di bilancio – ha concluso Rossetti – vi è stata un'attenzione anche alla sanità e alle alluvioni, attraverso il piano dei Fas votato in modo unanime dall'assemblea".